OMMELLI

CRESO

R. Conservatorio
di Musica-Napoli
BIBLIOTECA
Rad
7. 7.
B.
R. Provveditorio

28 G
36

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 28 Plutei 6
N. di Scaffale (Volume) 36
N. dei Manoscritti in copia
Rossi T. T. 13.
N. di biblioteca 45654

Giusta l'Autografo
mancano le Sinfonie
prima dell'Atto 2° e 3°
Rond

ARCHIVIO DEL CONSERVATORIO DI MUSICA

CRESO

Dramma in 3 atti. Poesia Anonimo

Musica del Sig.r D. Nicola

Jommelli

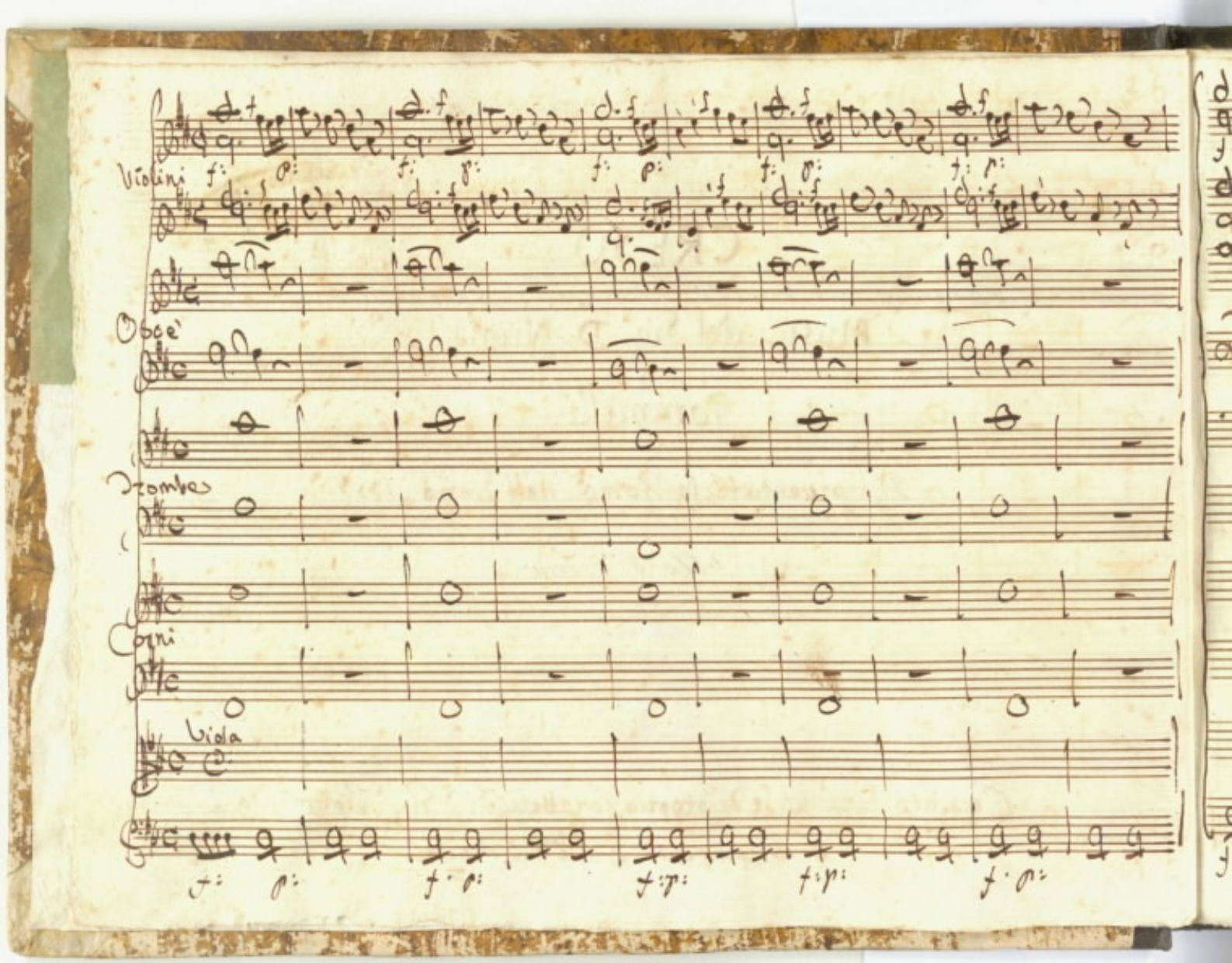
Rappresentato in Roma al Teatro Argentina nell'anno 1757. 1.mo

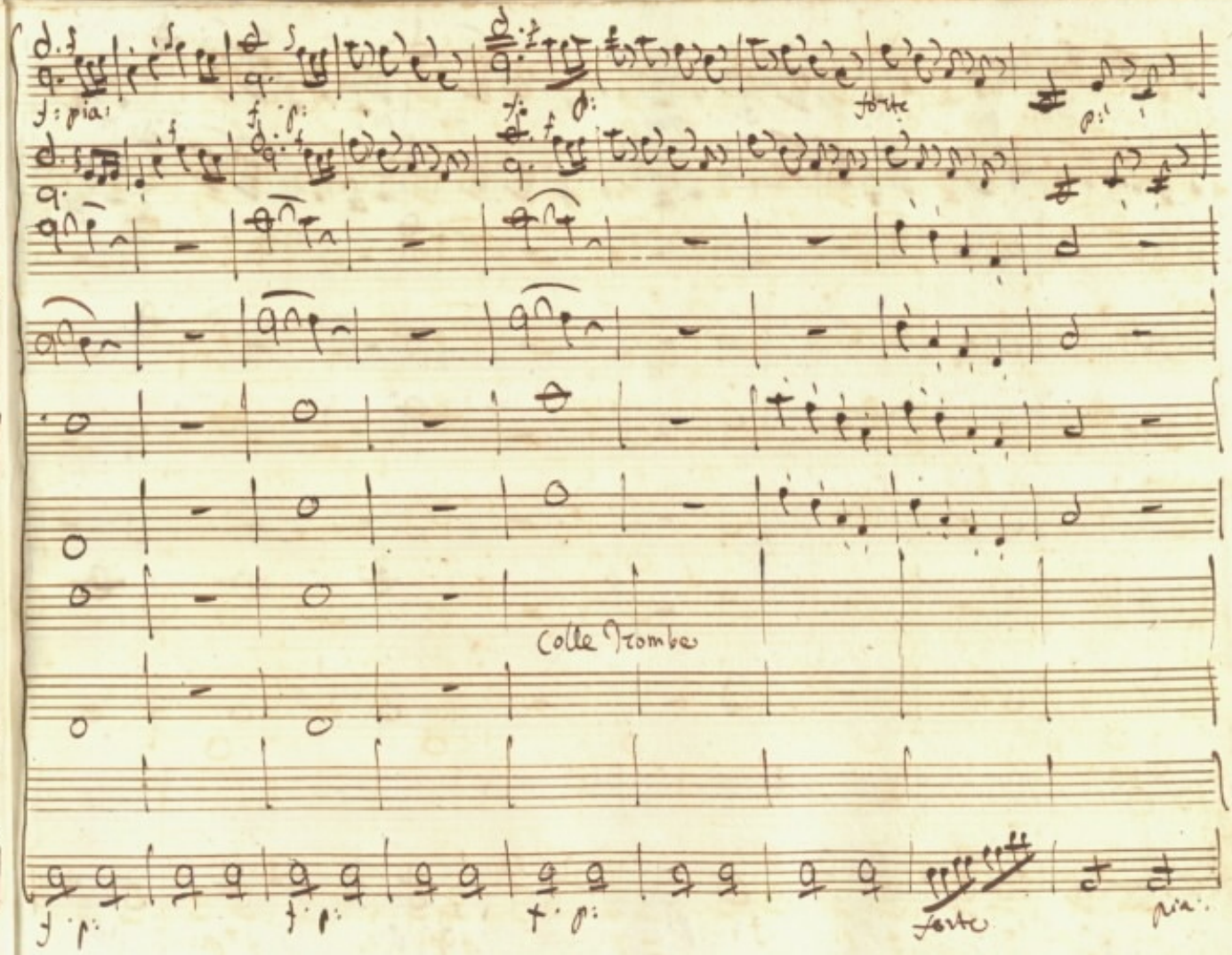
Atto Primo

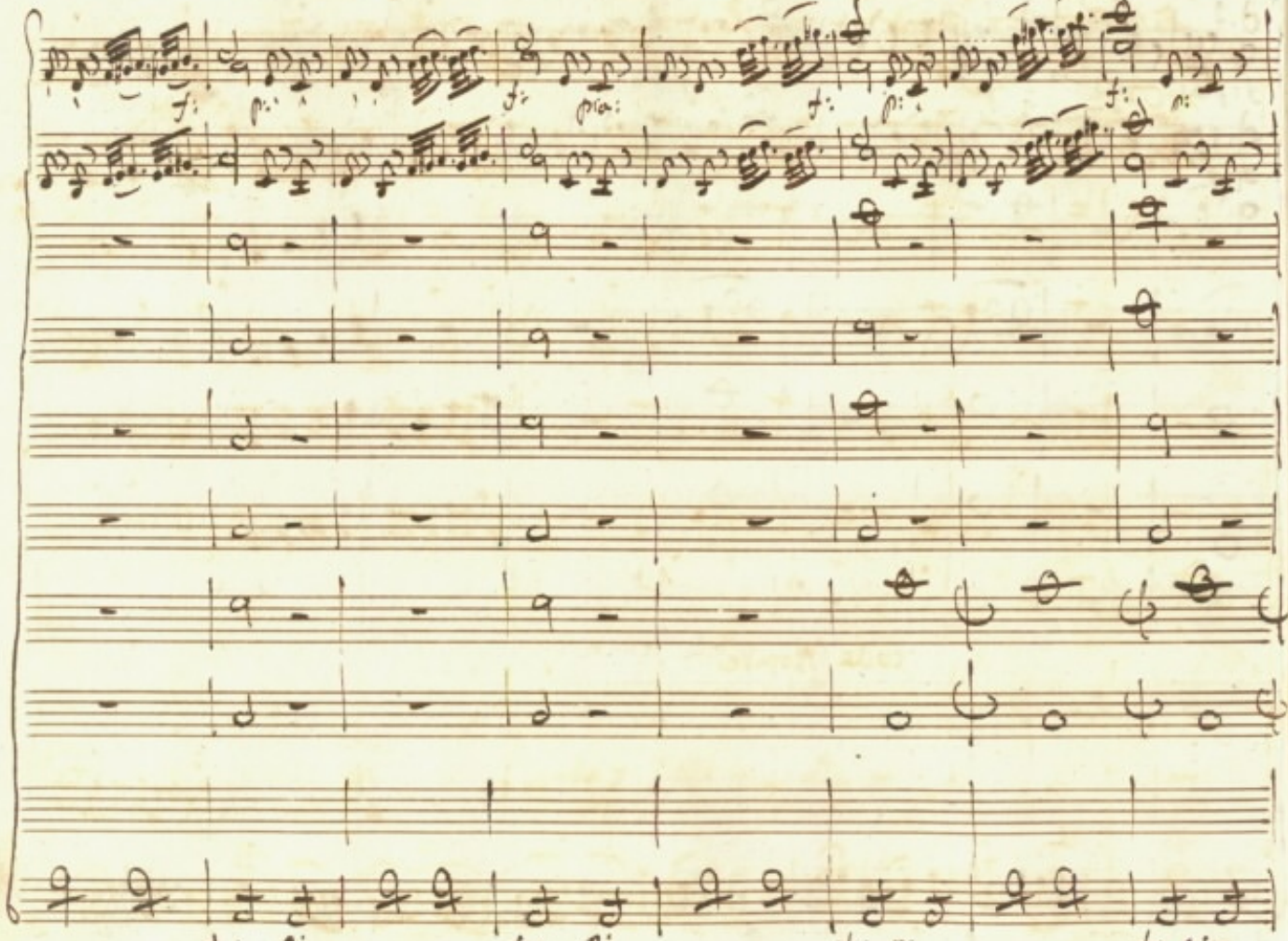
BIBLIOTECA

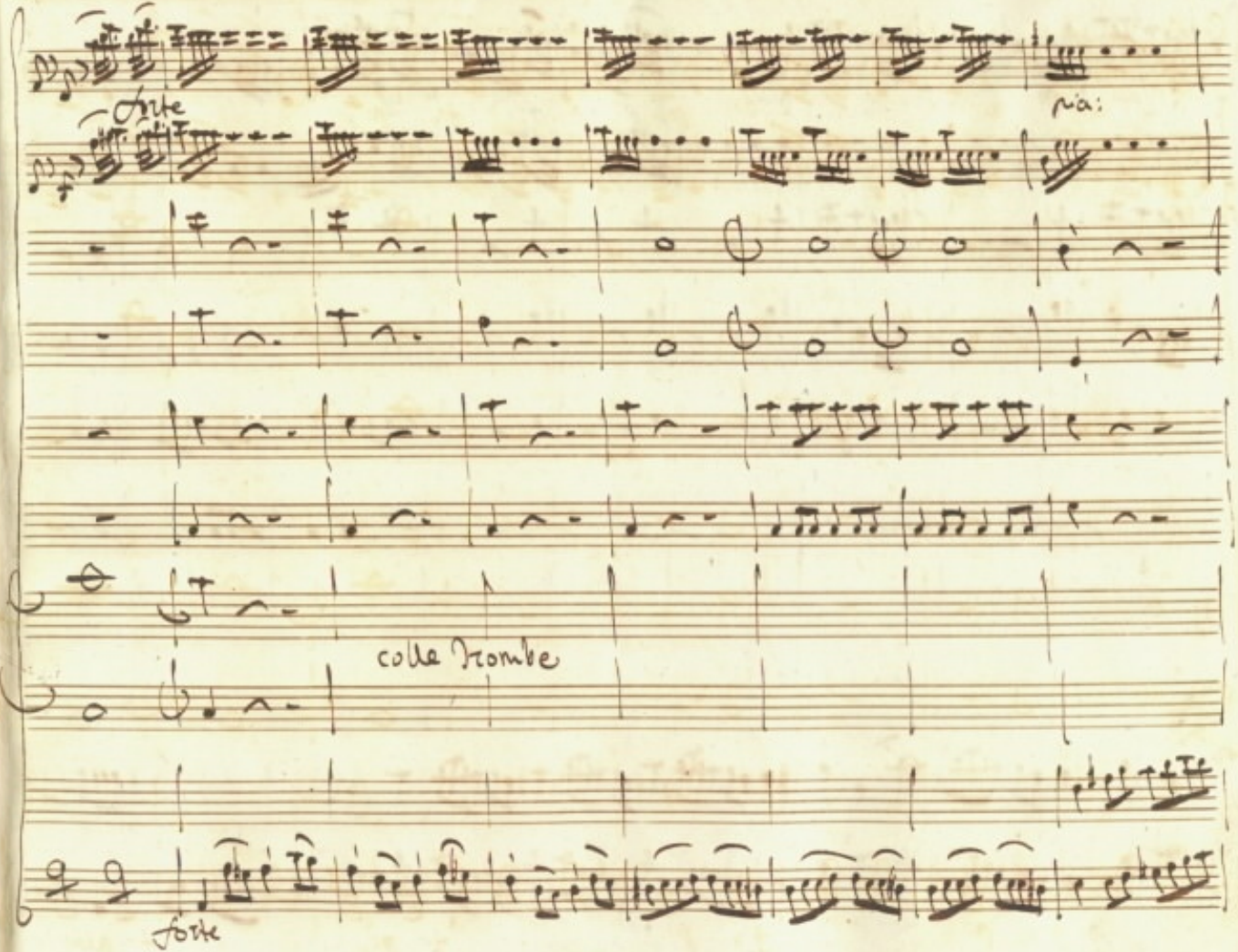
Copiato per uso e di proprio Carattere di D. Sig.r Sigismondo Dilettante

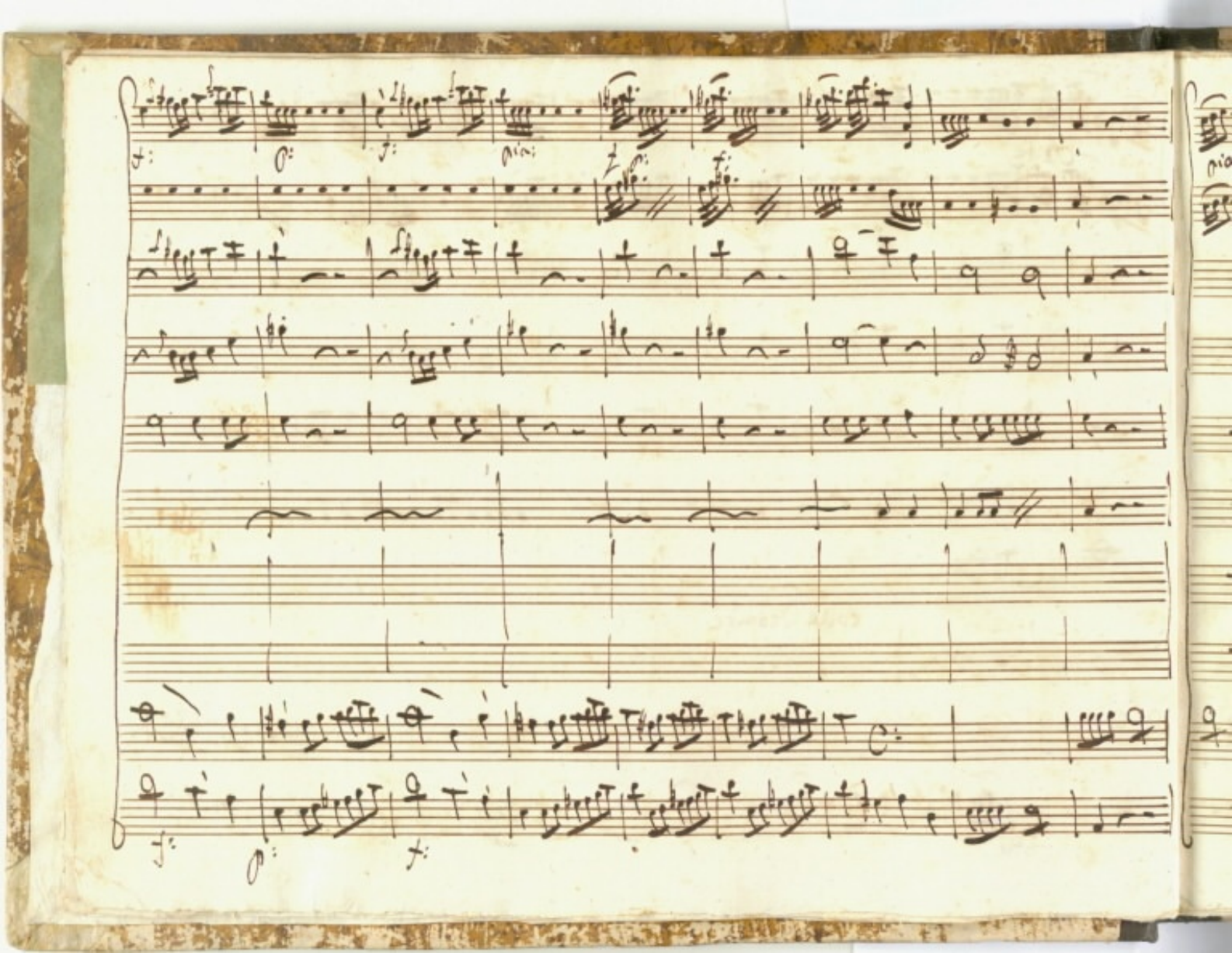
e corretto sull' Originale del Maestro

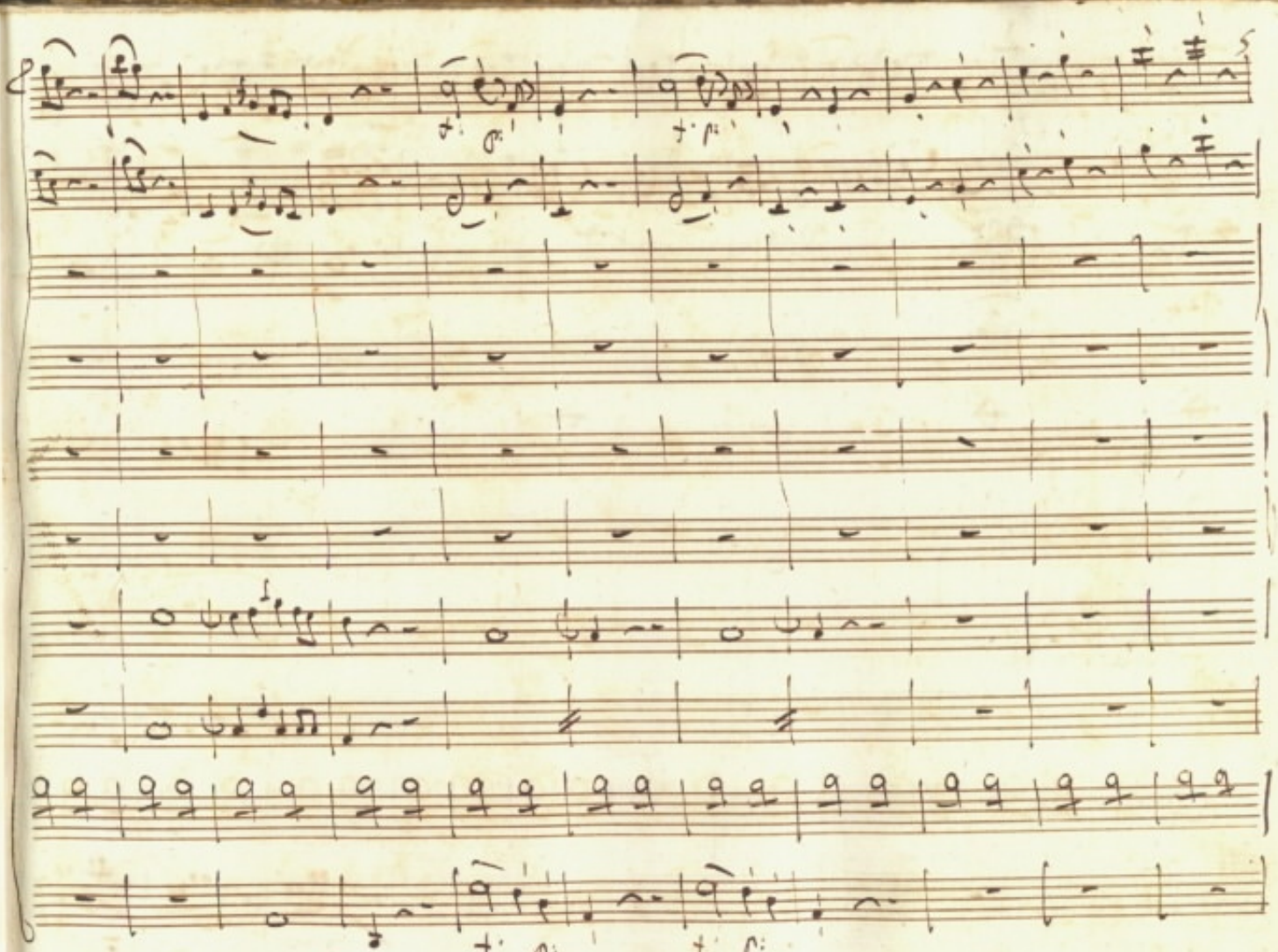

Violini
Oboè
Trombe
Corni
Viola

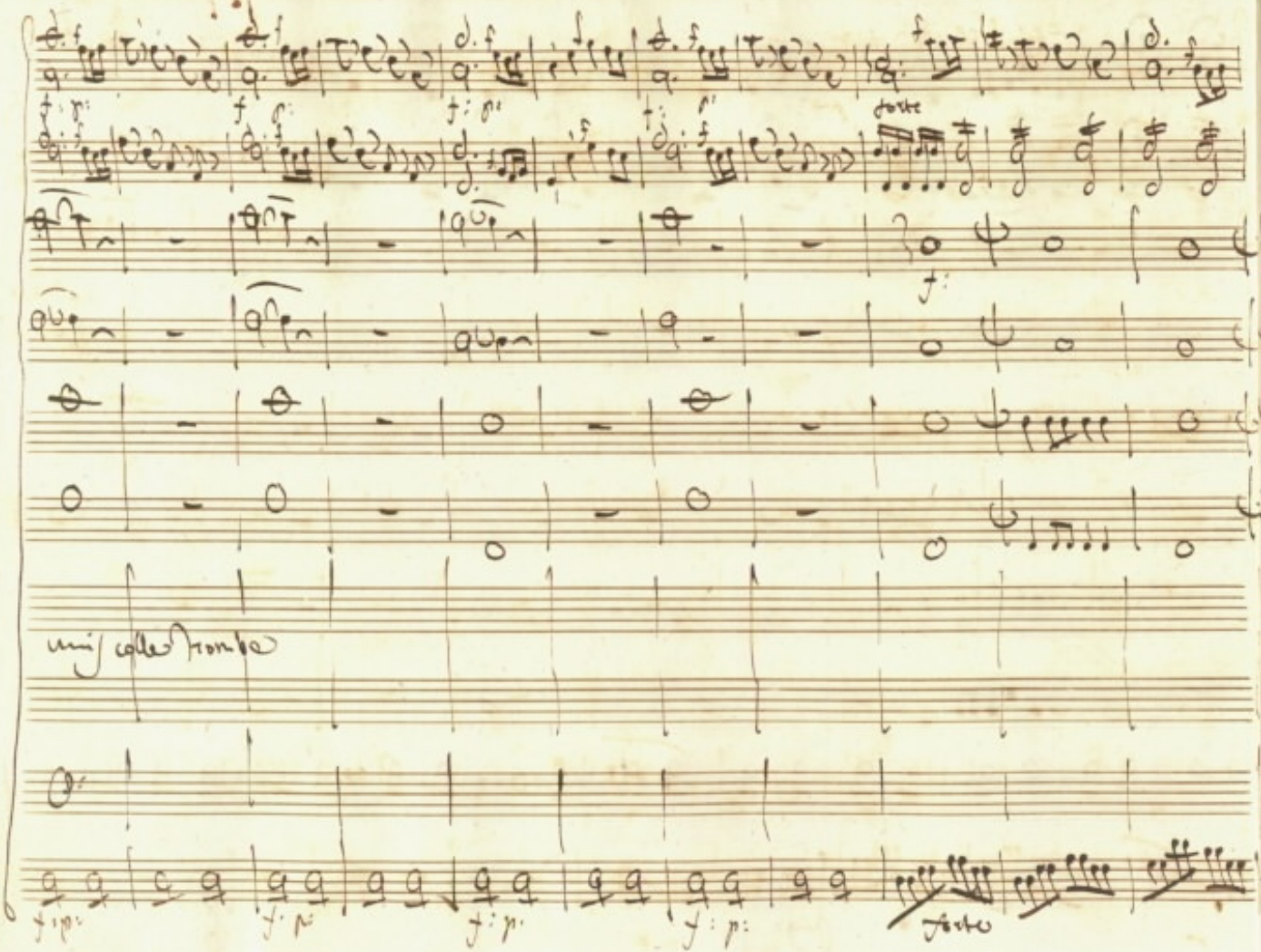

f: pia:
f: p:
forte
p:
Colle Trombe
f: p:
f: p:
f: p:
forte
pia:

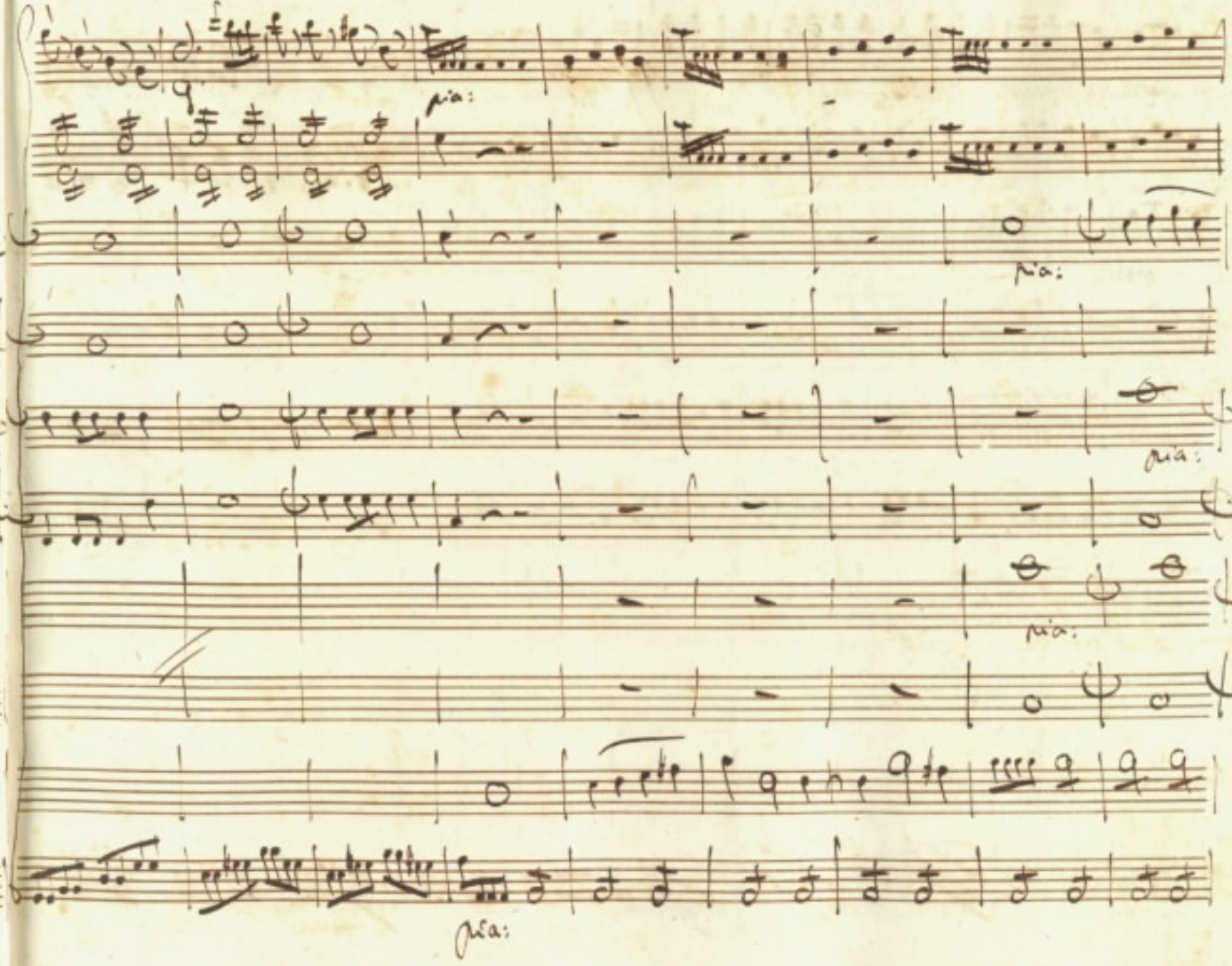


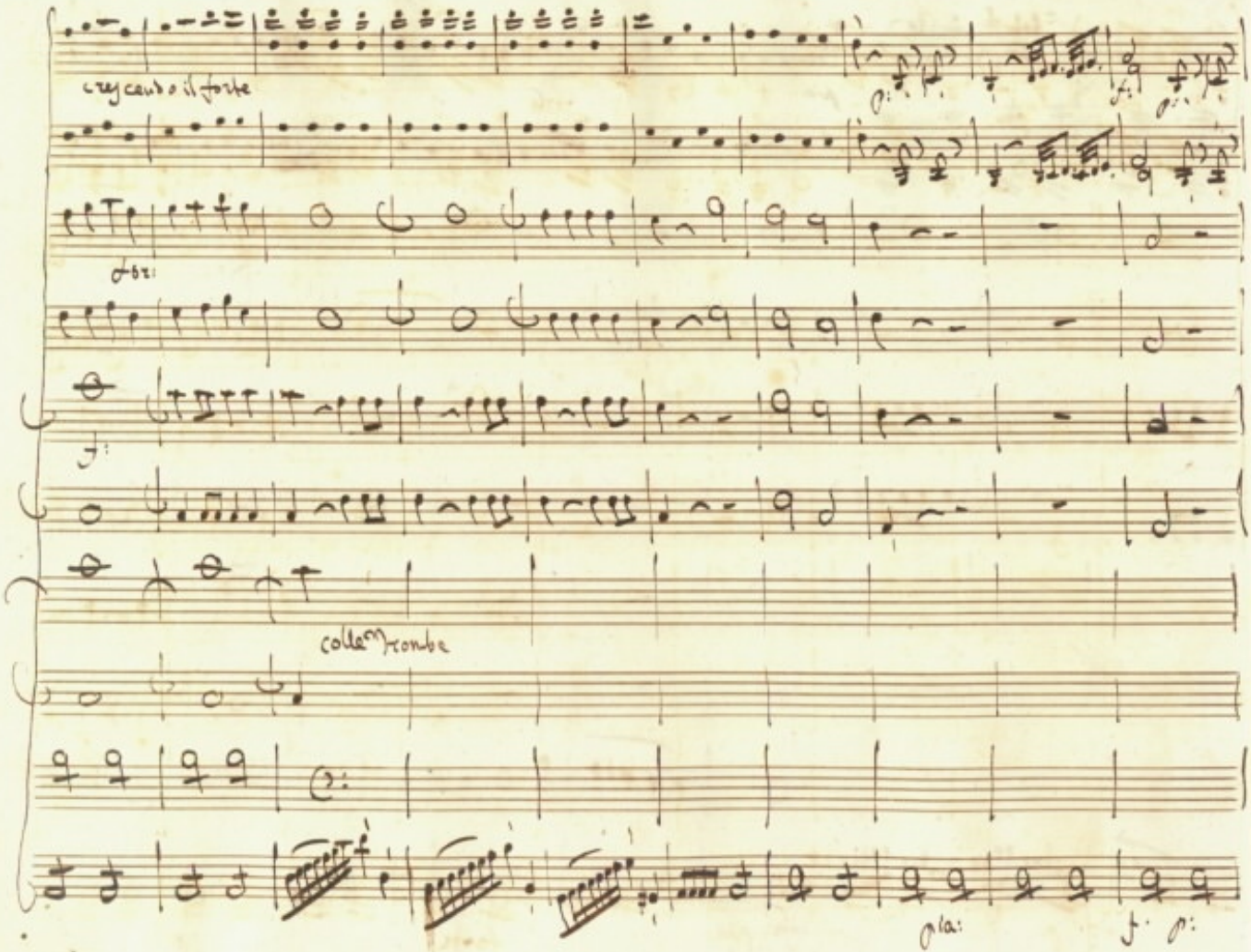

forte
ria:
colle Trombe
forte

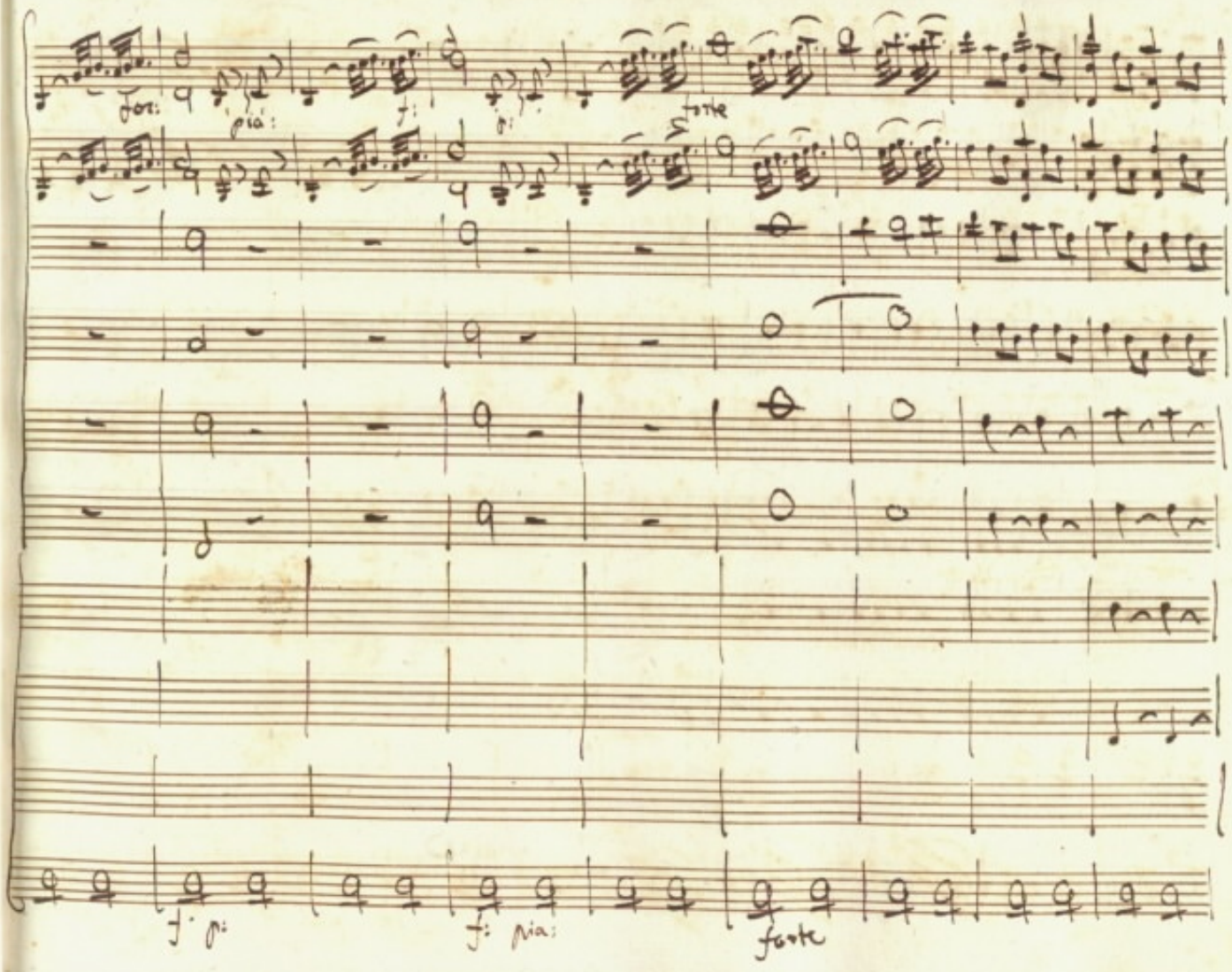


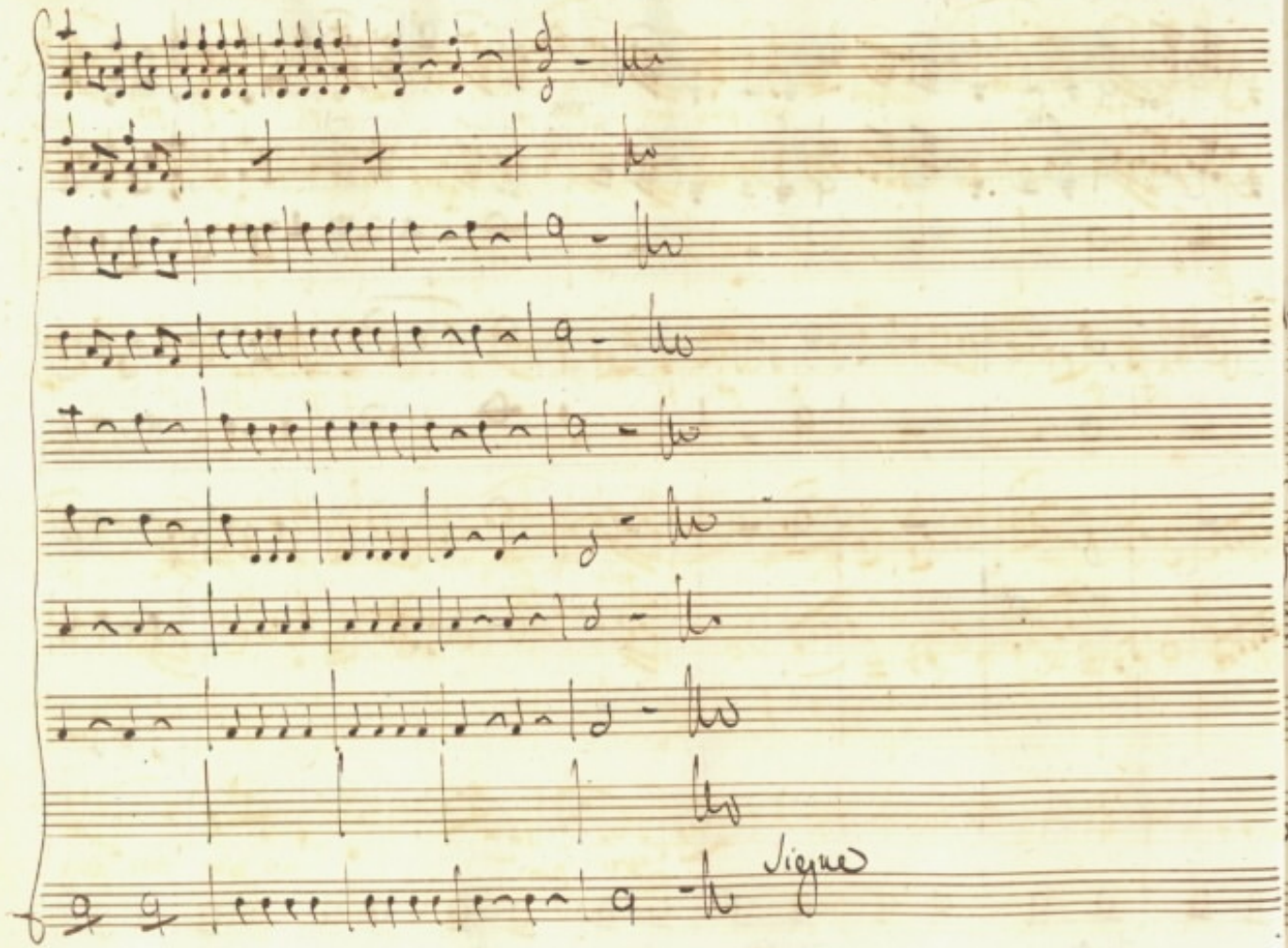


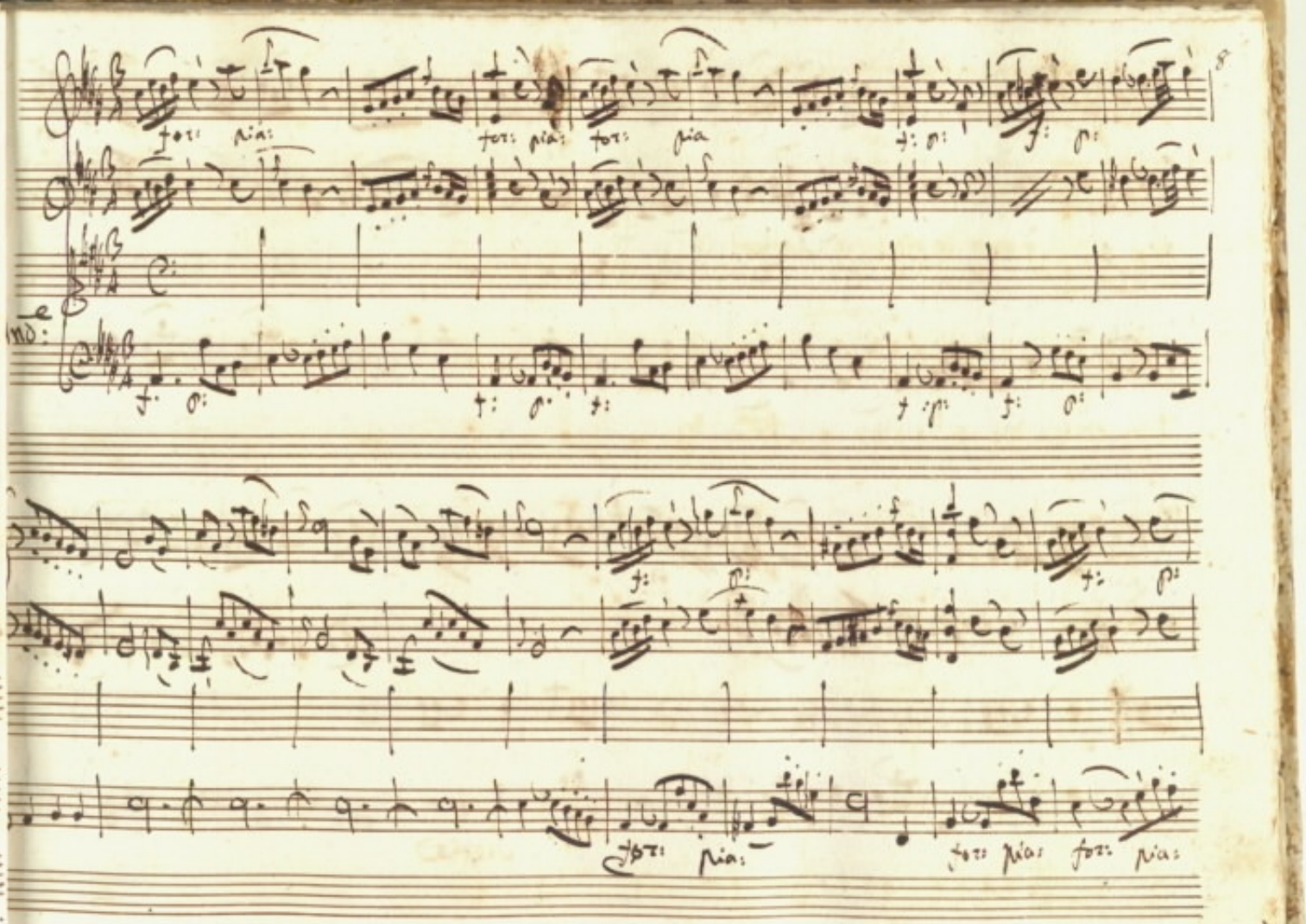

forte
unis colle Trombe
forte

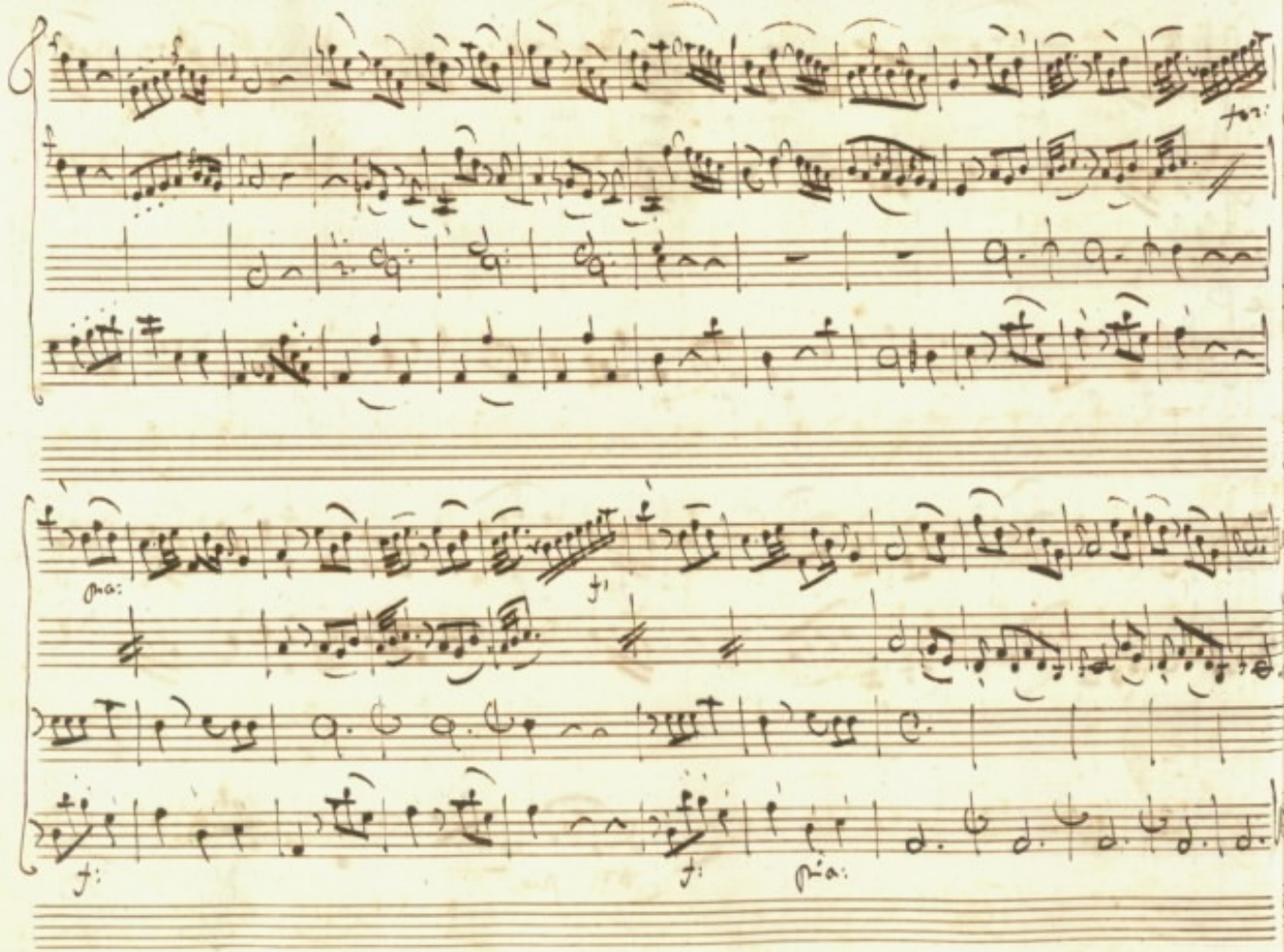

pia:
pia:
pia:
pia:
pia:

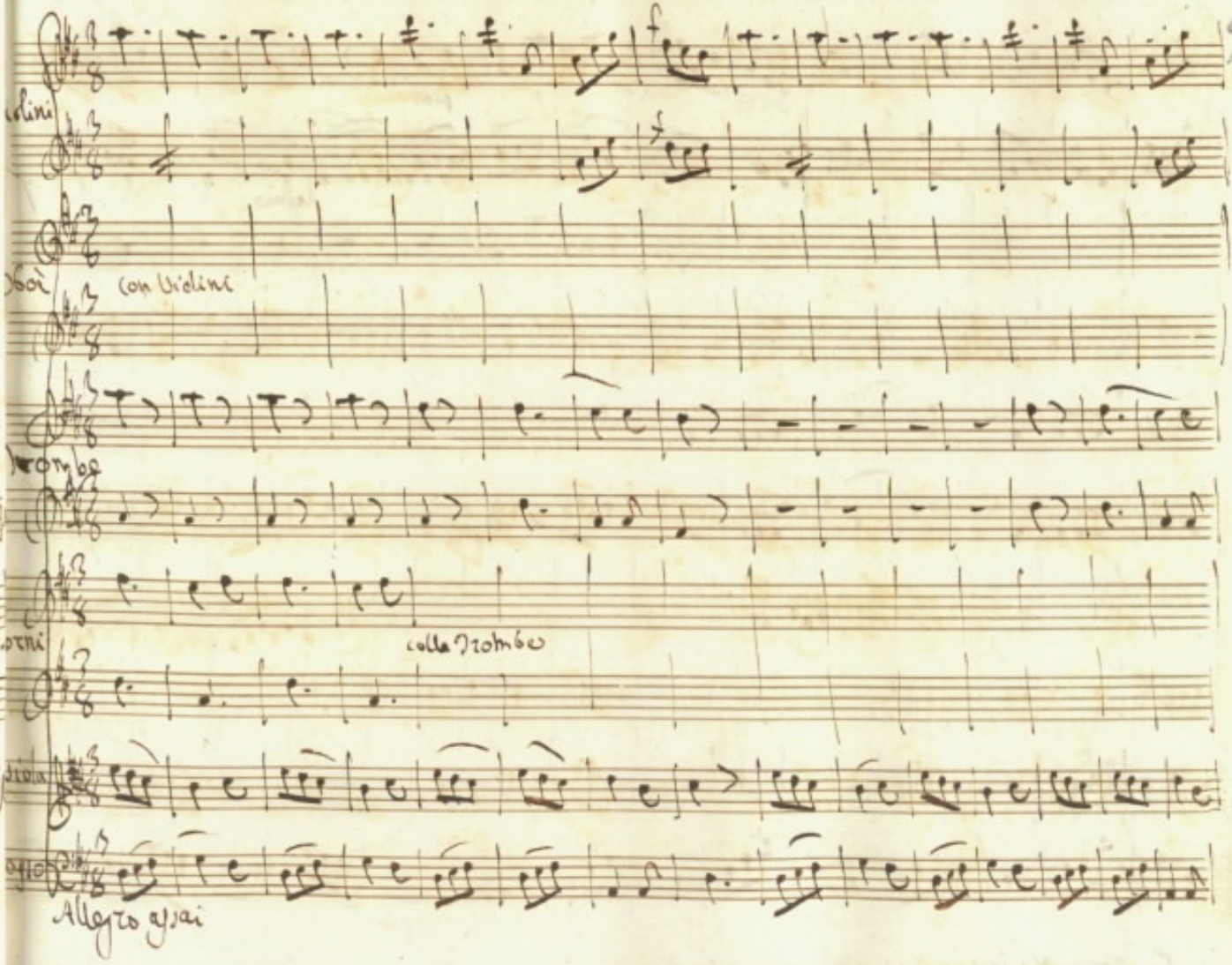

crescendo il forte
colle^m tombe

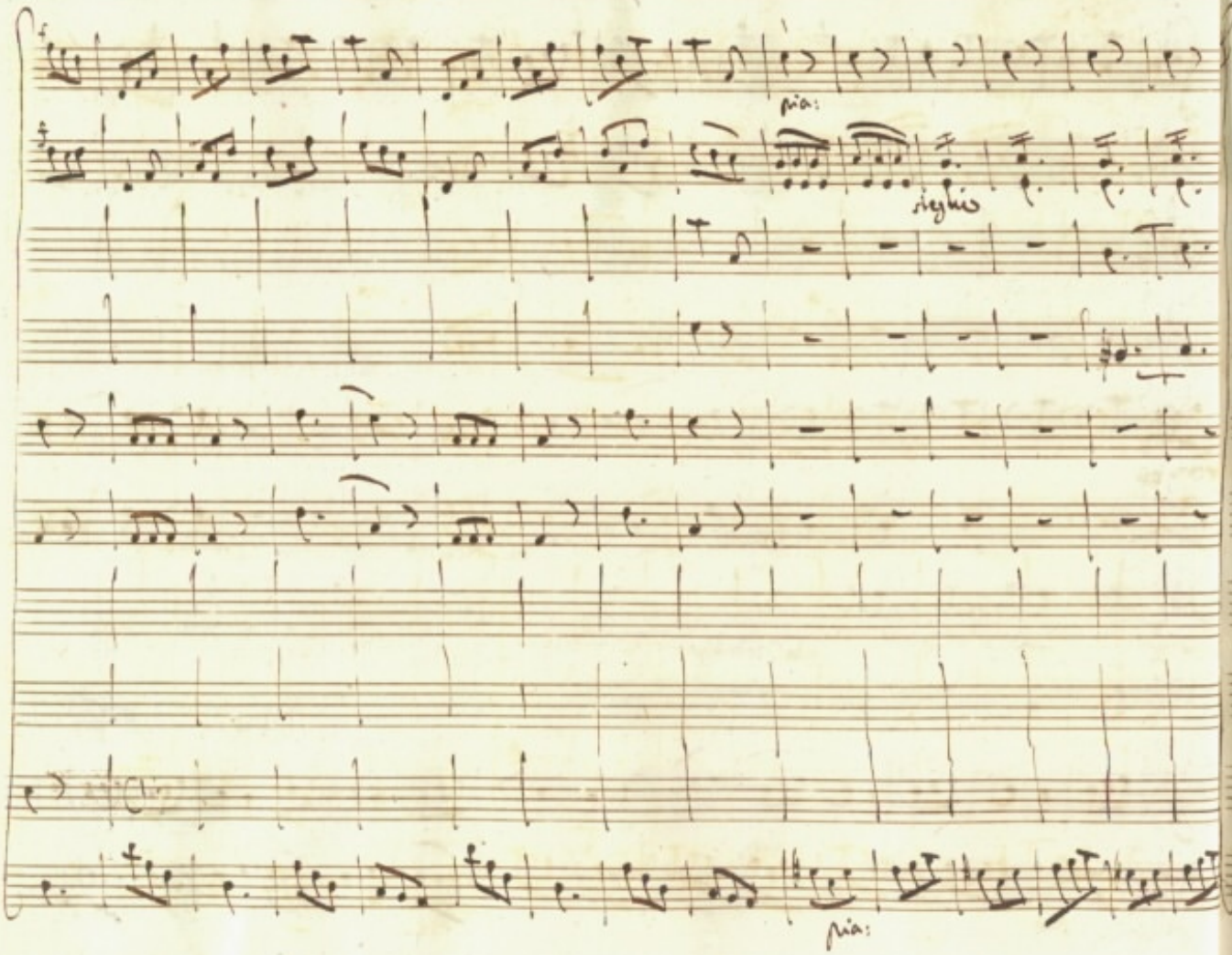

for:
pia:
f:
p:
forte
f. p:
f: pia:
forte

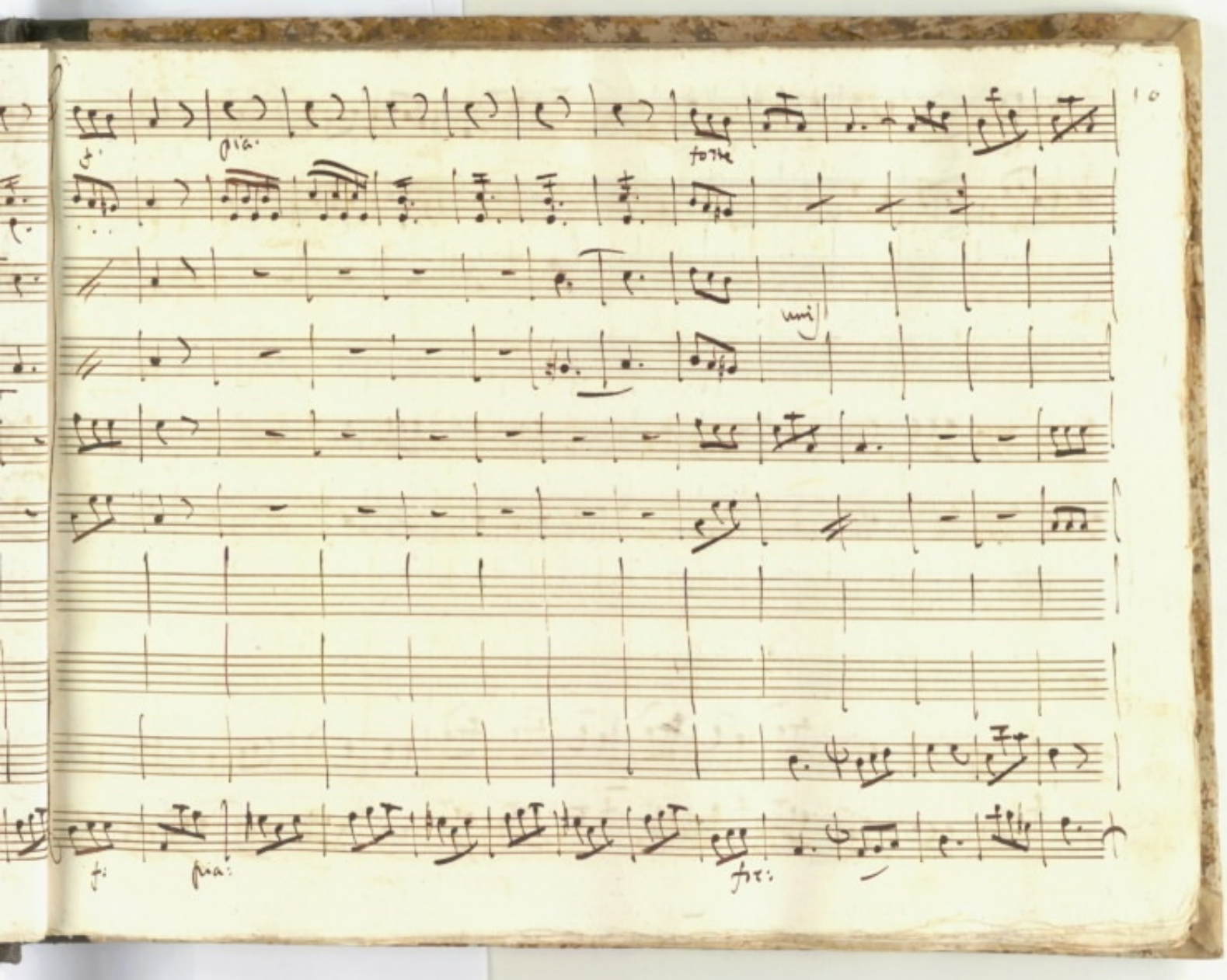

Signes

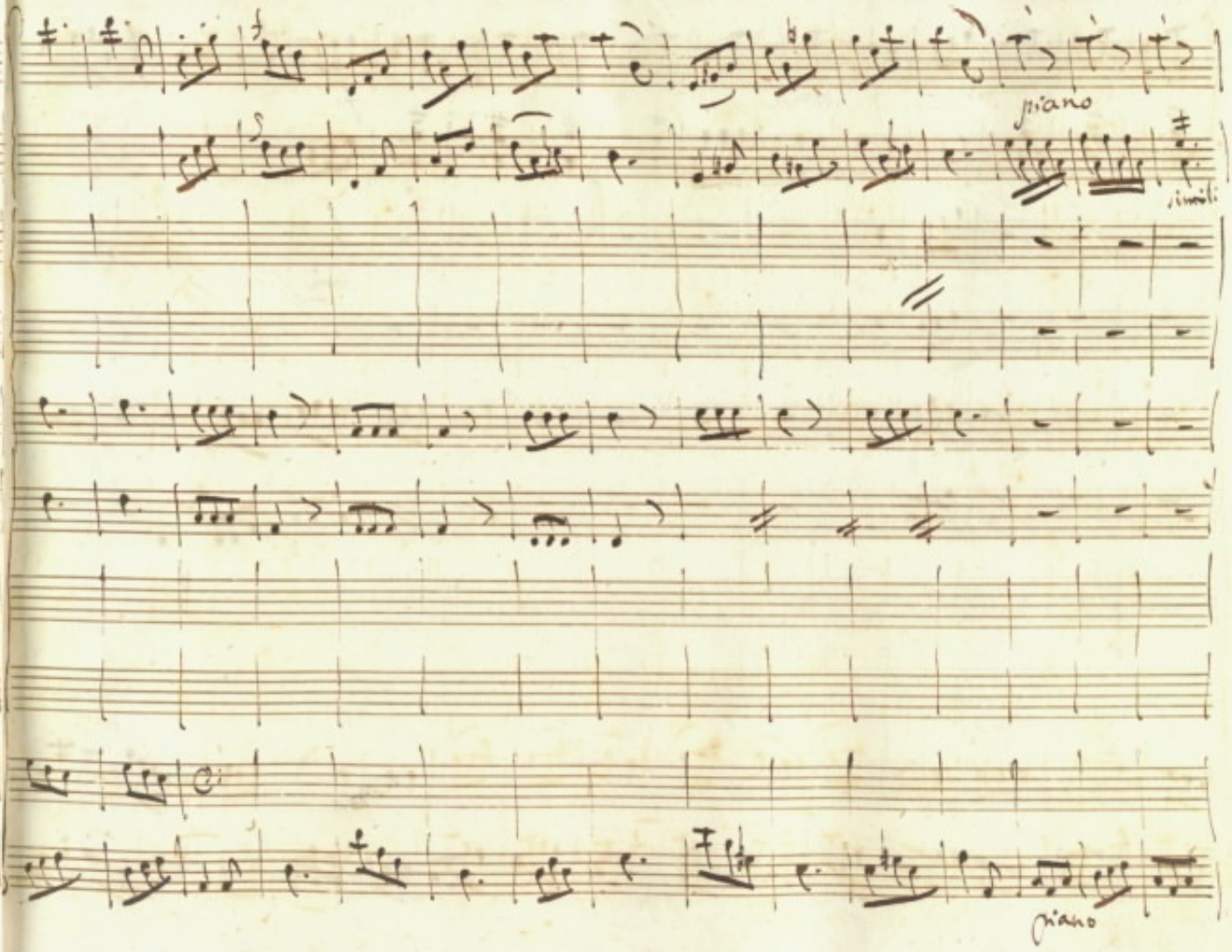


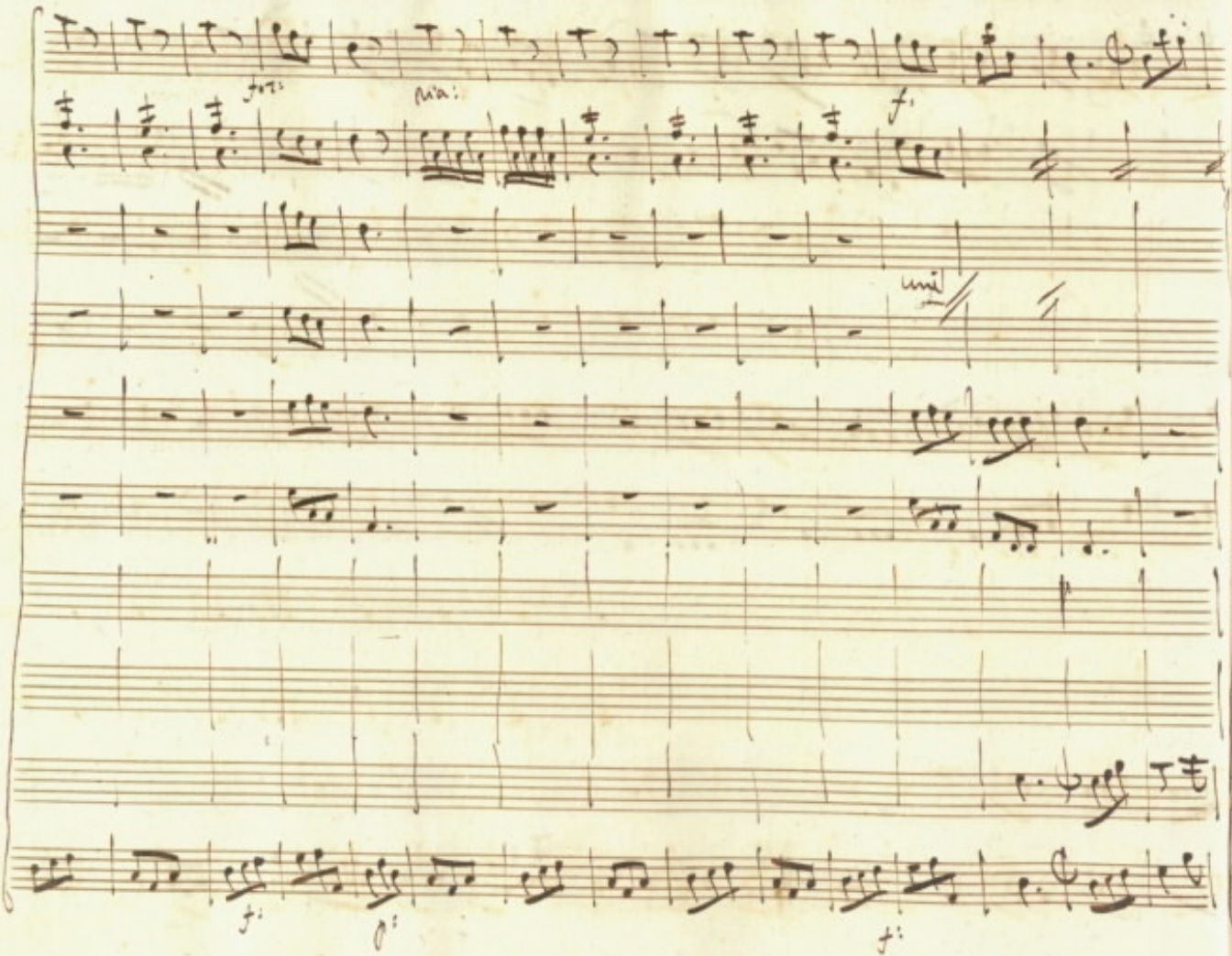

for:
pia:
f:
f:
f:
pia:


con Violini
colla Trombe
Allegro assai

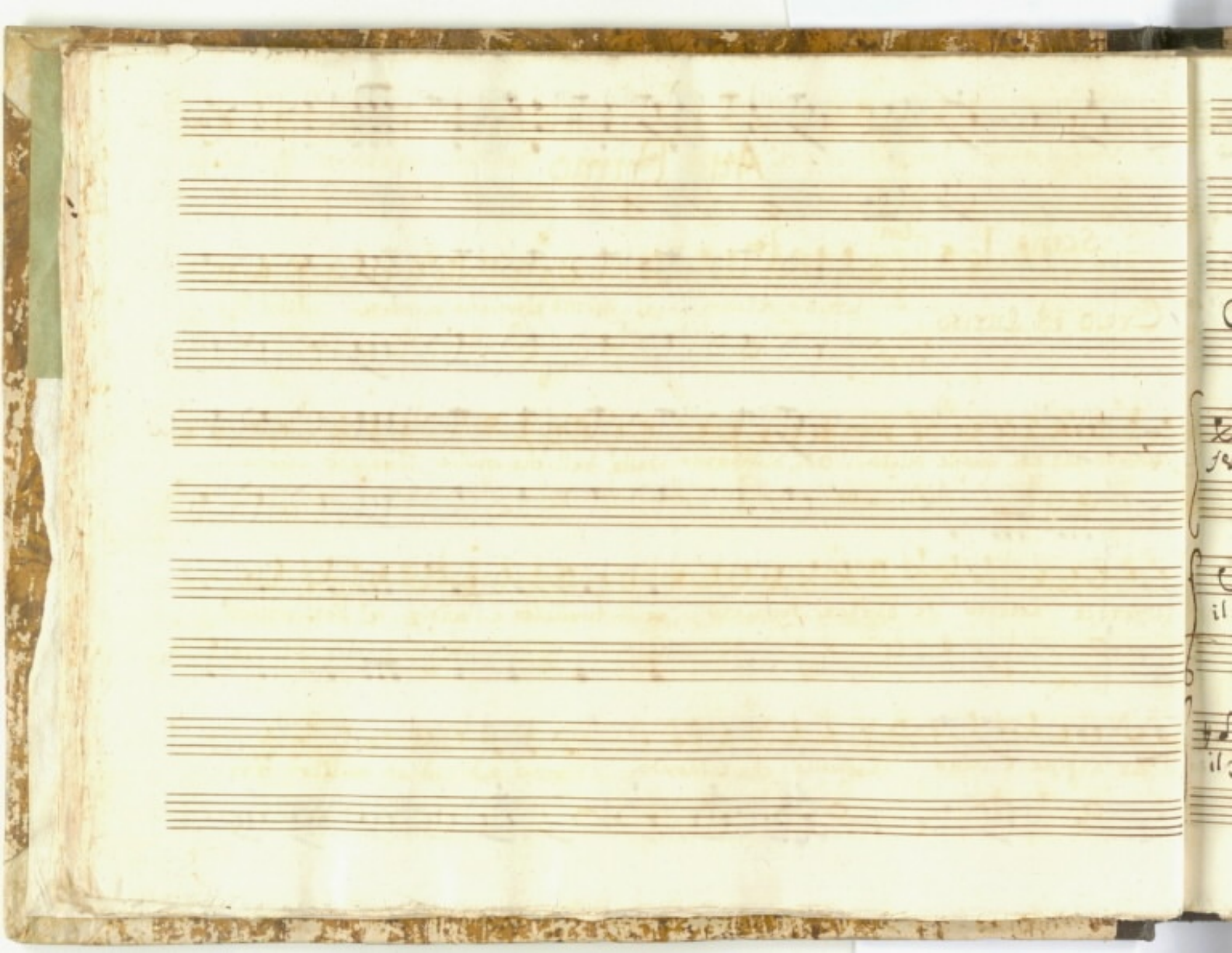

mia:
sieglio
mia:


f:
pia:
forte
unis
f:
pia:
for:


piano
simili
piano


fort:
mia:
f:
unis
f:
p:
f:

Fine



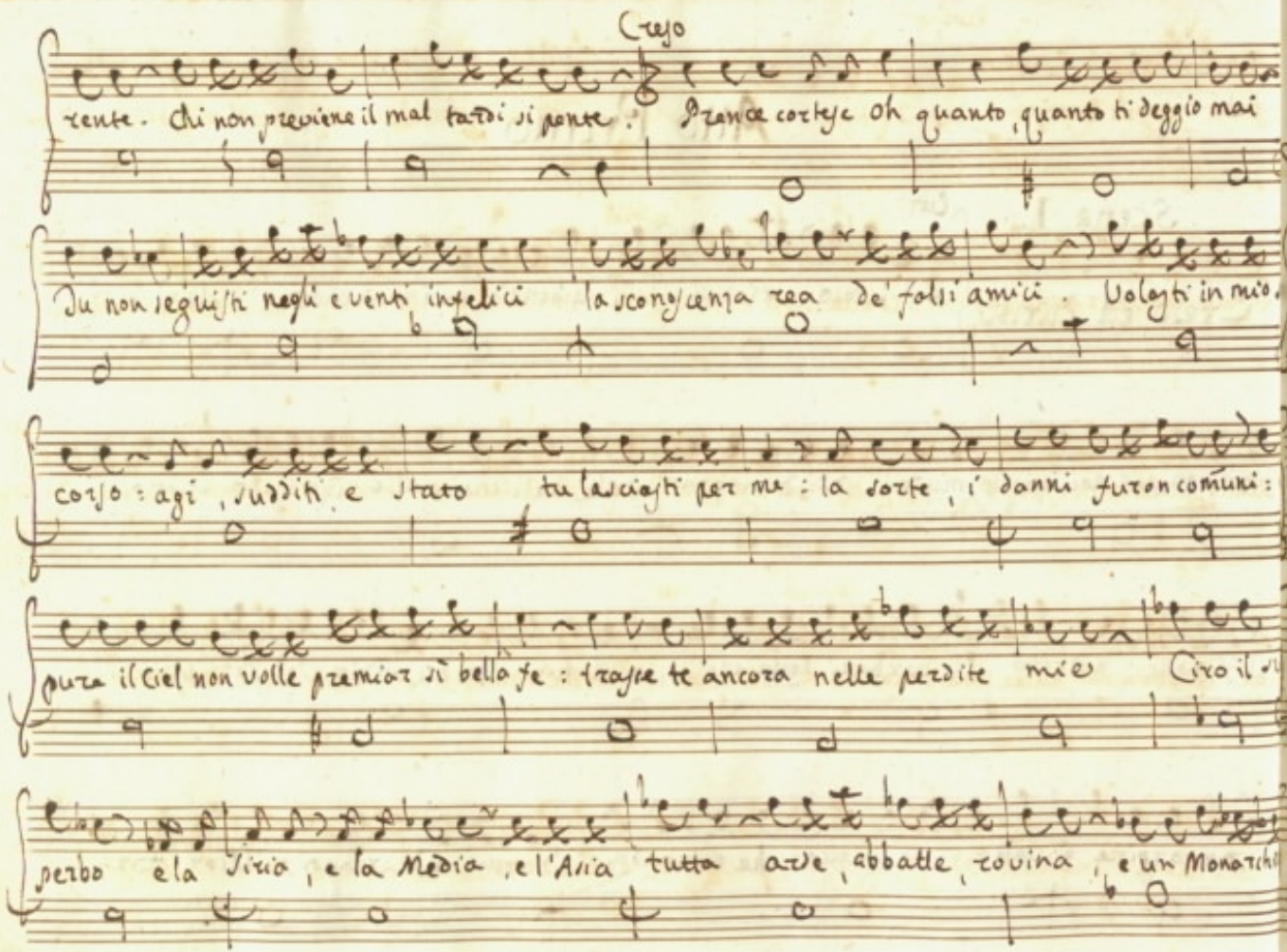
Atto Primo

Scena I.

Creso ed Euriso

Eur:

Creso risolvi il giorno è vicino a cader: debil di=
fesa son per noi queste mura. Odi d'intorno delle belliche squille il rauco suono:
il feroce nitrito de barbari destrieri, e il tumulto e l'ardir de' Persi arcieri.
il far argine è vano a quello che c'inonda d'armi ed'armati militar tor=



Creso

rente. Chi non previene il mal tardi si pente. Prence cortese oh quanto, quanto ti deggio mai

Tu non seguisti negli eventi infelici la sconoscenza rea de' falsi amici. Volasti in mio

corso: agi, sudditi e stato tu lasciasti per me: la sorte, i danni furon comuni:

pure il Ciel non volle premiar sì bella fe: trasse te ancora nelle perdite mie Ciro il

perbo e la Siria, e la Media, e l'Asia tutta arse, abbatte, rovina, e un Monarchi

Curiso

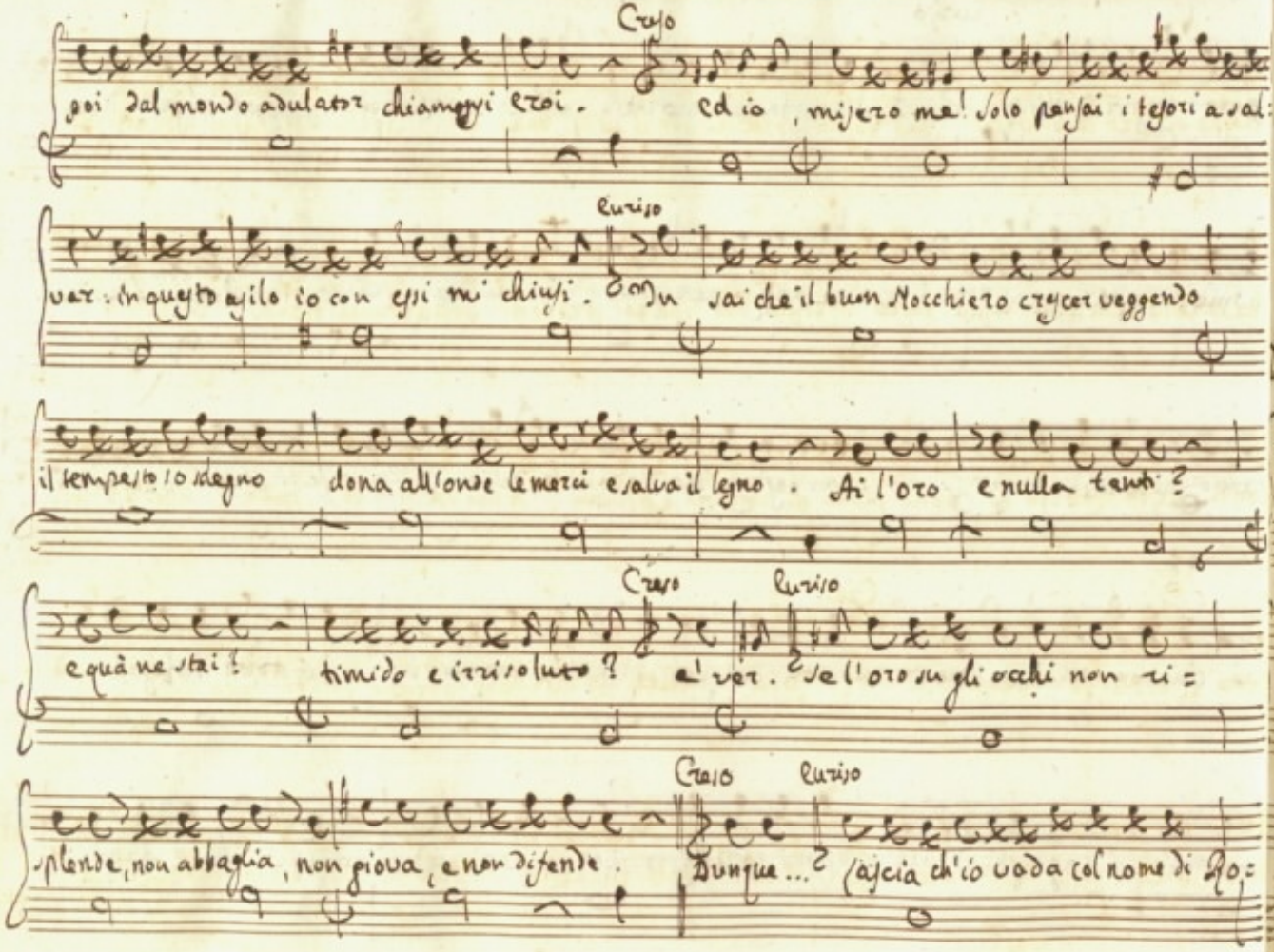
pero erger Destina Destina la tua morte. Ah ch'io non deggio lusingarti o Signor: d'amico il

nome meritar non potrei col celarti il periglio in cui tu sei - Poco sarebbe il

danno che sentisti finor non basta a Ciro l'acquisto della Lidia ove si aduna quanto di raro

mai chiudon nell'auree vene fecondate dal Sol l'indiche arene. Di tolse il Regno: ed

ora motivi ingiusti adduce: ogni pretesto cerca per condannarti. e questi



Creso

poi dal mondo adulator chiamossi eroi. ed io, misero me! solo pensai i tesori a sal:

Euriso

var: in questo asilo io con essi mi chiusi. Tu sai che il buon Nocchiero crescer veggendo

il tempesto so sdegno dona all'onde le merci e salva il legno. Ai l'oro e nulla tanti?

Creso Euriso

e quà ne stai? timido e irrisoluto? e' ver. Se l'oro su gli occhi non ri=

Creso Euriso

splende, non abbaglia, non giova, e non difende. Dunque... lascia ch'io vada col nome di Ro:

a sal:

dagne a Ciro ambasciator: per nostra sorte ei non ci vide mai: qualunque inganno tentarsi può

lascia ch'io rechi a lui il più raro il più bel, che ne' profondi sotterranei recessi or tu na=

scondi. Se la forza de' doni placa gli Uomini, e i Numi, Amico io spero veder pla=

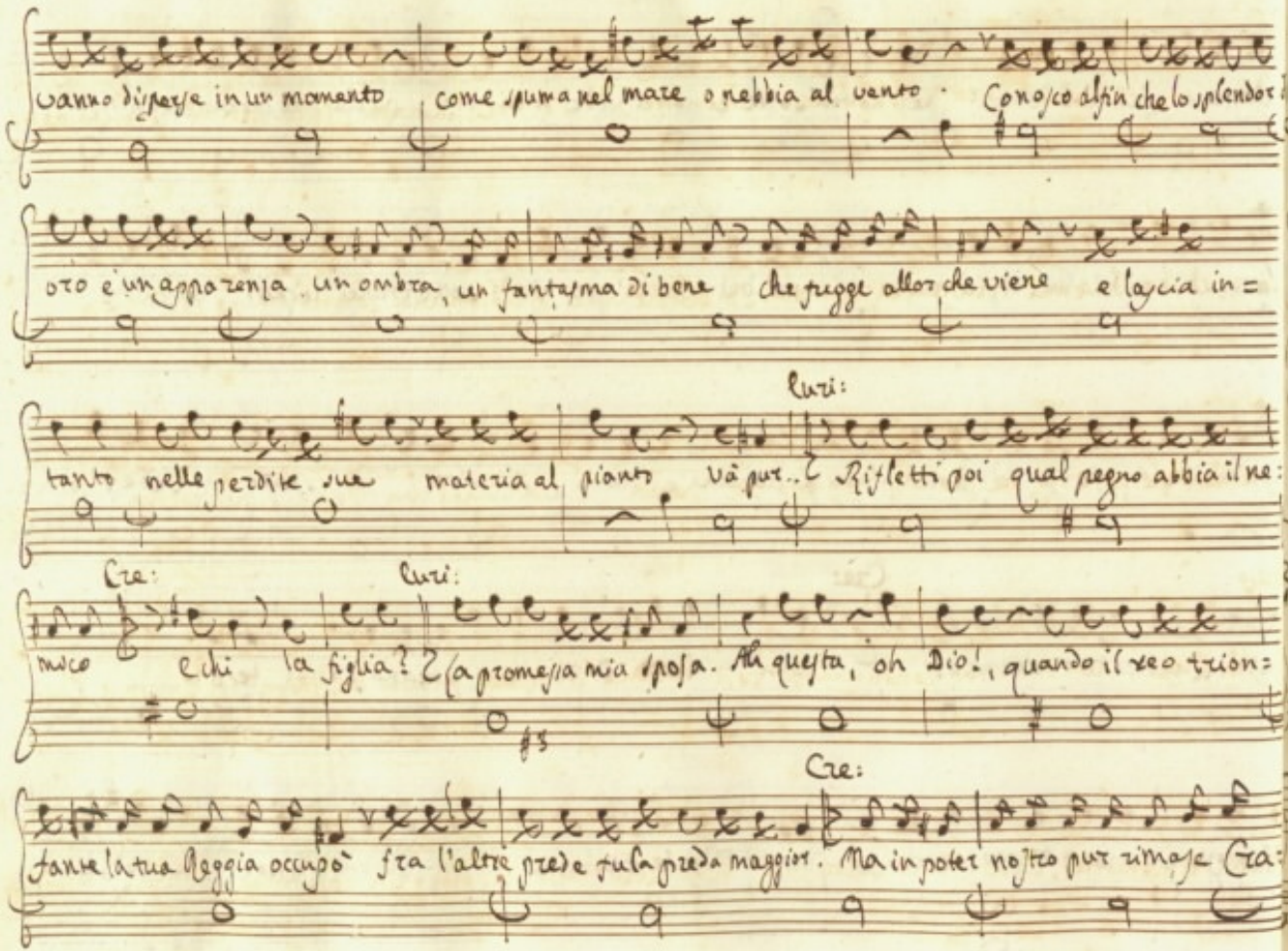
cato il vincitor severo.

Cre:

olà tutti ad eurisso s'aprano i miei tesori

Ro:

Ah questo è un passo troppo acerbo per me! Tante ricchezze conservate finor ecco sen


vanno dispersi in un momento come spuma nel mare o nebbia al vento. Conosco alfin che lo splendor
oro è un apparenza un ombra, un fantasma di bene che fugge allor che viene e lascia in=
Curi:
tanto nelle perdite sue materia al pianto và pur.. Rifletti poi qual pegno abbia il ne:
Cre: Curi:
mico e chi la figlia? (la promessa mia sposa. Ah questa, oh Dio!, quando il reo trion:
Cre:
fanne la tua Reggia occupò fra l'altre prede fu la preda maggior. Ma in poter nostro pur rimase Cre:

tina: ell'è di Ciro seguace amante. Io dell'ingrata figlia non mi prendo pen-

sier: so che divenne tiranna al Genitor: so benche vive prigioniera contenta, e che non

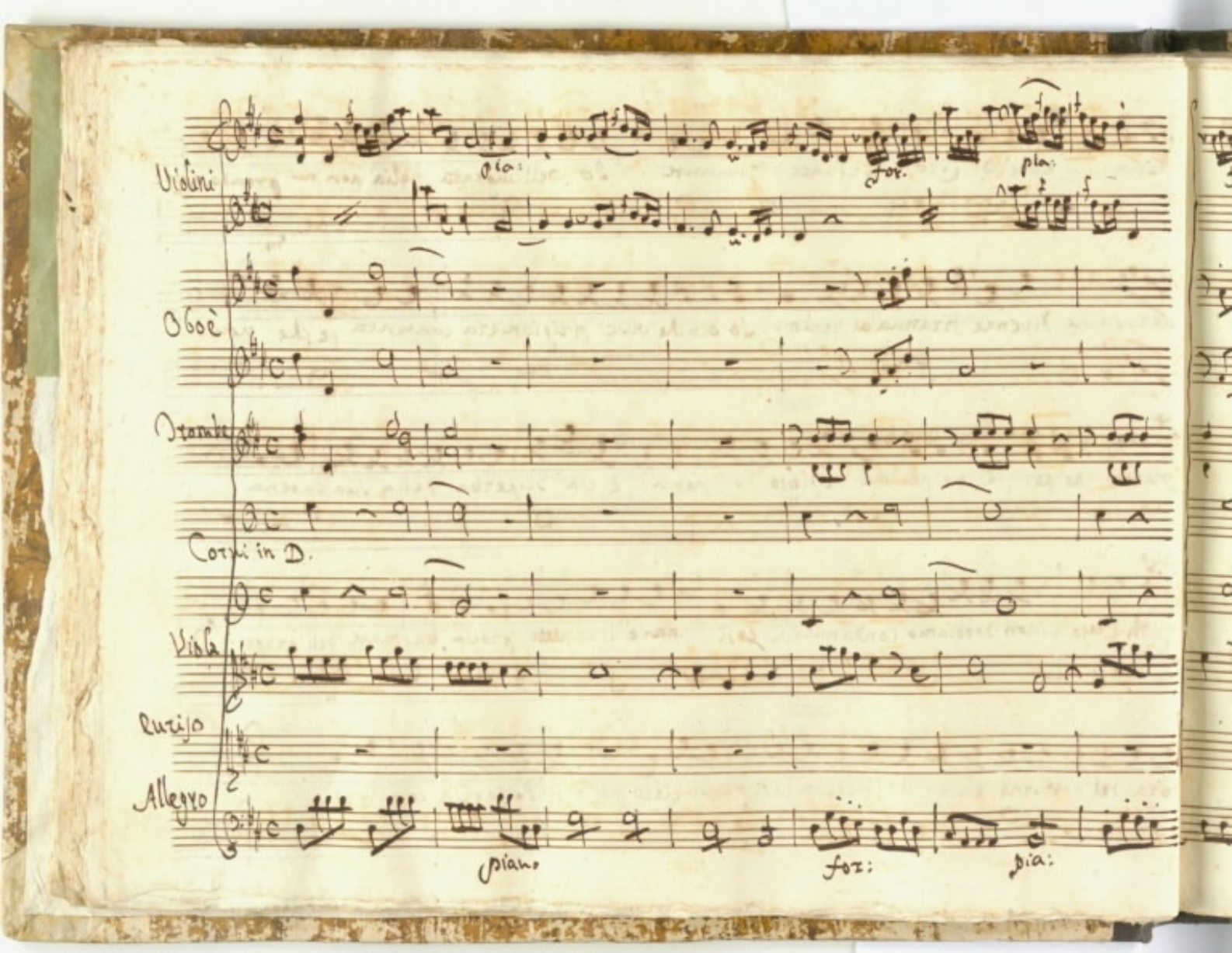
prende ne per te, ne per me riflesso, o pena, e va superba della sua catena

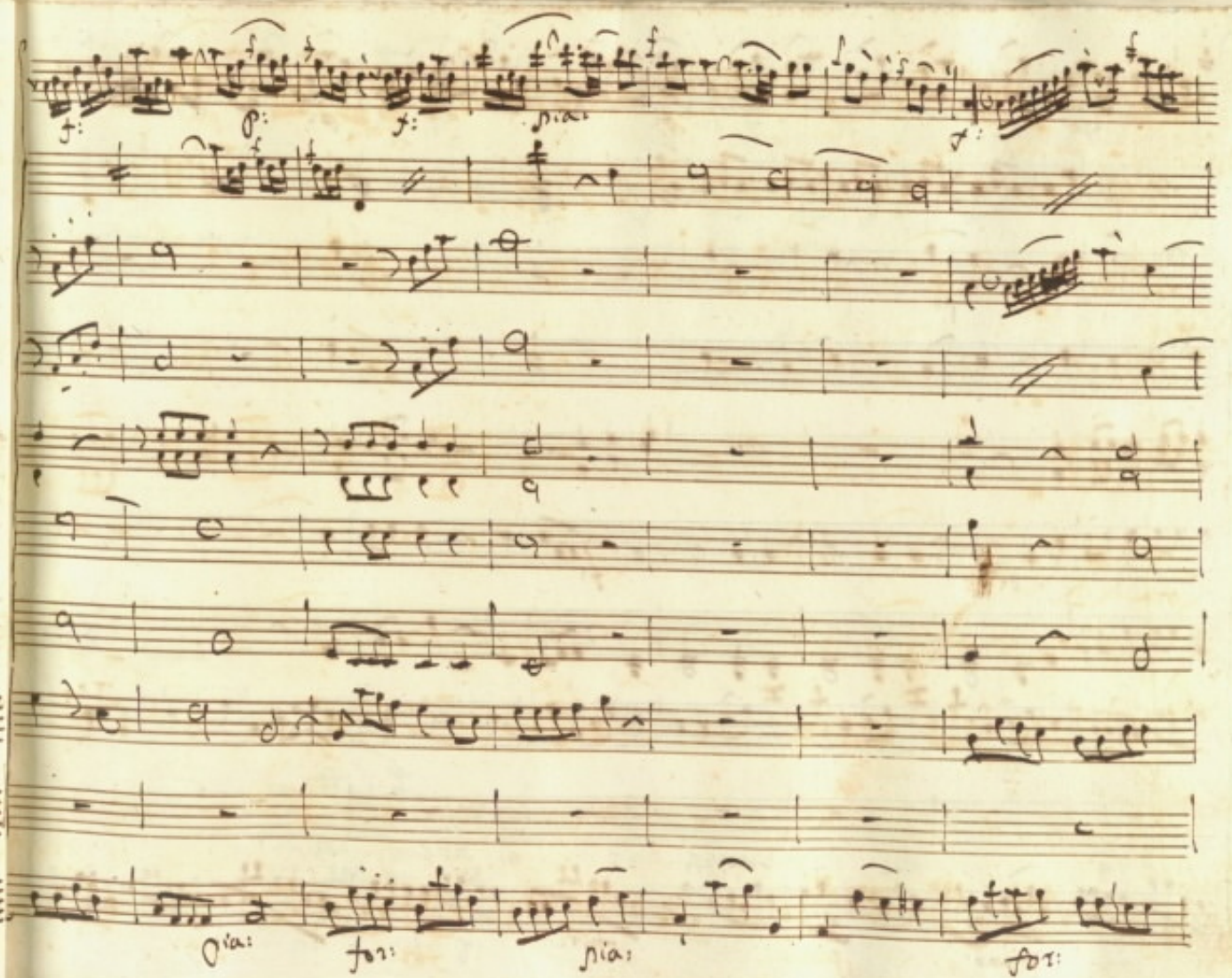
Curtio

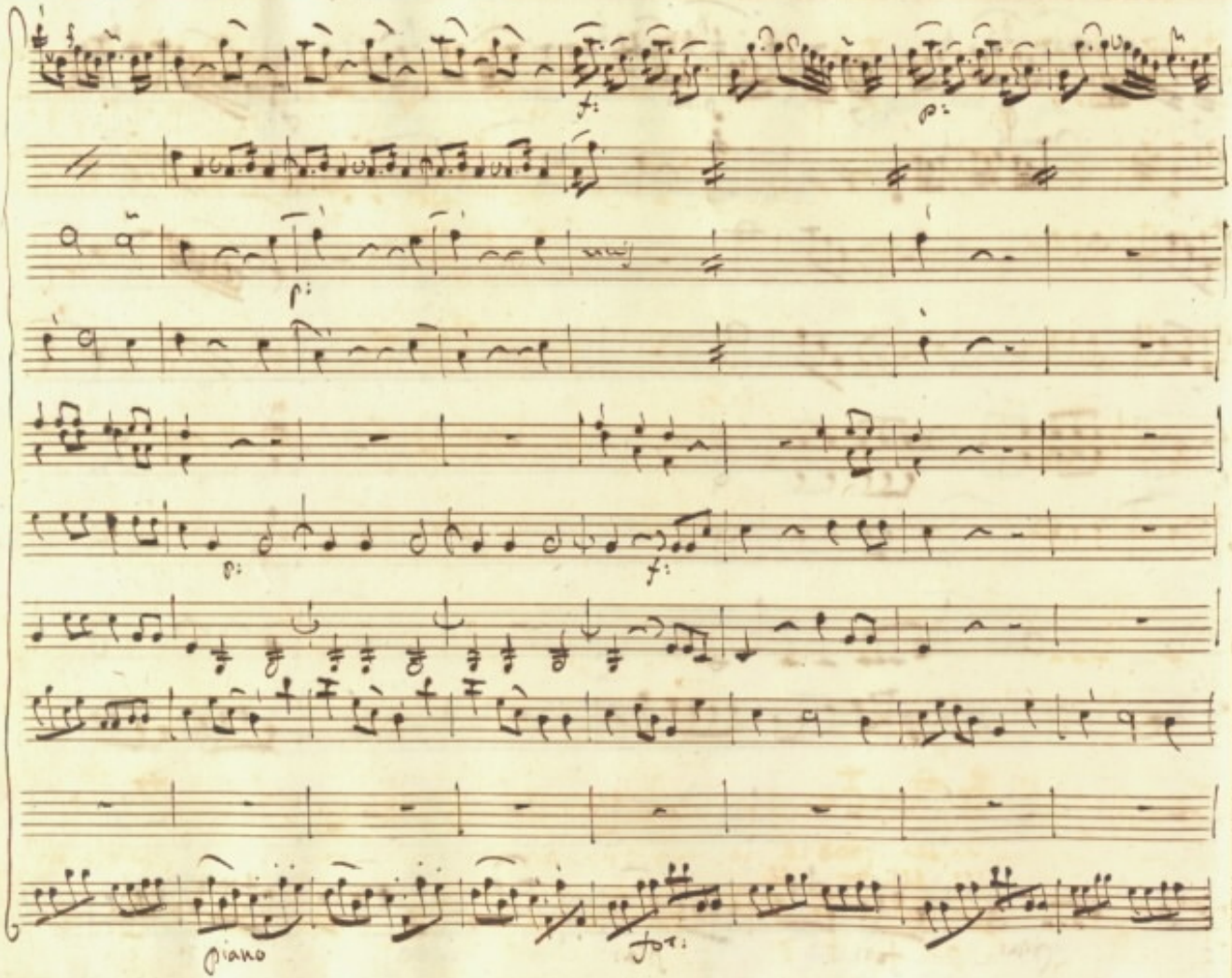
Ah Creso, non dobbiamo condannarla così. non è il rispetto prova bastante dell'error. Da-

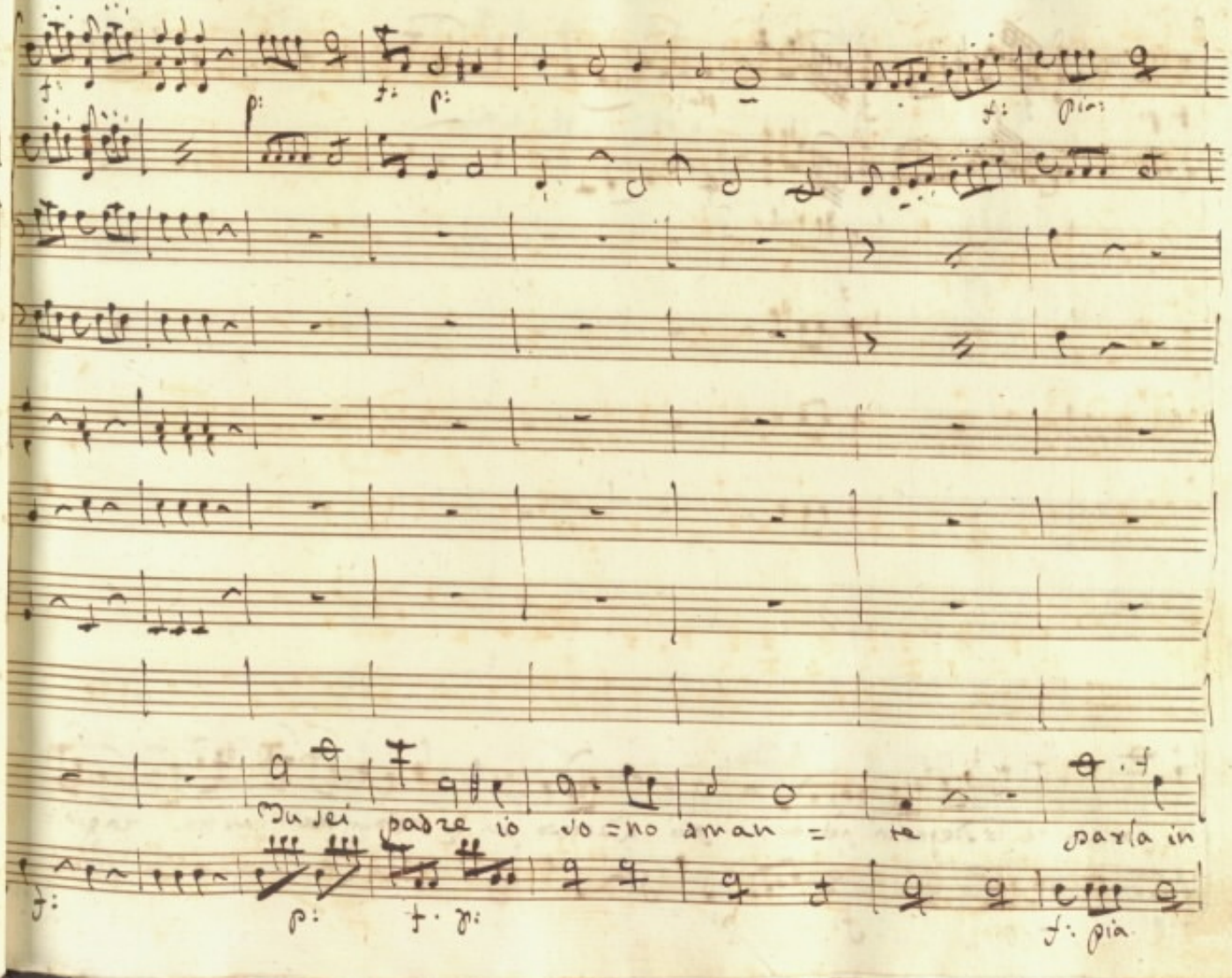
lora del notturno balen l'incerta luce a un cieco passo il Pellegrin conduce

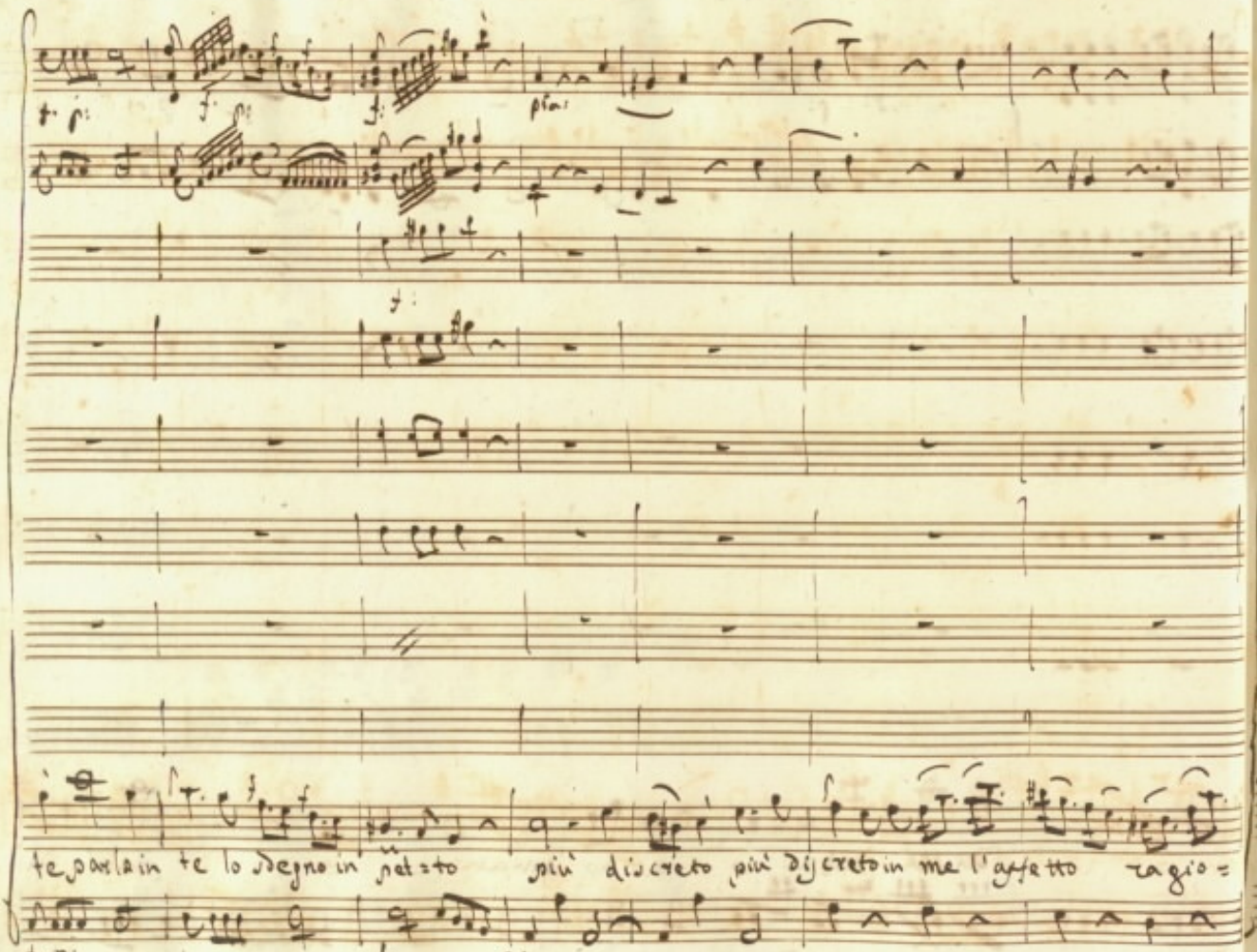
Aria

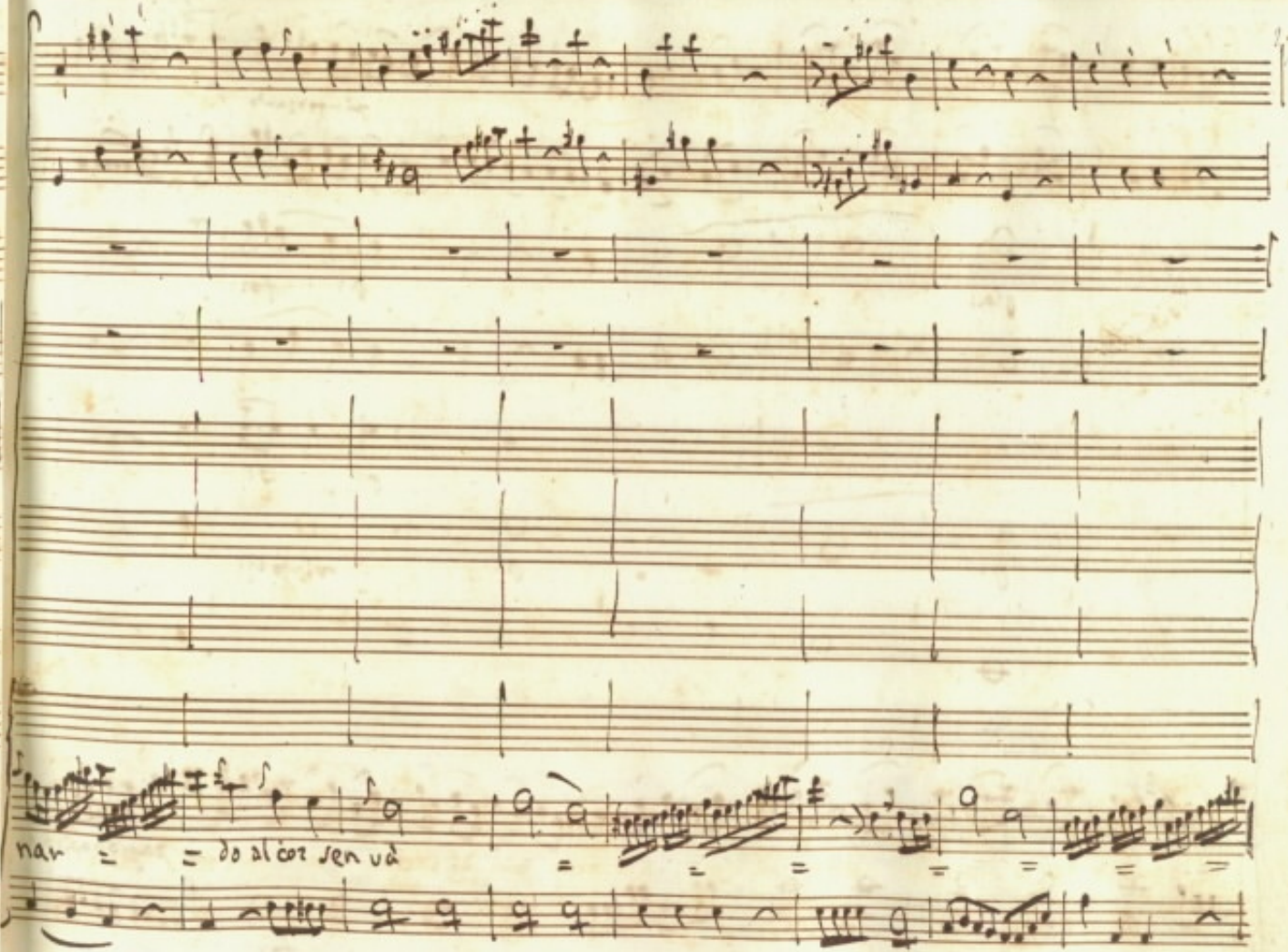

Violini
pia:
for.
pia:
Oboè
Tromba
Corni in D.
Viola
Cembalo
Allegro
piano
for:
pia:


f:
p:
f:
pia:
f:
pia:
for:
pia:
for:


f:
p:
f:
p:
f:
piano
for:


Tu sei padre io vo = no aman = te parla in


te parla in te lo degno in petto più discreto più discreto in me l'affetto ragio=


nar
do si cor sen và

rinforzando

pia:

p: for:

p: f:

p: p: rinforz:

ragionando

for:

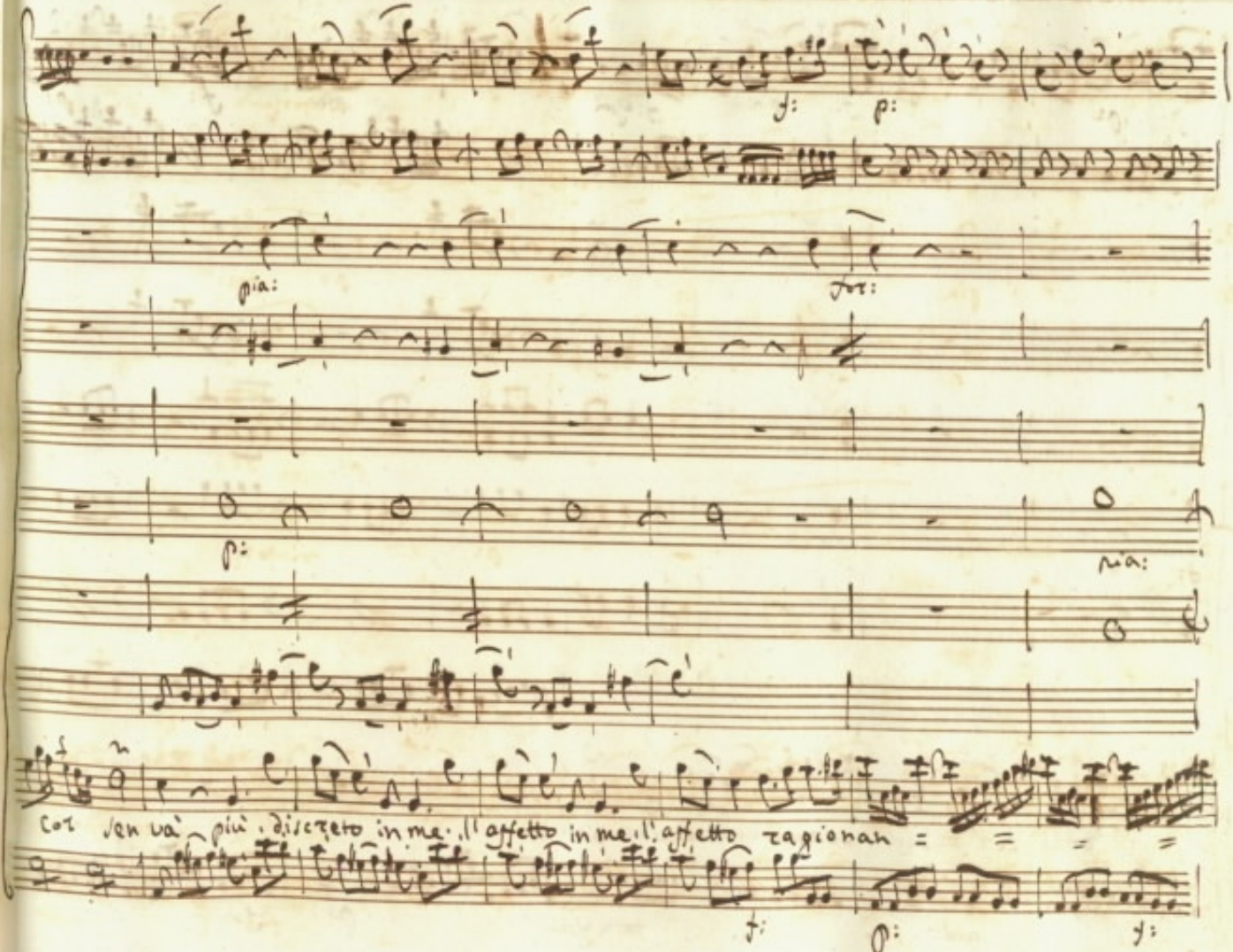
f: p:

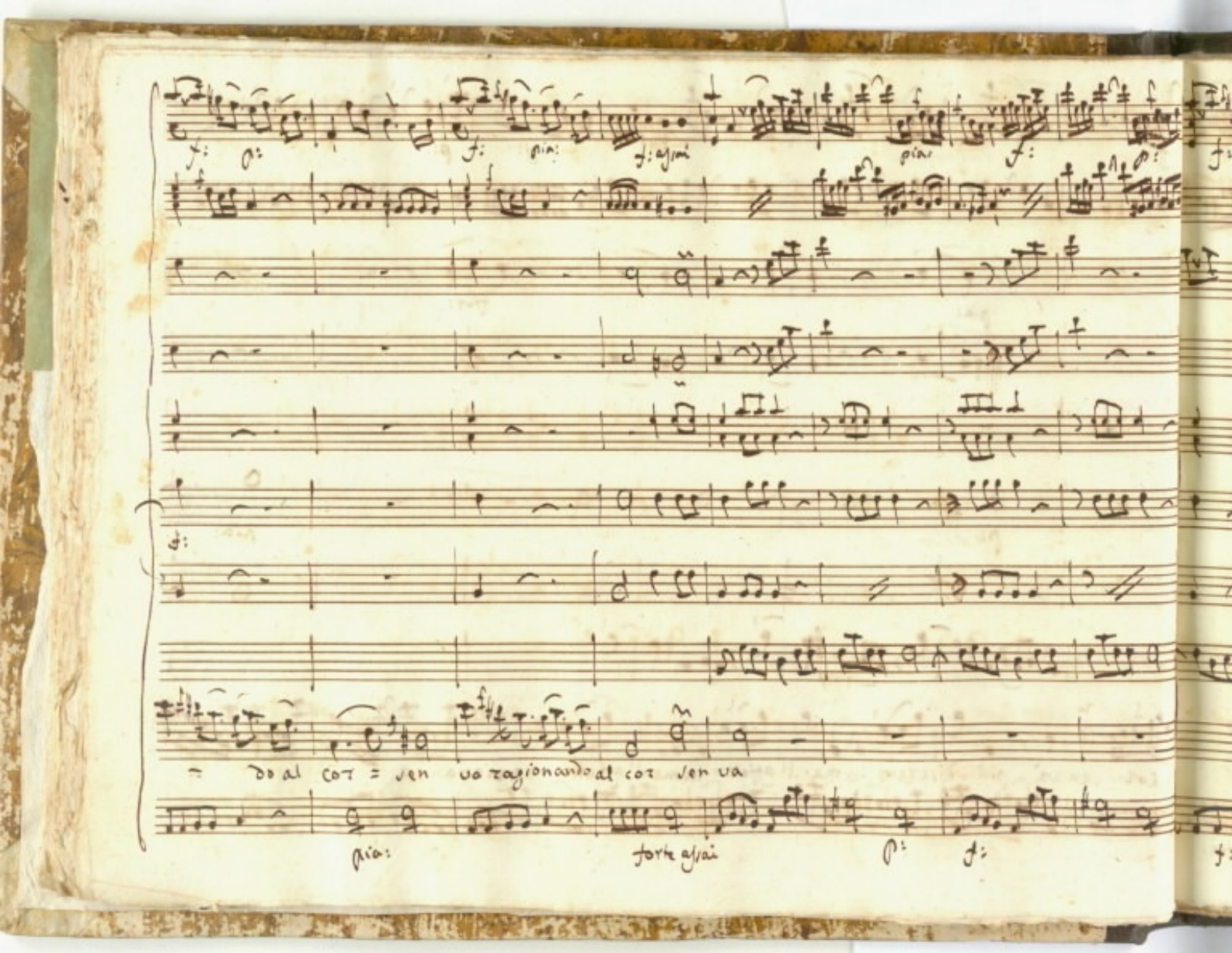
pia: for:

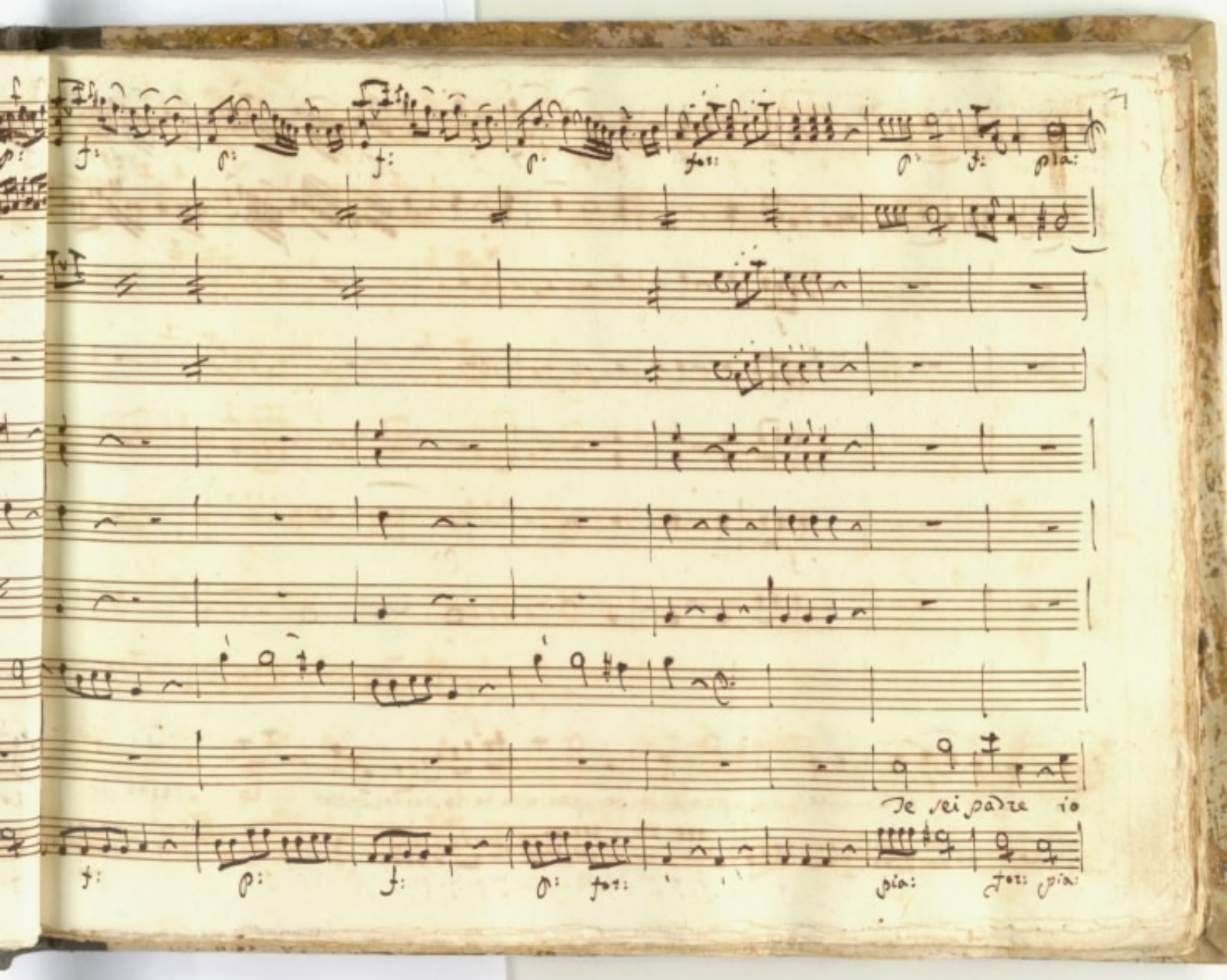
p: pia:

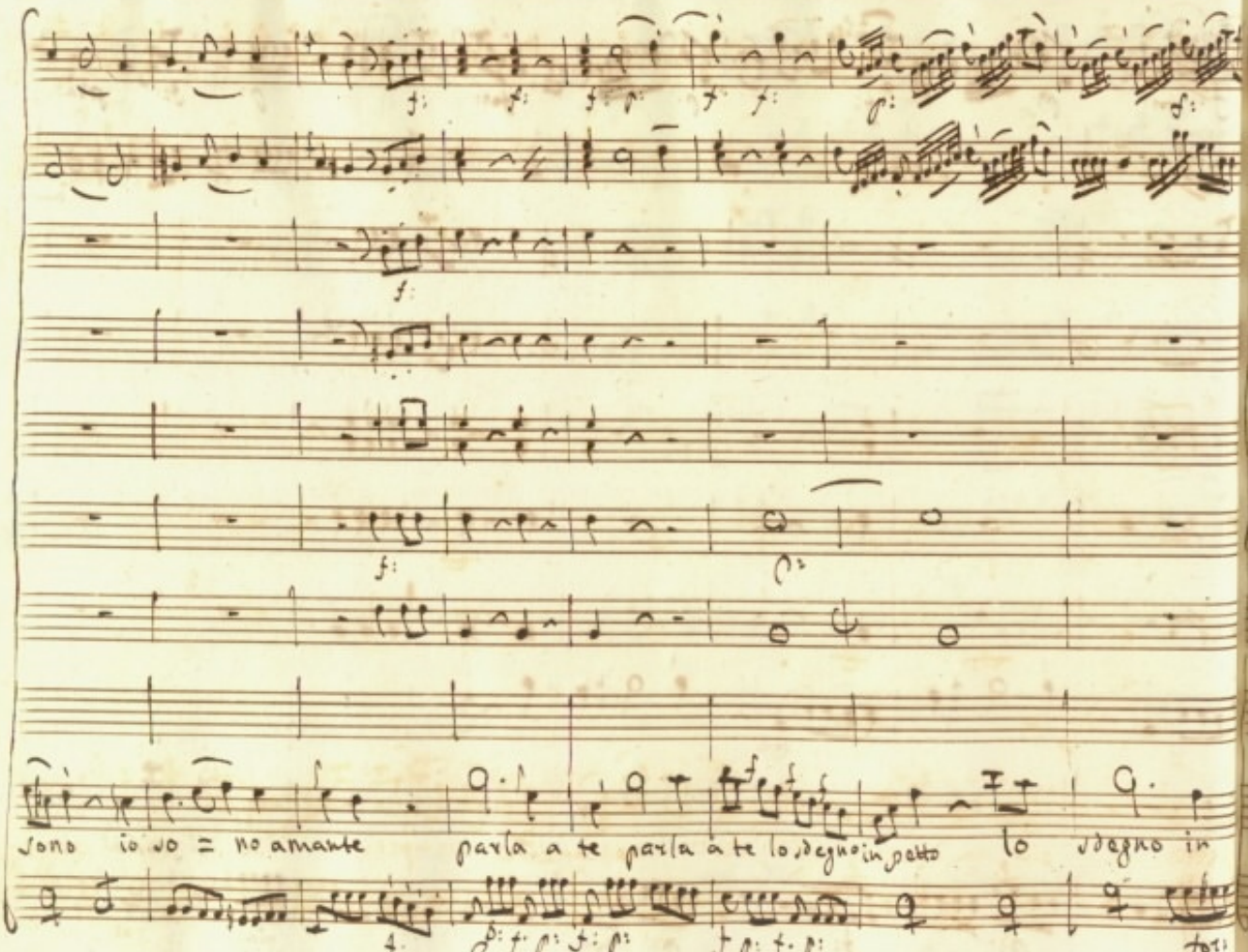
cor sen và più discreto in me l'affetto in me l'affetto ragionan = = = =

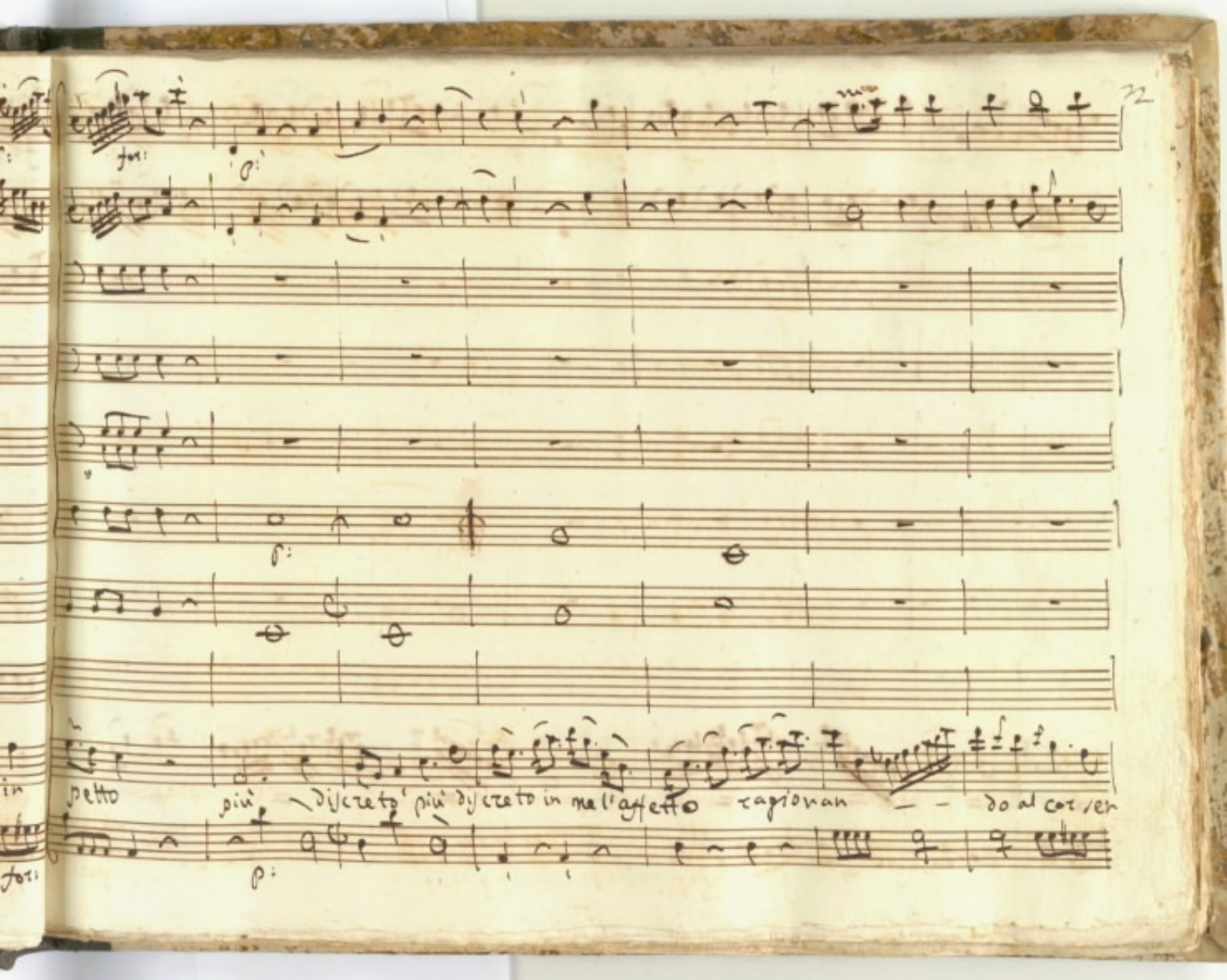
f: p: f:

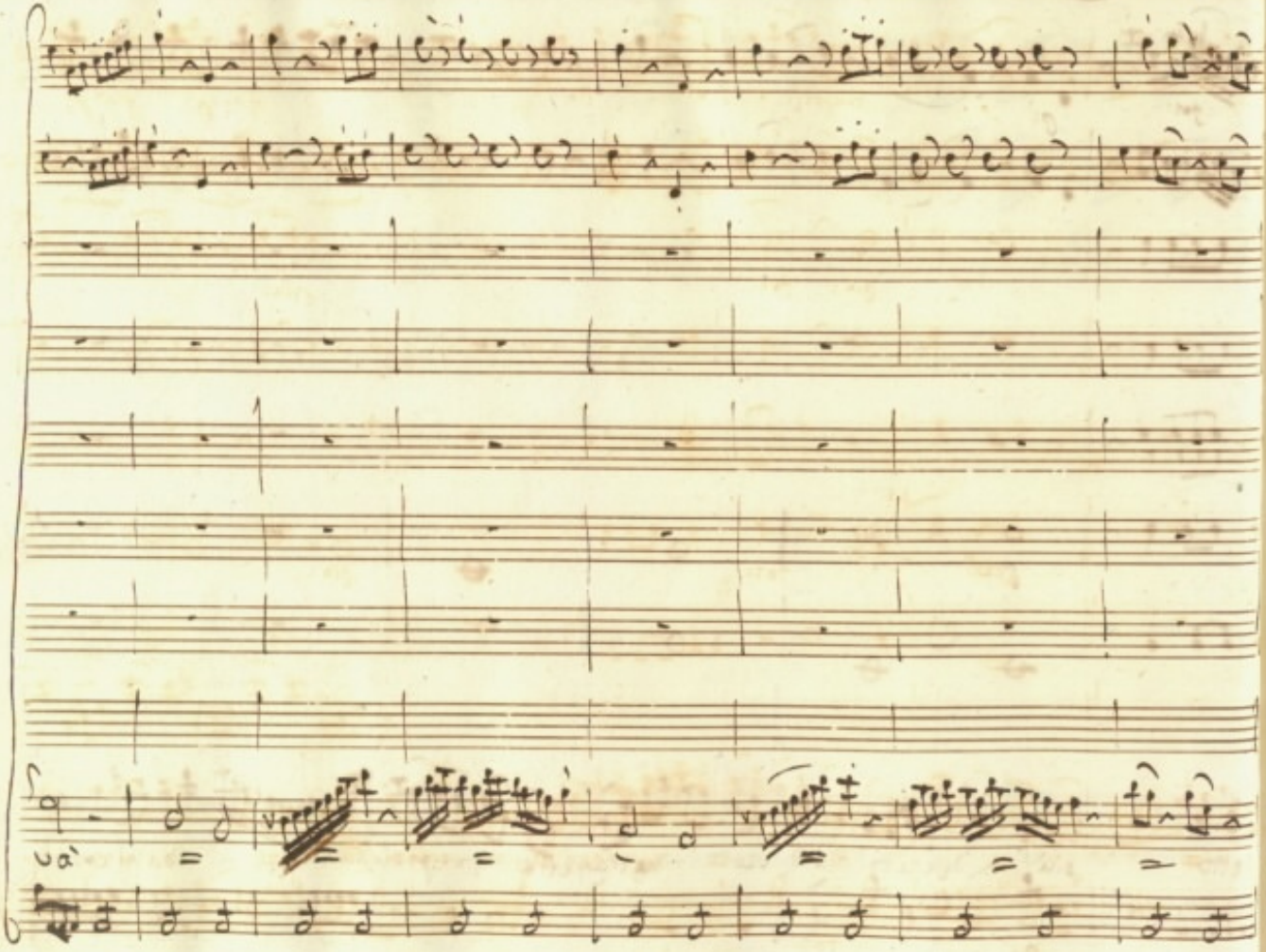


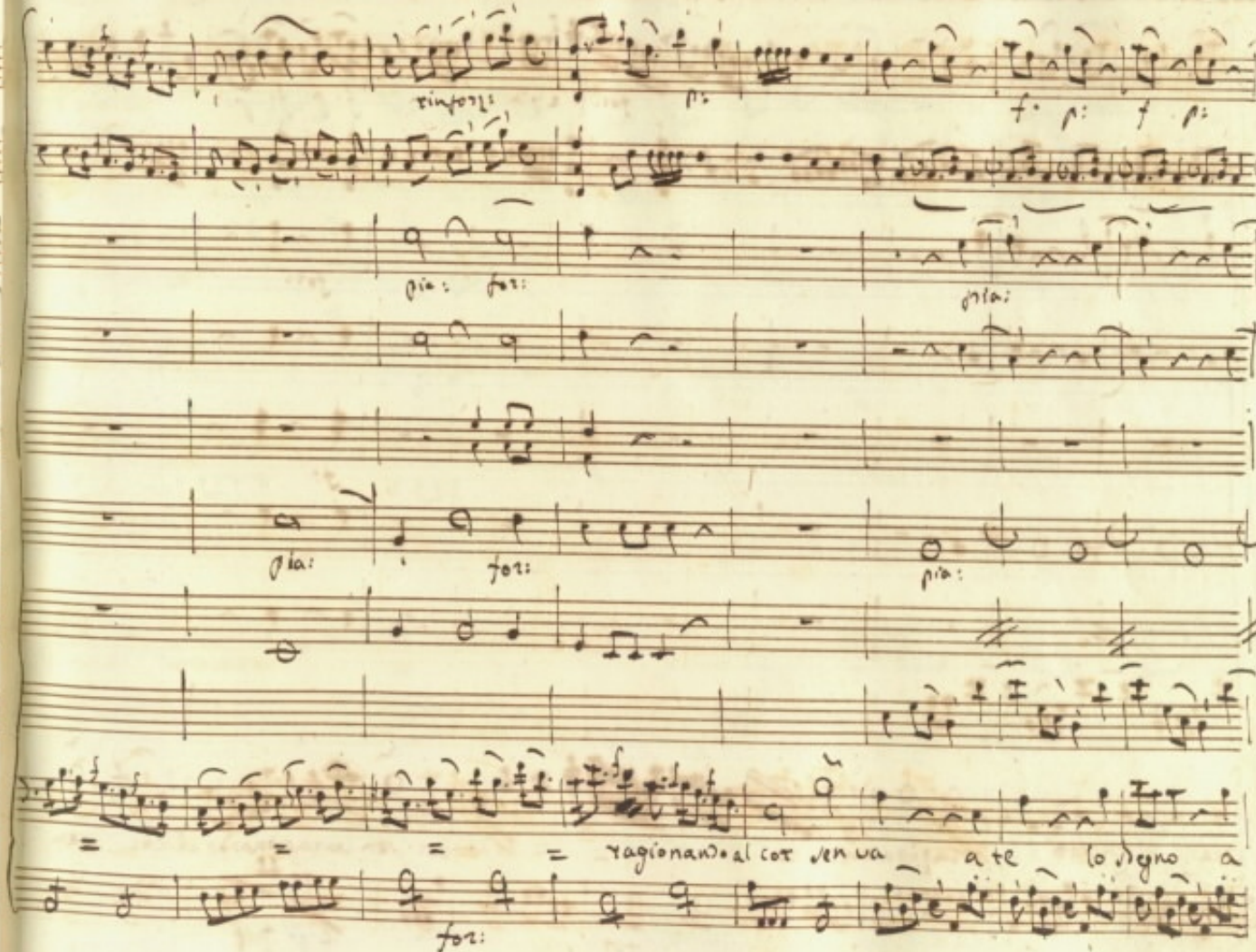

= do al cor = ven va ragionando al cor ven va

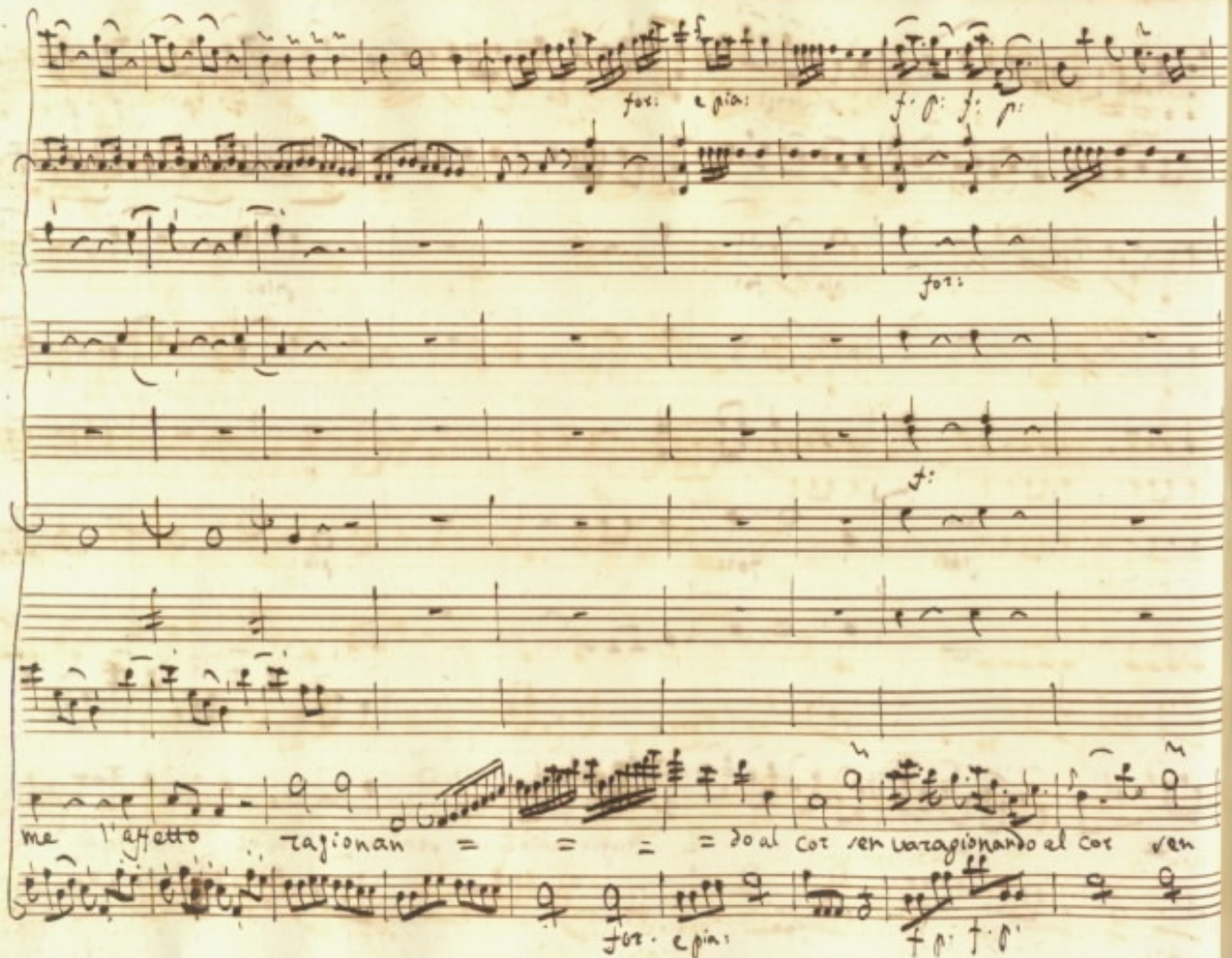

Se sei padre io

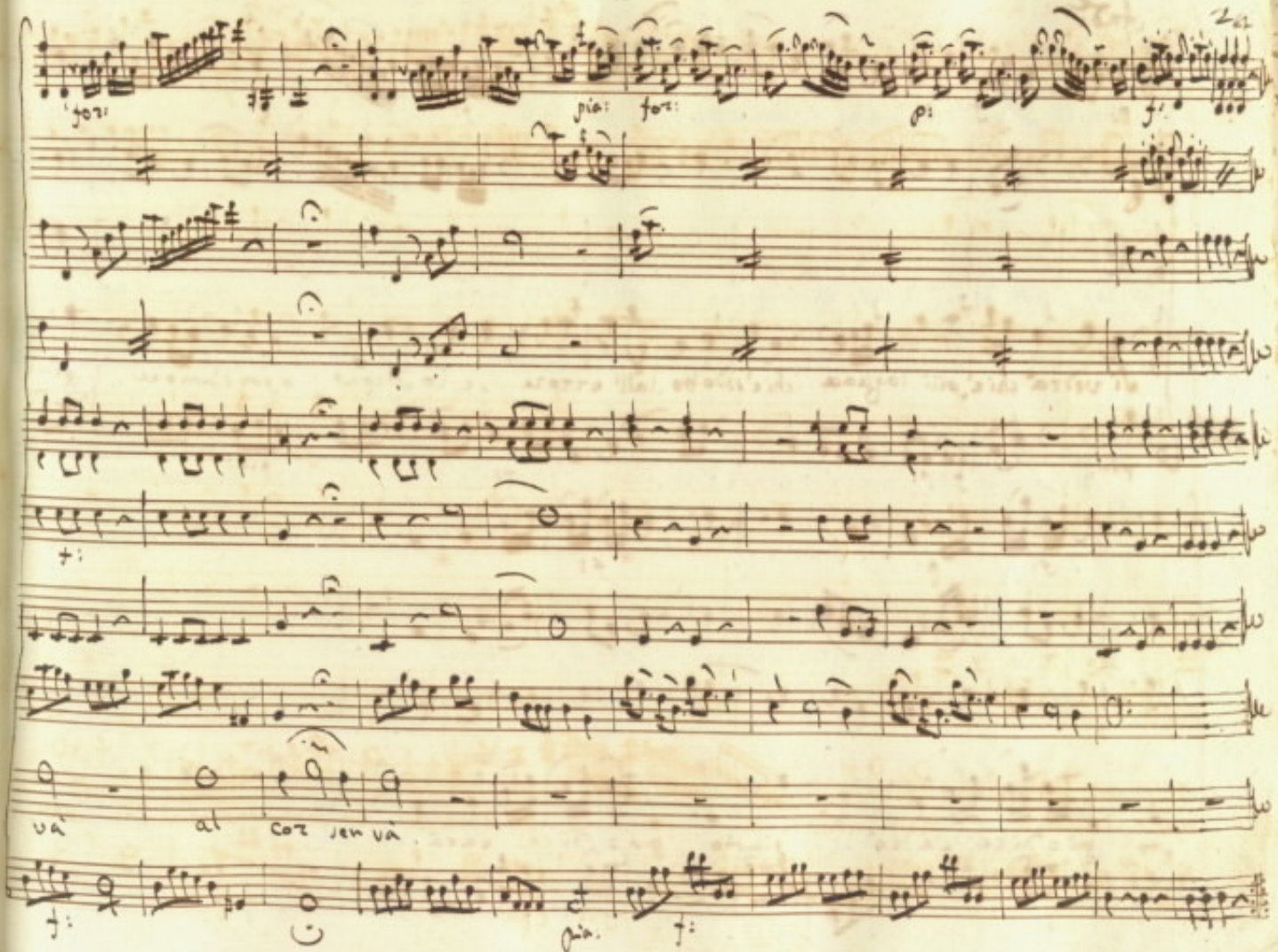

Sono io so = no amante
parla a te parla a te lo degno in petto
lo degno in

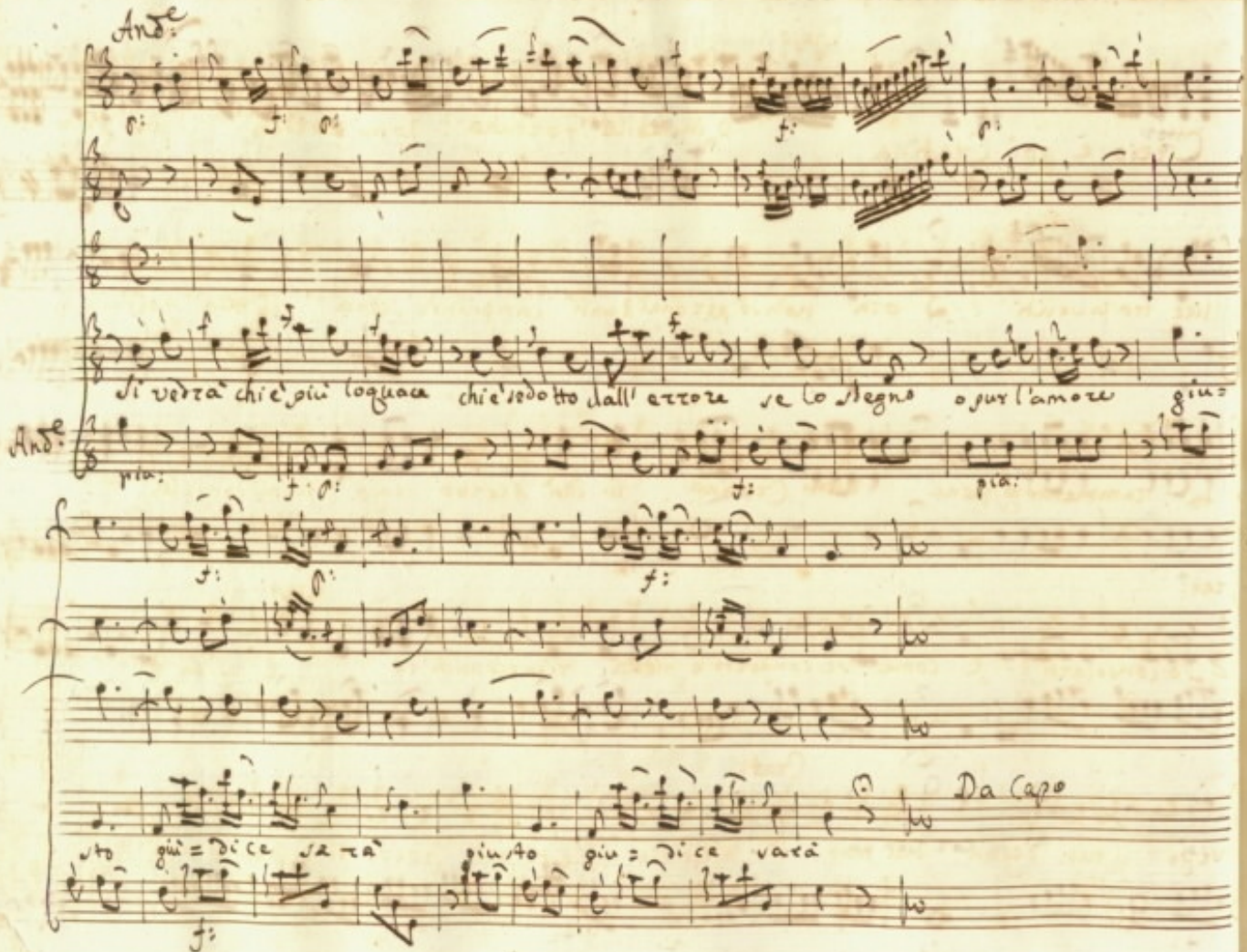

for:
p:
p:
petto
più discreto più discreto in me l'affetto ragionan - - do al cor sen
p:
for:




ritenuto
p
f
p
f
p
pia:
for:
pia:
pia:
for:
pia:
for
ragionando al cor ven va a te lo degno a


for: e pia:
f: f: f:
for:
f:
me l'affetto ragionan = = = = do al cor ven ragionando el cor ven
for. e pia:
f p: f: p:


for:
pia:
for:
p:
f:
f:
va
al
cor sen va
f:
pia.
f:


Andte
Si vedrà chi è più loquace chi è sedotto dall' errore se lo sdegno o pur l'amore giu=
Andte
pia:
pia:
sto giu=dice sarà giusto giu=dice sarà
Da Capo

Scena II

Creso e poi Cratina

Creso

O instabile Fortuna! Io mi credea il più fe=

lice tra viventi ed ora non sò per qual destin cangiando scena la mia felici=

tà tammento appena Vieni Cratina. in così acerbo cajo tu mi consola

Crat:

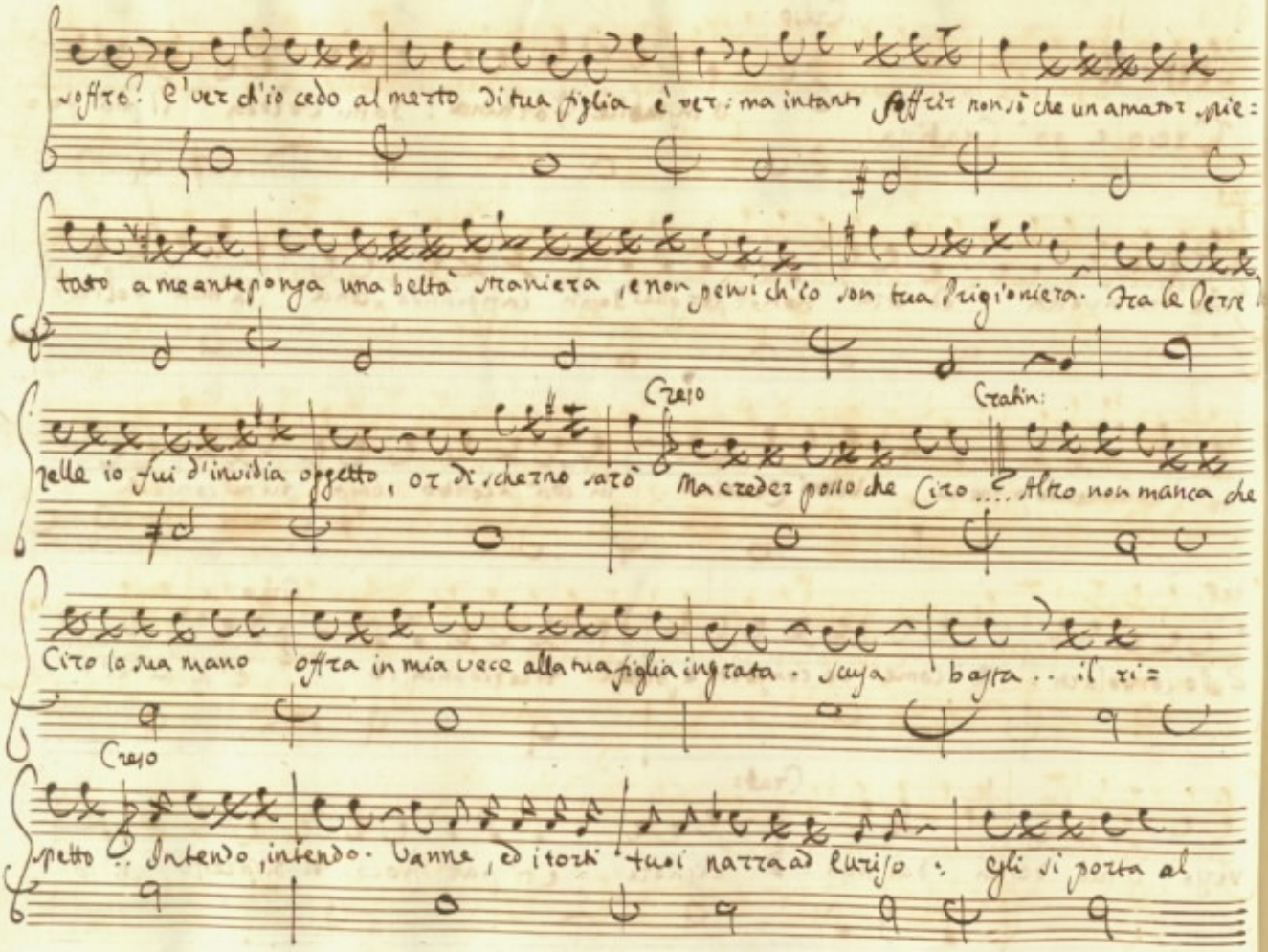
2 Io consolarti? e come se conforto e pietà ricerco anch'io

Creso

e' ajuti di=

Crat:

vergo il tuo destin dal mio Signore, e ti par poco il disprezzo ch'io



soffro? E' ver ch'io cedo al merto di tua figlia è ver: ma intanto soffrir non sò che un amator spie=

tato a me anteponga una beltà straniera, e non pensi ch'io son tua Prigioniera. Fra le Perse

zelle io fui d'invidia oggetto, or di scherno sarò

Creso

Ma creder posso che Ciro ...?

Cratin:

Altro non manca che

Ciro la sua mano offra in mia vece alla tua figlia ingrata. Scusa basta .. il ri=

Creso

spetto .. Intendo, intendo. Vanne, ed i torti tuoi narra ad Eurisso. Egli si porta al

campo digli, che la tua sorte rammenti a Ciro, e che proponga il Cambio di te con la mia figlia

Crat:

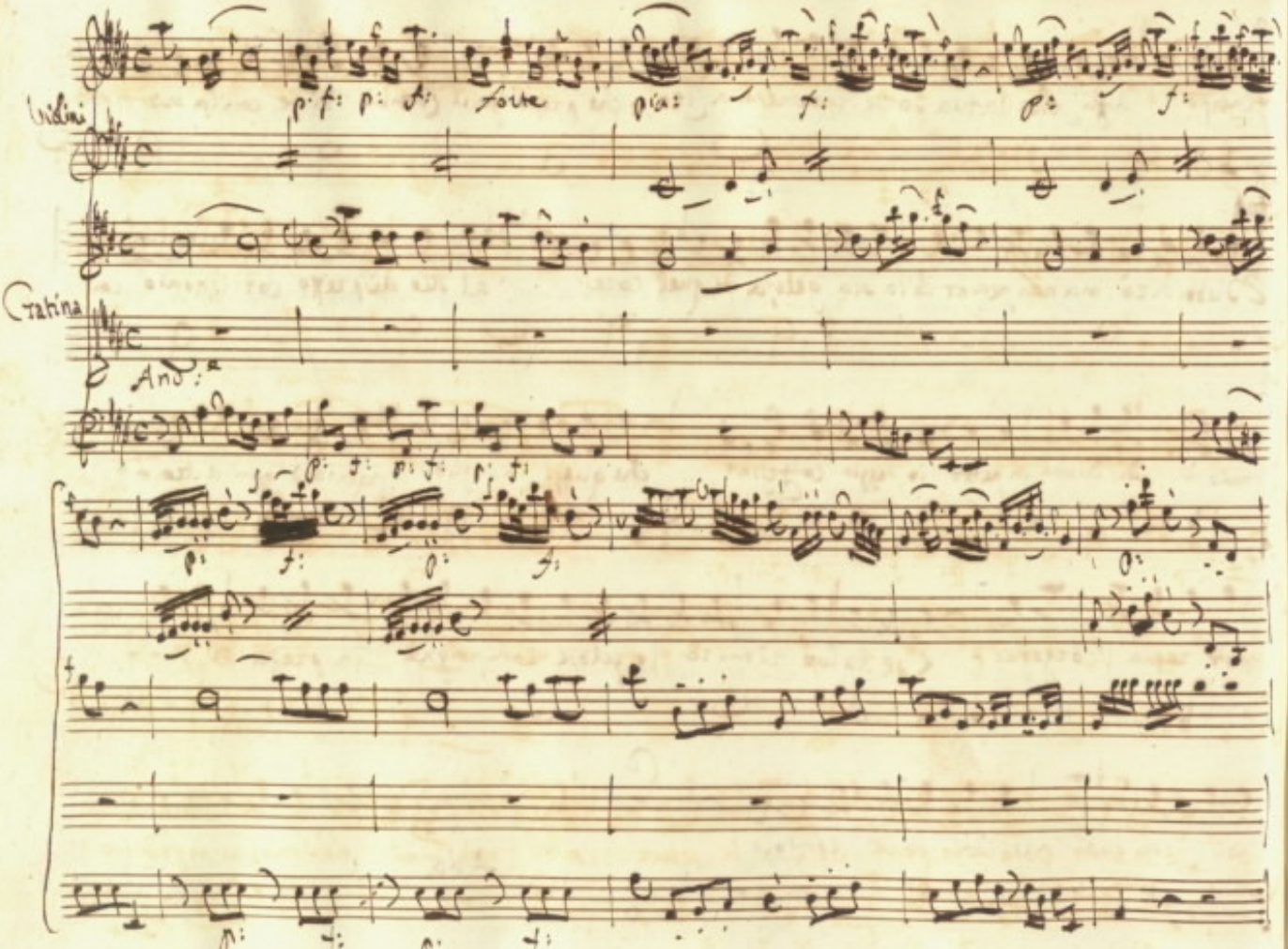
D'ubbidirò: ma non pensar ch'io sia gelosa di quel core al suo dispregio corrispondo col

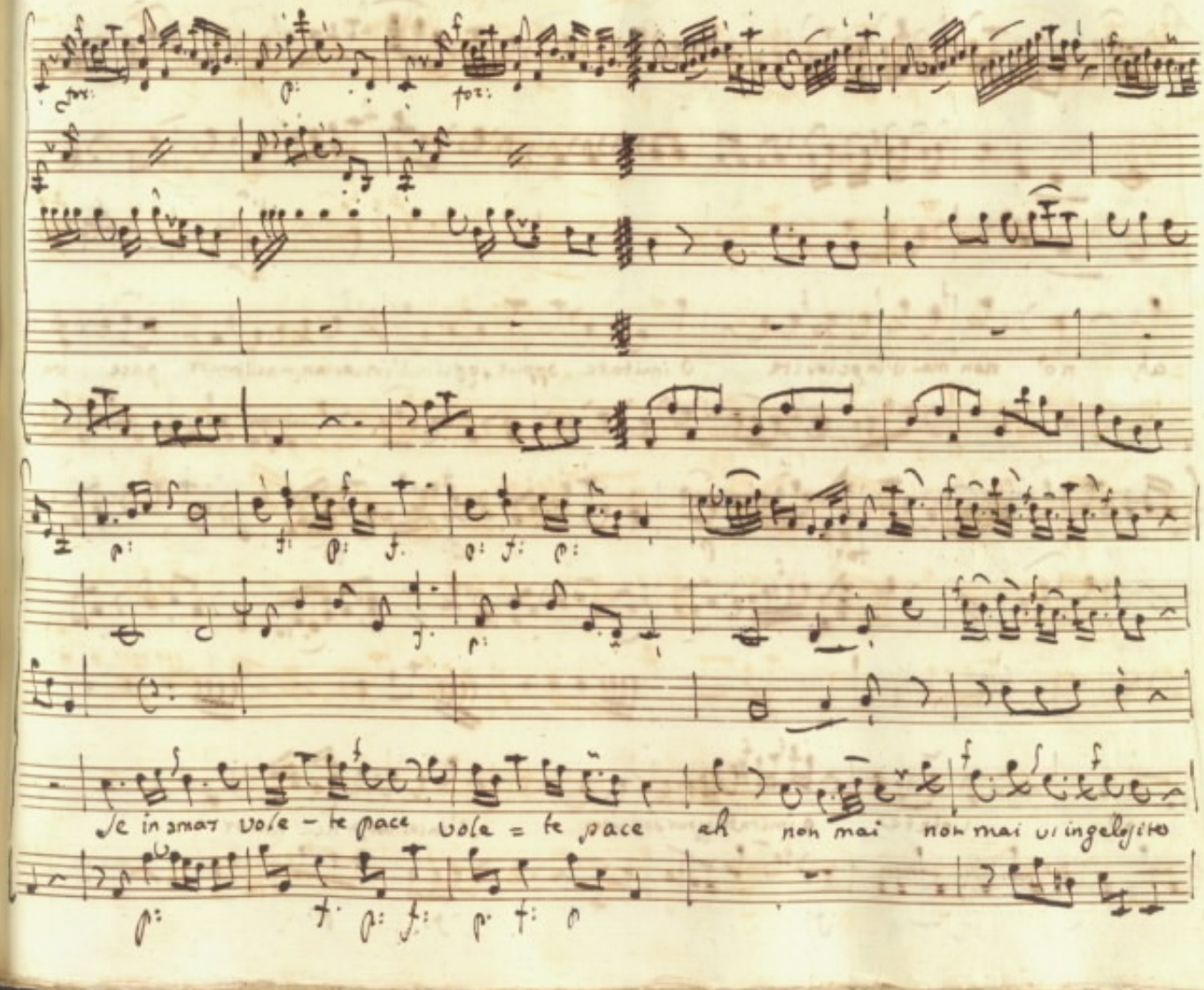
mio - Di donna in petto io deggio confessar che quasi in soglio prima d'ogni altro a=

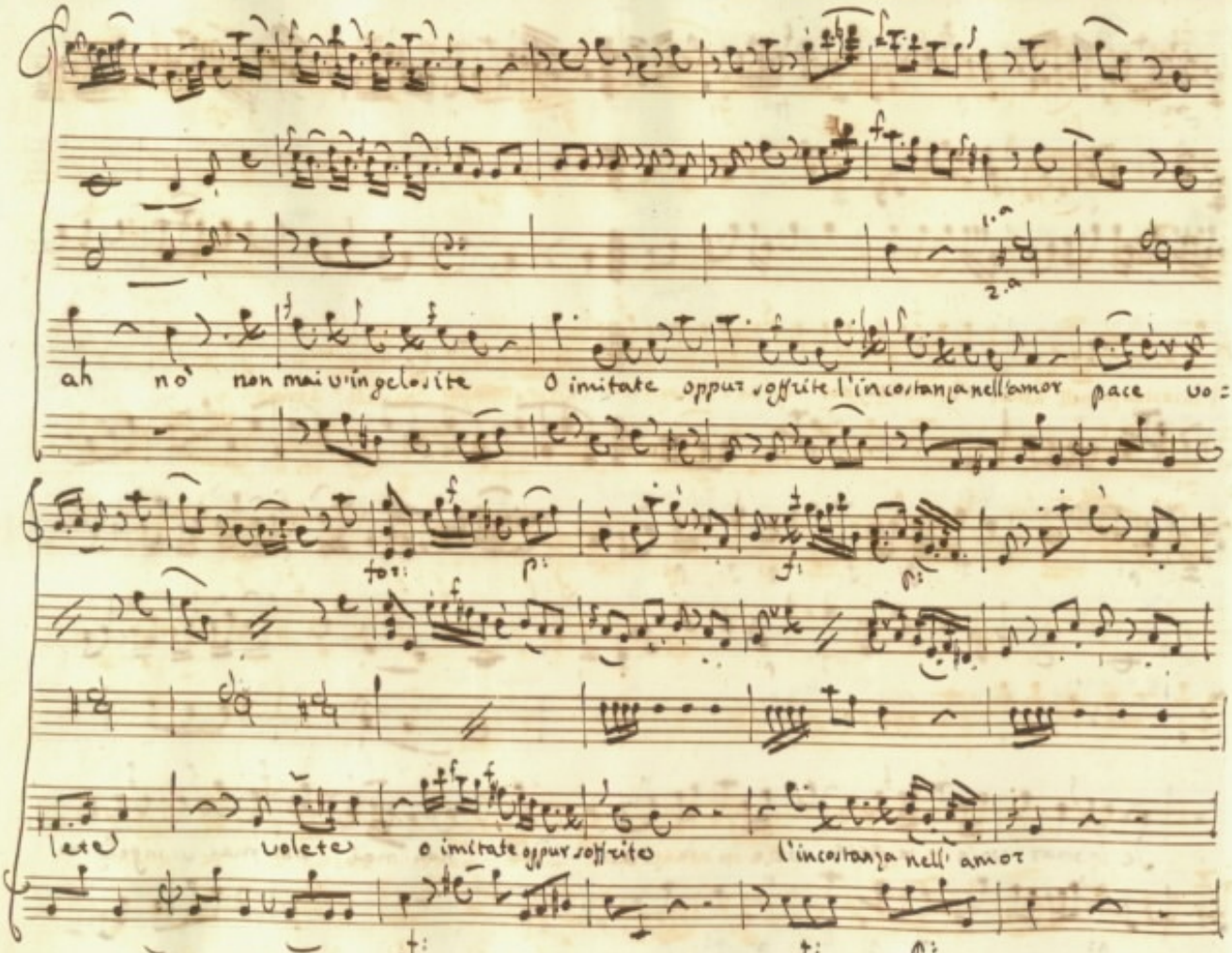
mor regna l'orgoglio - e se talor rimiro le gelose compagne in preda al duolo

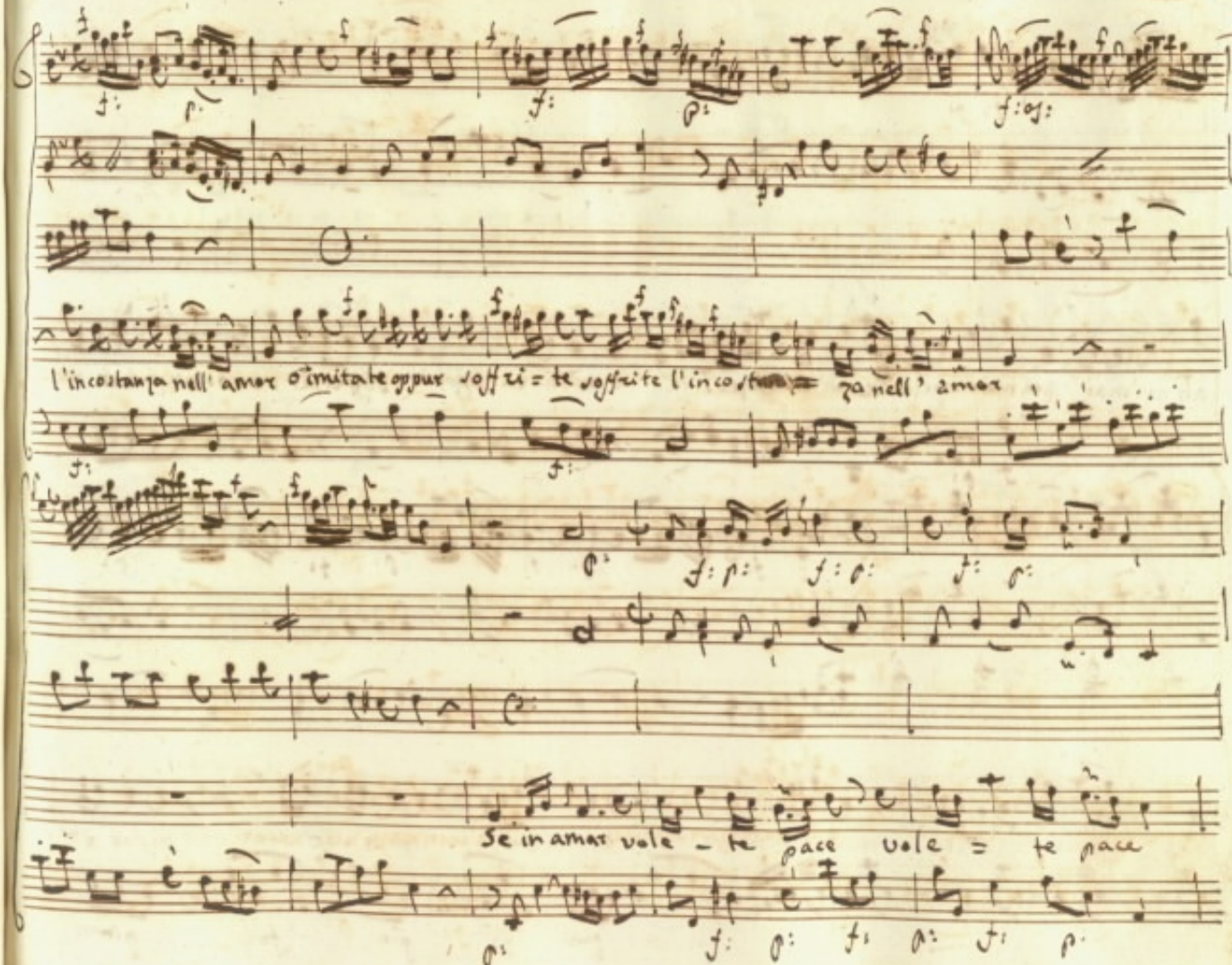
odi con quai precetti io le consolo

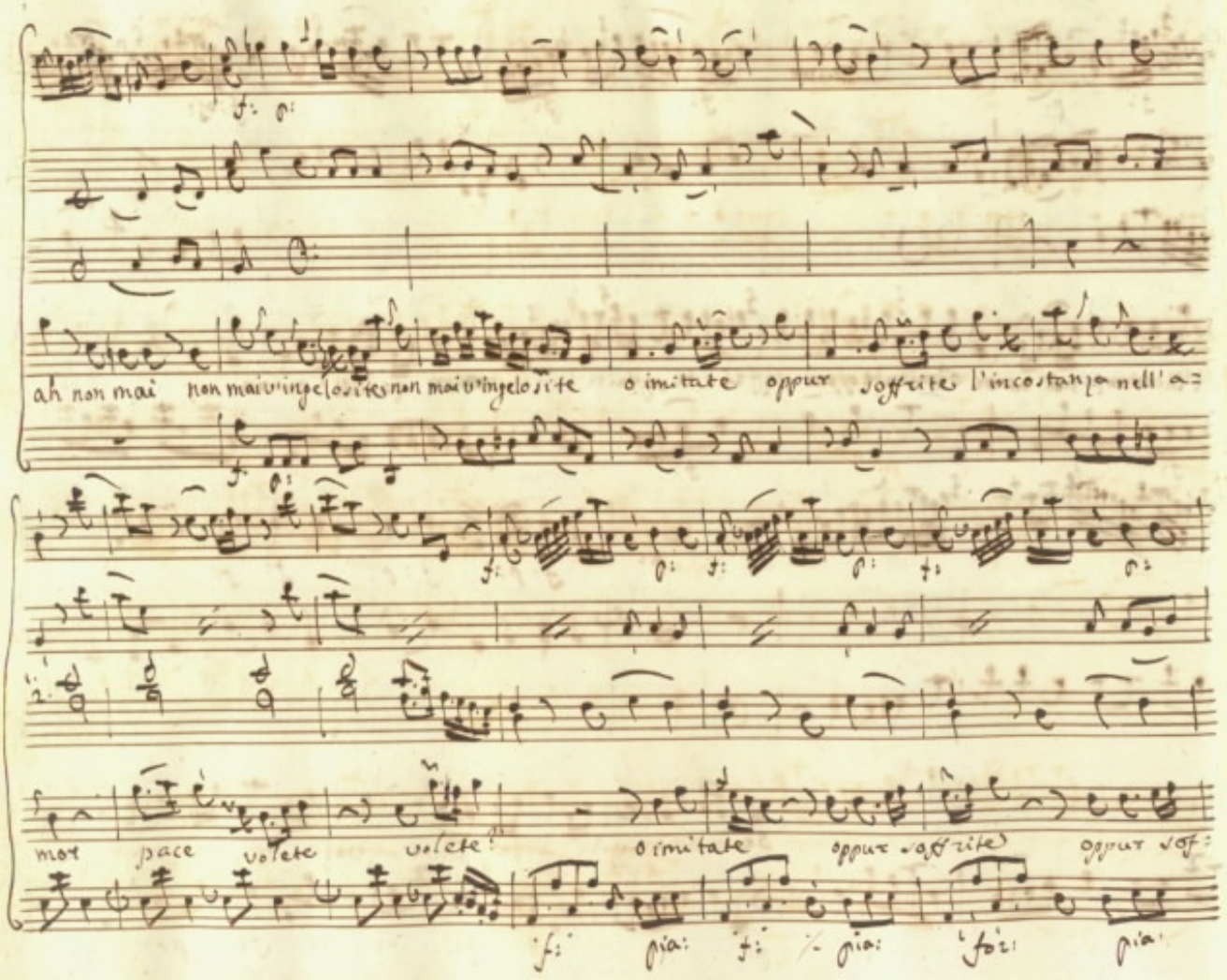
Aria

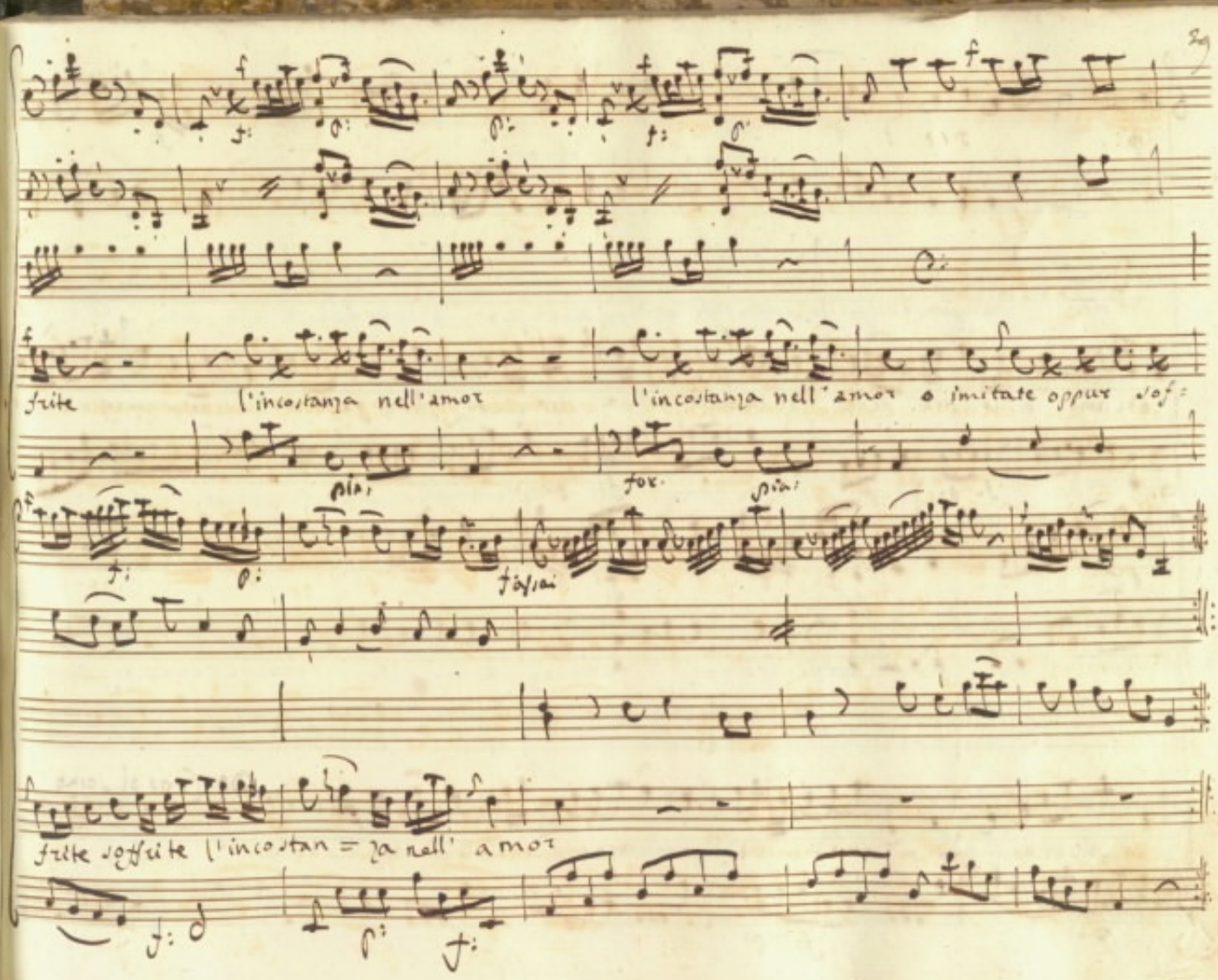

Violini
Cratina
And.te
Forte


Se in amar vole - te pace vole = te pace ah non mai non mai vi ingelosito


1.a
2.a
ah no' non mai v'ingelosite
O imitate oppur soffrite l'incostanza nell'amor
pace vo=
for:
p:
f:
p:
lete volete
o imitate oppur soffrite
l'incostanza nell' amor
f:
f:
p:


l'incostanza nell' amor o imitate oppur soffri = te soffrite l'incostanza nell' amor
Se in amar vole - te pace vole = te pace


ah non mai non mai vi ingelositen non mai vi ingelosite o imitate oppur soffrite l'incostanza nell'a=
mor pace volete volete! o imitate oppur soffrite oppur soff=



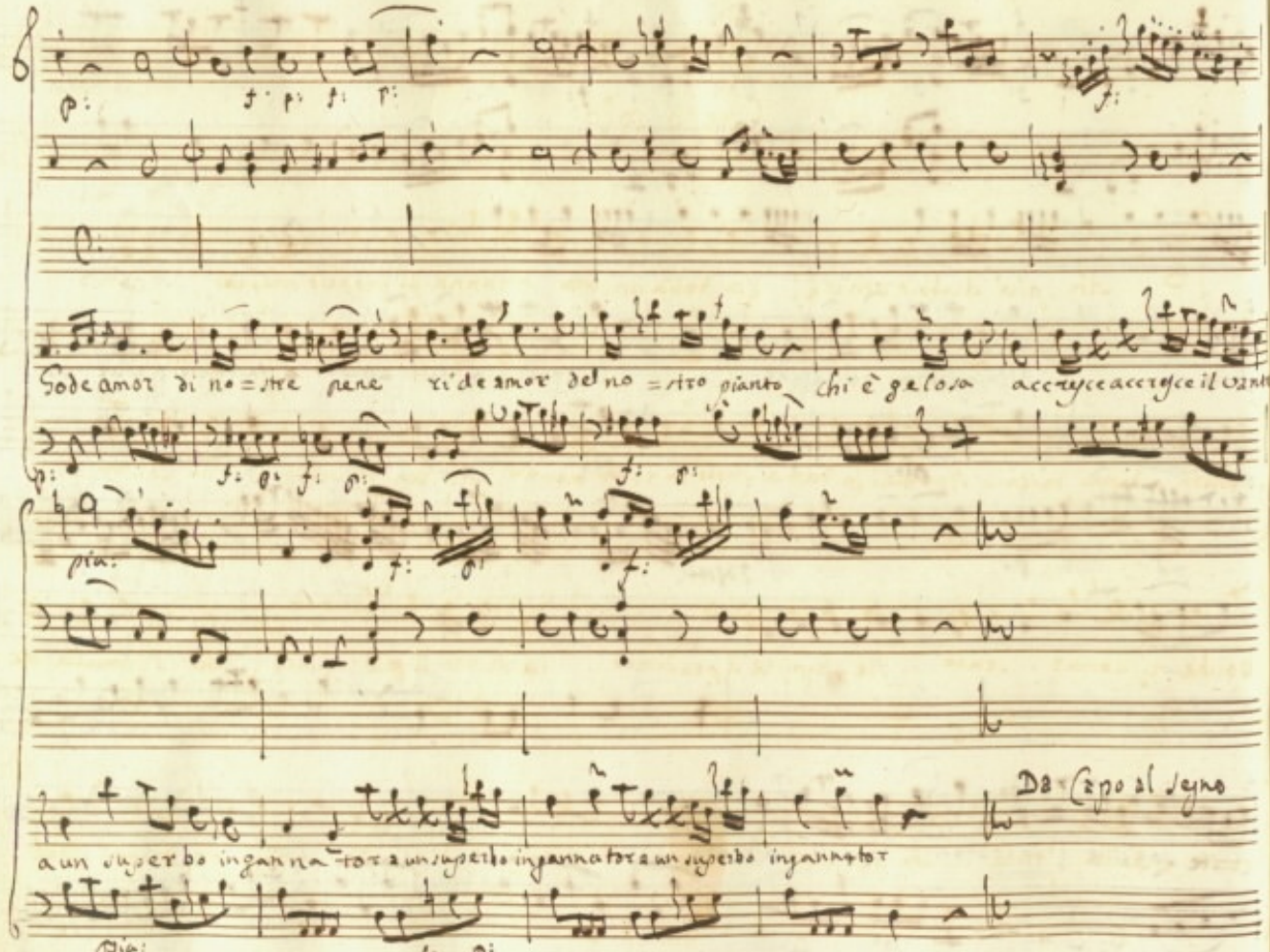
frite l'incostanza nell'amor l'incostanza nell'amor o imitate oppur sof=

pia: for. pia:

f: p: f assai

frite soffrite l'incostan = za nell' amor

f: p: f:



p: f: p: f: p: f:

p:

Gode amor di no=stre pene ri de amor del no=stro pianto chi è gelosa accresce accresce il vant

p: f: p: f: p: f: p:

pia: f: p: f:

Da Capo al segno

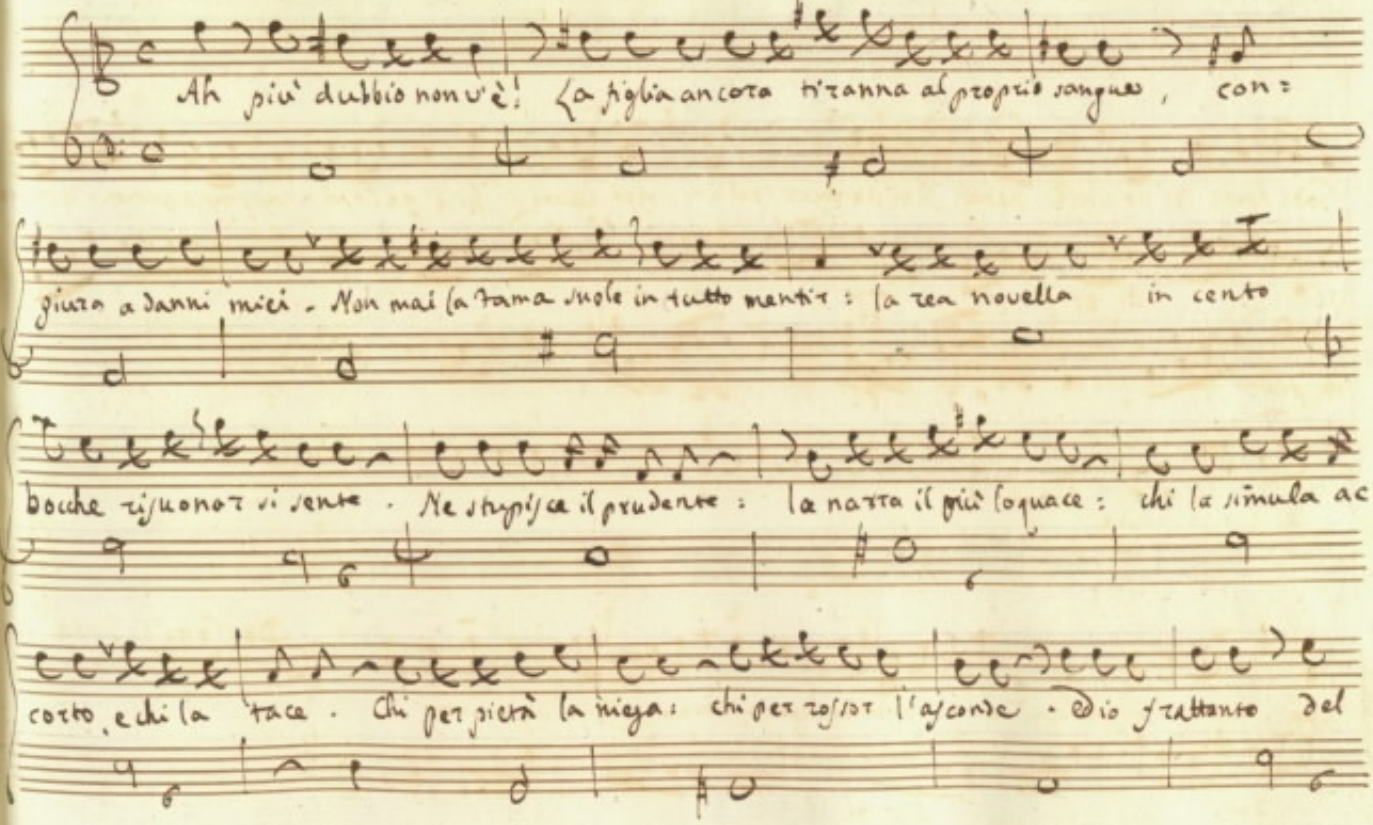
a un superbo ingannator a un superbo ingannator a un superbo ingannator

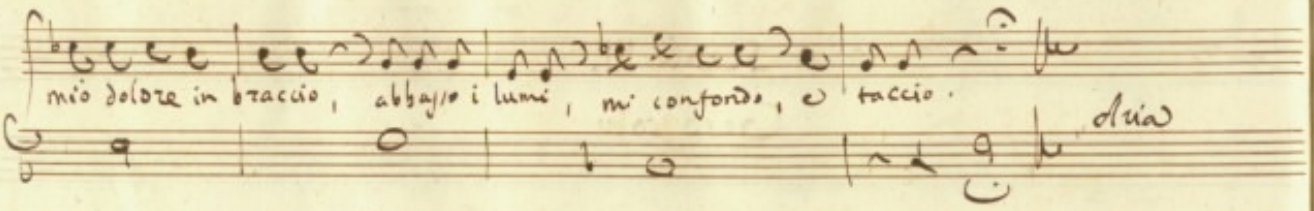
pia: f: p:

Scena III.

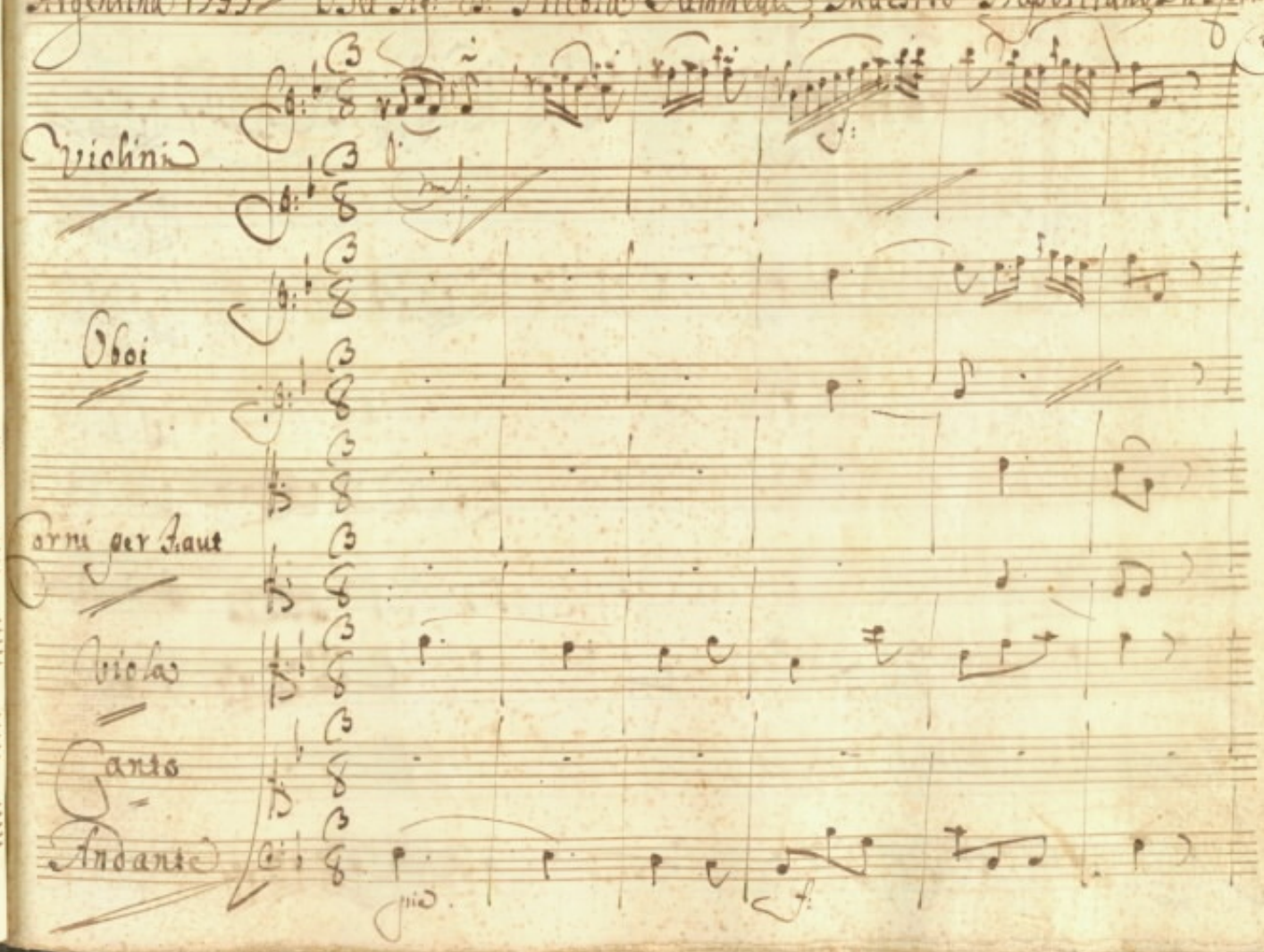
Creso solo

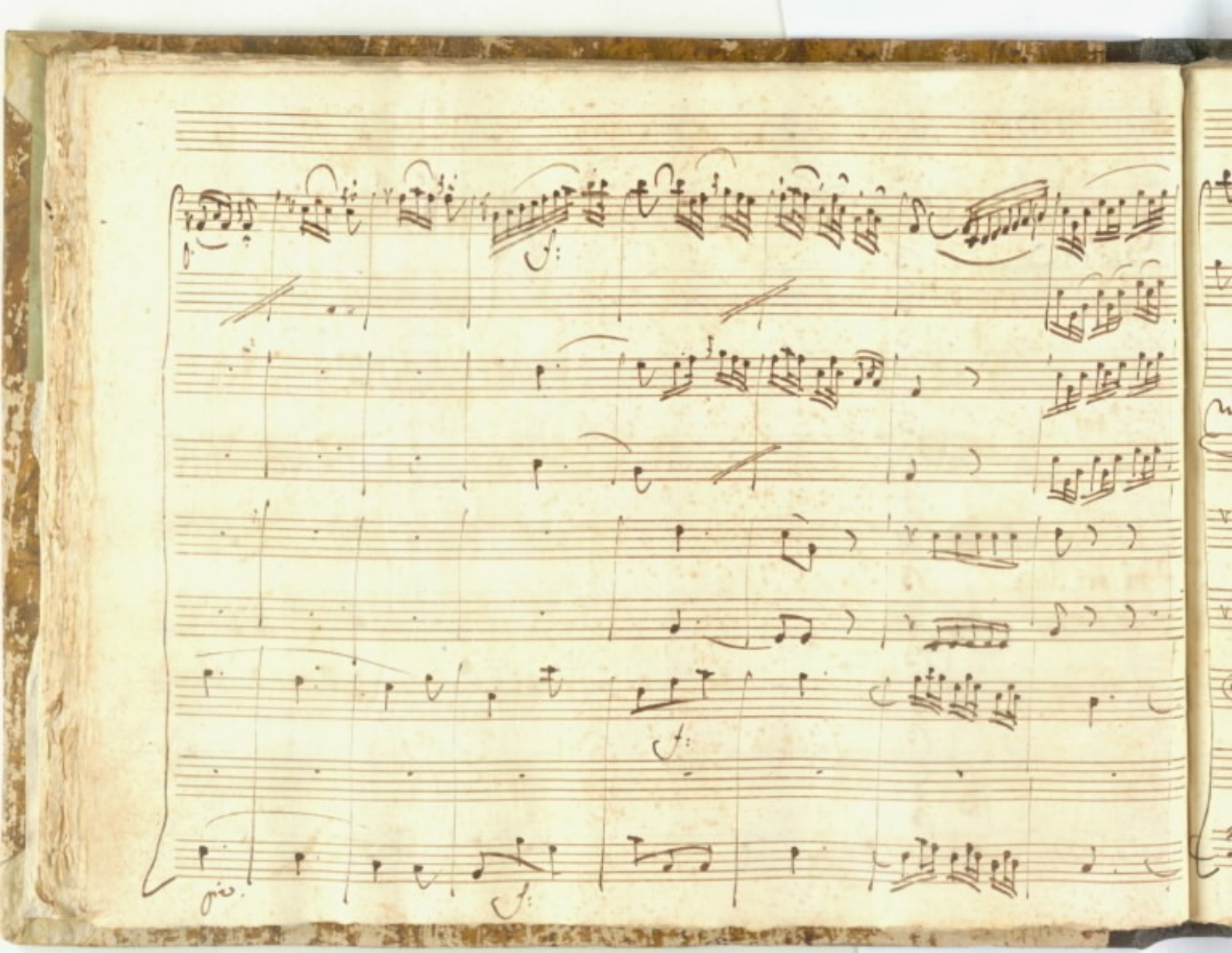
Ah più dubbio non v'è! La figlia ancora tiranna al proprio sangue, con=
giura a danni miei. Non mai la fama suole in tutto mentir: la rea novella in cento
bocche risuonar si sente. Ne stupisce il prudente: la narra il più loquace: chi la simula ac=
corto, e chi la tace. Chi per pietà la niega: chi per rossor l'asconde. Ed io frattanto del

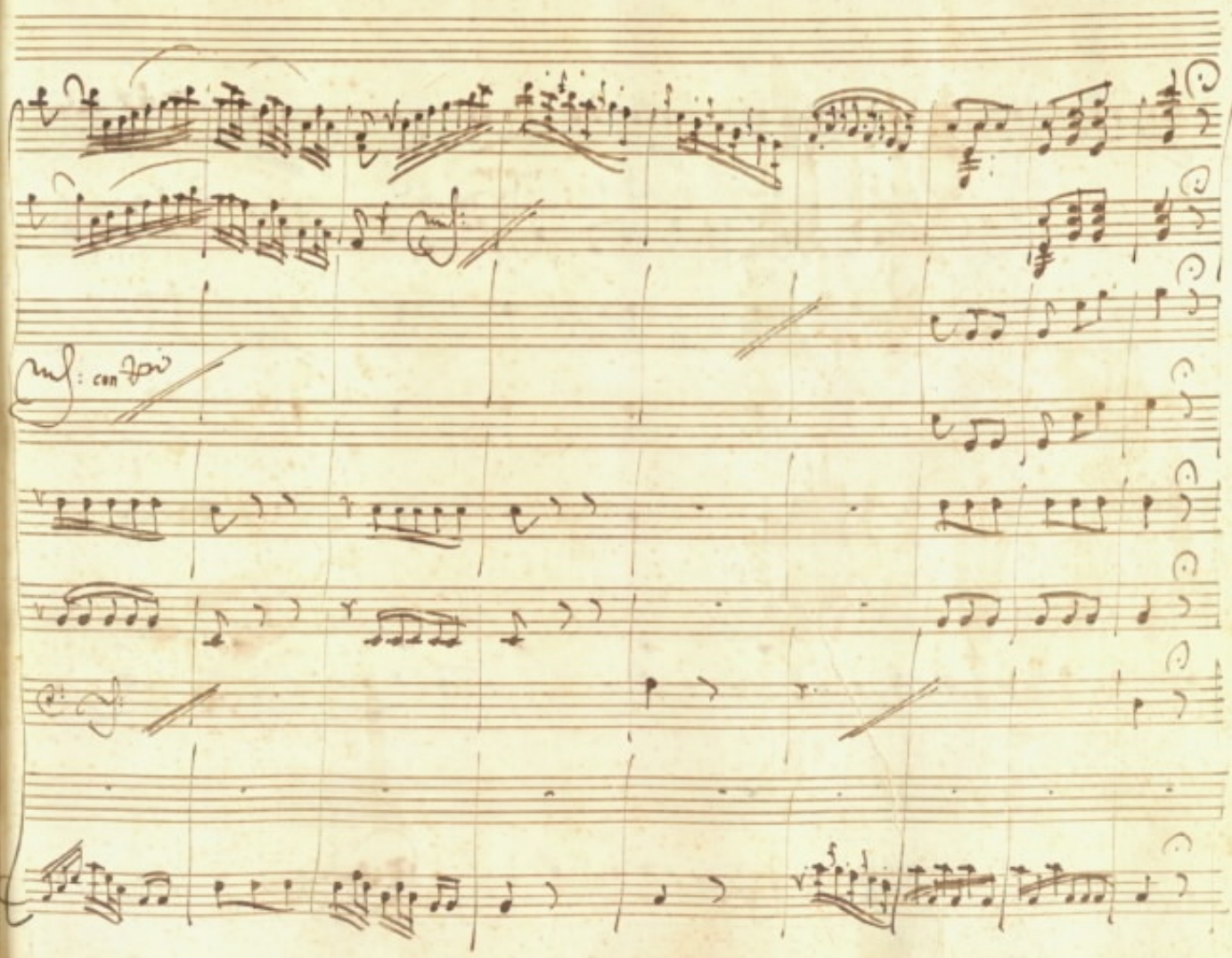


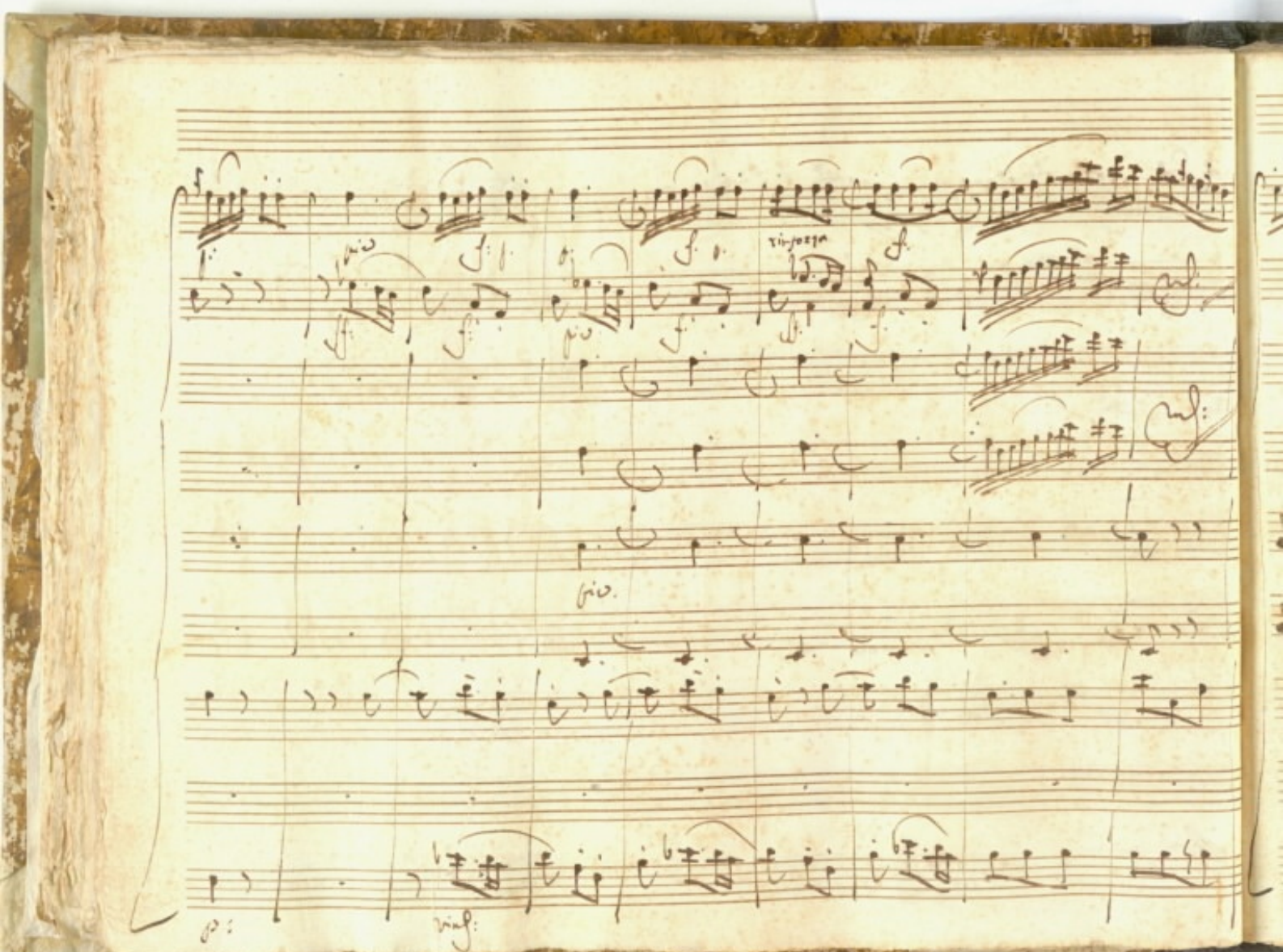

mio dolore in braccio, abbajso i lumi, mi confondo, e taccio.
Aria

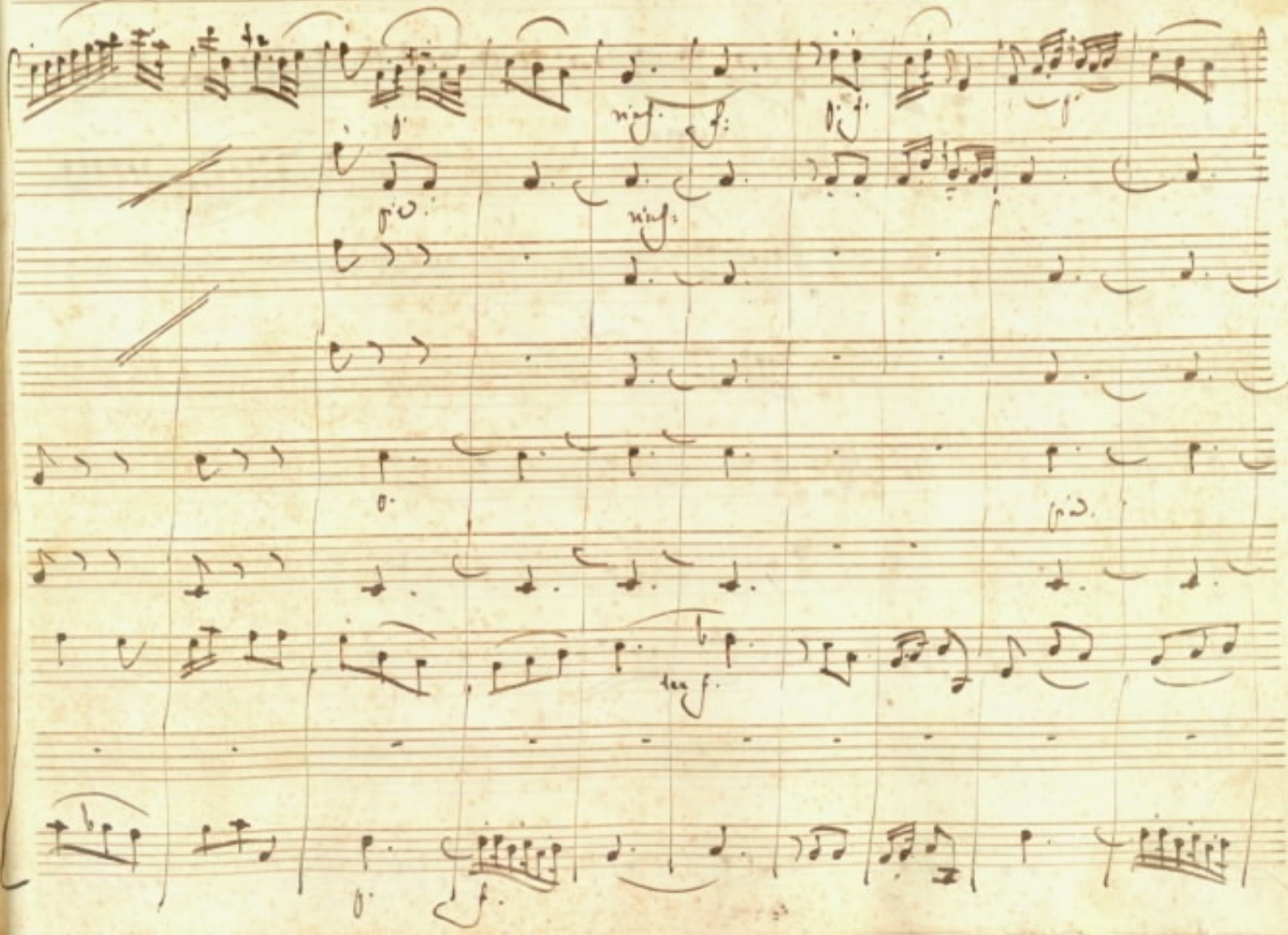
Argentina 1753 — Del Sig.r D. Nicola Jommelli, Maestro Napolitano in Roma

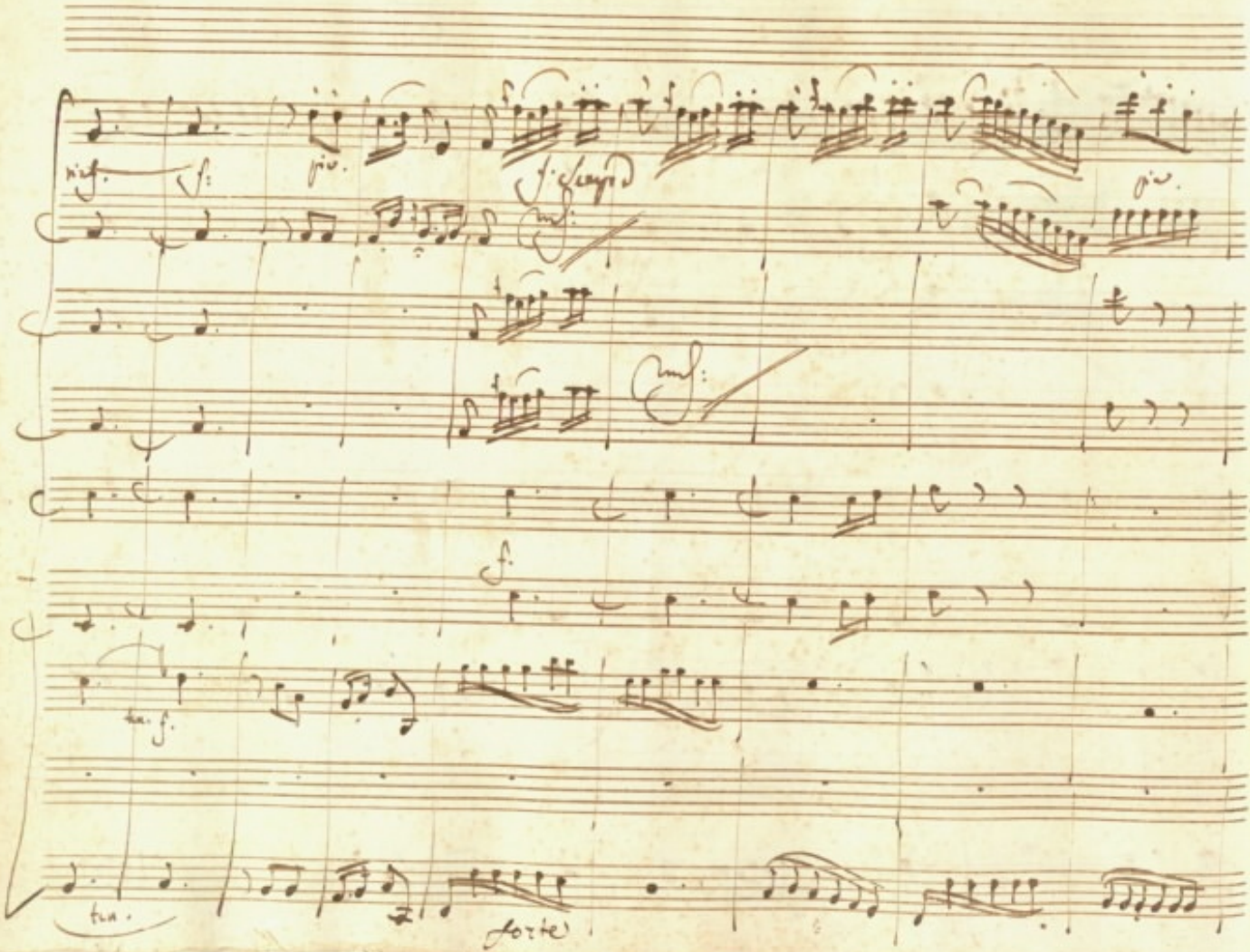


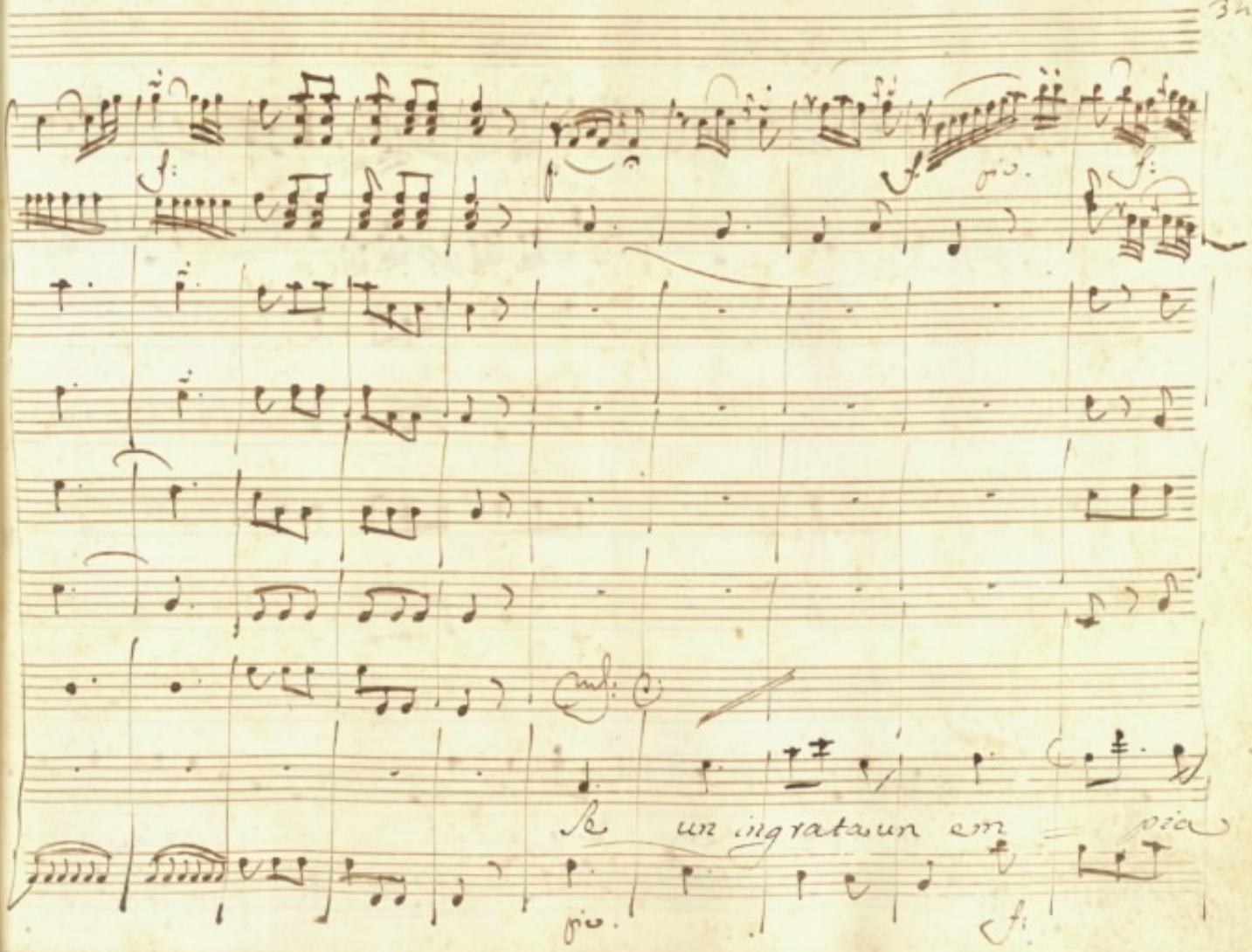


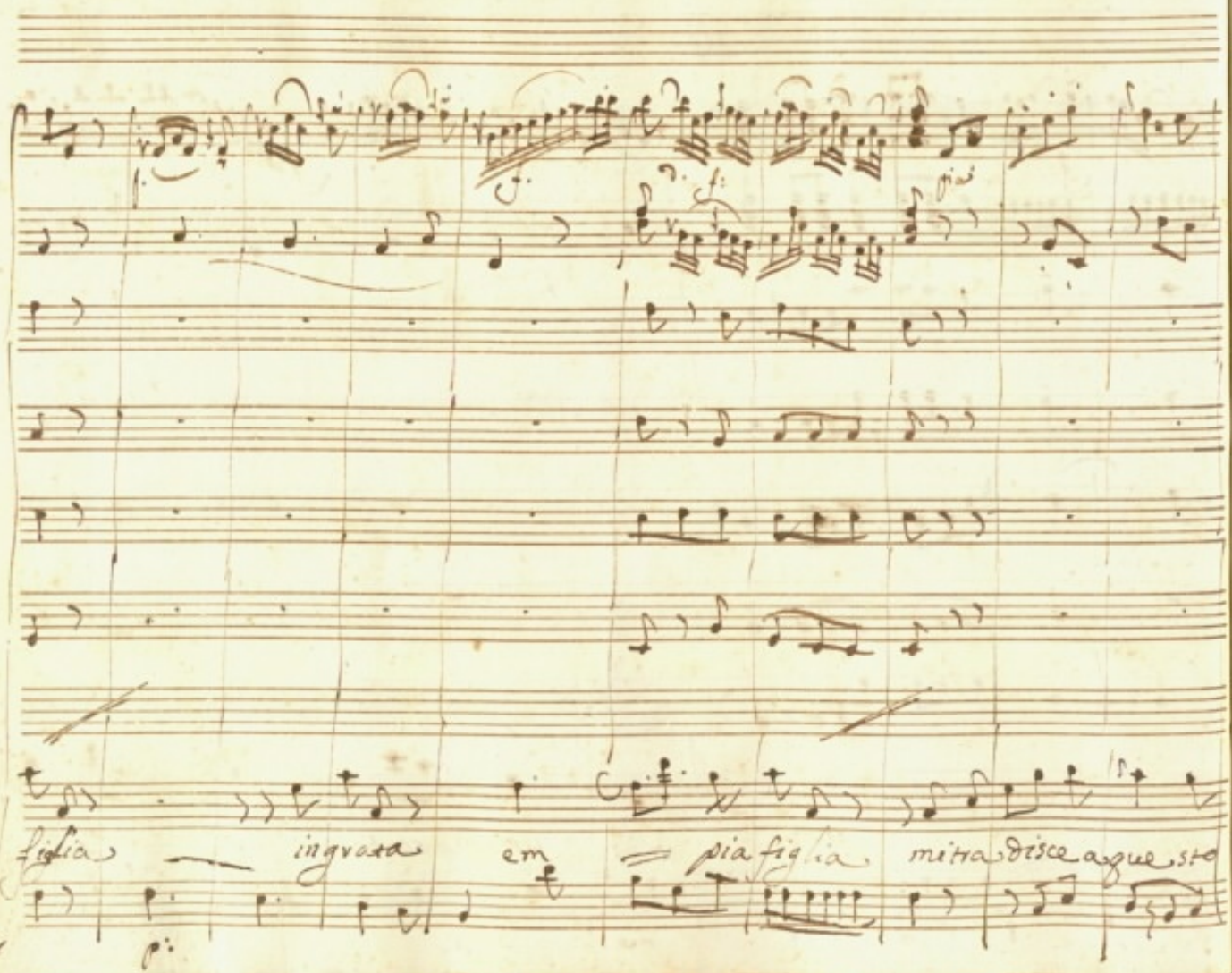

con




rinf.
rinf.
tan f.

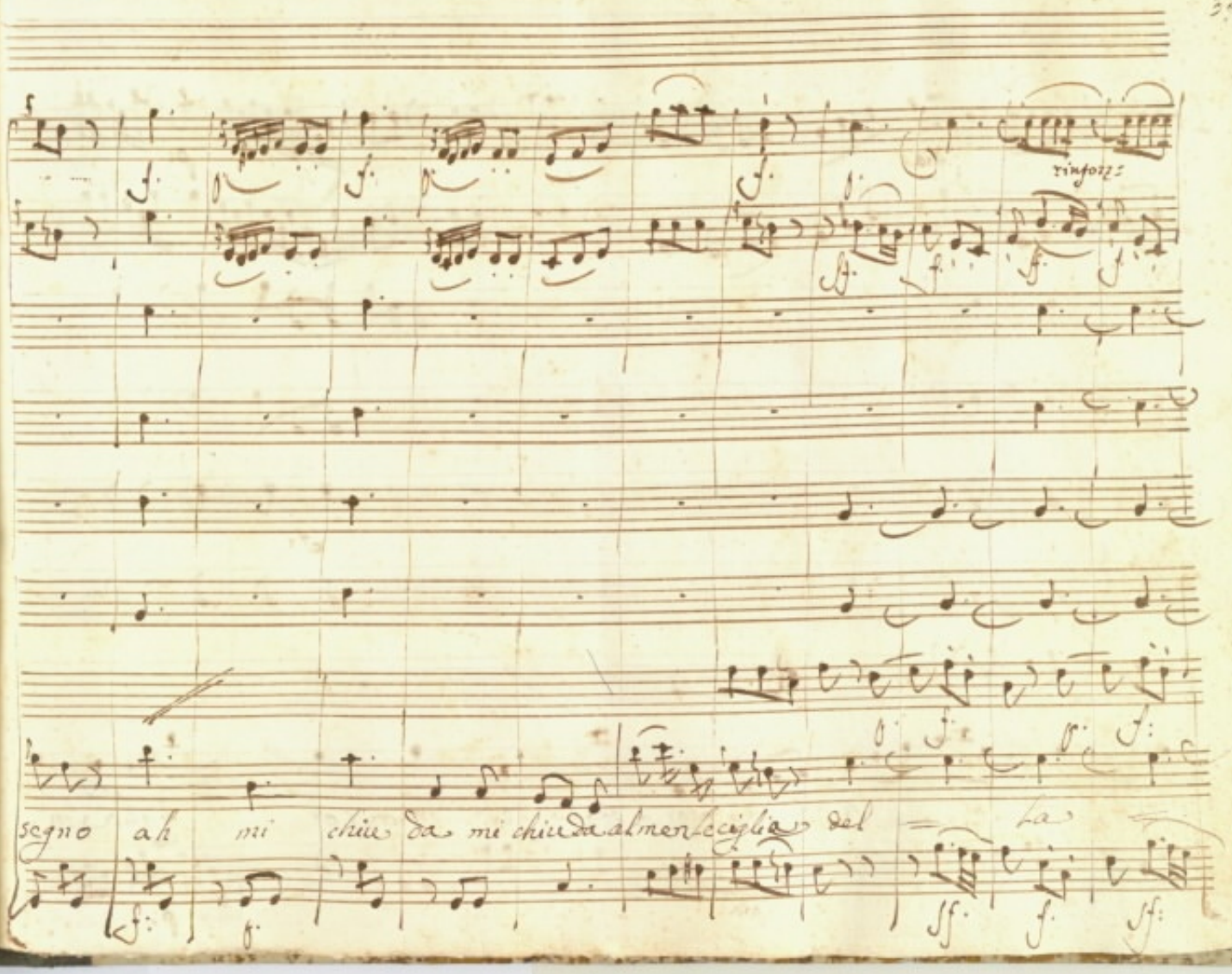

forte

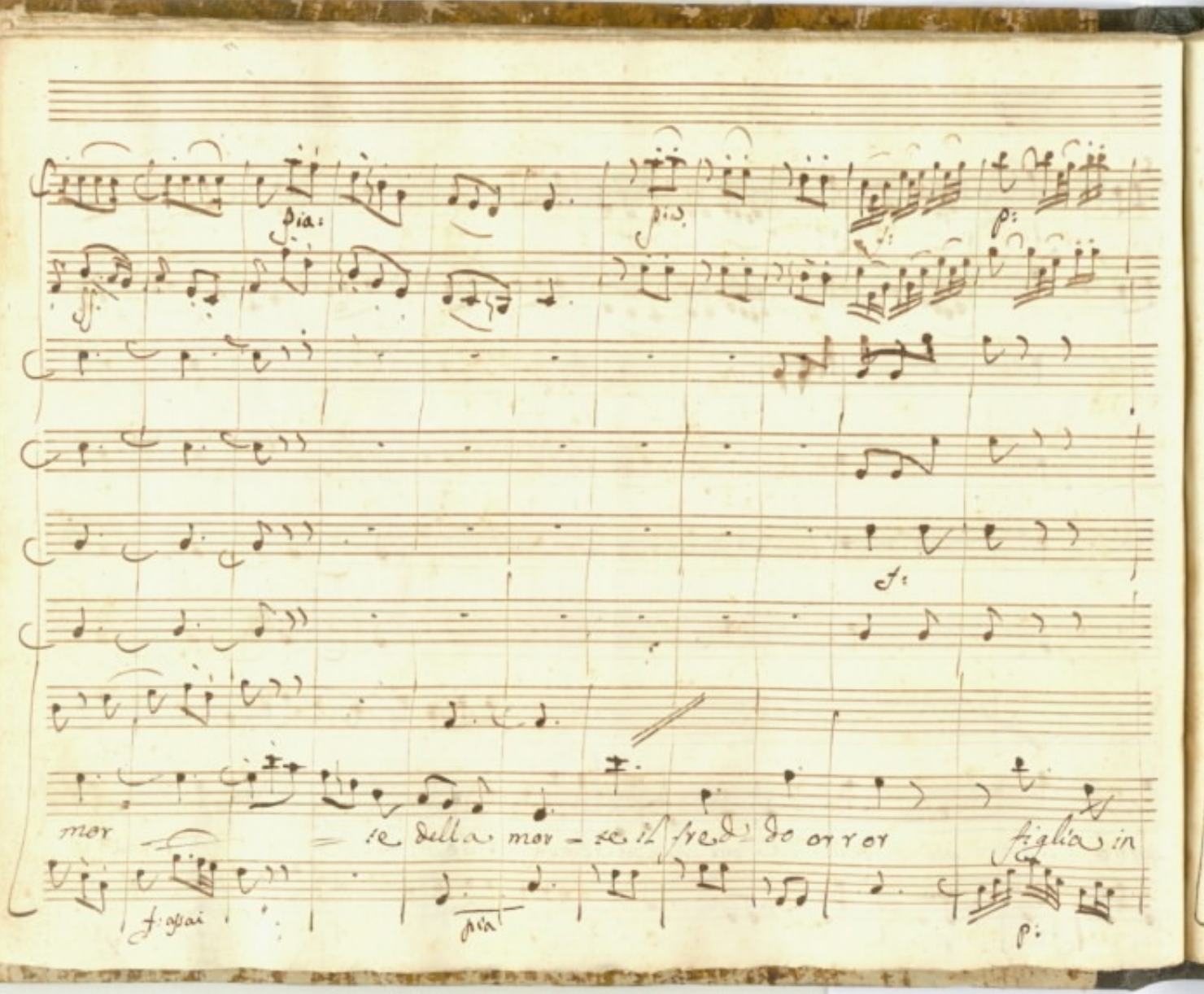

pio.
Se un ingrata un em = pia
pio.

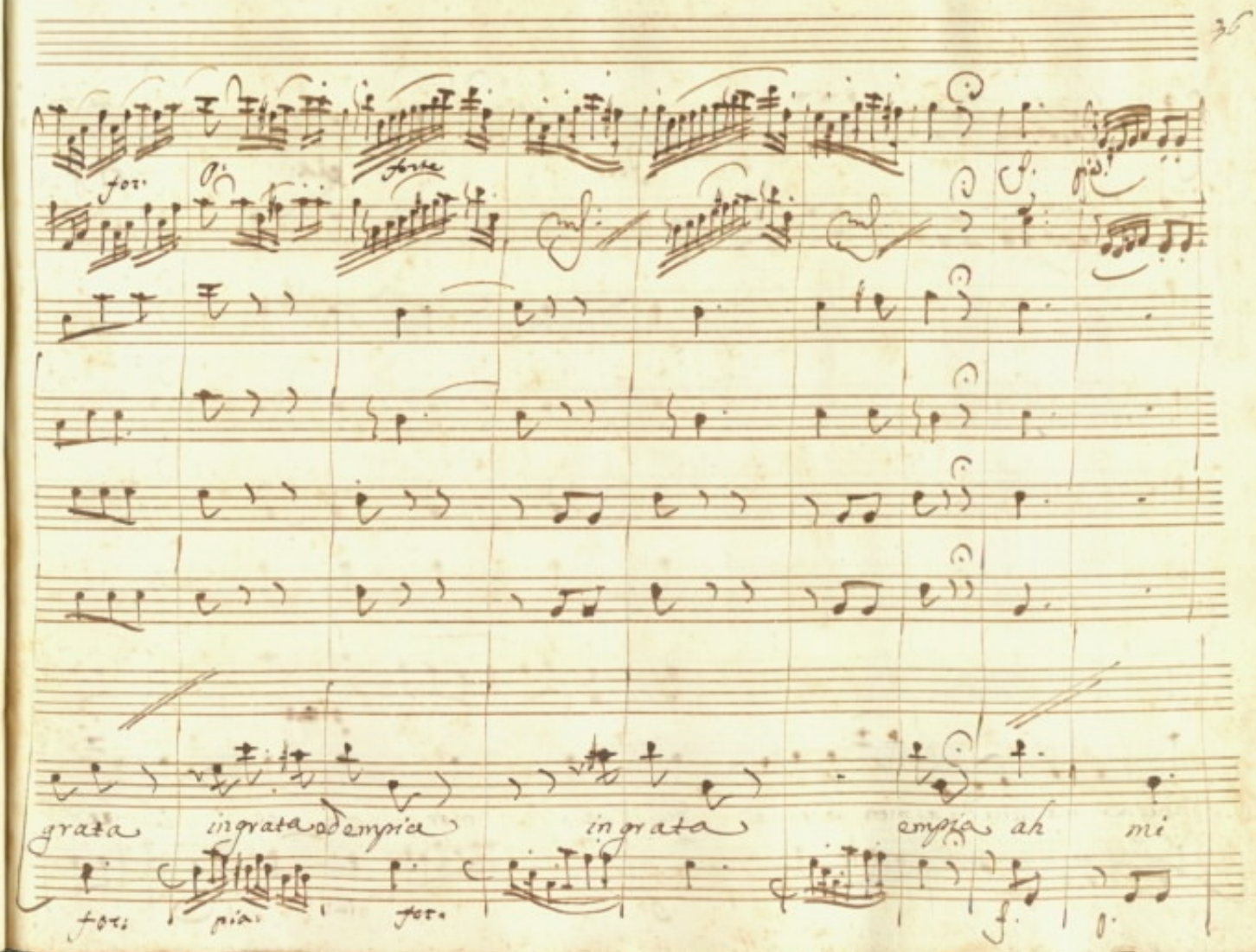

figlia ingrata em pia figlia mitra disce aque sto

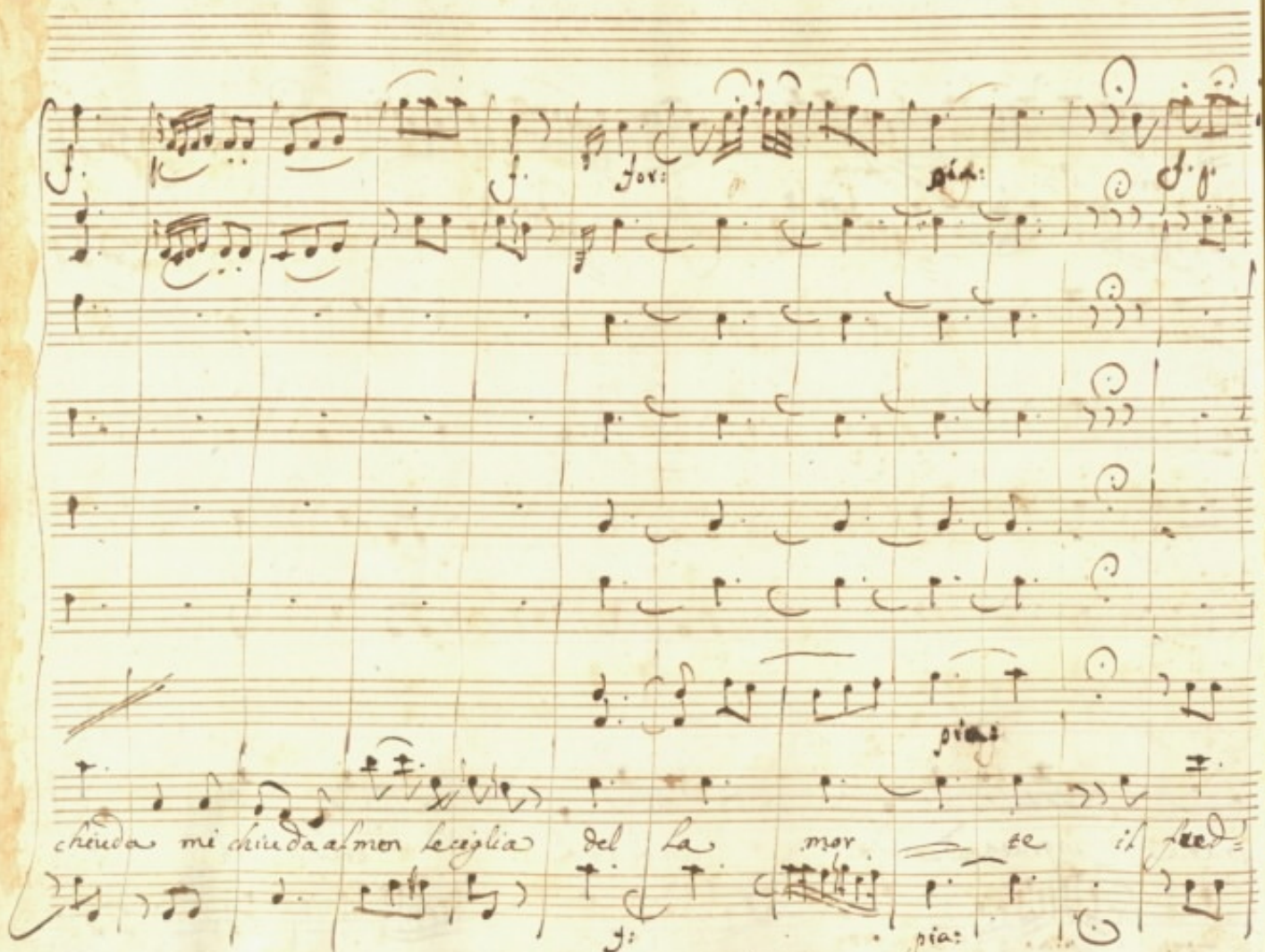
rinforz:

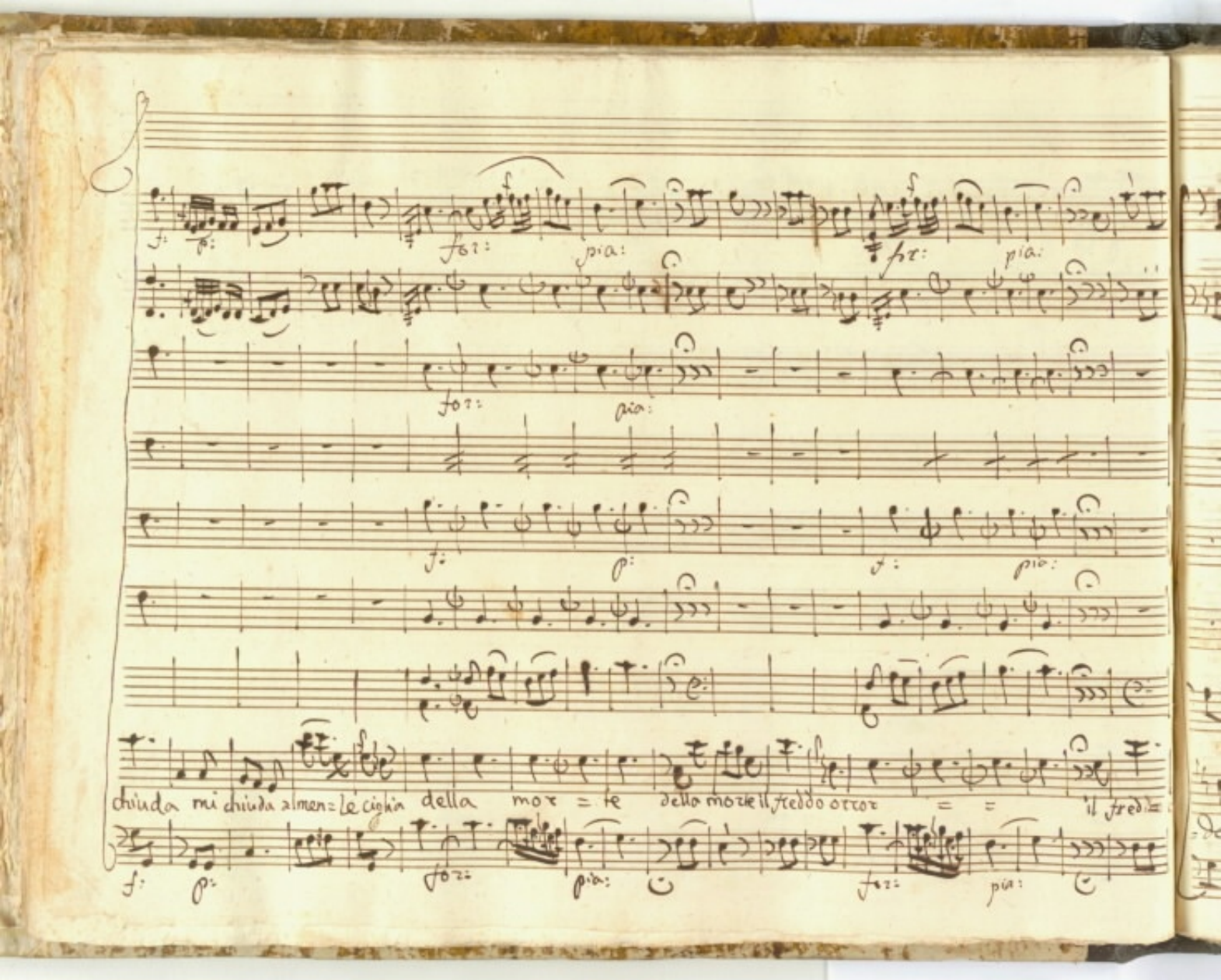
segno ah mi chiu da mi chiu da almen le ciglia del la

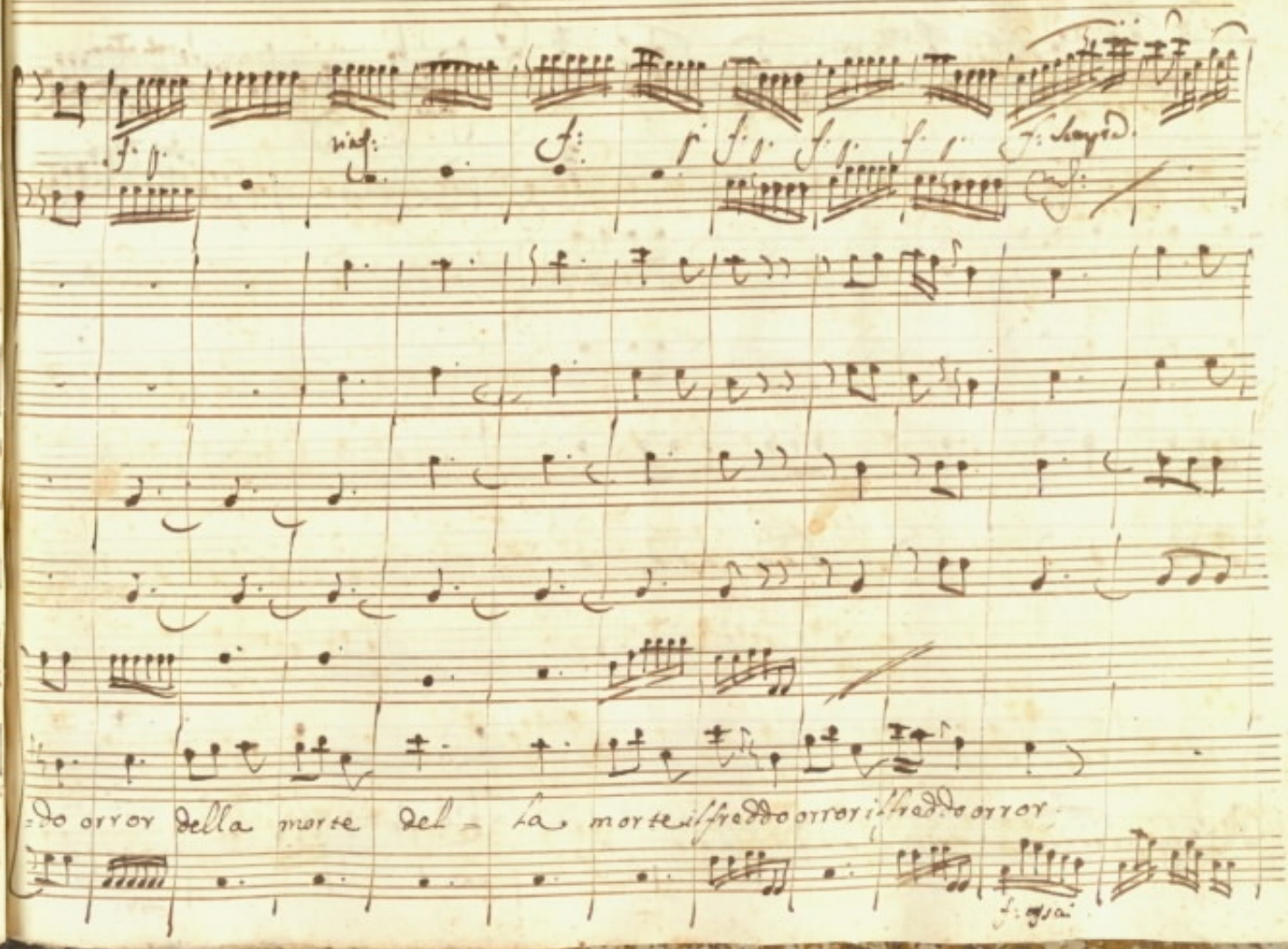


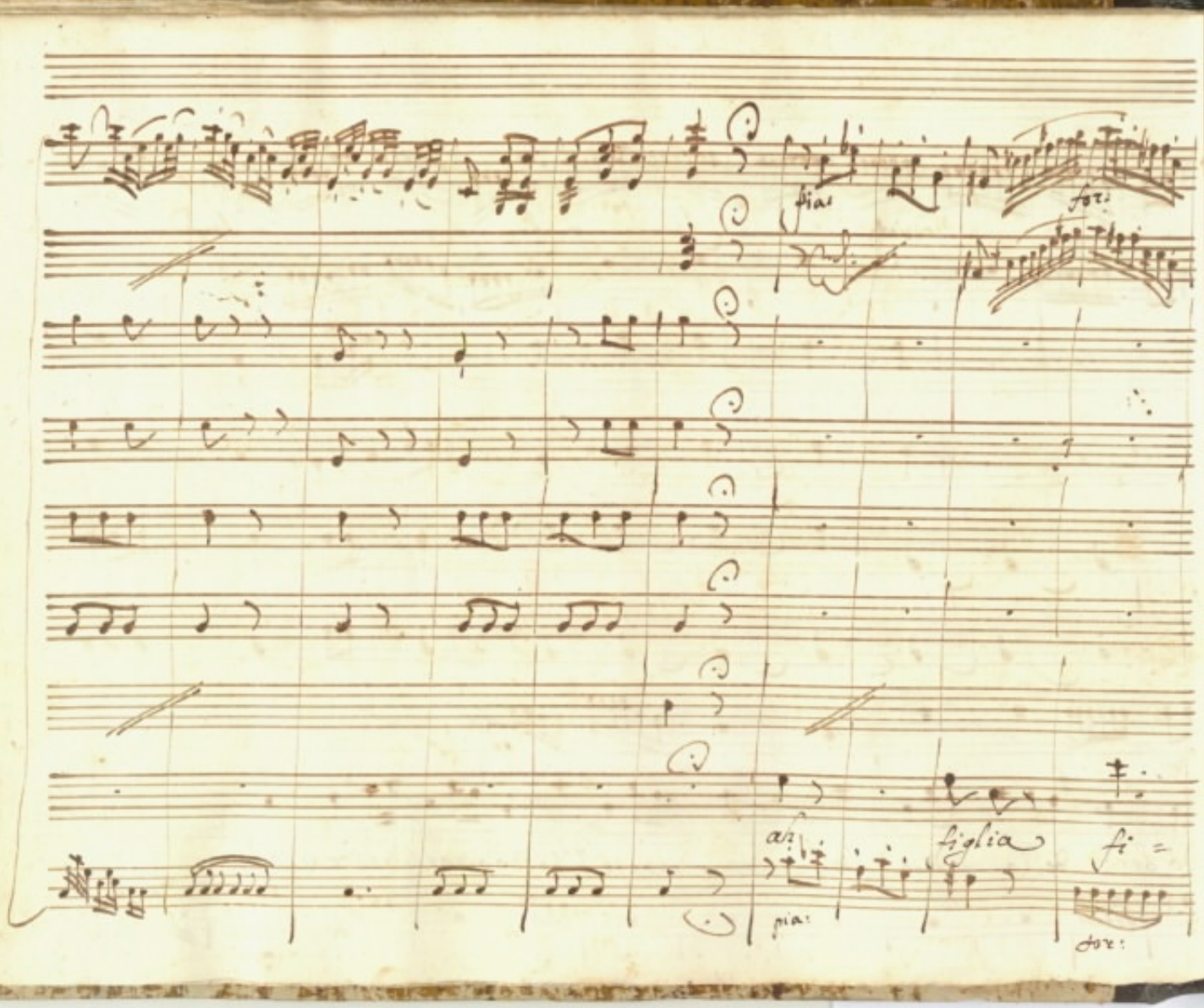

mor
re della mor - te il fred do or ror
figlia in

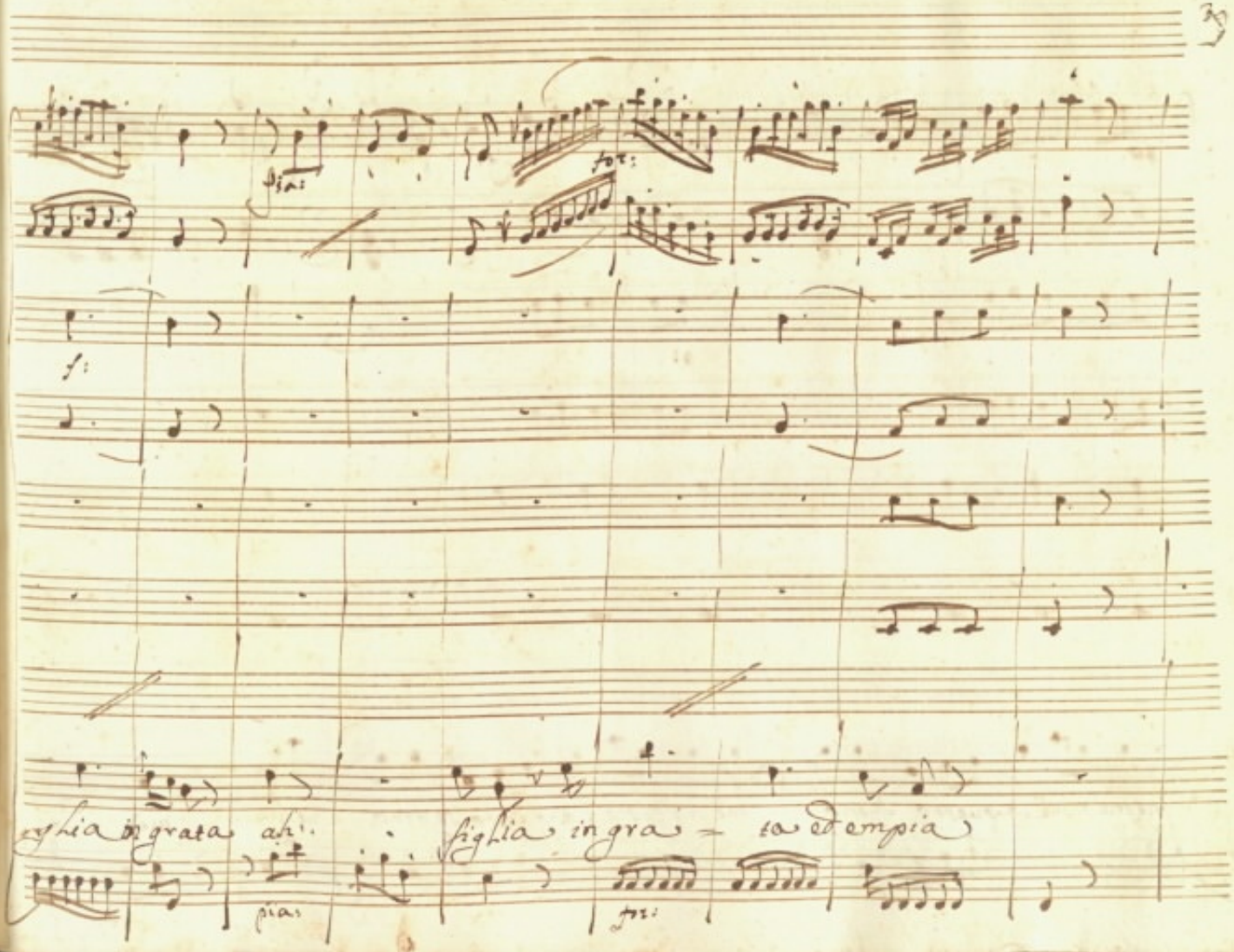

for.
forte
grata
ingrata
empia
ingrata
empia
ah
mi
forte
pia.
forte

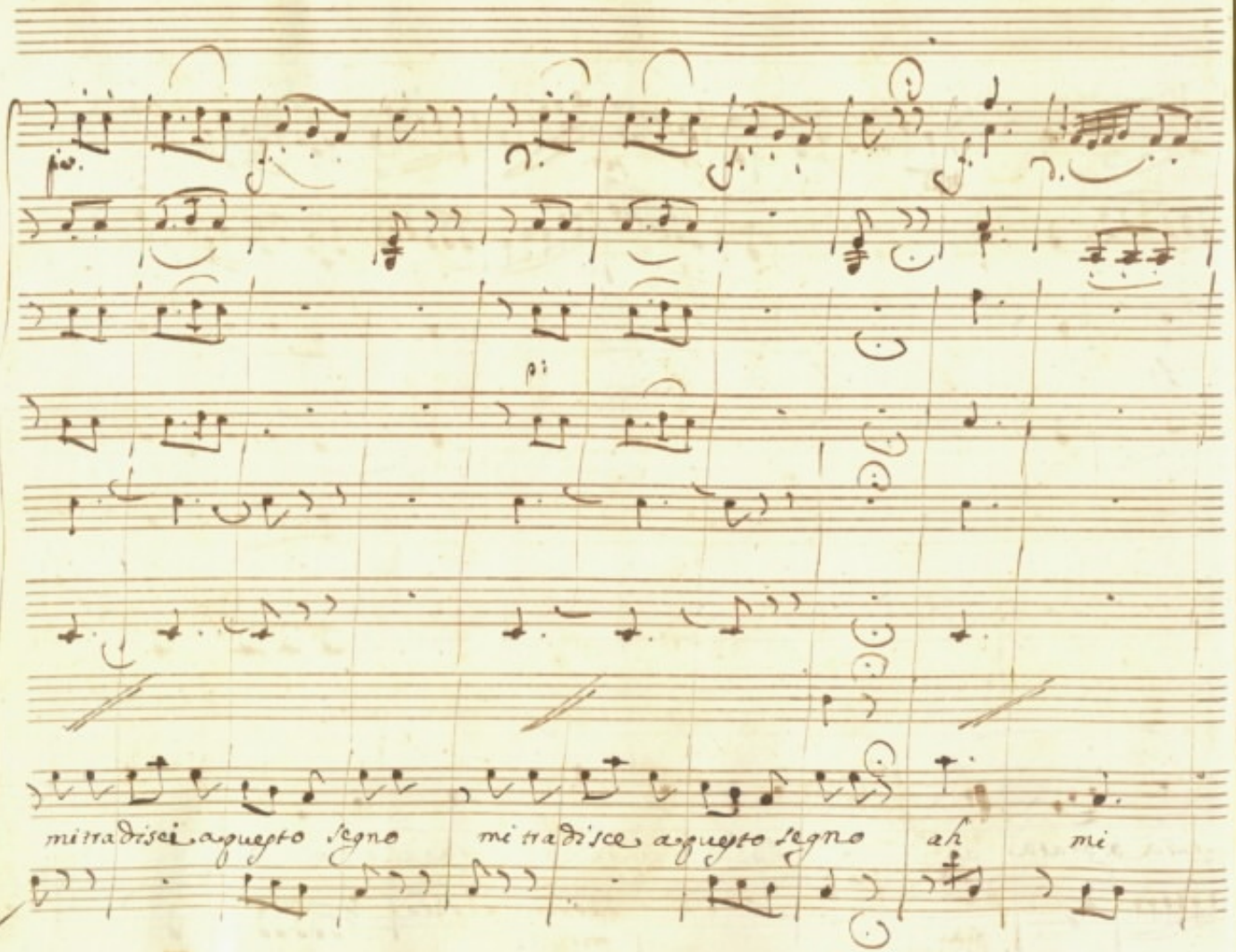

For:
pia:
pia:
chiuda mi chiuda al mon le ciglia del la mor te il
f:
pia:

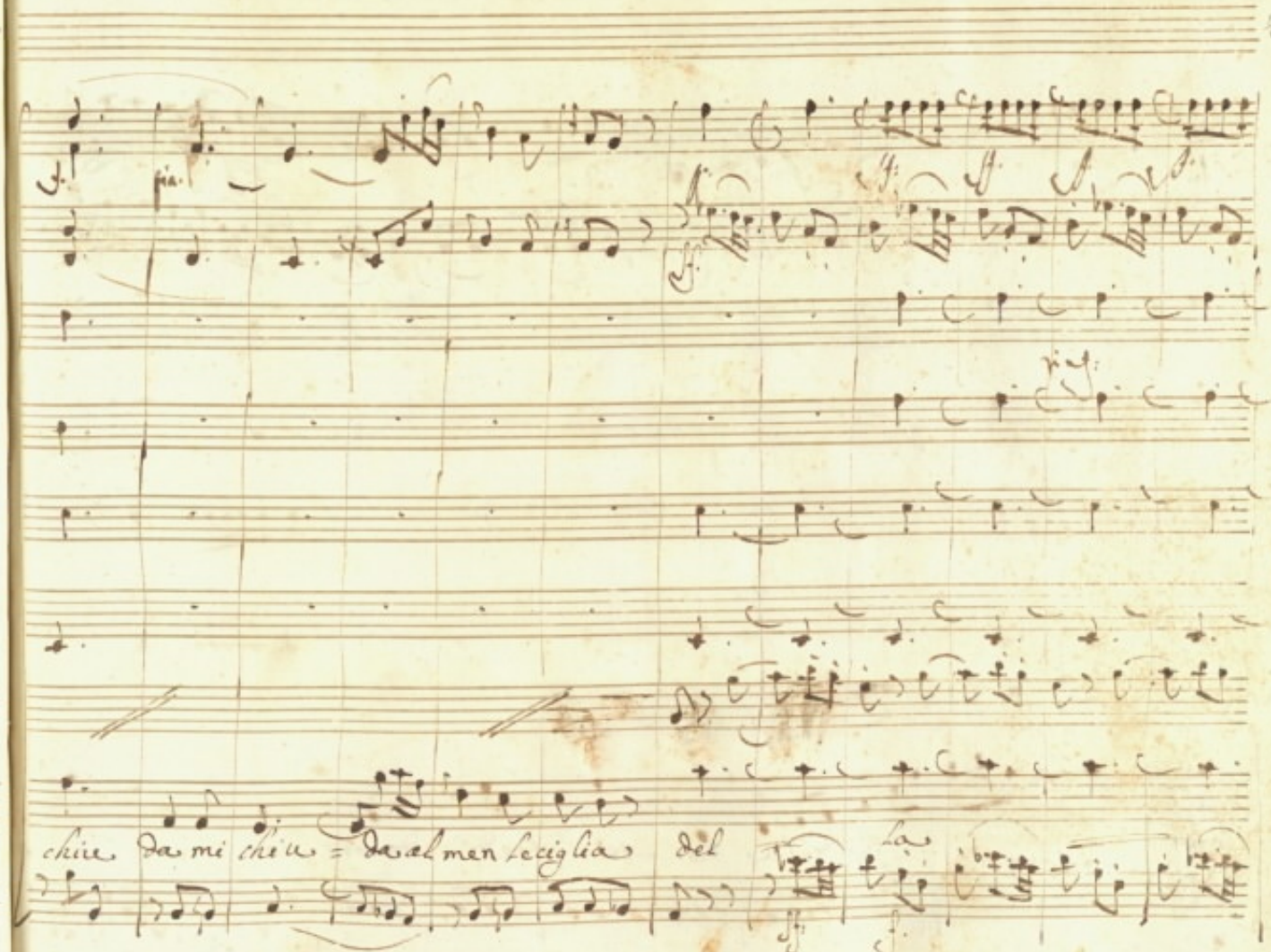

chiuda mi chiuda almen le ciglia della mor te della morte il freddo orror
il fred

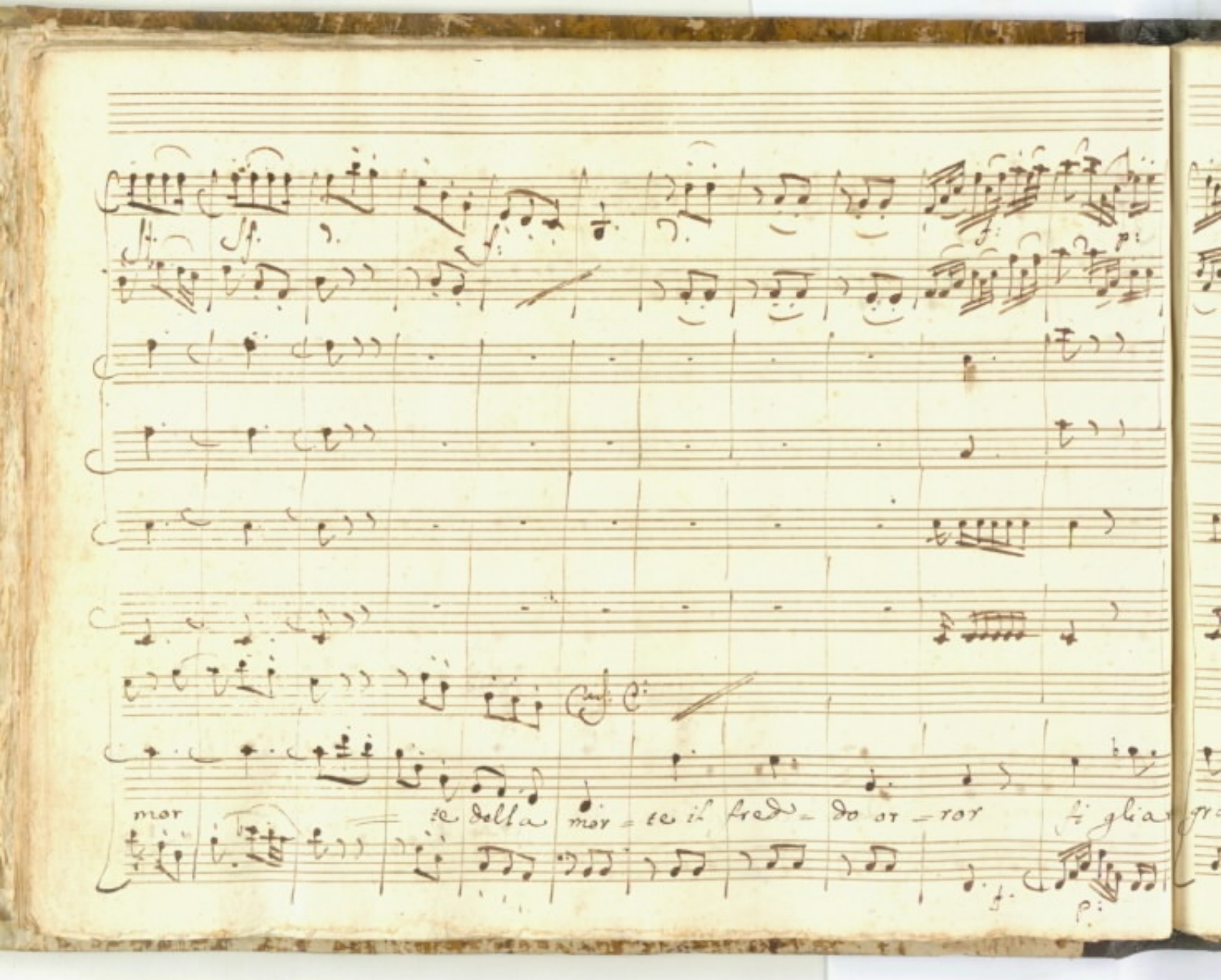

=do orror della morte del = la morte il freddo orror il freddo orror

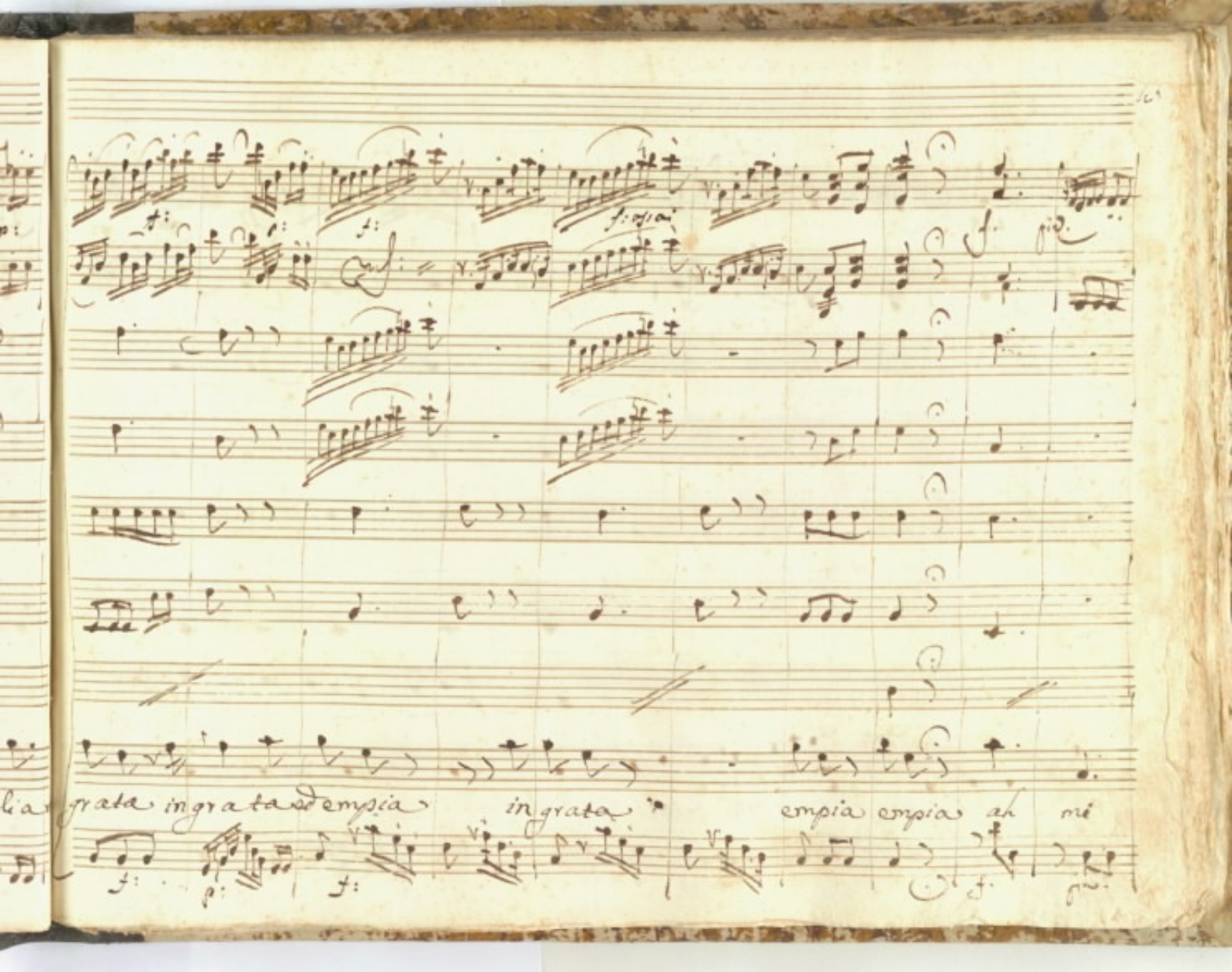

pia:
for:
figlia
fi =
pia:
for:

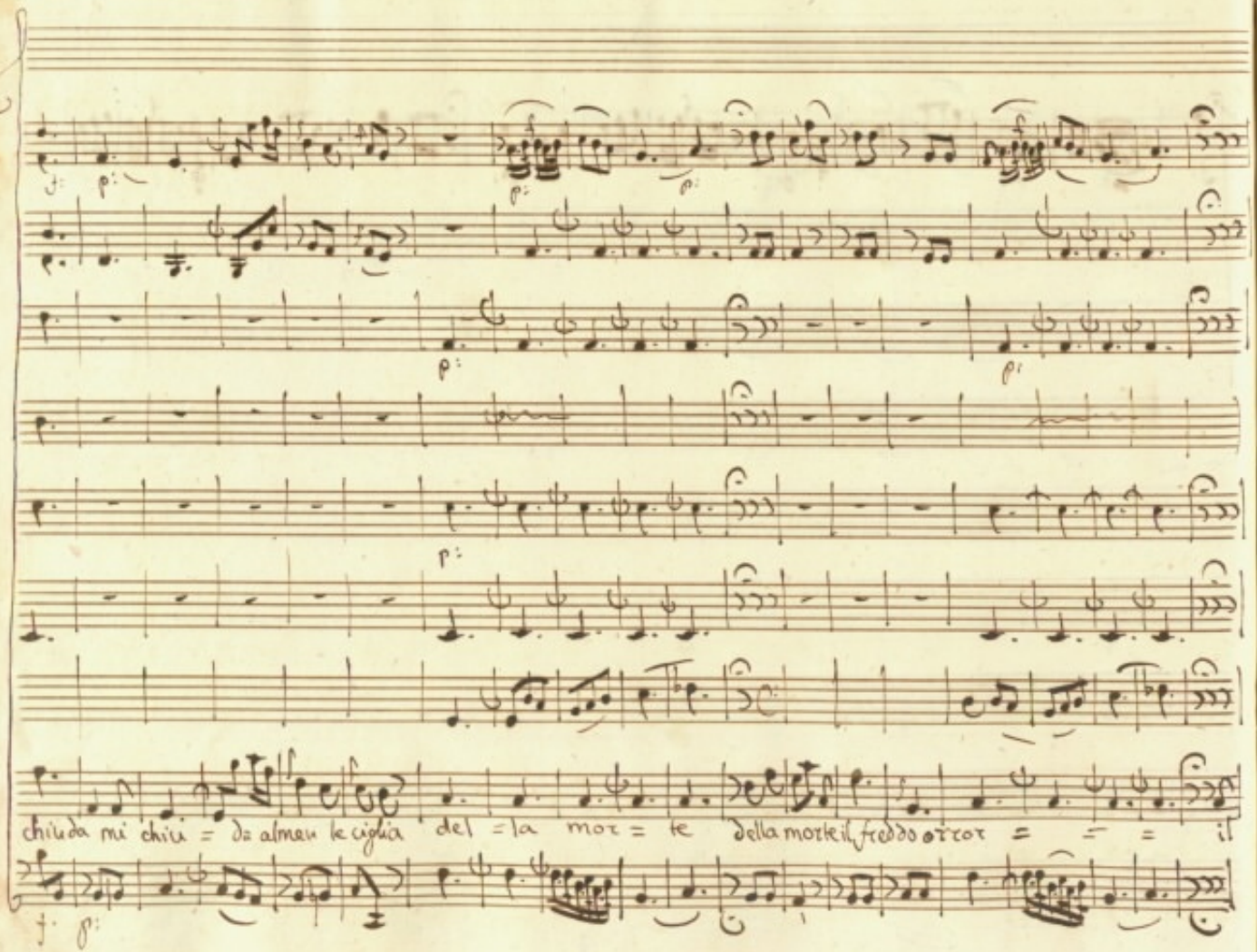

pia:
for:
f:
glia ingrata ah:
figlia ingra - ta ed empia
pia:
for:


mi tradisci a questo segno
mi tradisce a questo segno
ah
mi


chiu da mi chiu = da al men le ciglia del
la


mor te della mor te il fred do or ror figlia


grata ingrata empia
ingrata
empia empia ah

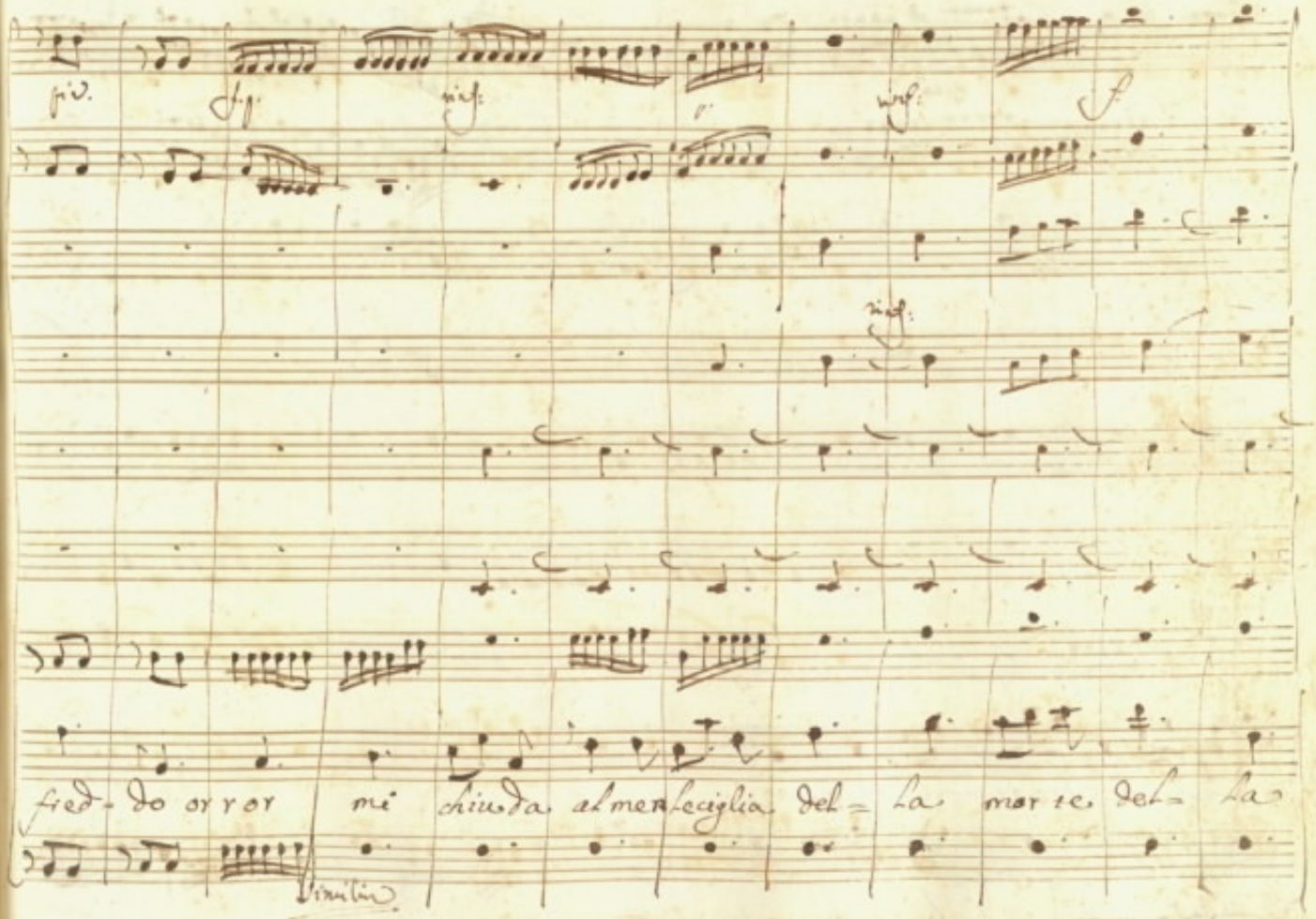

chiuda mi chiu = da almen le ciglia del = la mor = te della morte il freddo orror = = = il

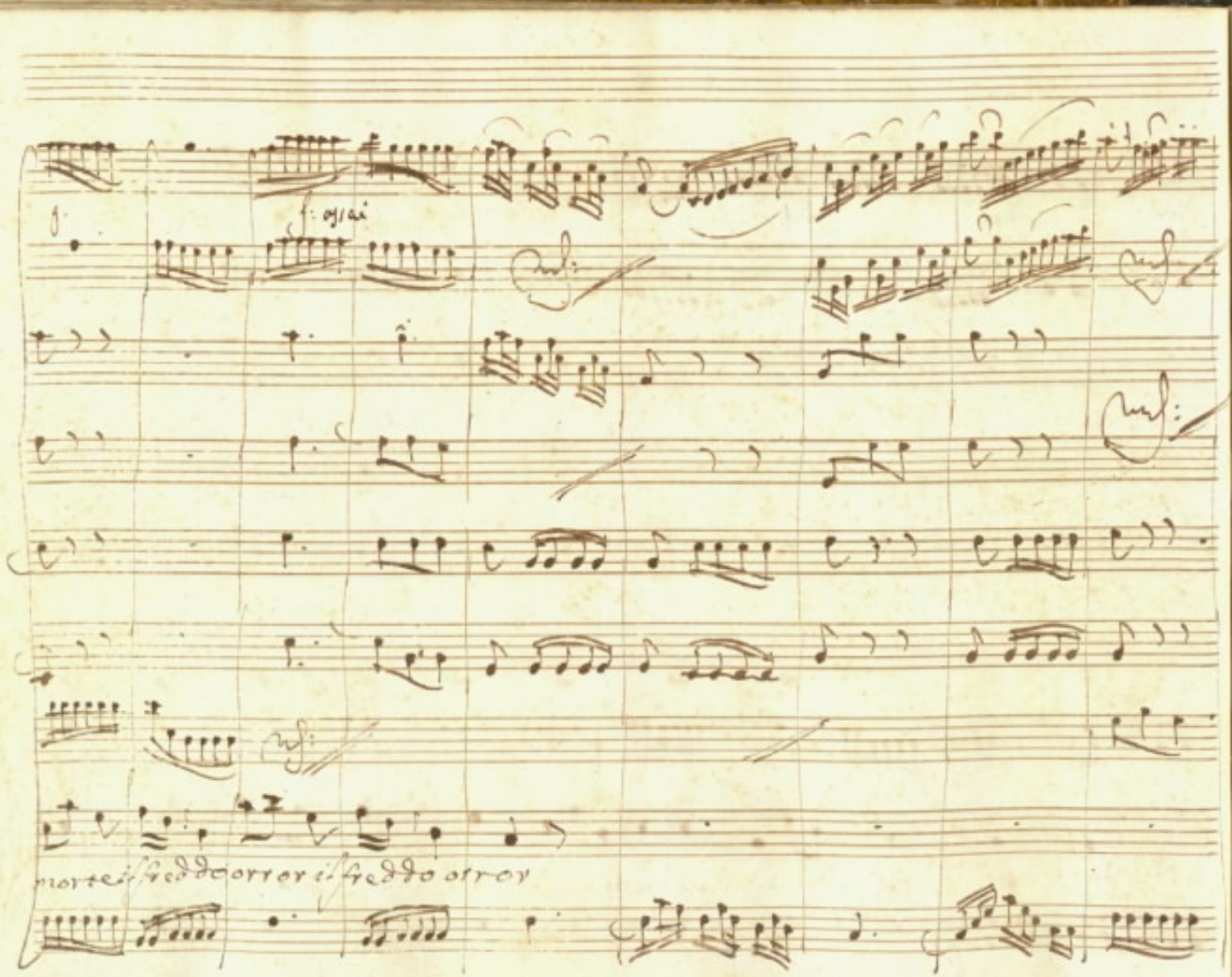
piu. f.p. rinf. p. rinf. f

rinf.

fred- do or r or mi chiuda al men le ciglia del= la mor te del= la

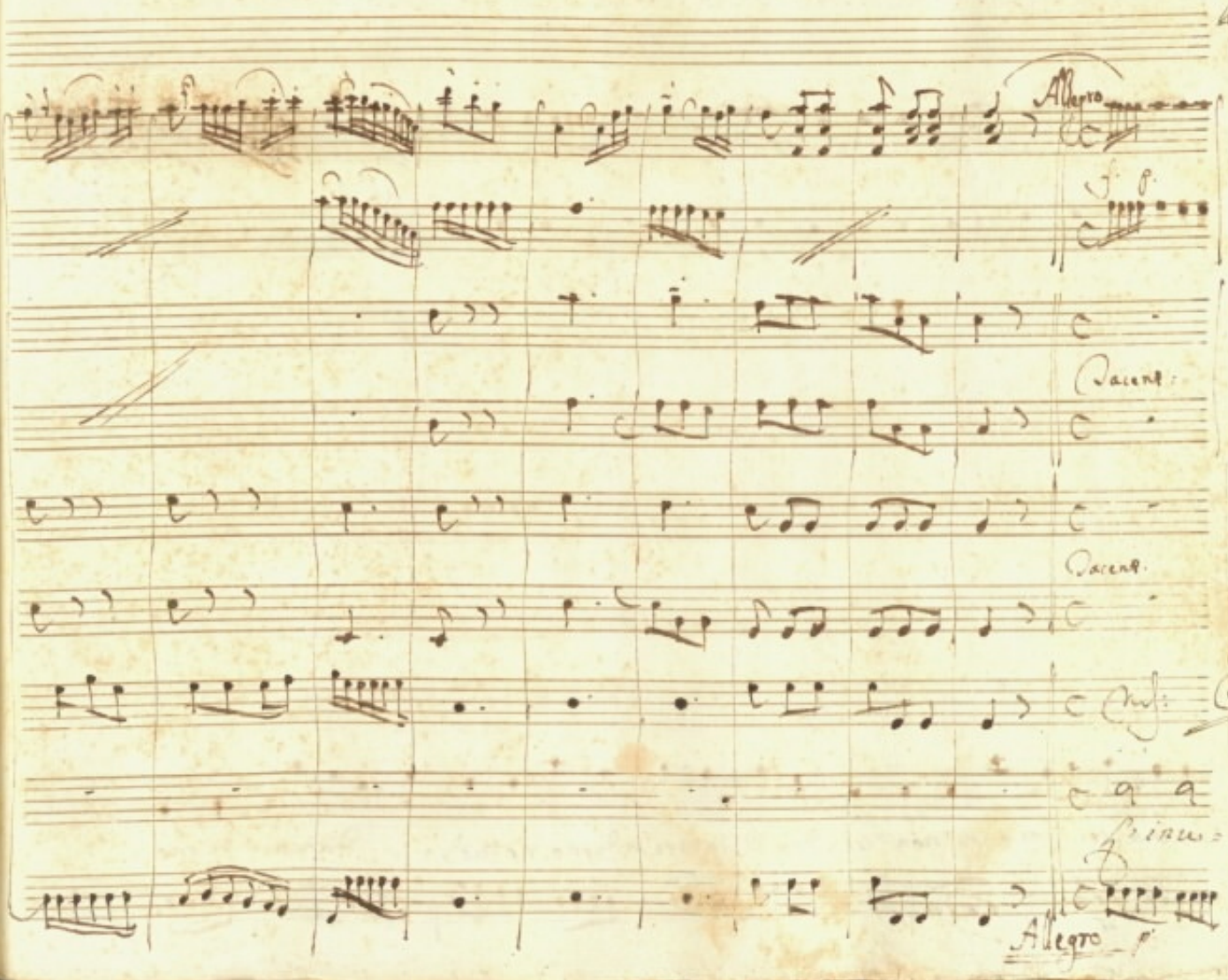
Similiter

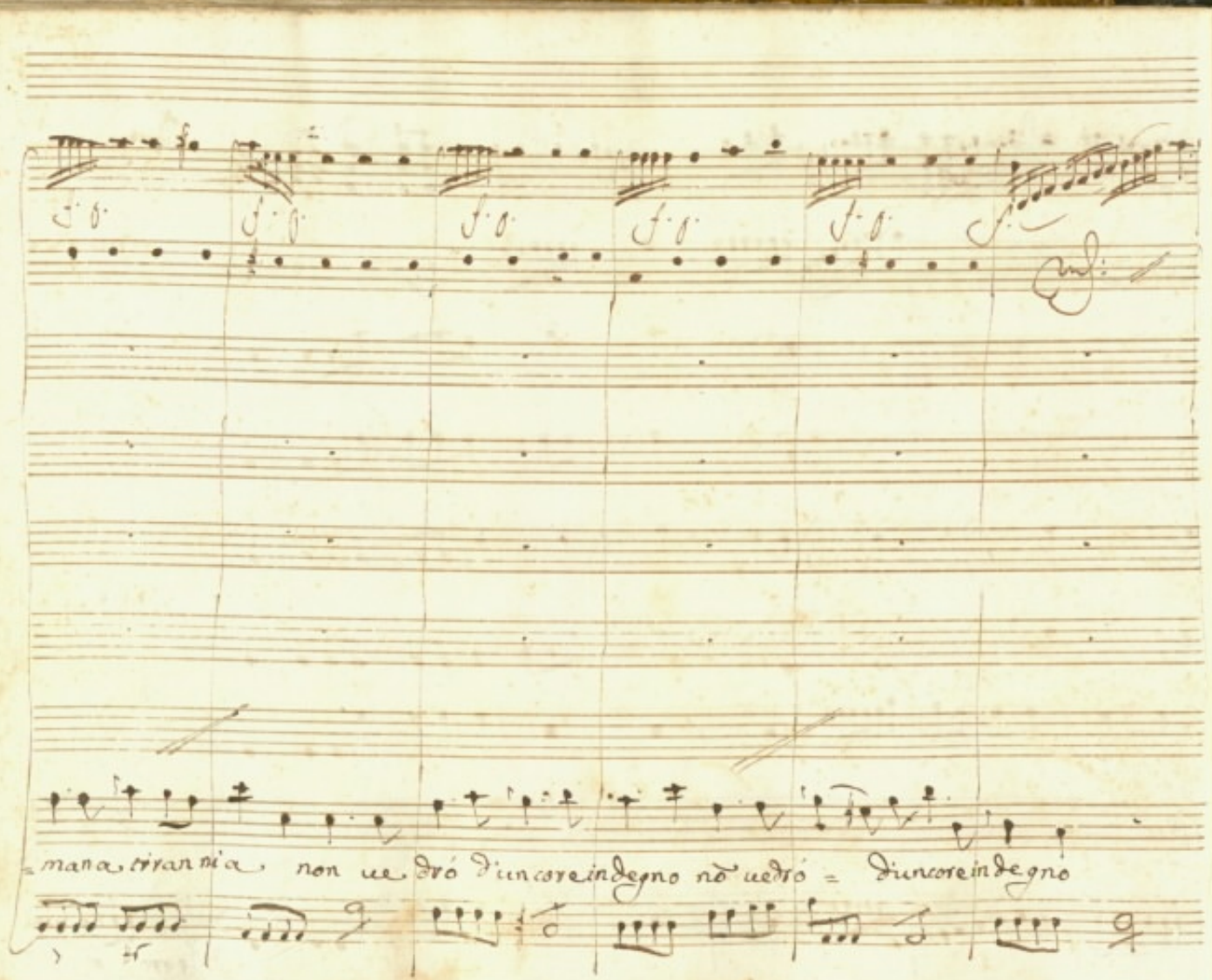




f: ossai

morte il freddo orror il freddo orror

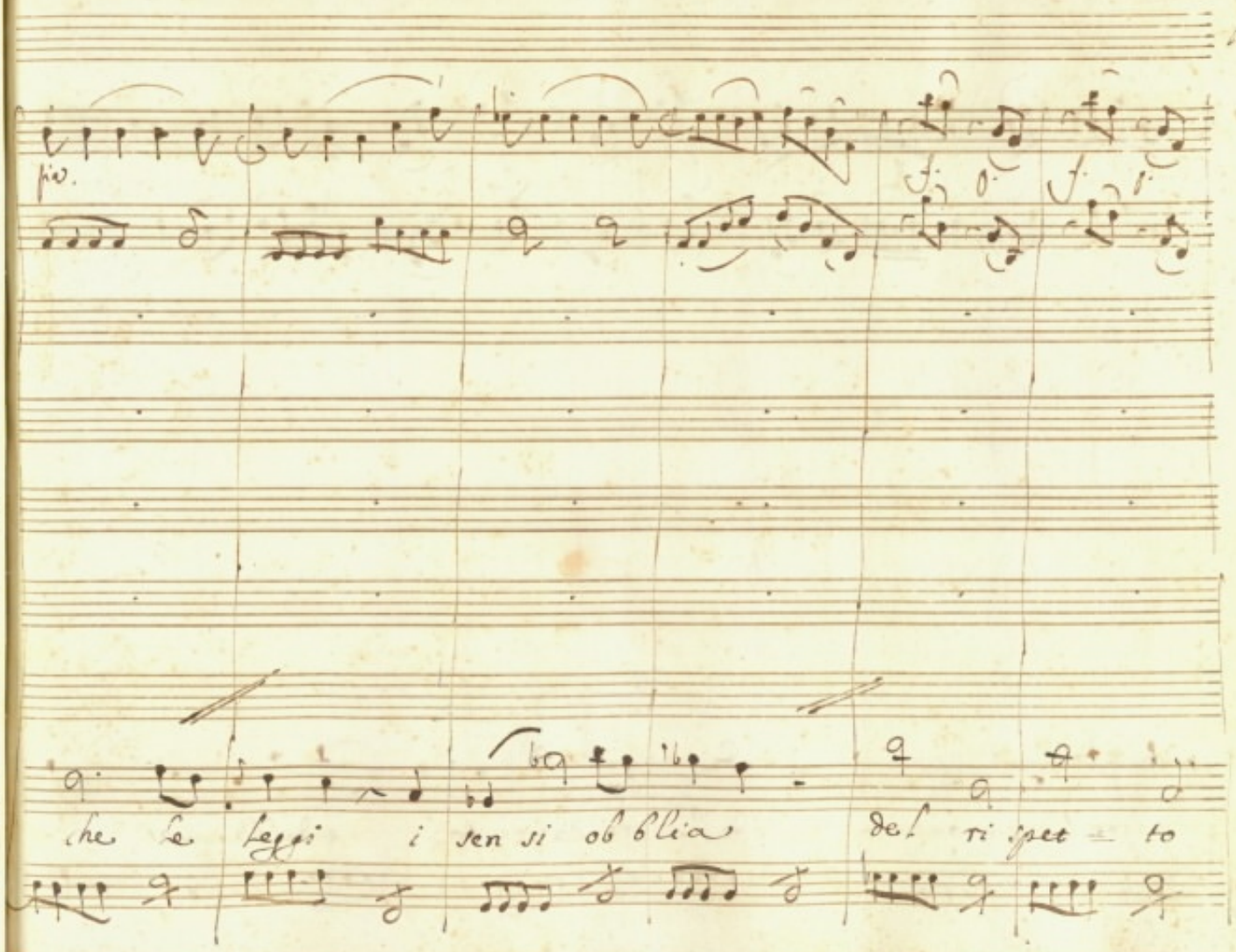

Allegro
Tacent:
Tacent.
Allegro

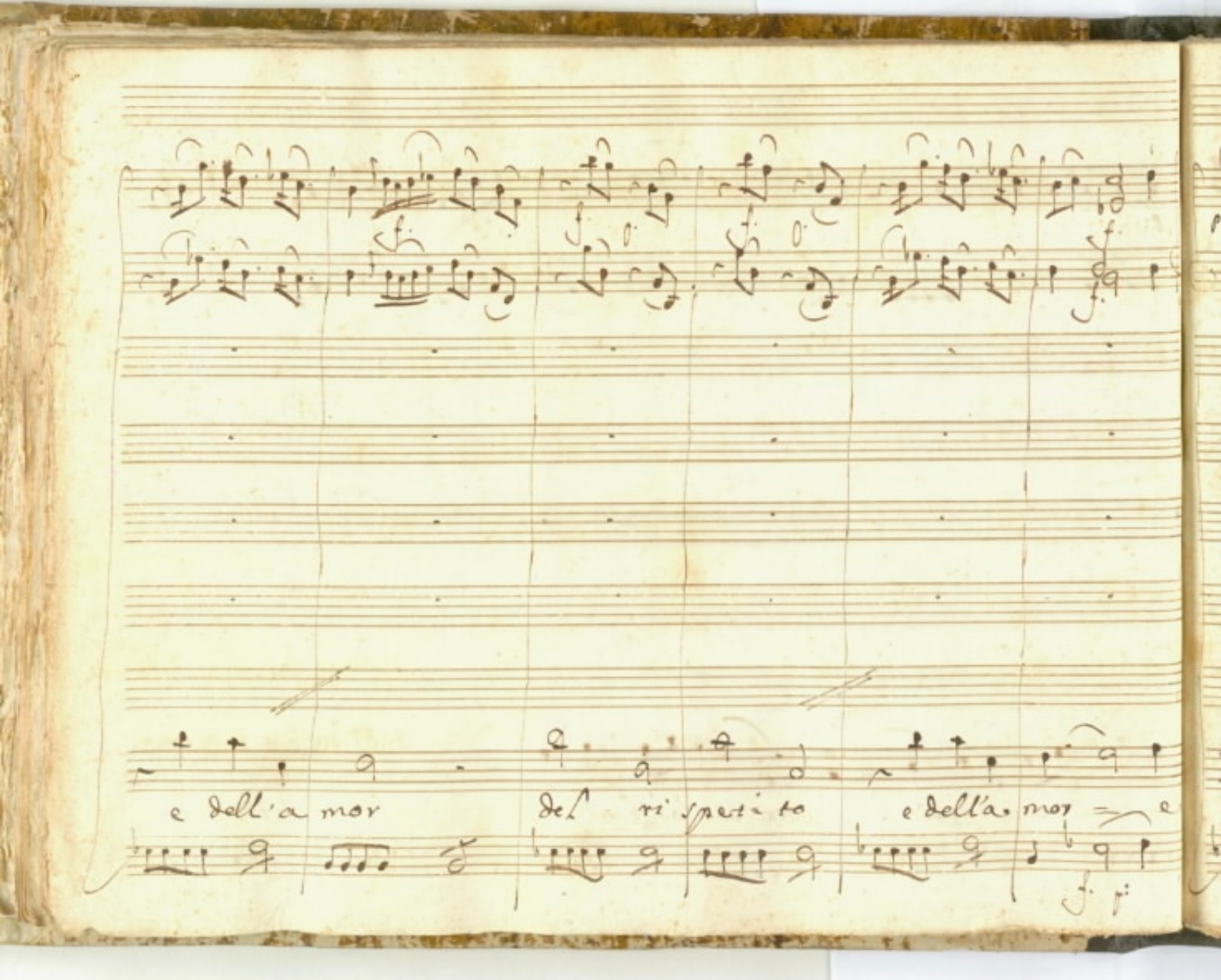


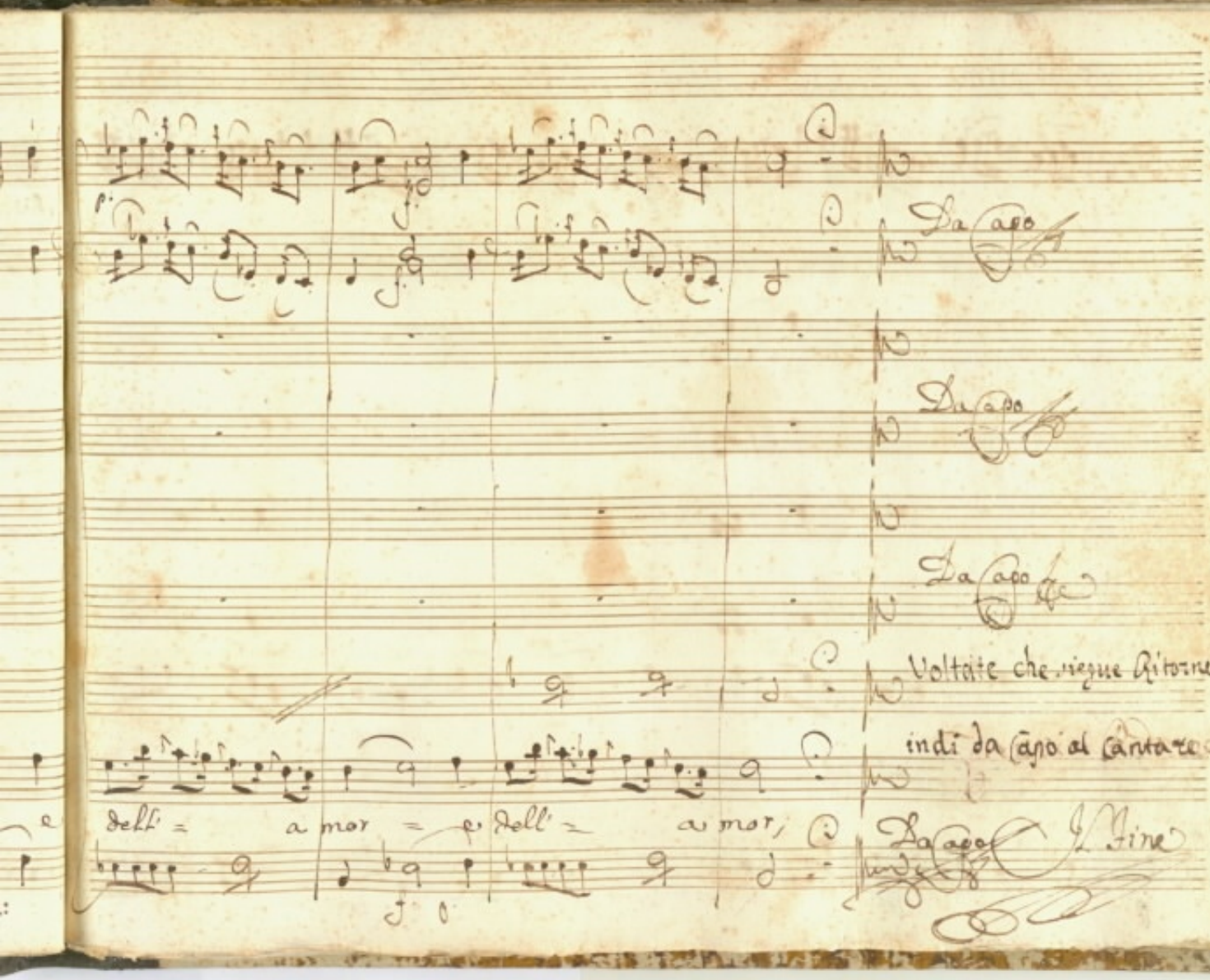
f. p. f. p. f. p. f. p. f. p. f.

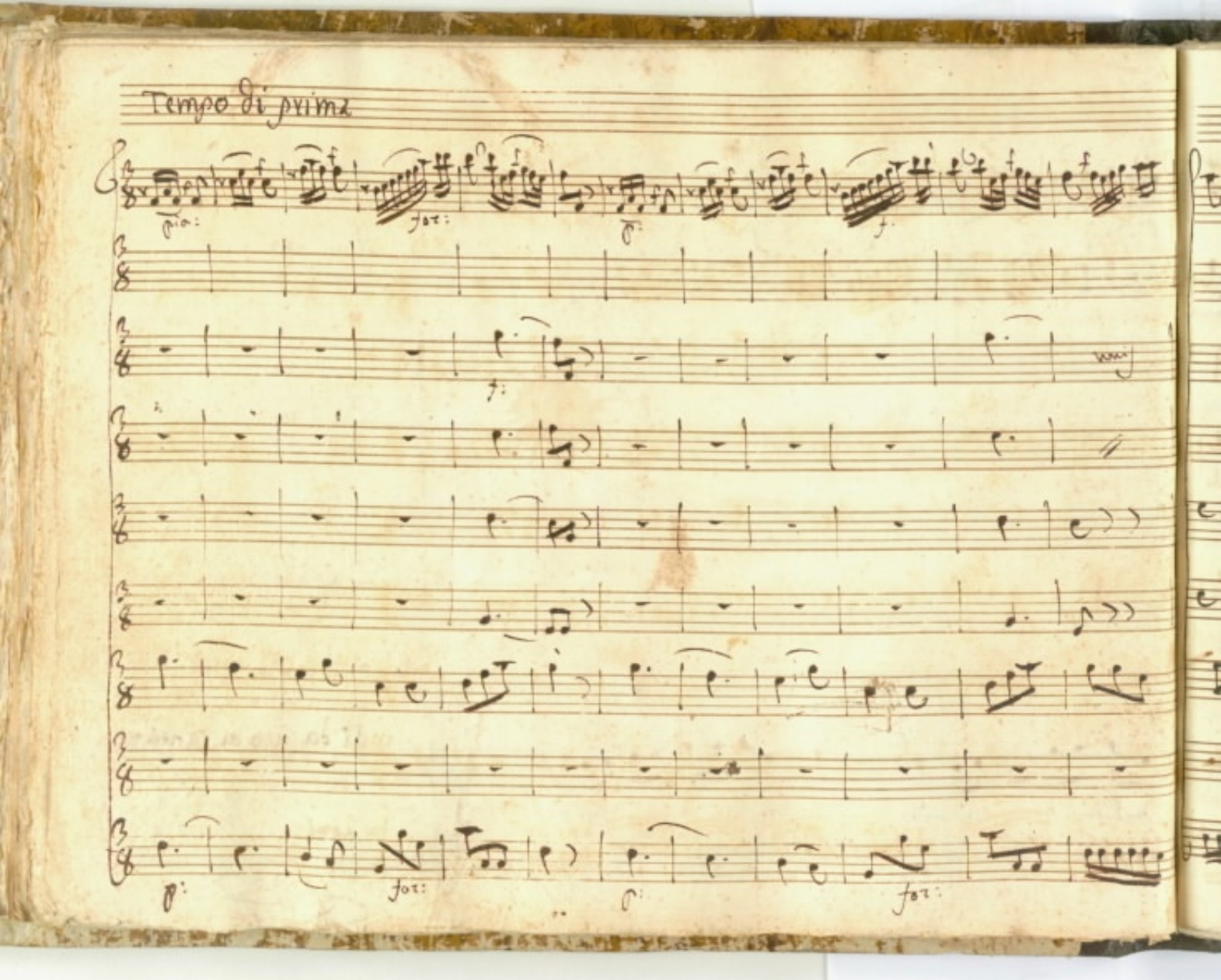
Ad:

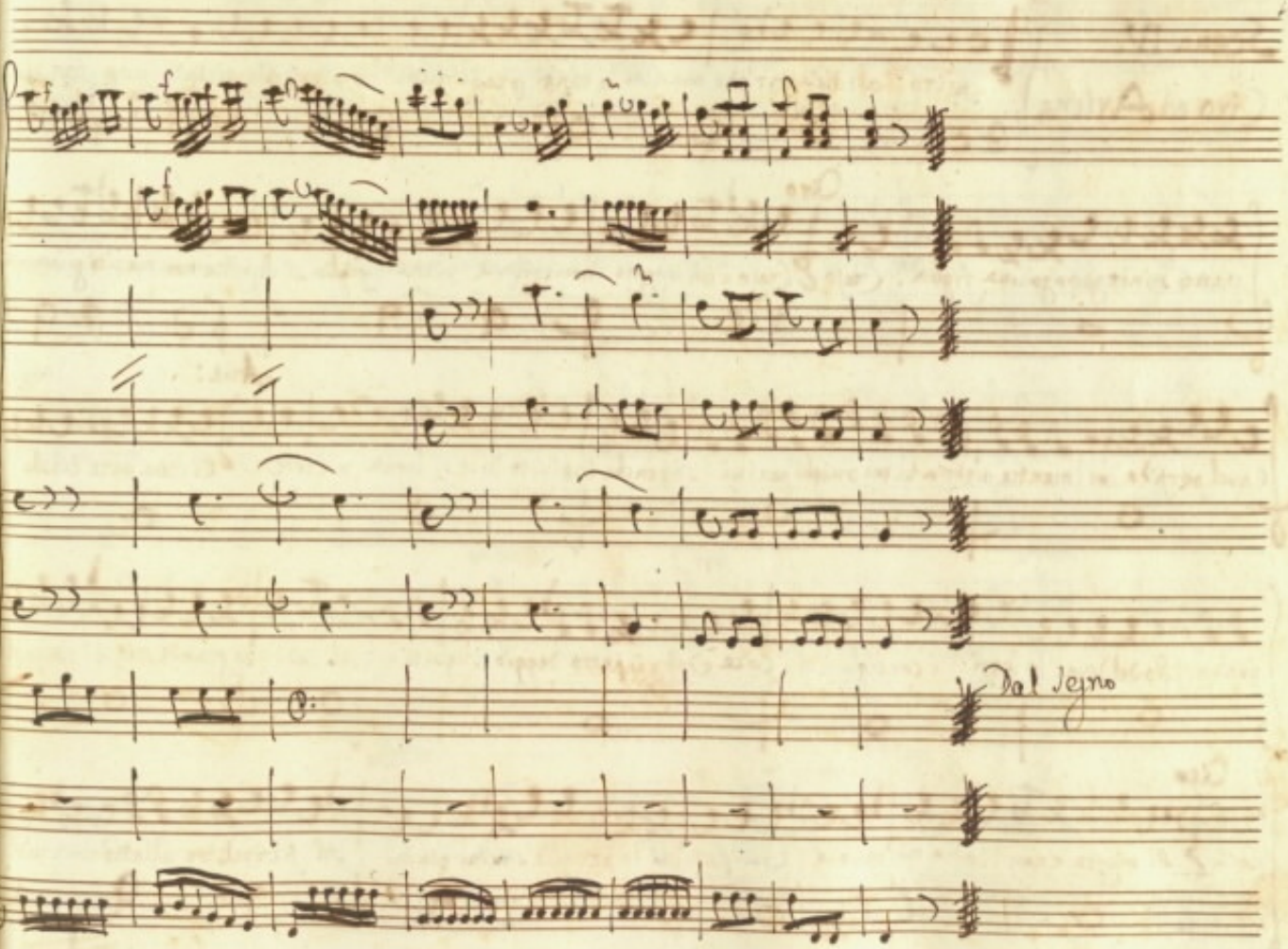
= mana tirannia non ue dró d'un core indegno nõ uedró = d'un core indegno

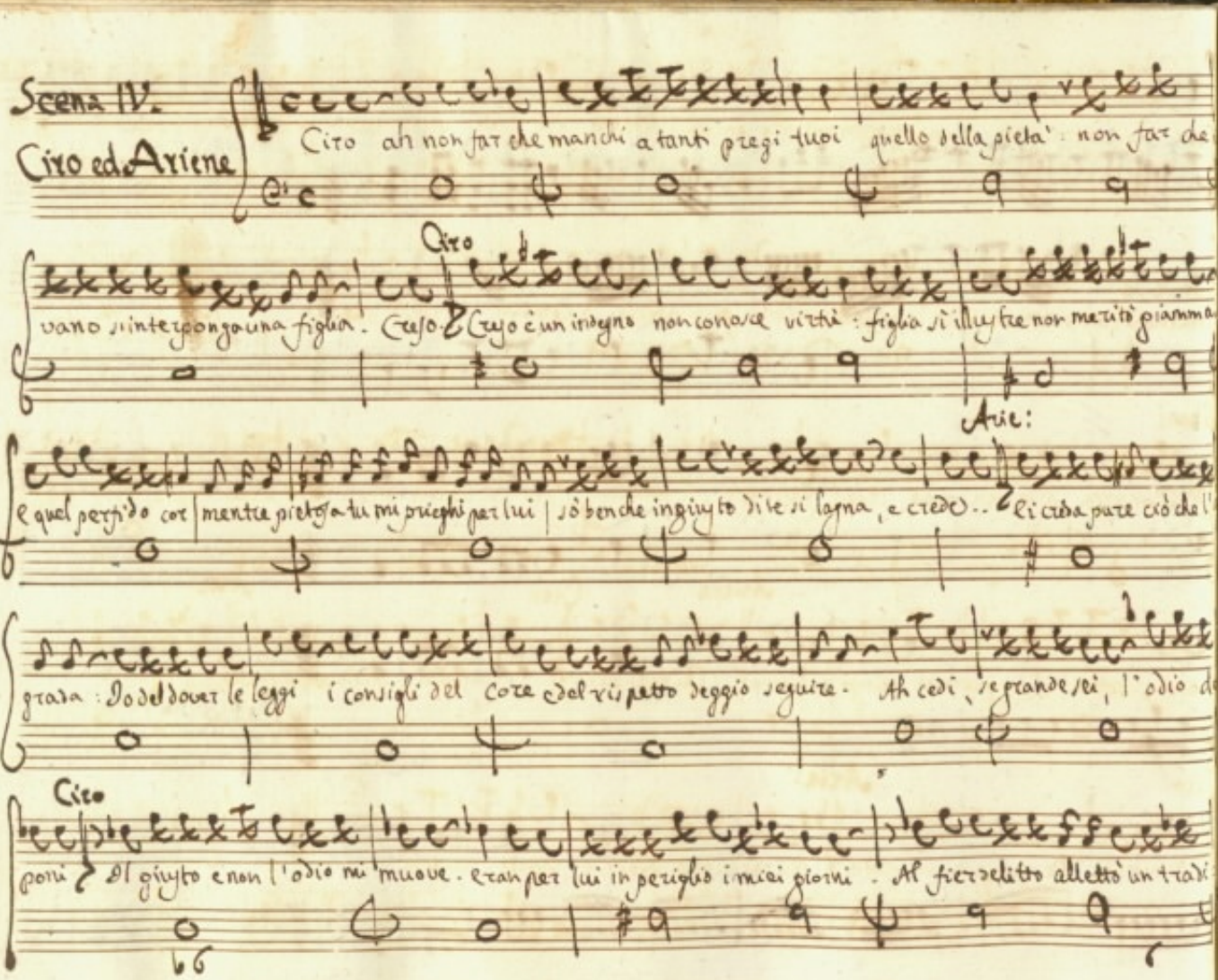

più.
che le leggi i sen si ob blia del ri spet to

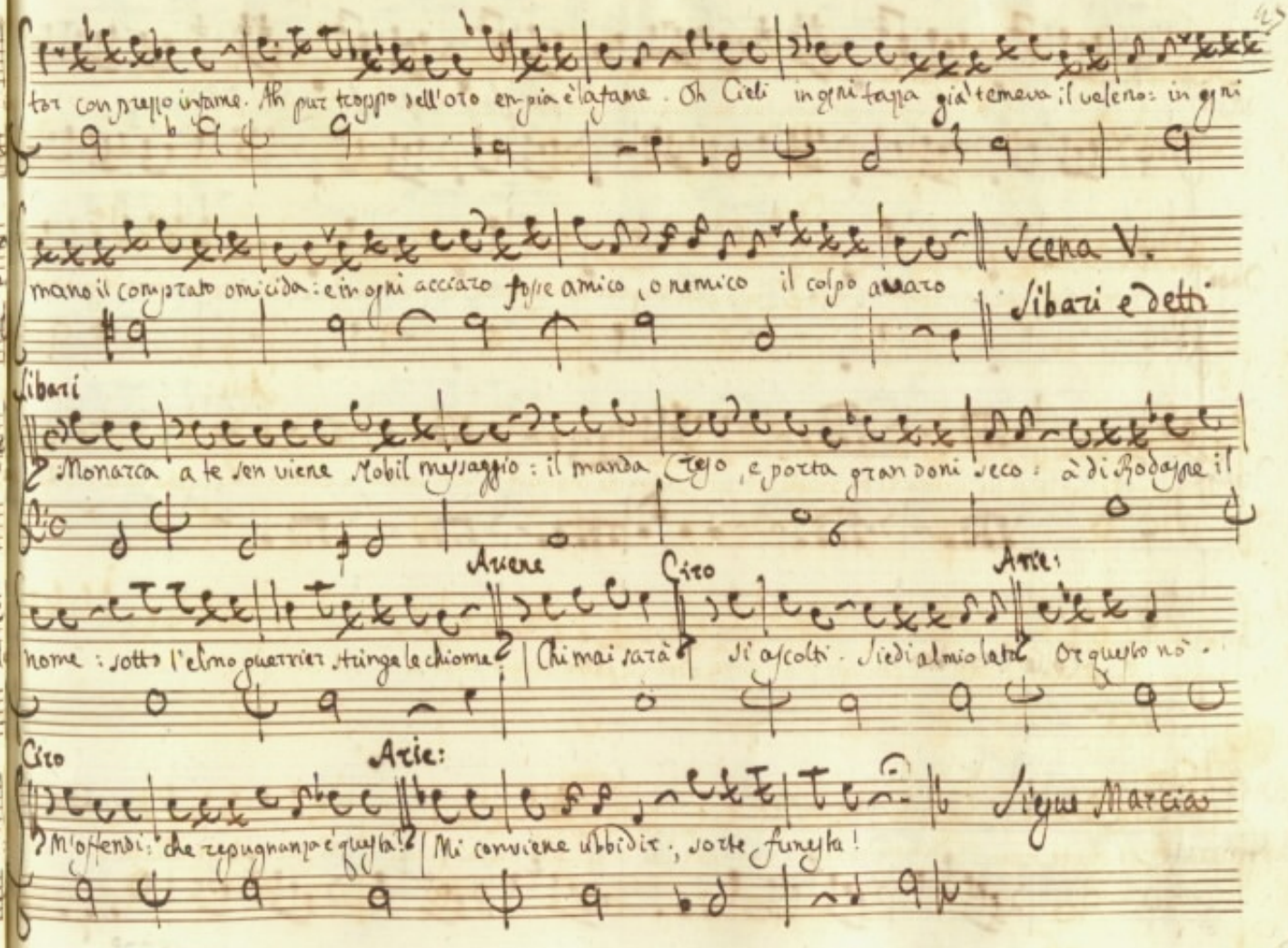

e dell'a mor
del ri spet to
e dell'a mor

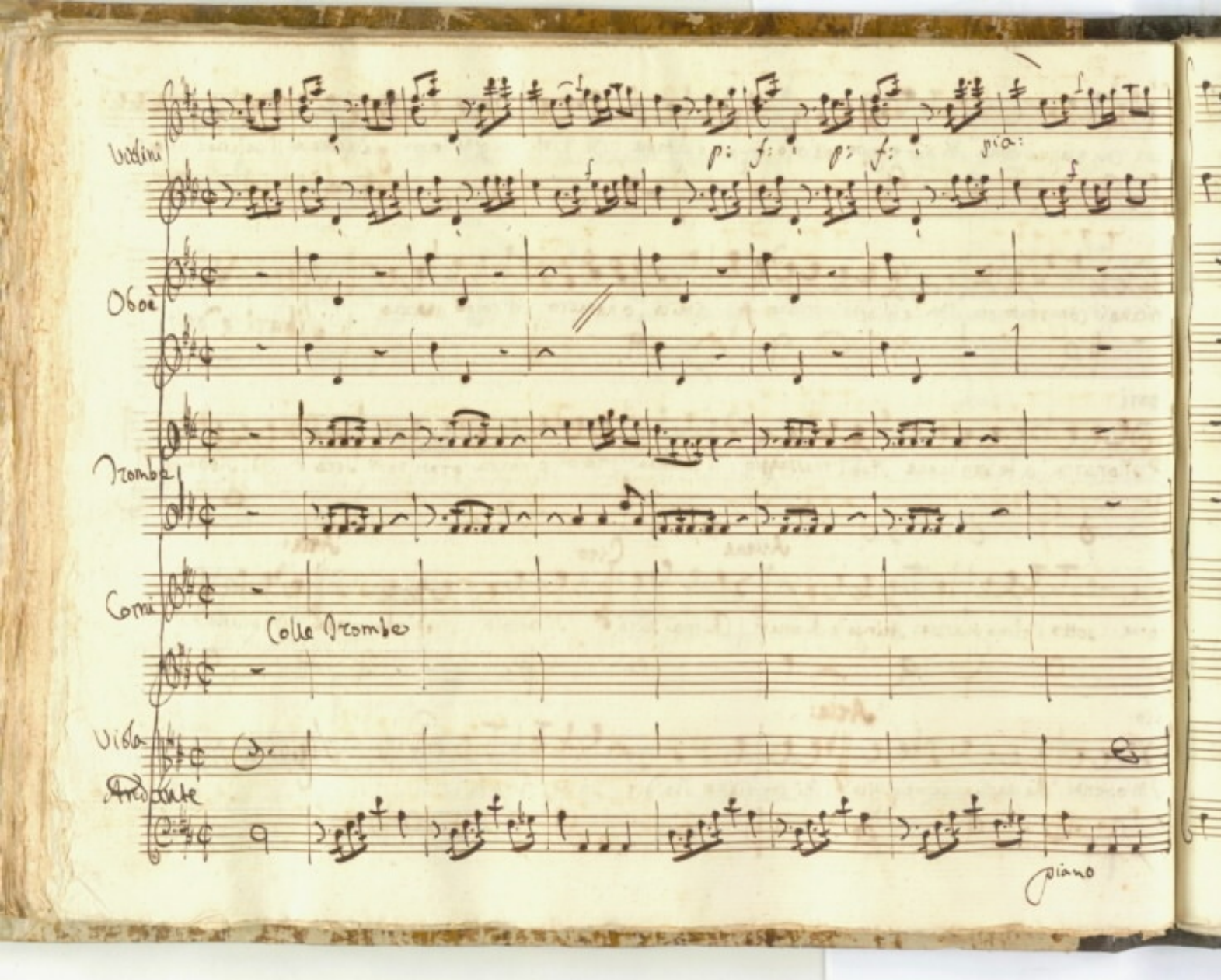

Da Capo
Da Capo
Da Capo
Voltate che viegue Ritornello
indi da Capo al Cantare
dell' = a mor = e dell' = a mor,
Da Capo
Il Fine

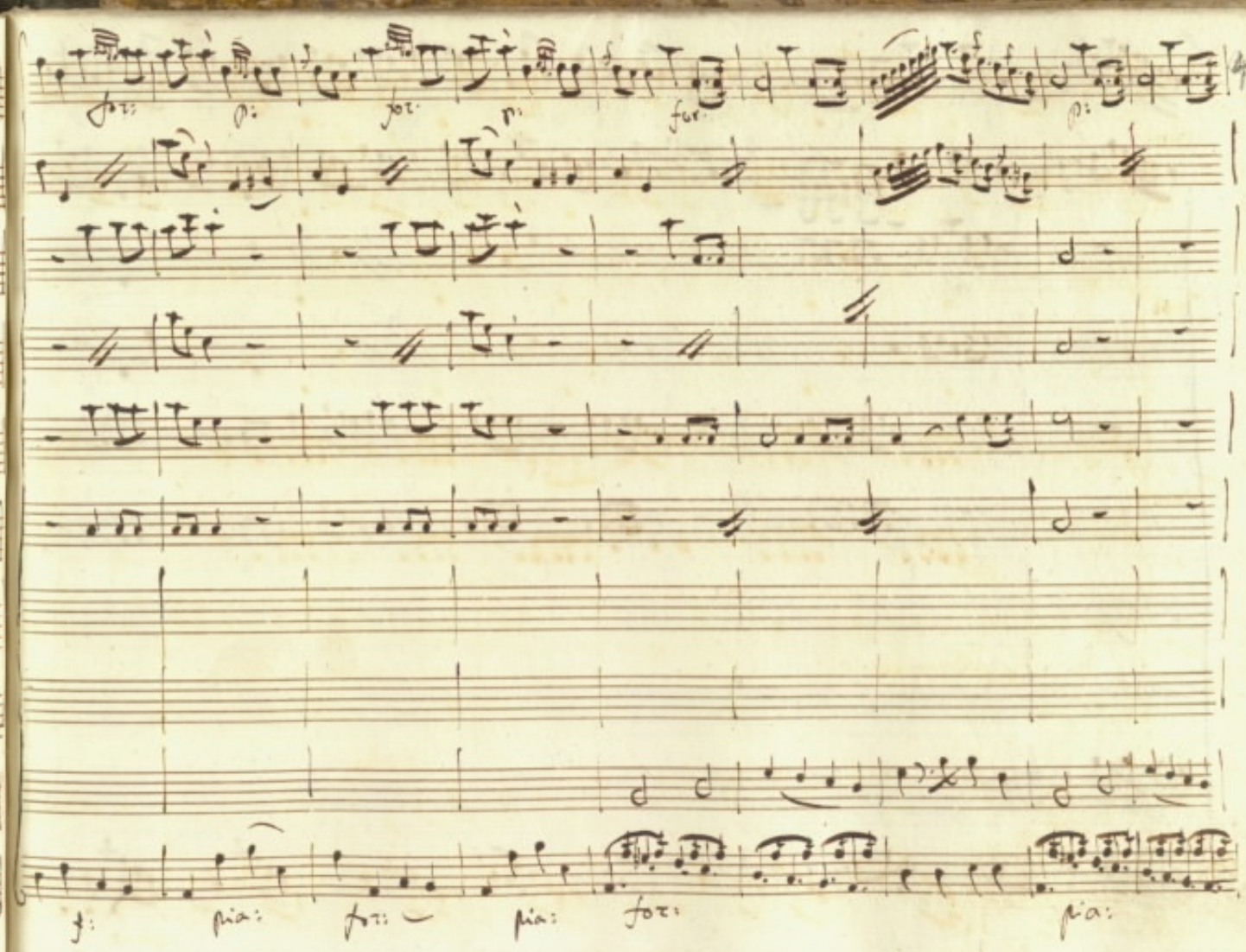

Tempo di prima

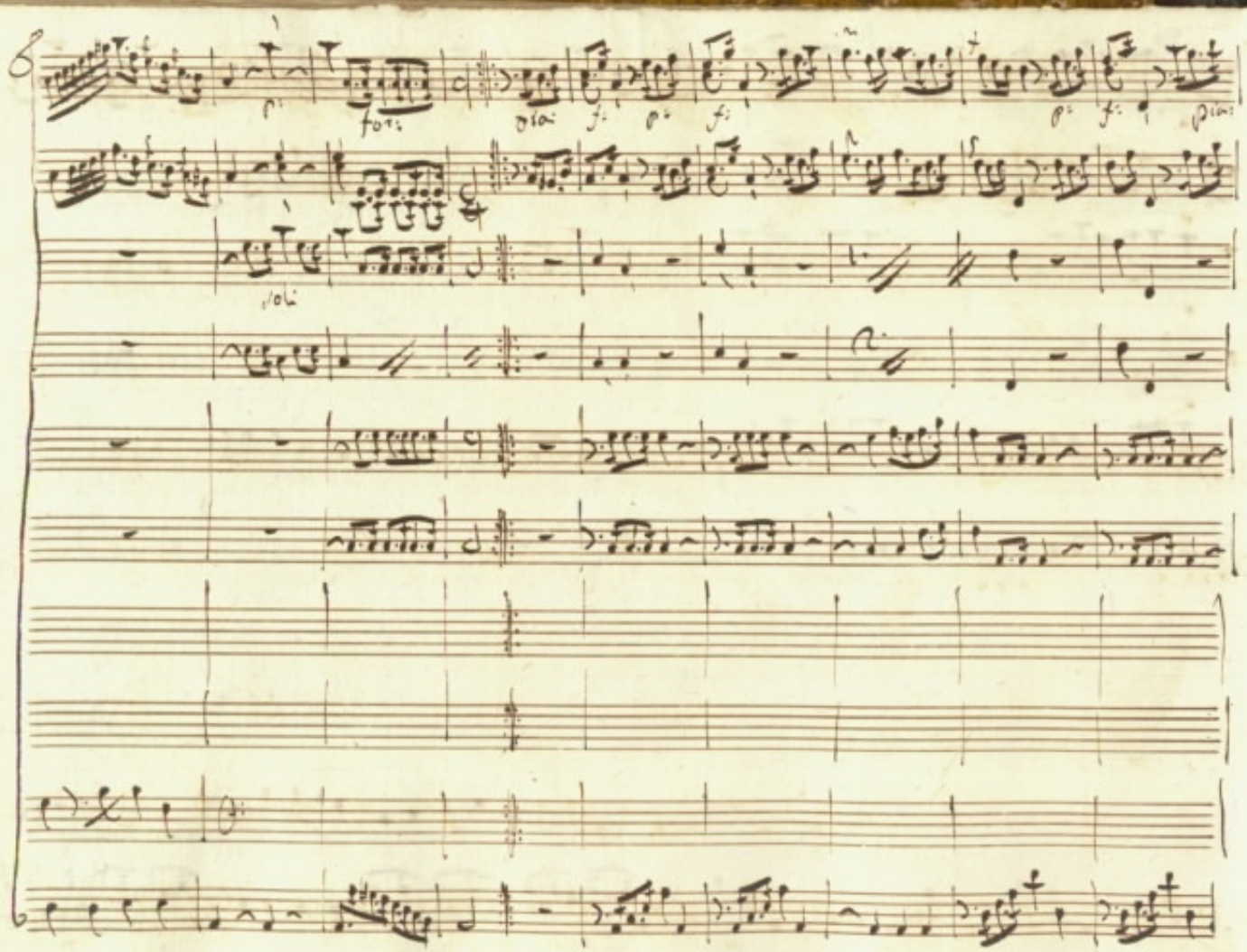

Dal Segno

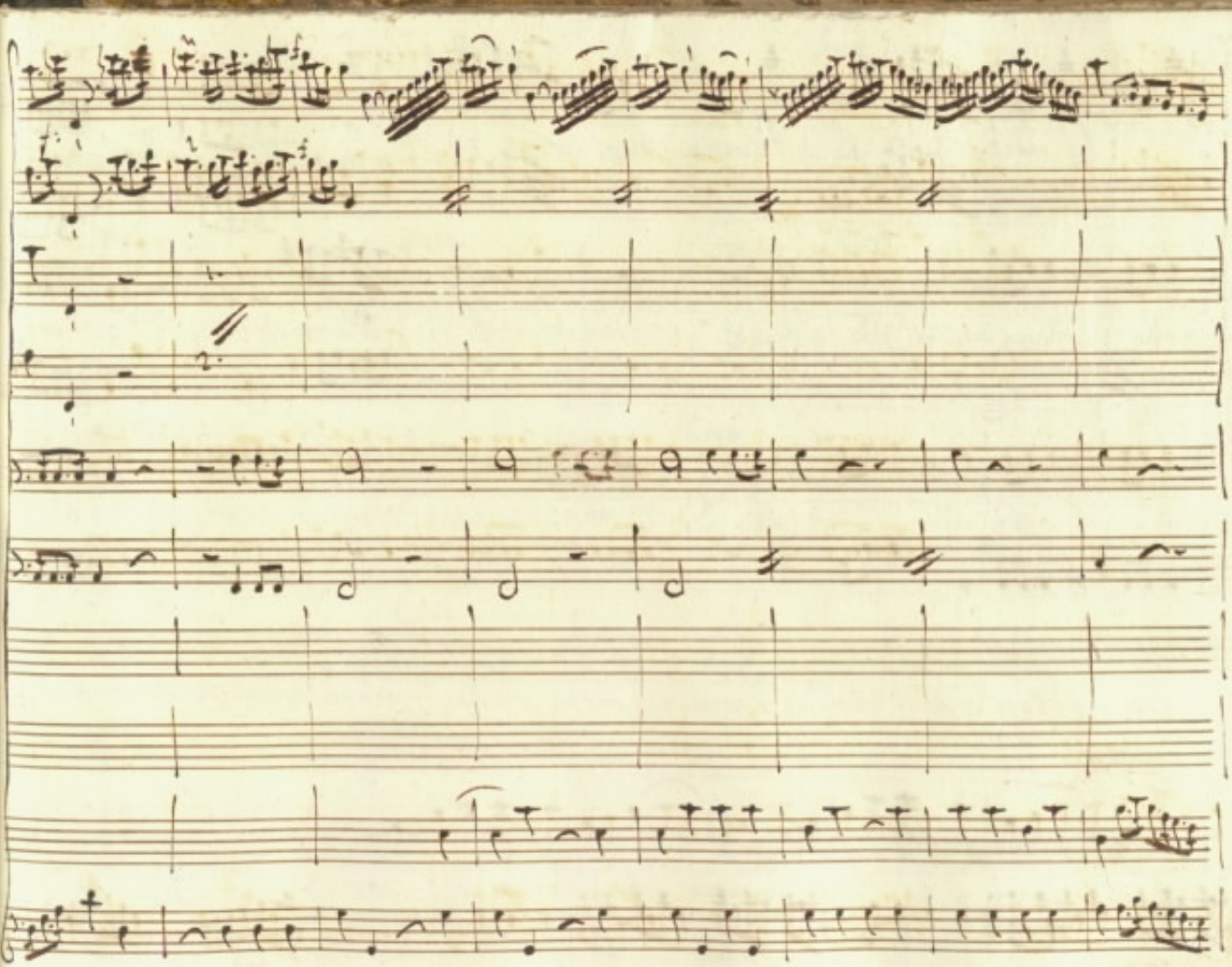

Scena IV.
Ciro ed Ariene
Ciro ah non far che manchi a tanti pregi tuoi quello della pieta': non far che
Ciro
vano s'interponga una figlia. Cesso. Cesso è un indegno non conosce virtù: figlia sì illustre non meritò giamma
Arie:
e quel perfido cor | mentre pietoso tu mi prieghi per lui | sò benche ingiusto dite si lagna, e crede.. Ei creda pure ciò che l'
grata: Io deggio le leggi i consigli del core del rispetto deggio seguire. Ah cedi, se grande sei, l'odio d
Ciro
poni } Il giusto e non l'odio mi muove. Eran per lui in pericolo i miei giorni. Al fier delitto allettò un trad

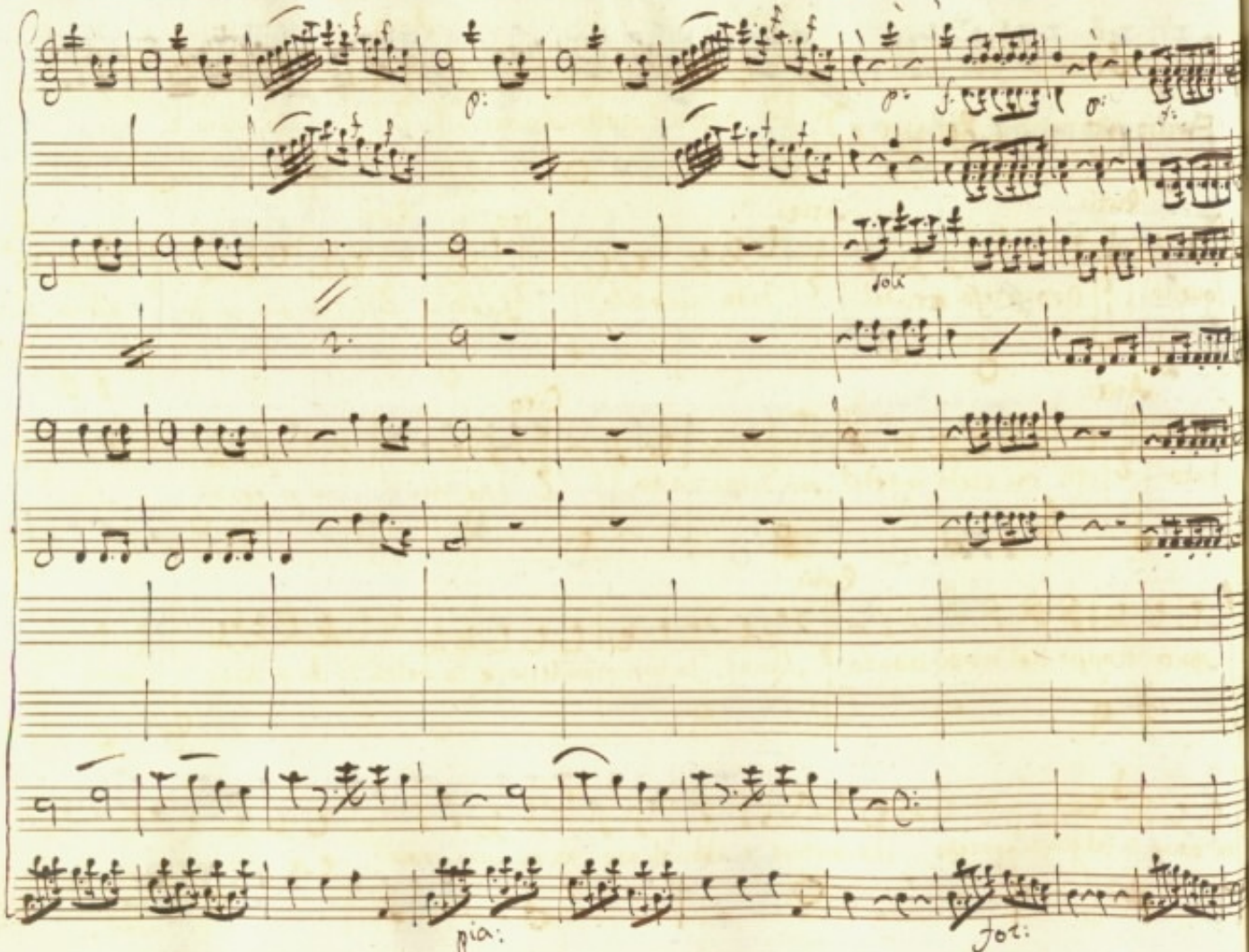

tor con prezzo infame. Ah pur troppo nell'oro empia è l'alma. Oh Cieli in ogni tazza già temeva il veleno: in ogni
mano il comprato omicida: e in ogni acciaro o fosse amico, o nemico il colpo avaro
Scena V.
Sibari e detti
Sibari
Monarca a te ne viene Mobil messaggio: il manda Ciro, e porta gran doni seco: à di Rodope il
Arsene
Ciro
Arie:
nome: sotto l'elmo guerrier stringa le chiome? | Chi mai sarà | di ascolti. Siedi al mio lato. Or questo nò.
Ciro
Arie:
Sigra Marcia
M'offendi: che repugnanza è questa? | Mi conviene ubbidir, sorte funesta!


Violini
p: f: p: f: più:
Oboe
Trombe
Corni
Colle Trombe
Viola
Violoncelli
piano


for:
p:
for:
p:
for:
p:
f:
pia:
for:
pia:
for:
pia:






p:
p:
f:
p:
f:
sole
pia:
fot:

Scena VI.

Euriso sotto nome di Rodaspe e d.

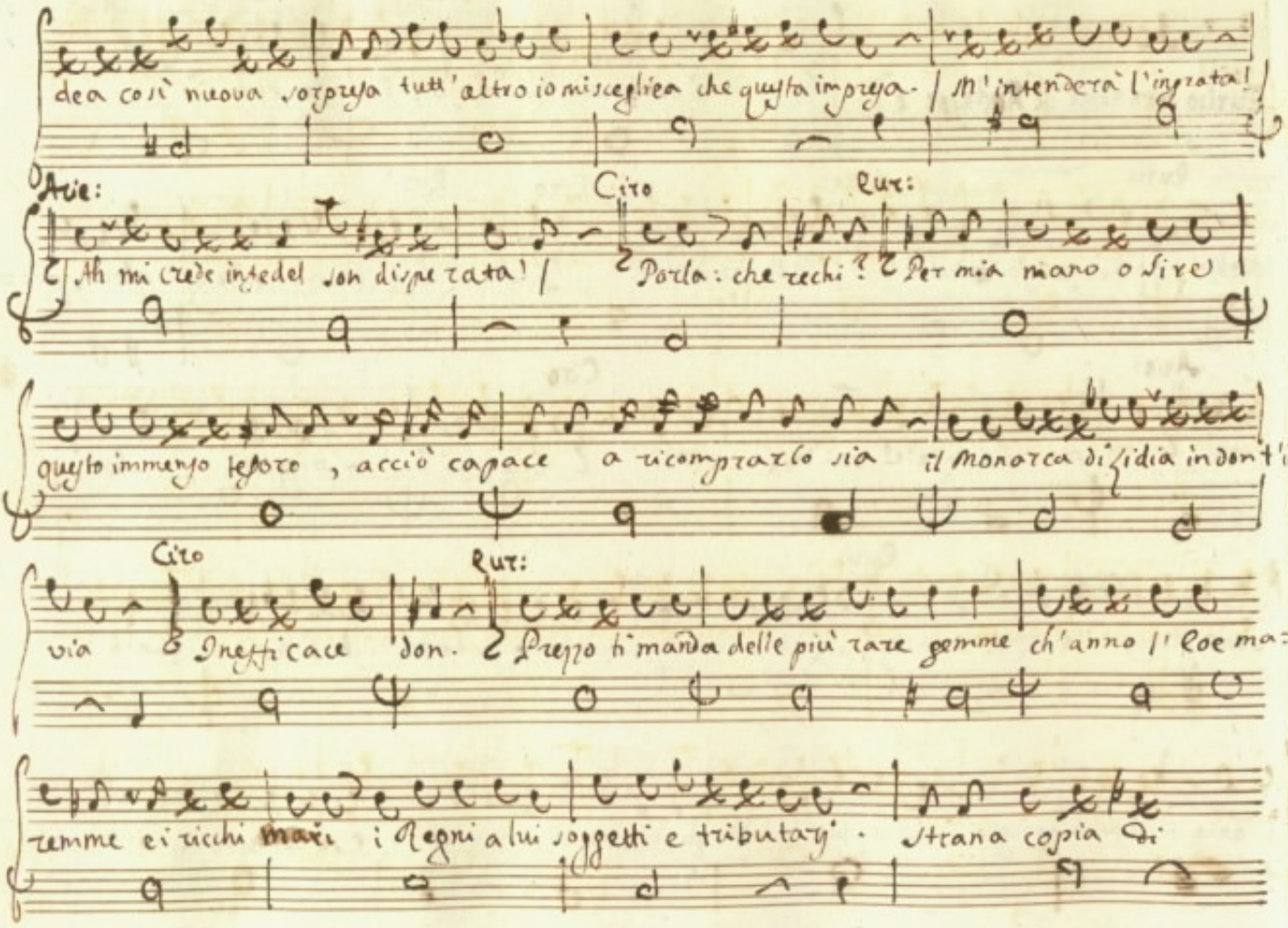
Eur: Non è quella Ariene? | Arie Euriso non è

Euri: quello! | O sorpresa crudel! | Arie: Fato rubello! | Ciro Siedi. | Eur: Cieli.. mi perdo... alma spie=

Arie: tata! | Ah mi crede infedel, son disperata! | Ciro Che fai? Spiegati Io

Euri: sono troppo del tempo avaro. Signor la tua grandezza e la beltà di chi ti siede accanto

m'anno in tal guisa oppresso che confuso e abbagliato io mi confesso. e se provar cre=



dea così nuova sorpresa tutt'altro io mi sceglie a che questa impresa. / M'intenderà l'ingrata! /

Arie:

Ah mi crede infedel son disperata! /

Ciro

Porla: che rechi?

Eur:

Per mia mano o Sire

questo immenso tesoro, acciò capace a ricomprarlo sia il Monarca di Lidia in don t'in

via

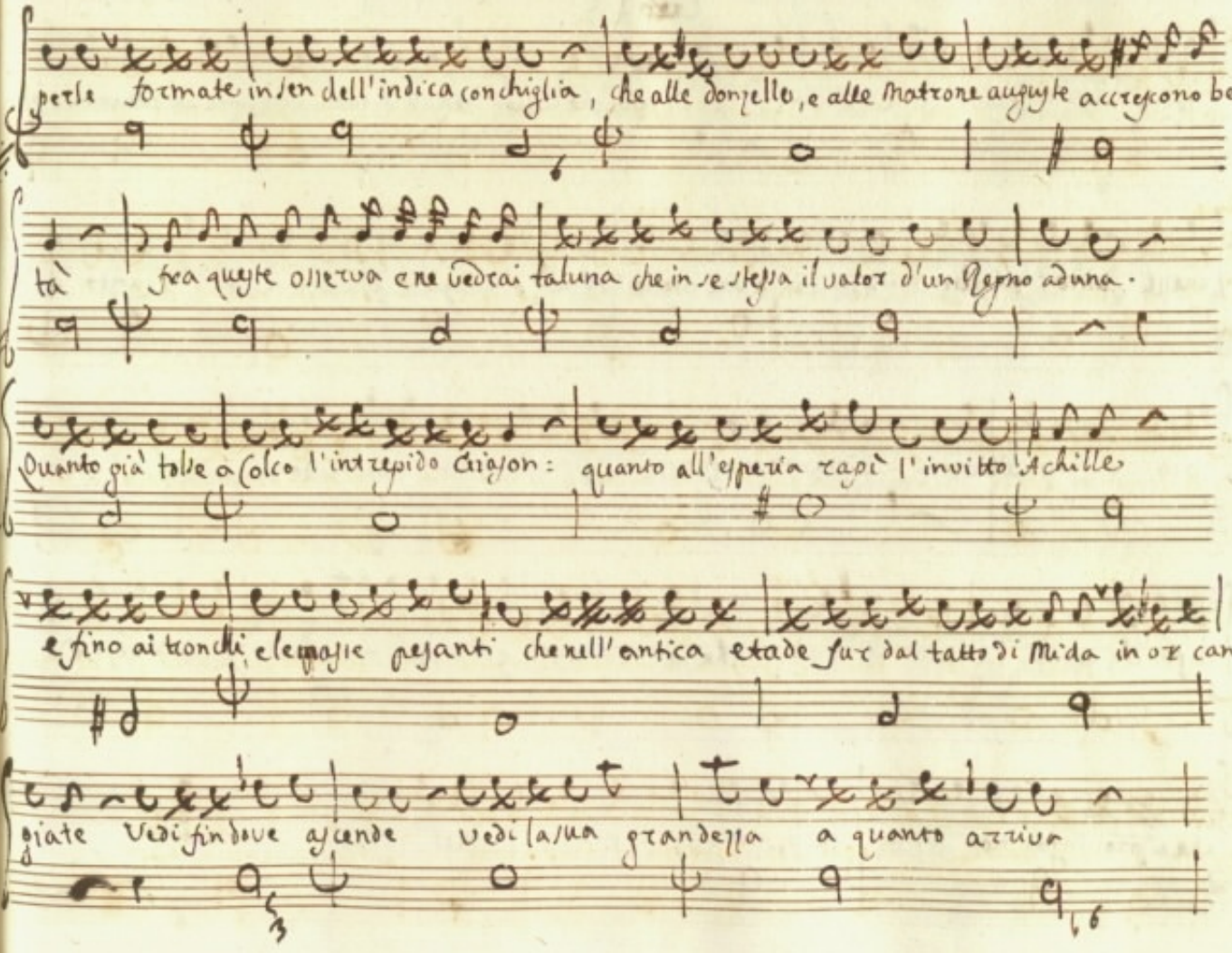
Ciro

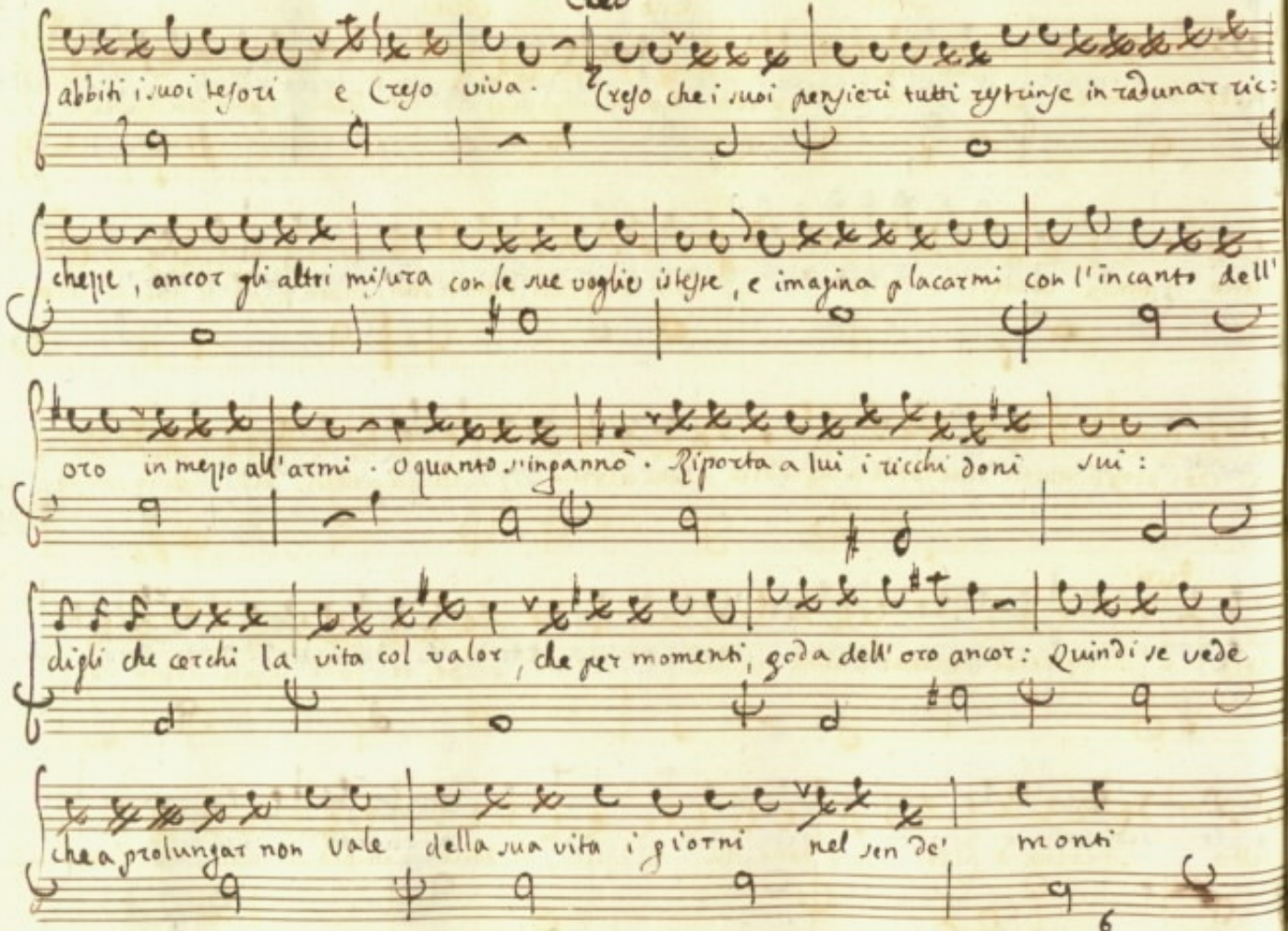
Inefficace don.

Eur:

Prezzo ti manda delle più rare gemme ch'anno l'Eoe ma=

remme ei ricchi mari i Regni a lui soggetti e tributarj. Strana copia di


perle formate in sen dell'indica conchiglia, che alle donzelle, e alle matrone auguste accrescono bel=
tà fra queste osserva ene vedrai taluna che in se stessa il valor d'un Regno aduna.
Quanto già tolse a Colco l'intrepido Giason: quanto all'esperia rapì l'invitto Achille
e fino ai tronchi, e le maglie pesanti che nell'antica etade fur dal tatto di Mida in or can=
giate Vedi fin dove ascende vedi la sua grandezza a quanto arriva


abbiti i suoi tesori e Creso viva. Creso che i suoi pensieri tutti strinse in radunar ric:
chezze, ancor gli altri misura con le sue voglie istesse, e imagina placarmi con l'incanto dell'
oro in mezzo all'armi. O quanto s'ingannò. Riporta a lui i ricchi doni sui:
digli che cerchi la vita col valor, che per momenti goda dell'oro ancor: Quindi se vede
che a prolungar non vale della sua vita i giorni nel sen de' monti

Arie: Ciro Arie:

a sepellirla ei torni ♪ Ciro pietà. ♪ Non la sperare. Oh Dio! con men dispetto al=

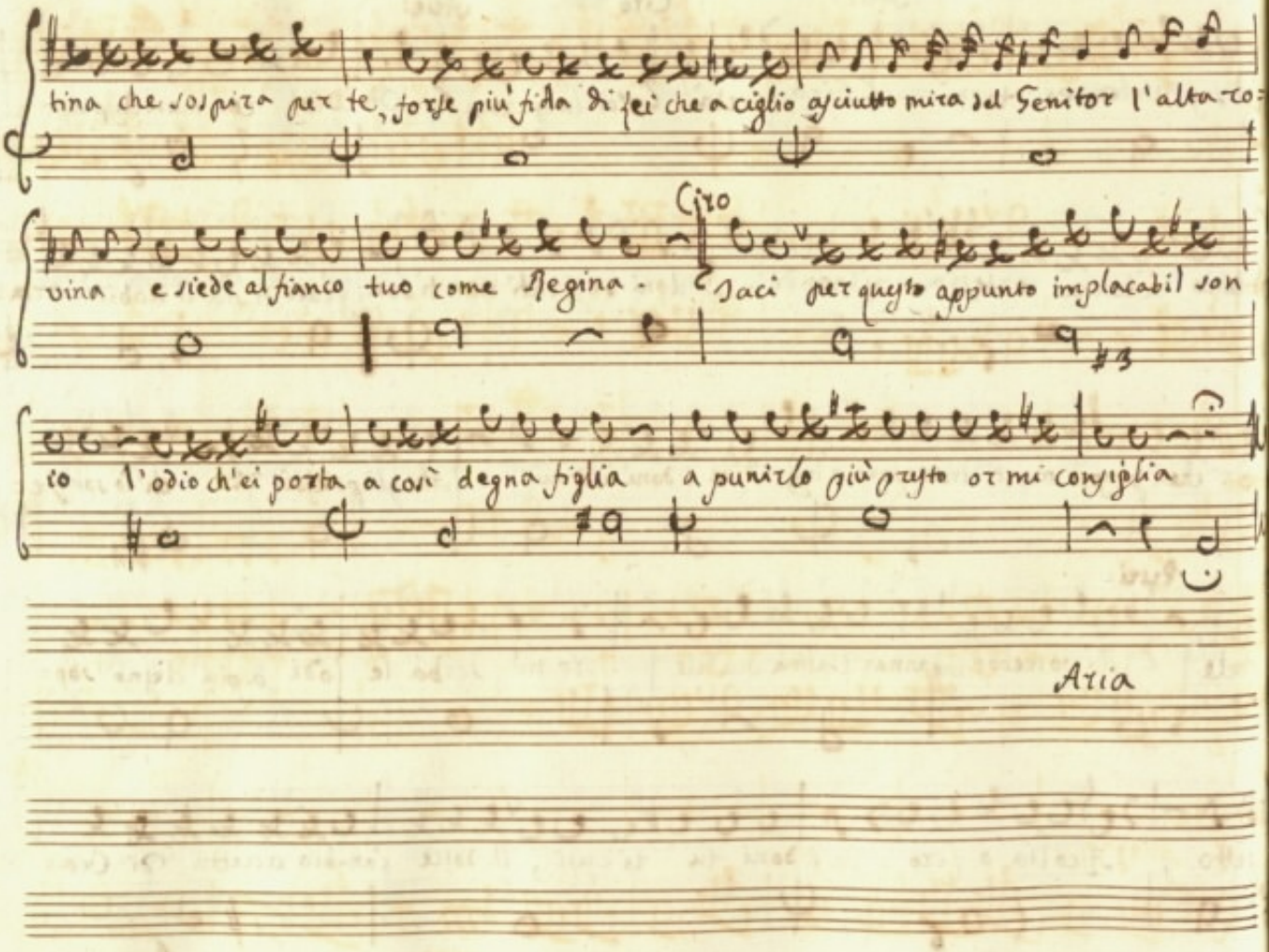
meno a tanta cortesia rispondi. I doni se grati non ti son; grato ti sia il nobile ora=

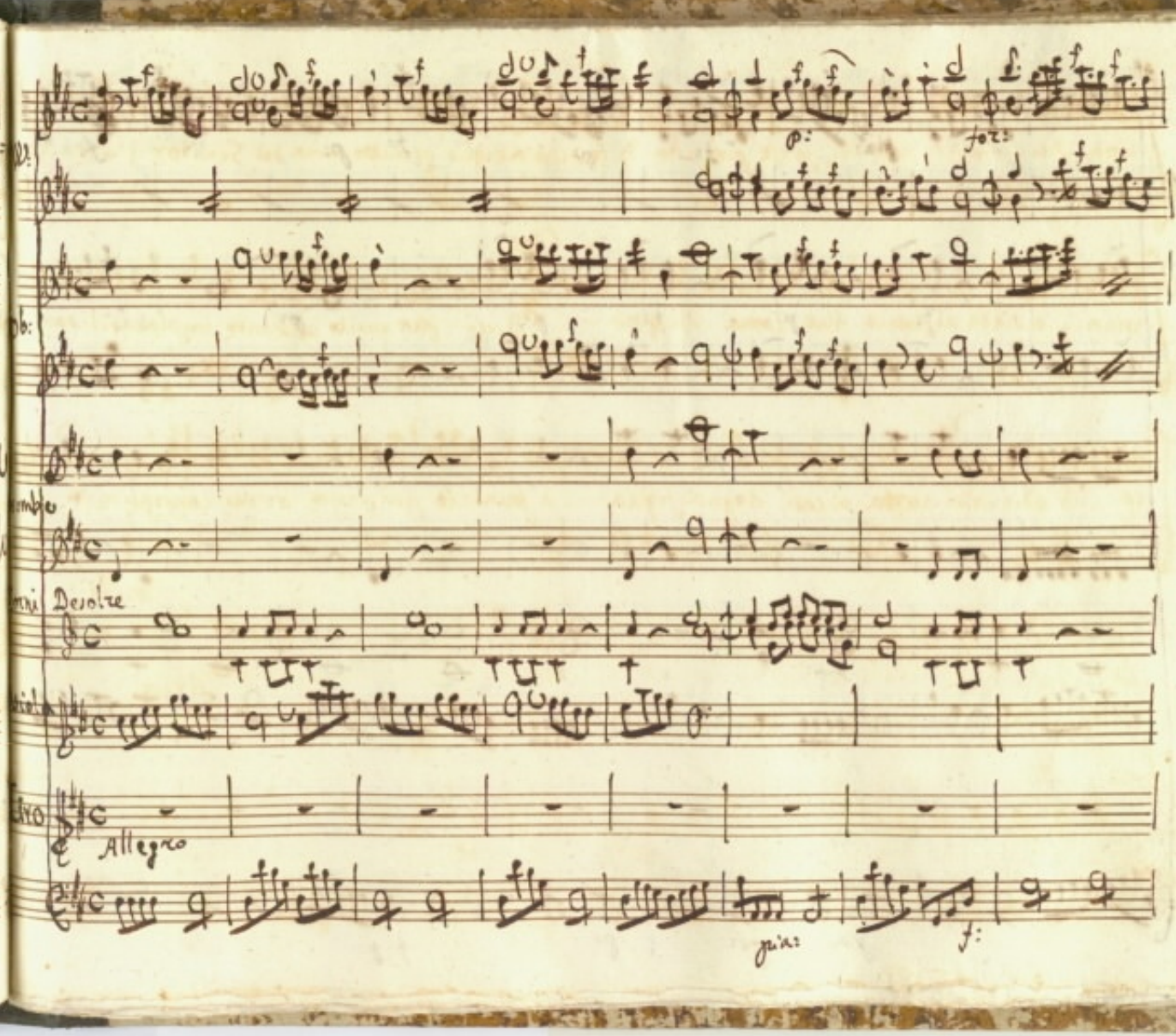
tor che i propri merti interpone a ingradire i doni altrui Ah gli potessi dir ch'io son fe=

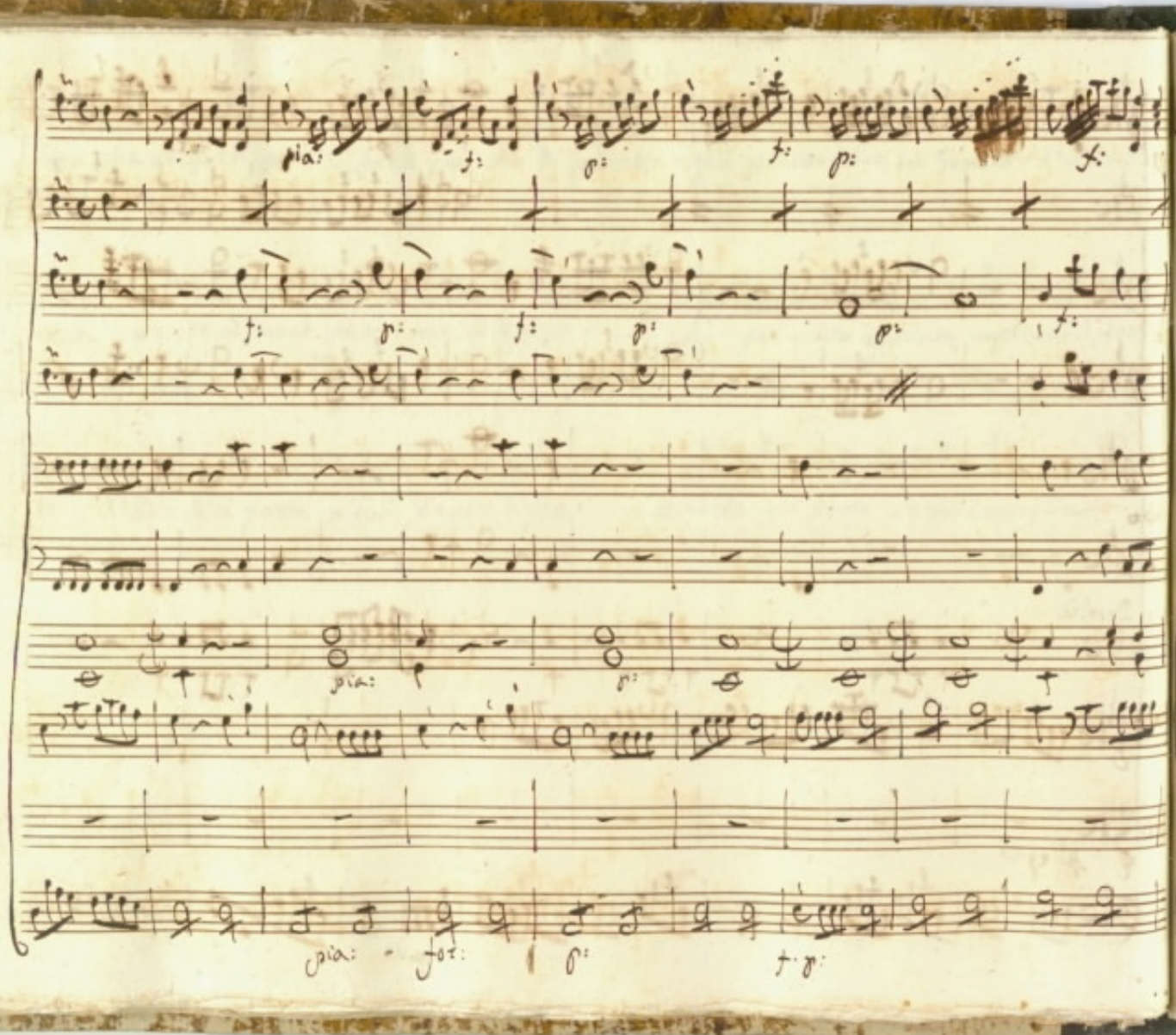
Curi:

dele ♪ Mi vorrebbe ingannar l'alma crudele No nò, serba le lodi a più degno sog=

getto Ascolta o Ciro: se i doni tu ricusi, il dolce cambio accetta di Cra=


tina che sospira per te, forse più fida di lei che a ciglio asciutto mira del Genitor l'alta co=
Ciro
vina e siede al fianco tuo come Regina. Taci per questo appunto implacabil son
io l'odio ch'ei porta a così degna figlia a punirlo più pronto or mi consiglia
Aria


Allegro

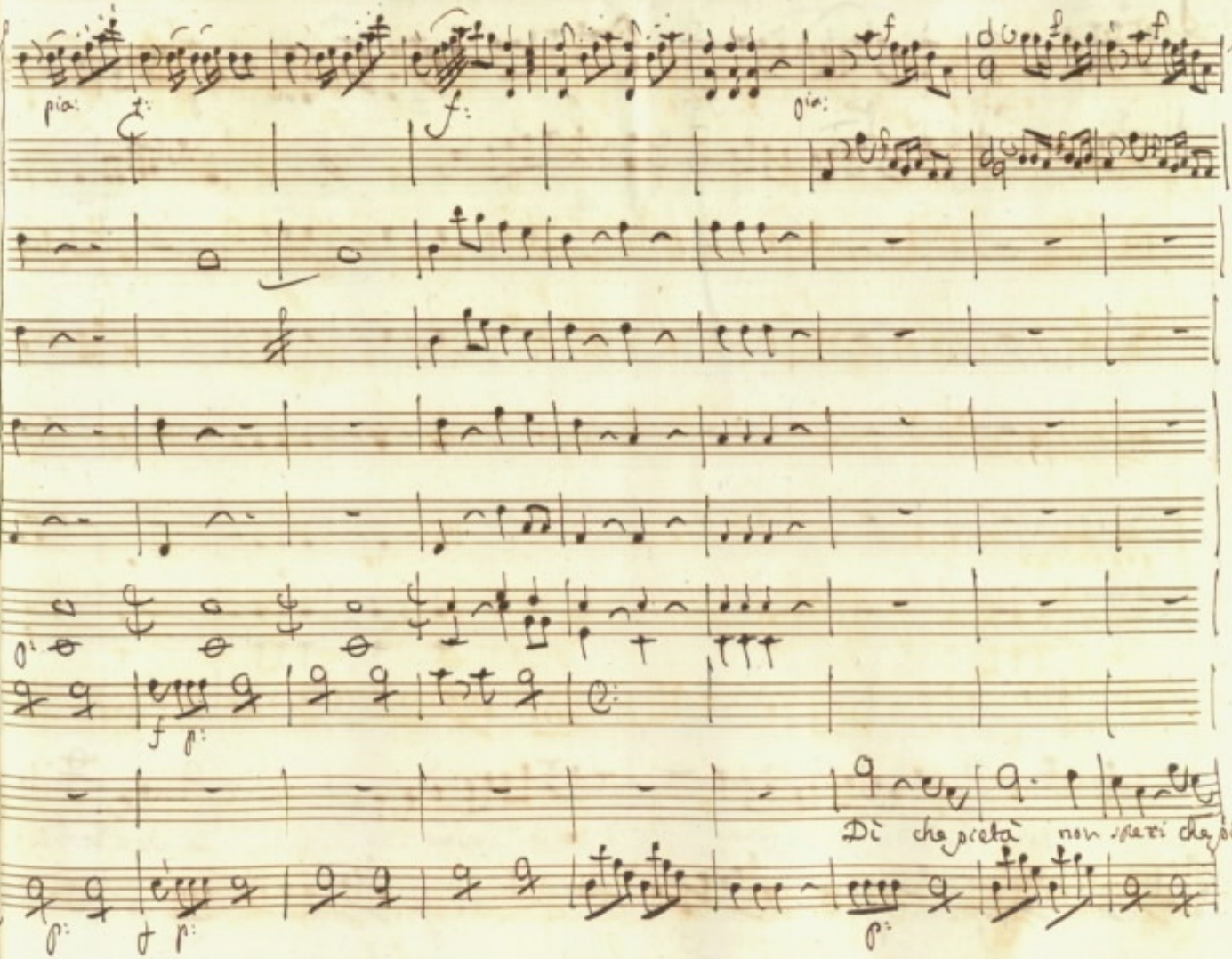


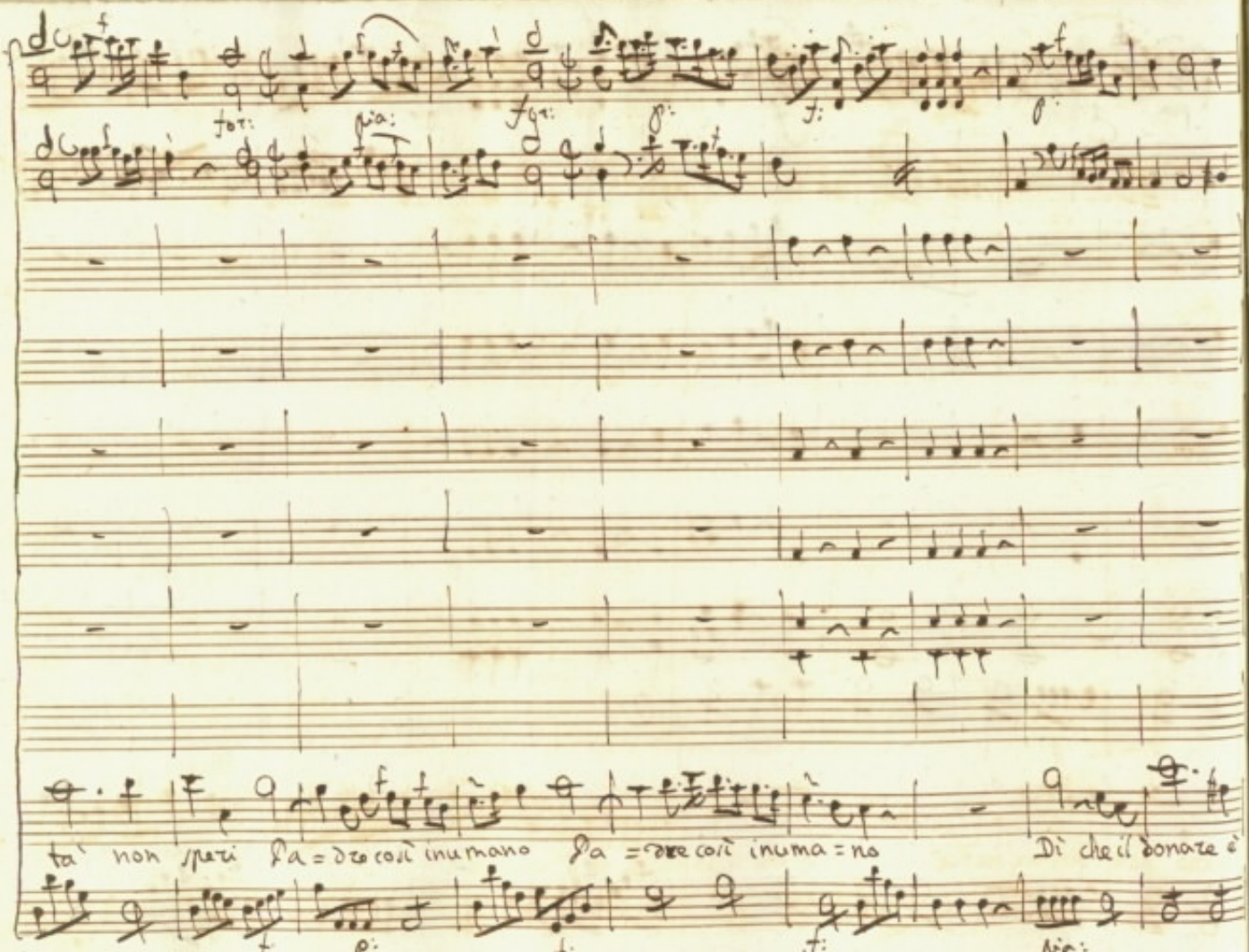
pia: f: f: pia:

p: f p:

Dì che pietà non speri che pie=

p: f p: p:

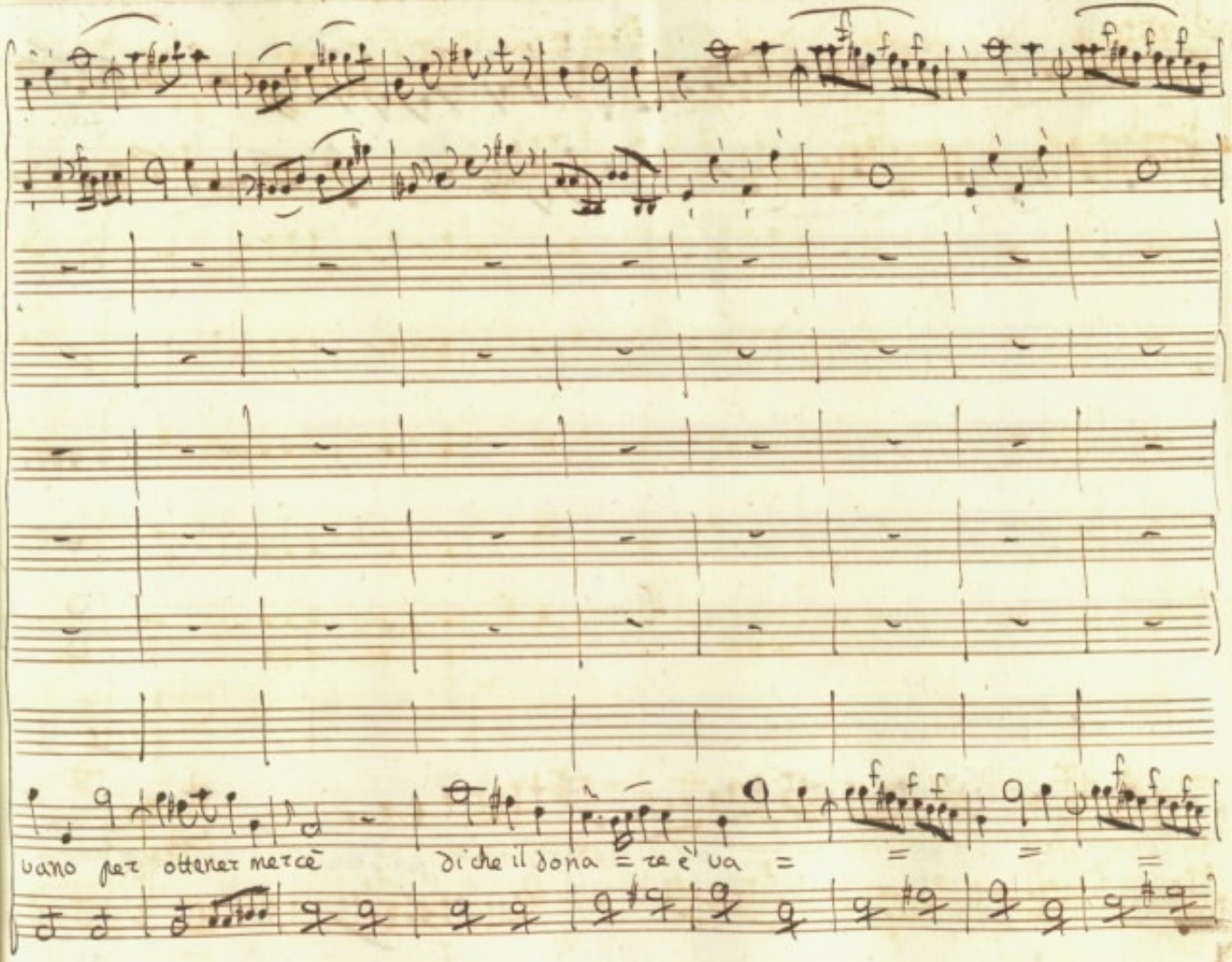


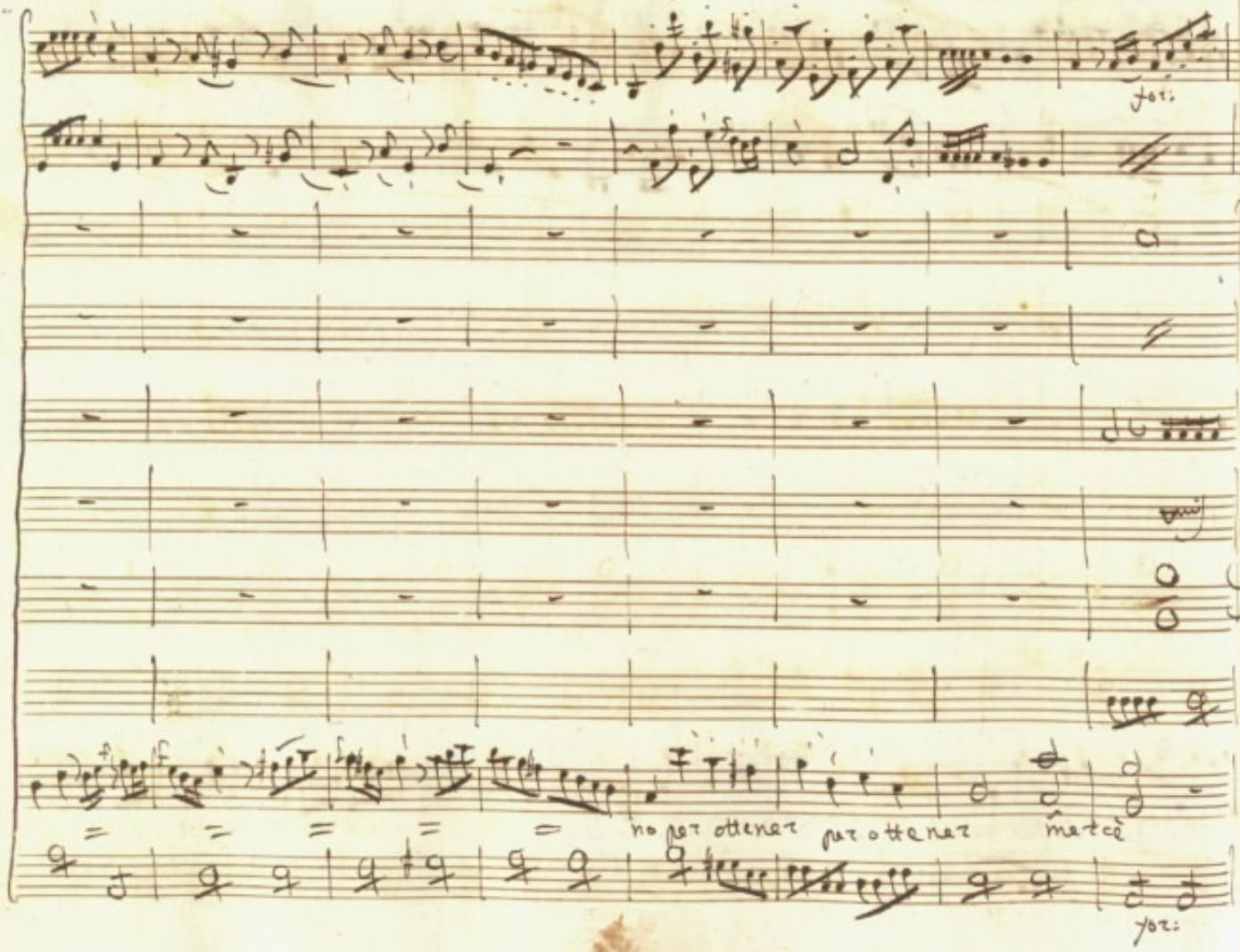


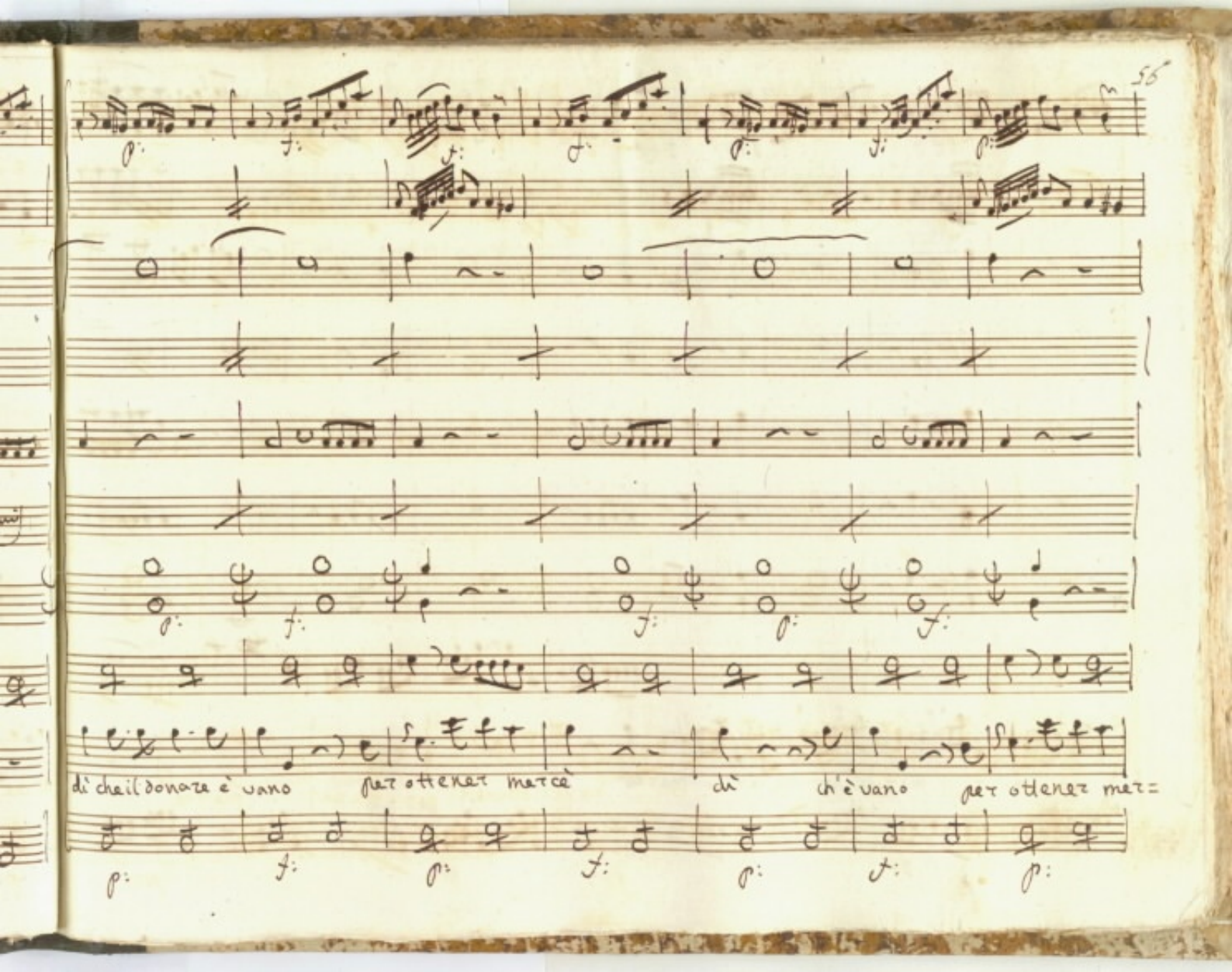
for: pia: for: p: f: p:

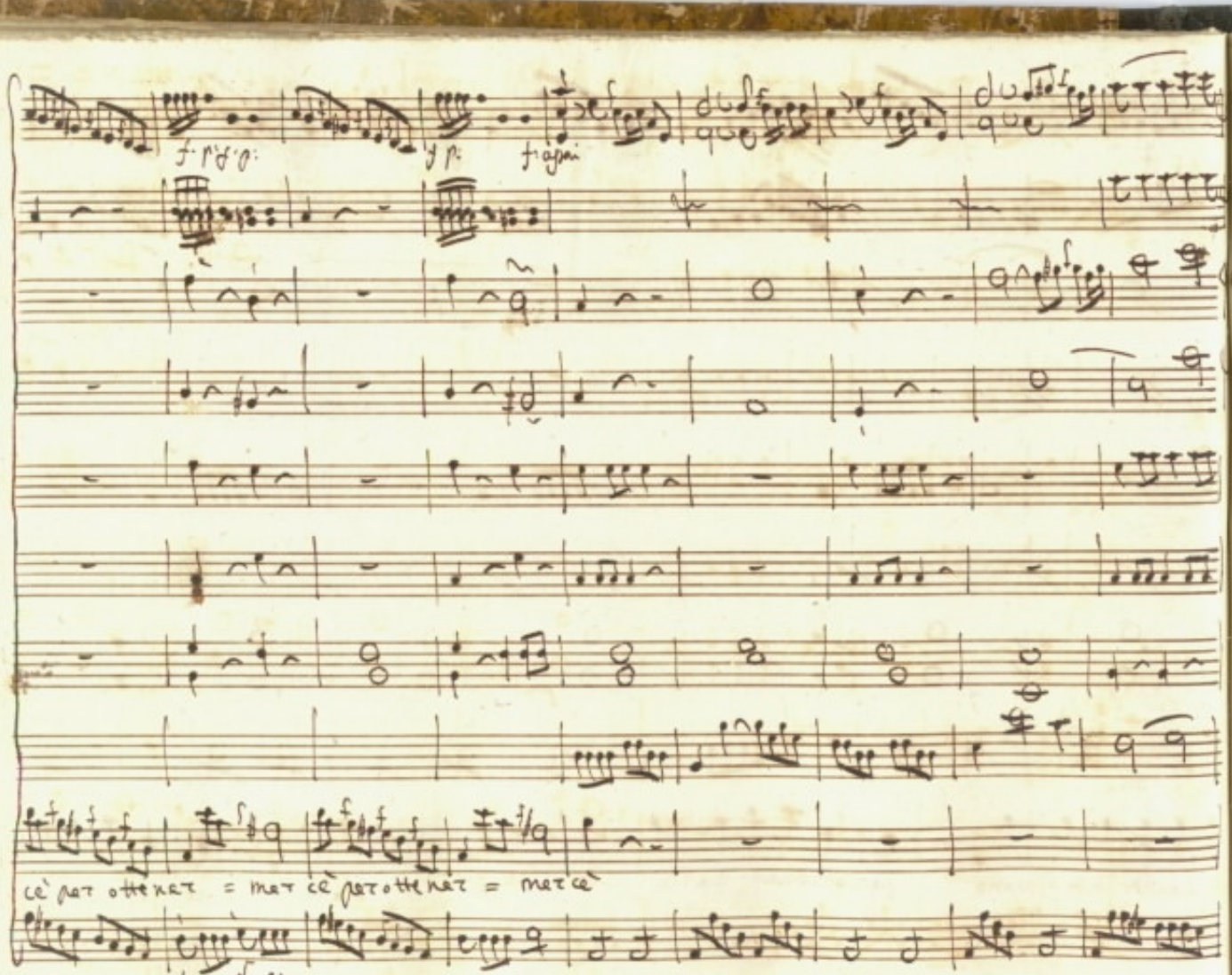
ta' non speri Pa=dre così inumano Pa=dre così inuma=no Dì che il donare è

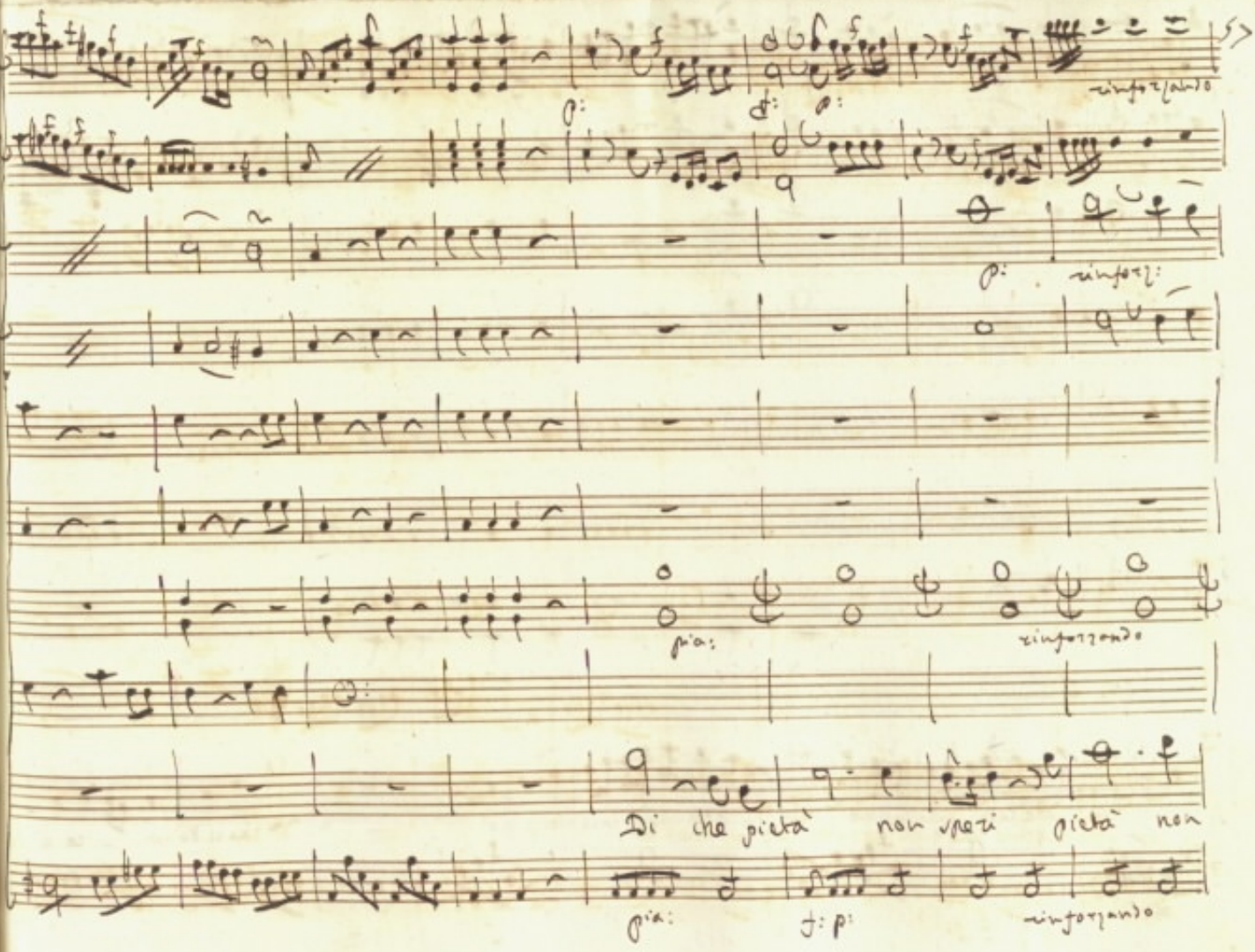
f: p: f: f: pia:

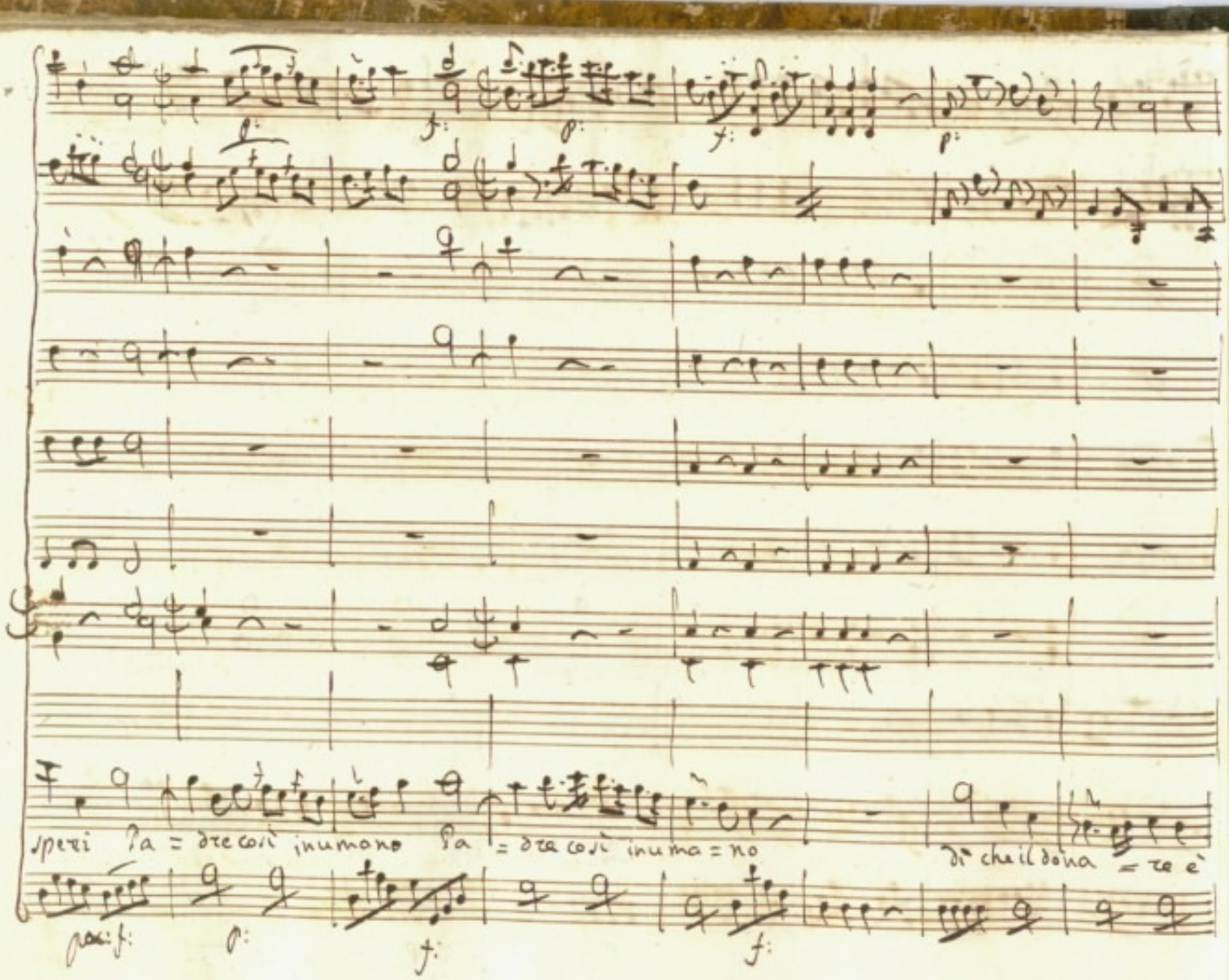

vano per ottener mercè
di che il dona = ra è va


for:
no per ottener per ottener mercè
for:


di che il donare è vano per ottener mercè
dì ch'è vano per ottener mer=

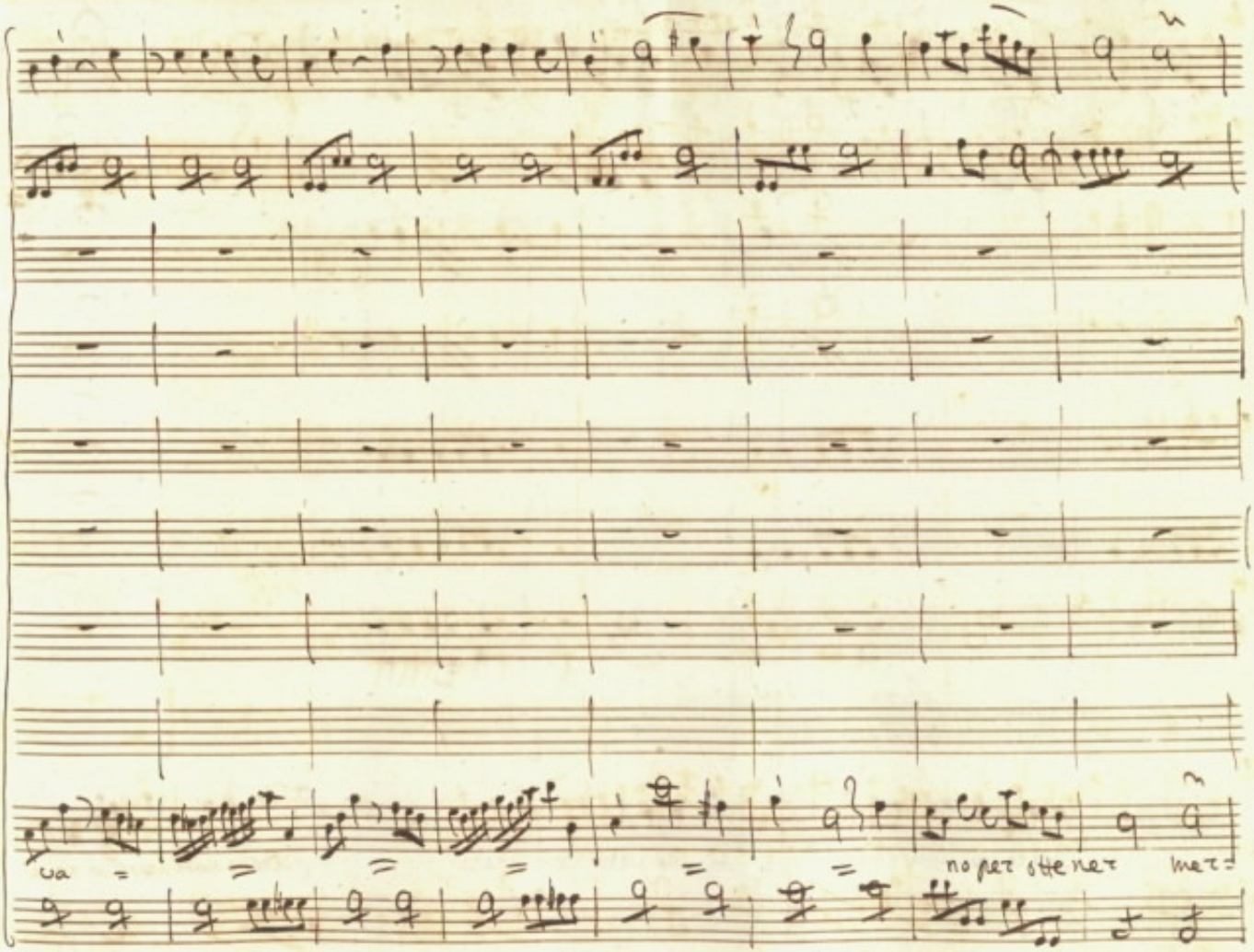

cè per ottenar = mar cè per ottenar = mar cè

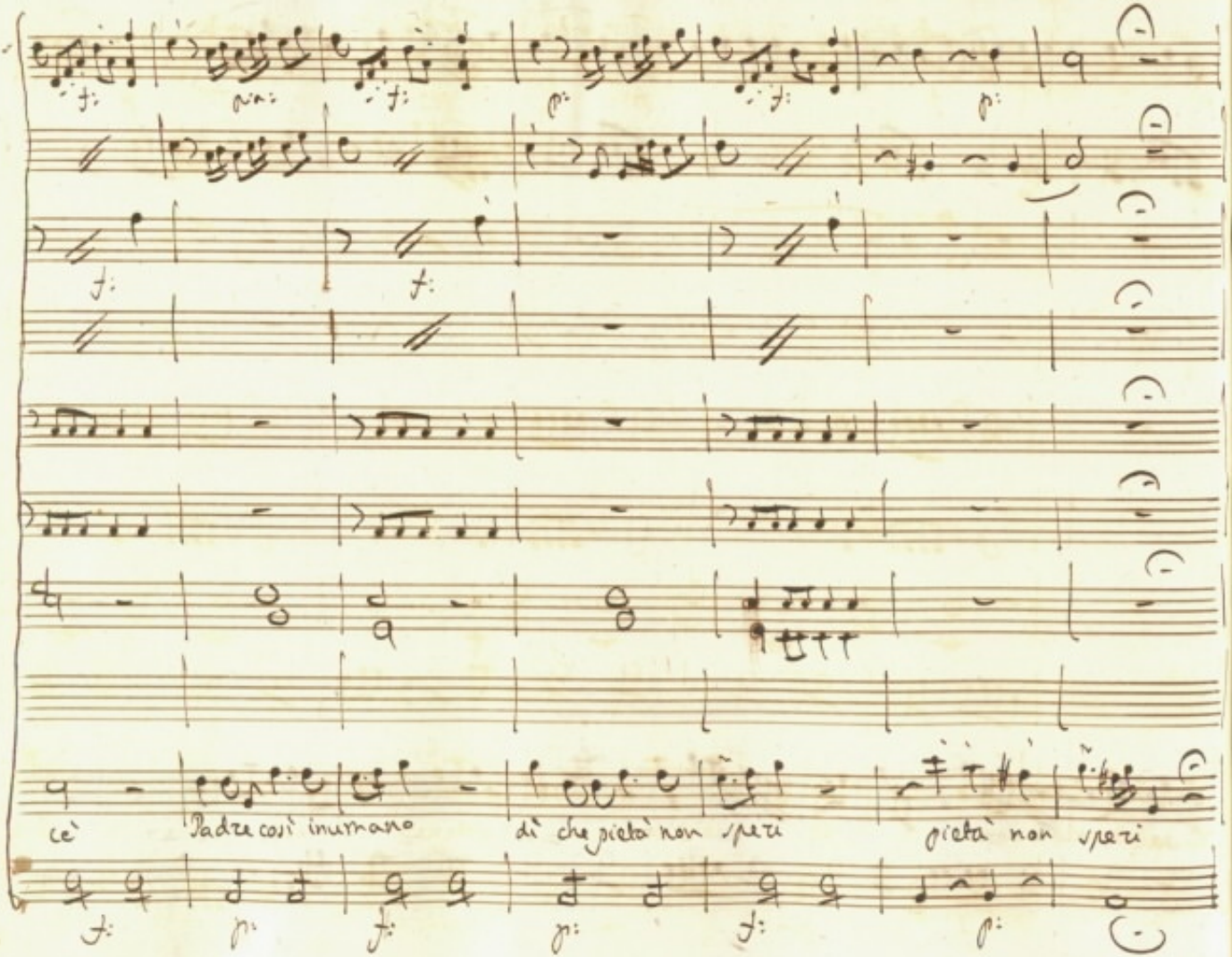

p:
f: p:
rinforzando
p:
rinforz:
pia:
rinforzando
Di che pietà non speri pietà non
pia:
f: p:
rinforzando

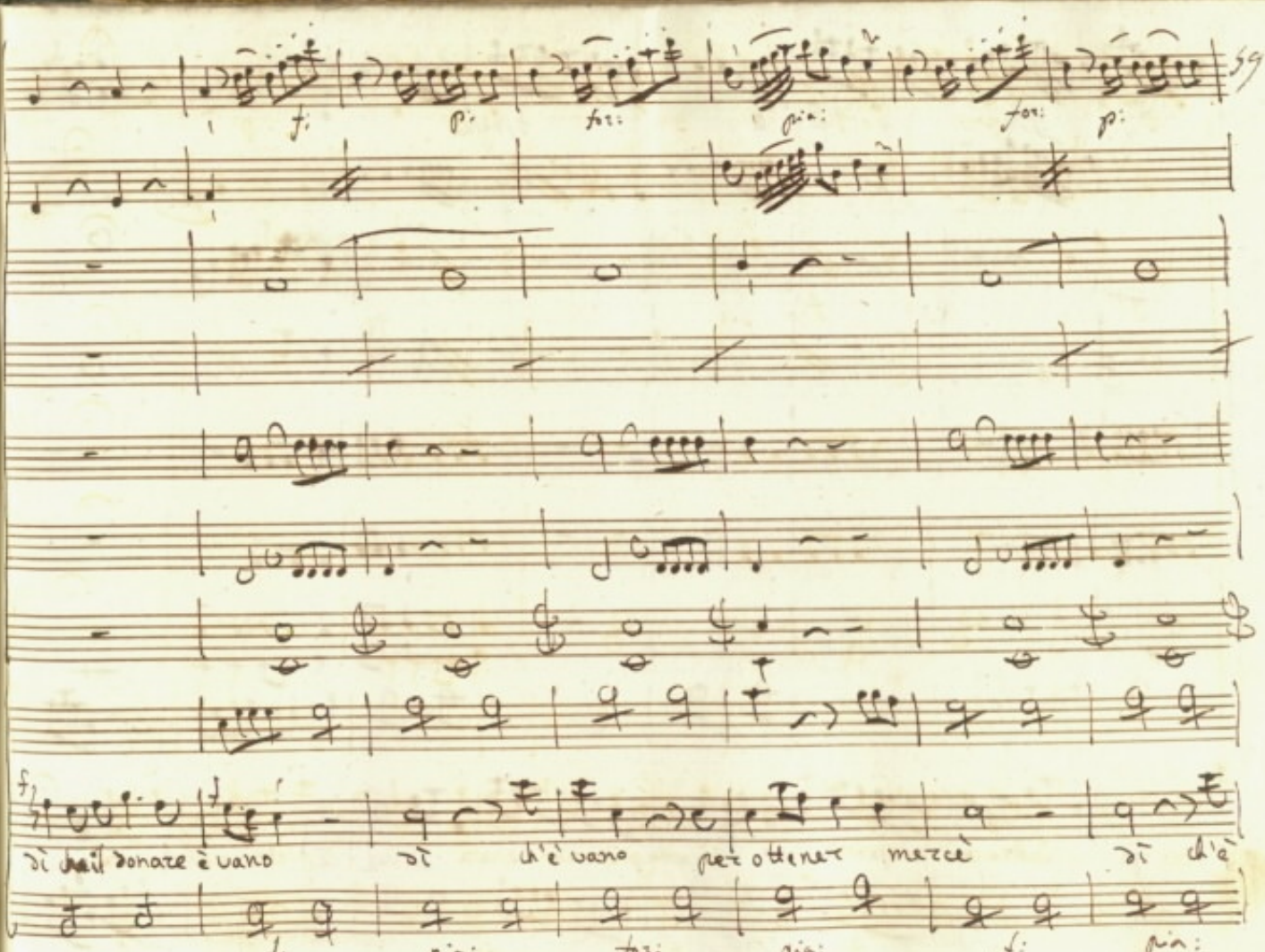


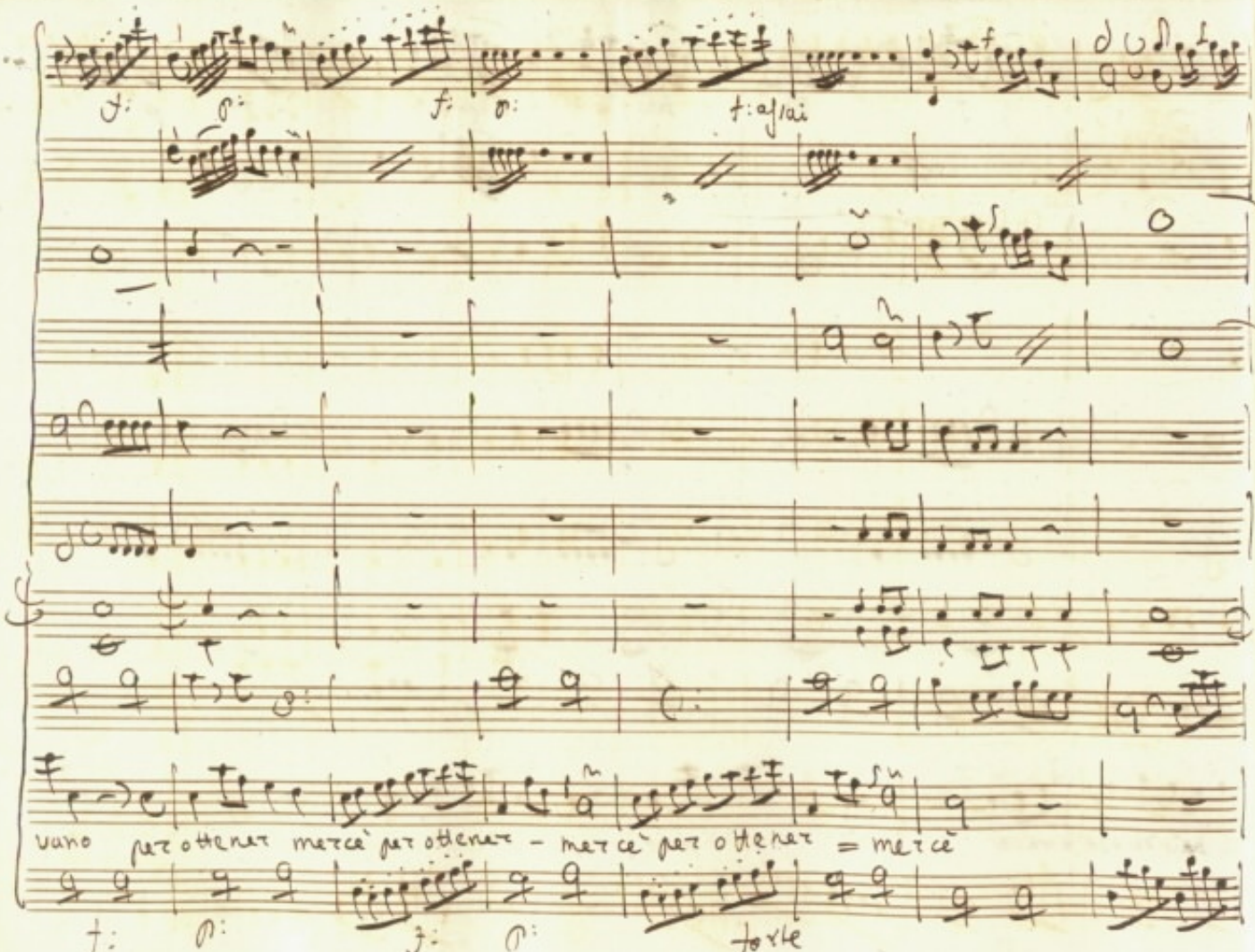
speri Pa = dre così inumano Pa = dre così inuma = no

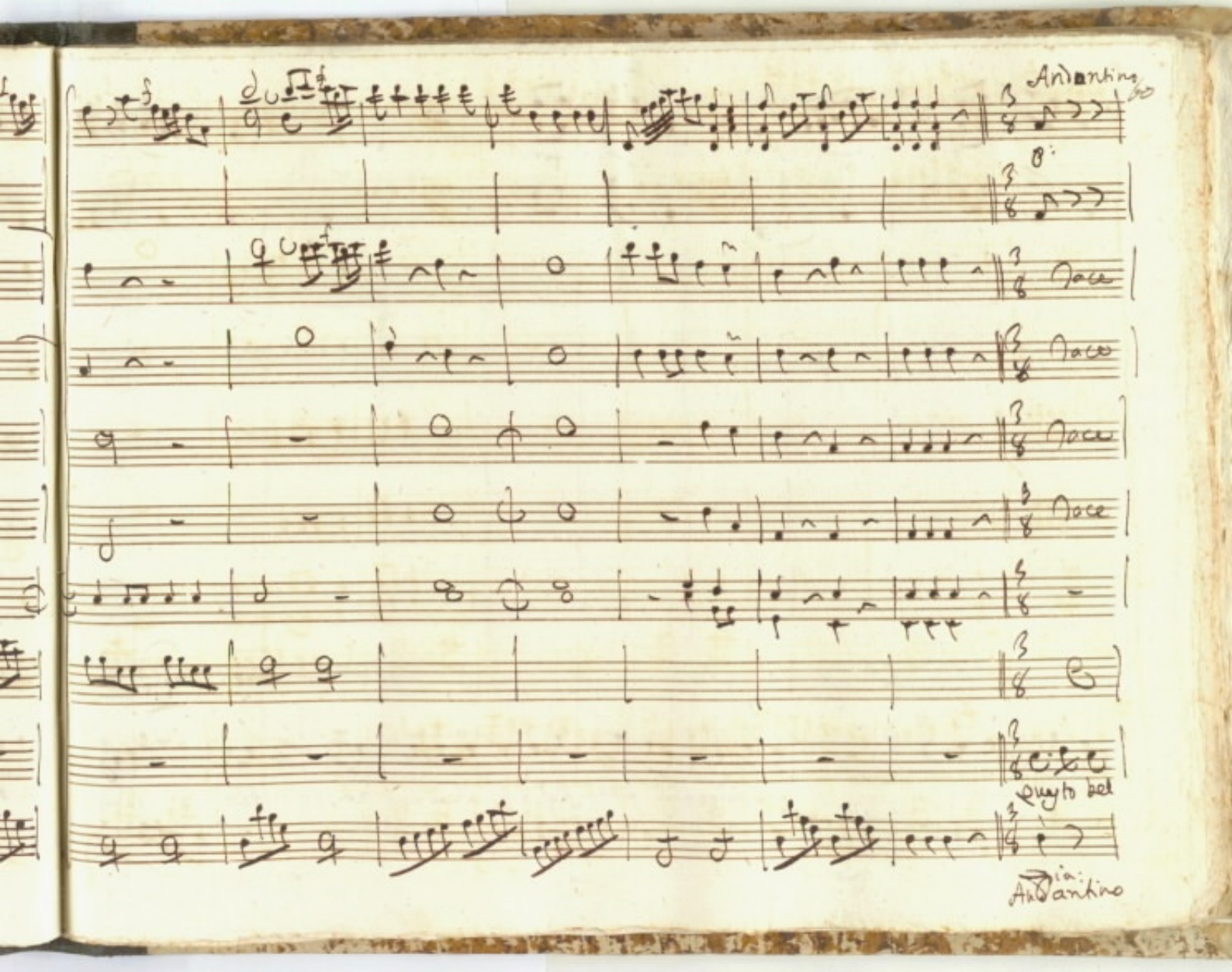
di che il dona = re è

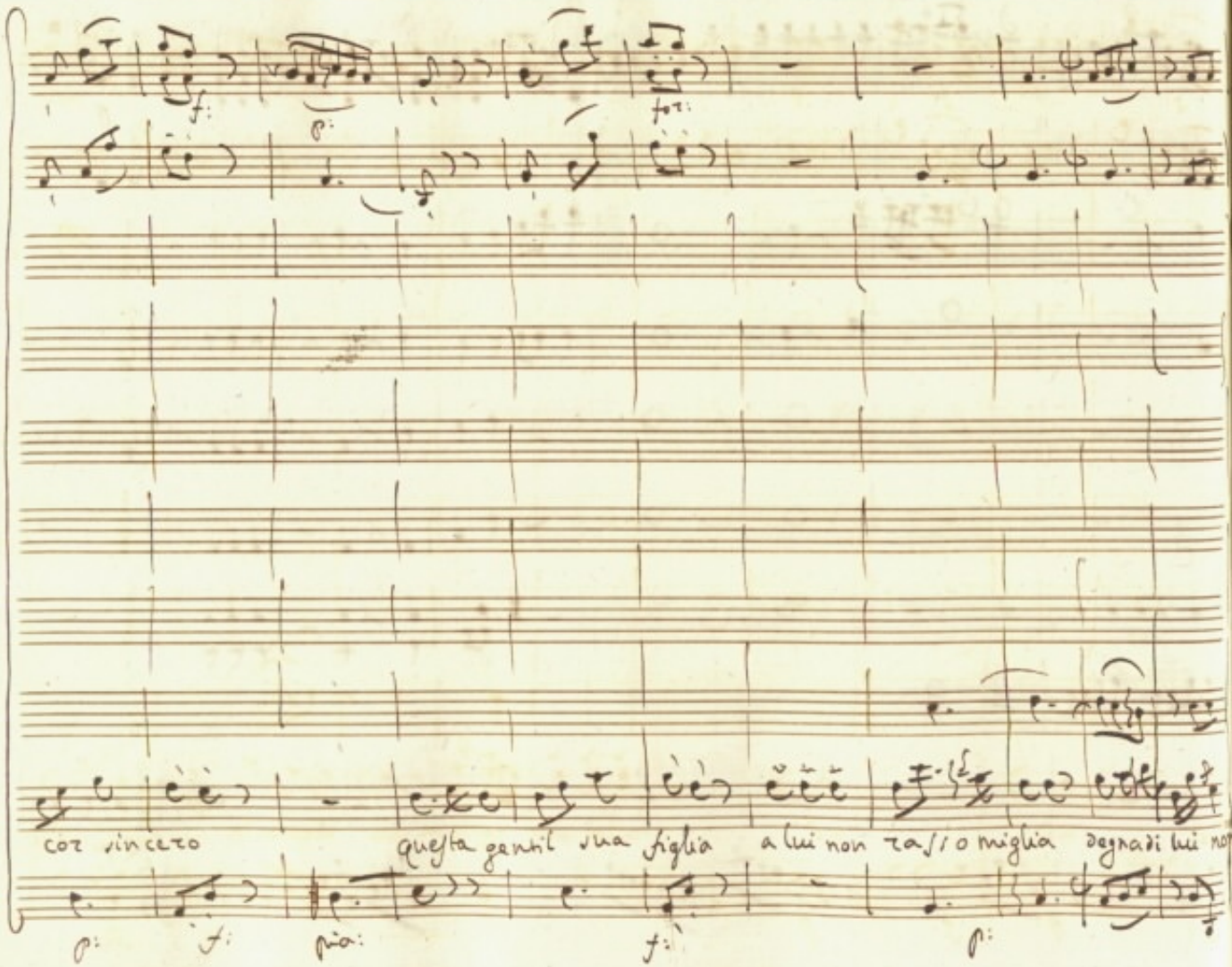

va
no per ottener mer=

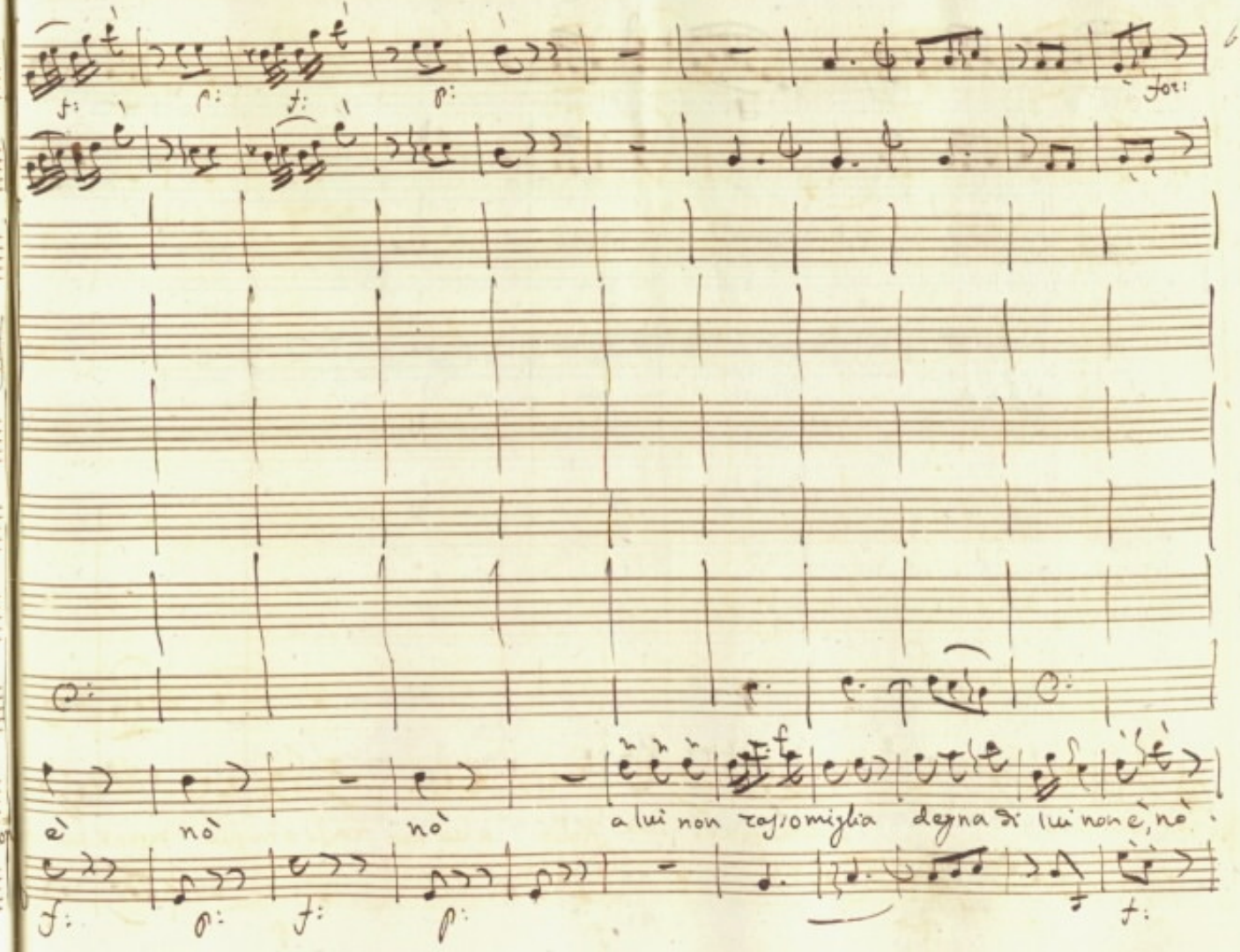

ce'
Padre così inumano
di che pietà non speri
pietà non speri

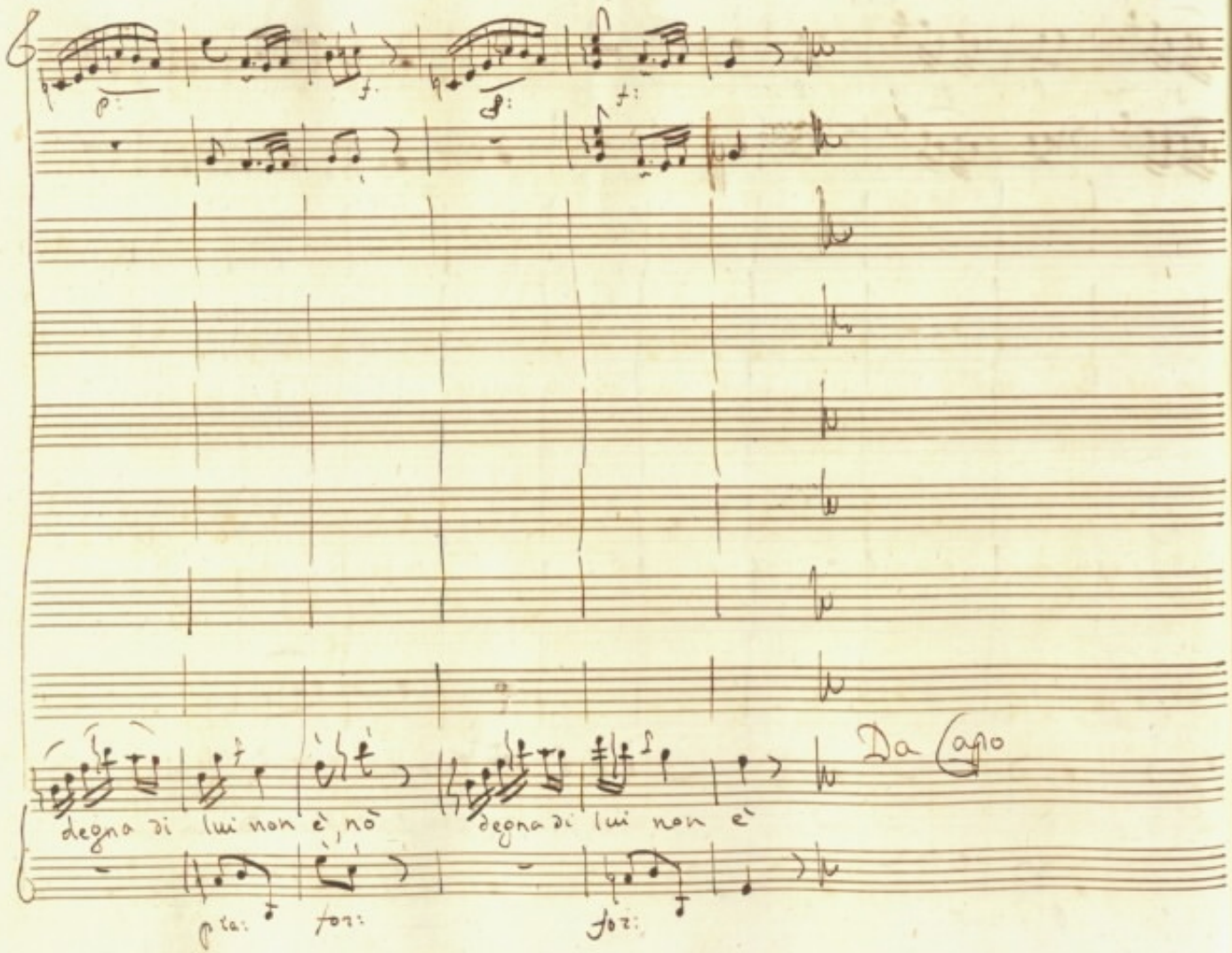

59
f:
p:
for:
pia:
for:
p:
Si dell donare è vano
Si
ch'è vano
per ottener
mercè
Si ch'è
f:
pia:
for:
pia:
f:
pia:


f: p: f: p: f: assai
vano per ottener mercè per ottener - mercè per ottener = mercè
f: p: f: p: forte


Andantino
Tace
Tace
Tace
Tace
Questo bel
Andantino


cor sincero
questa gentil sua figlia
a lui non rassomiglia
degna di lui non


f: p: f: p: for:
è nò nò
a lui non rassomiglia degna di lui non è, nò.
f: p: f: p: f:


degna di lui non è, nò
degna di lui non è
Da Capo

Scena VII.

Ariene, Euriso, e Sibari

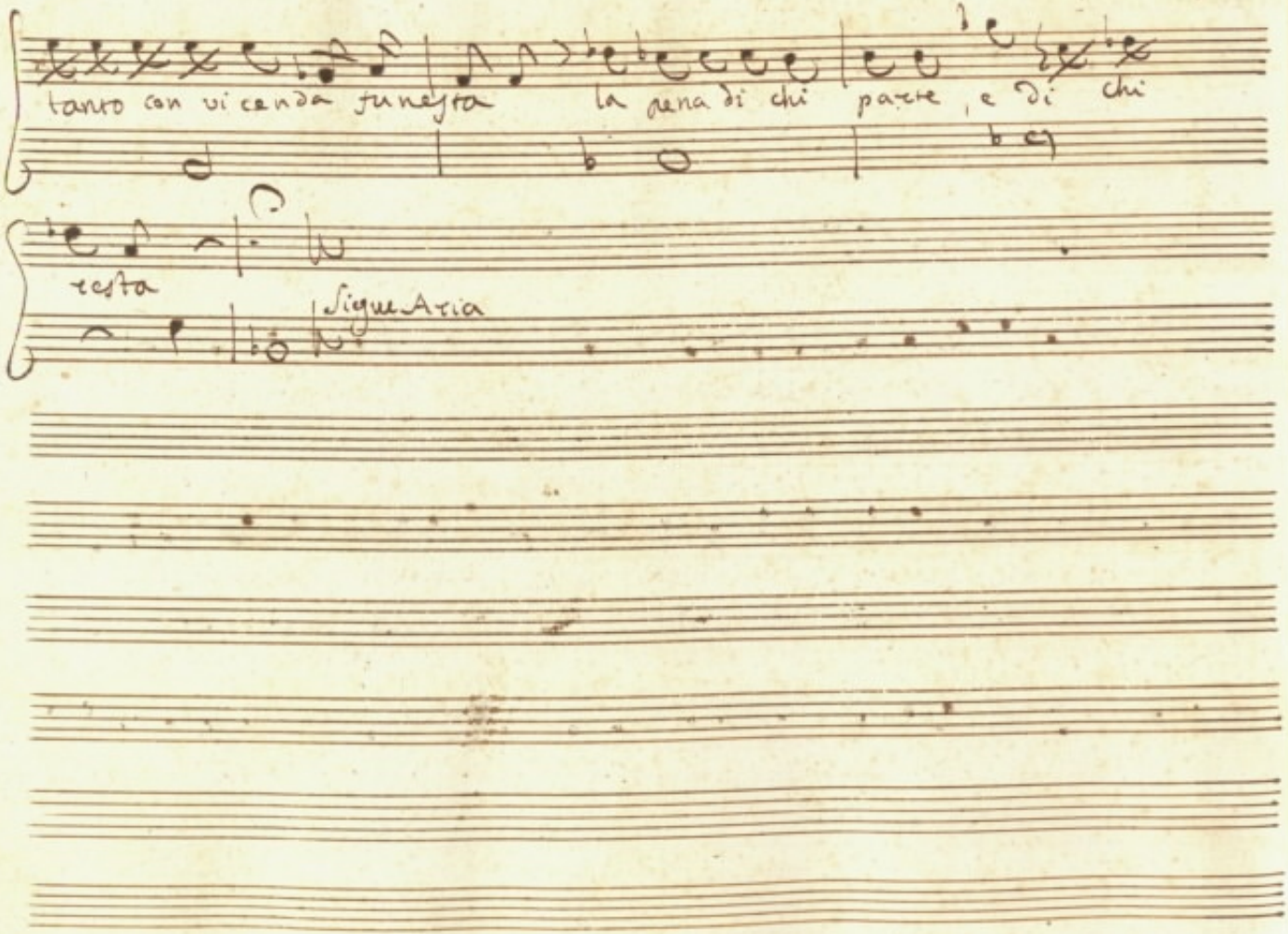
Ariene

Rec.vo

Non si lasci l'impresa un nuovo assalto si dia a quel cor....

Ma s'ora parto Euriso che mai dirà? .... (ad Euriso) Deh senti Deggio Ciro seguir....

Ah non m'ascolta! Odi Sibari... Oh Numi! non sò che dir.... Misera io provo in


tanto con vicenda funesta la pena di chi parte, e di chi
resta
Segue Aria

Argentina 1757.

Aria

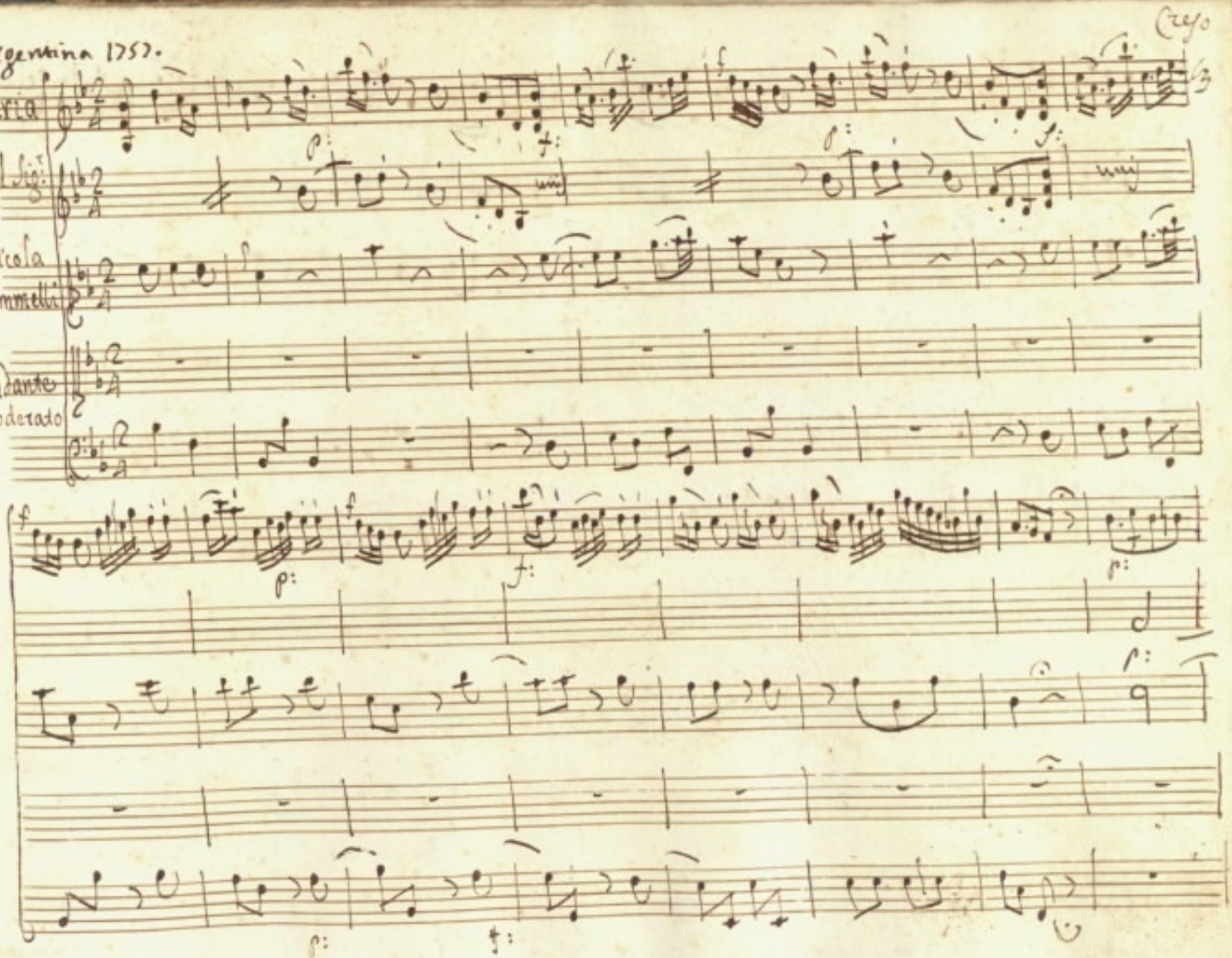
del Sig.r

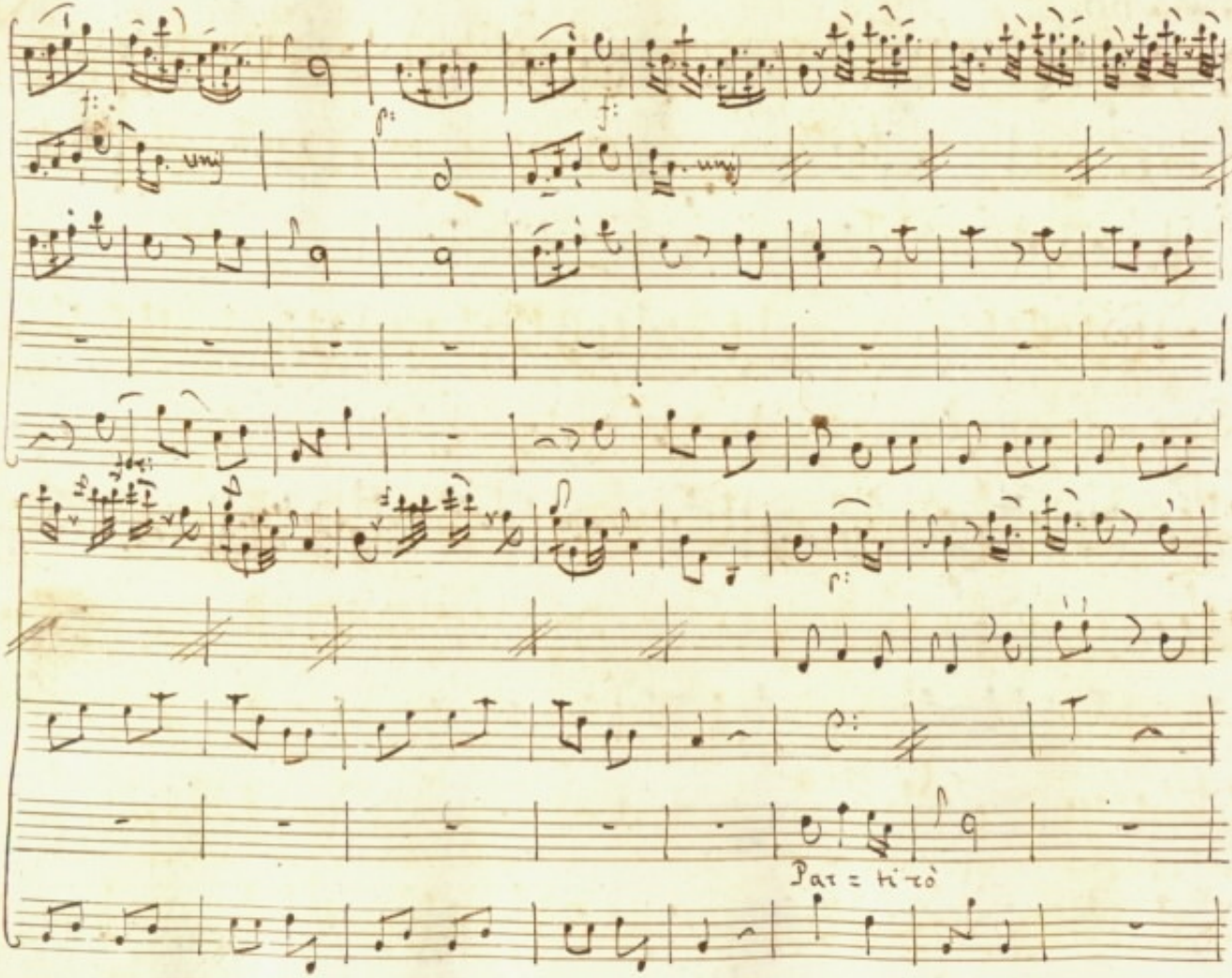
Nicola

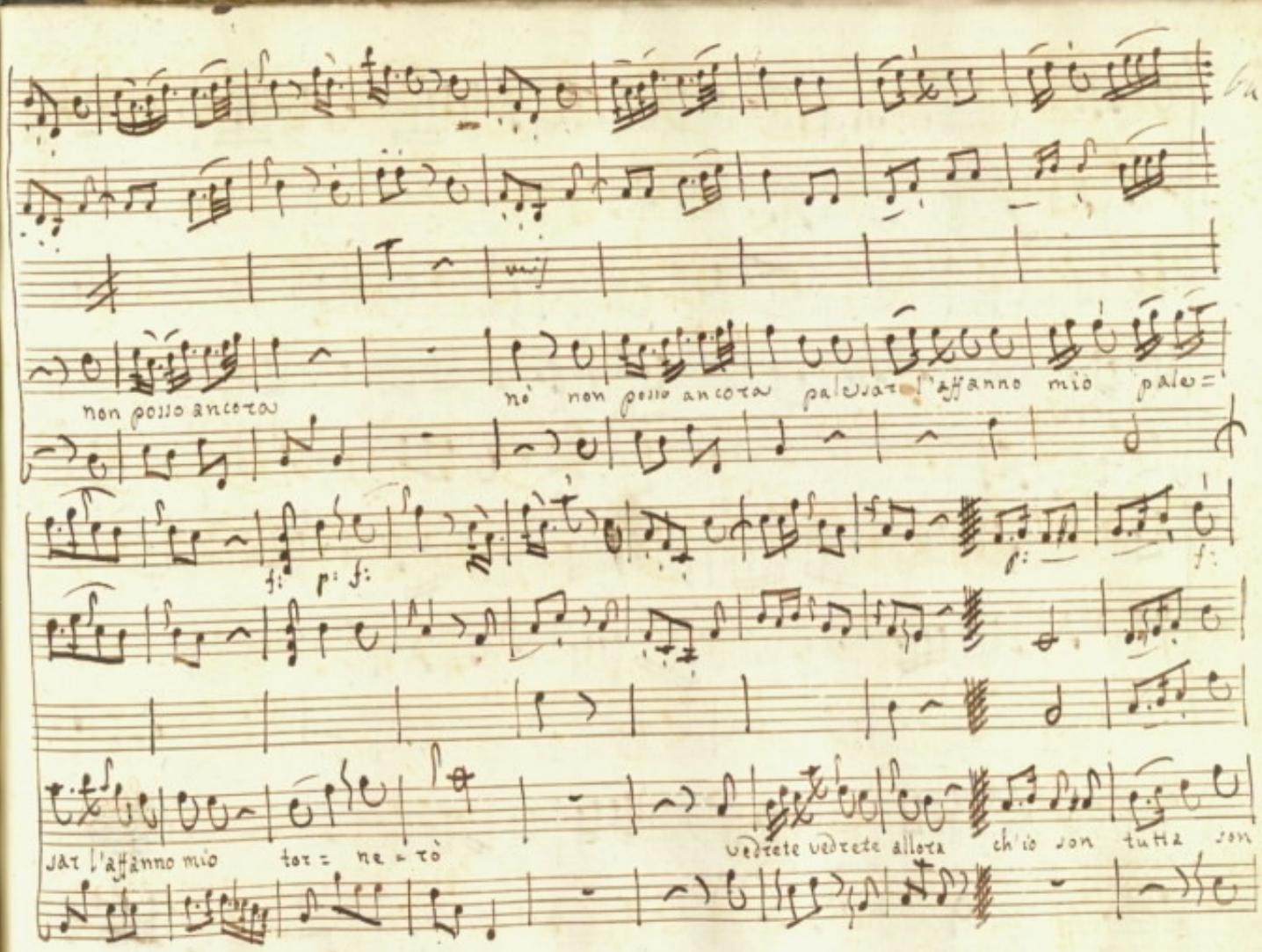
Jommelli

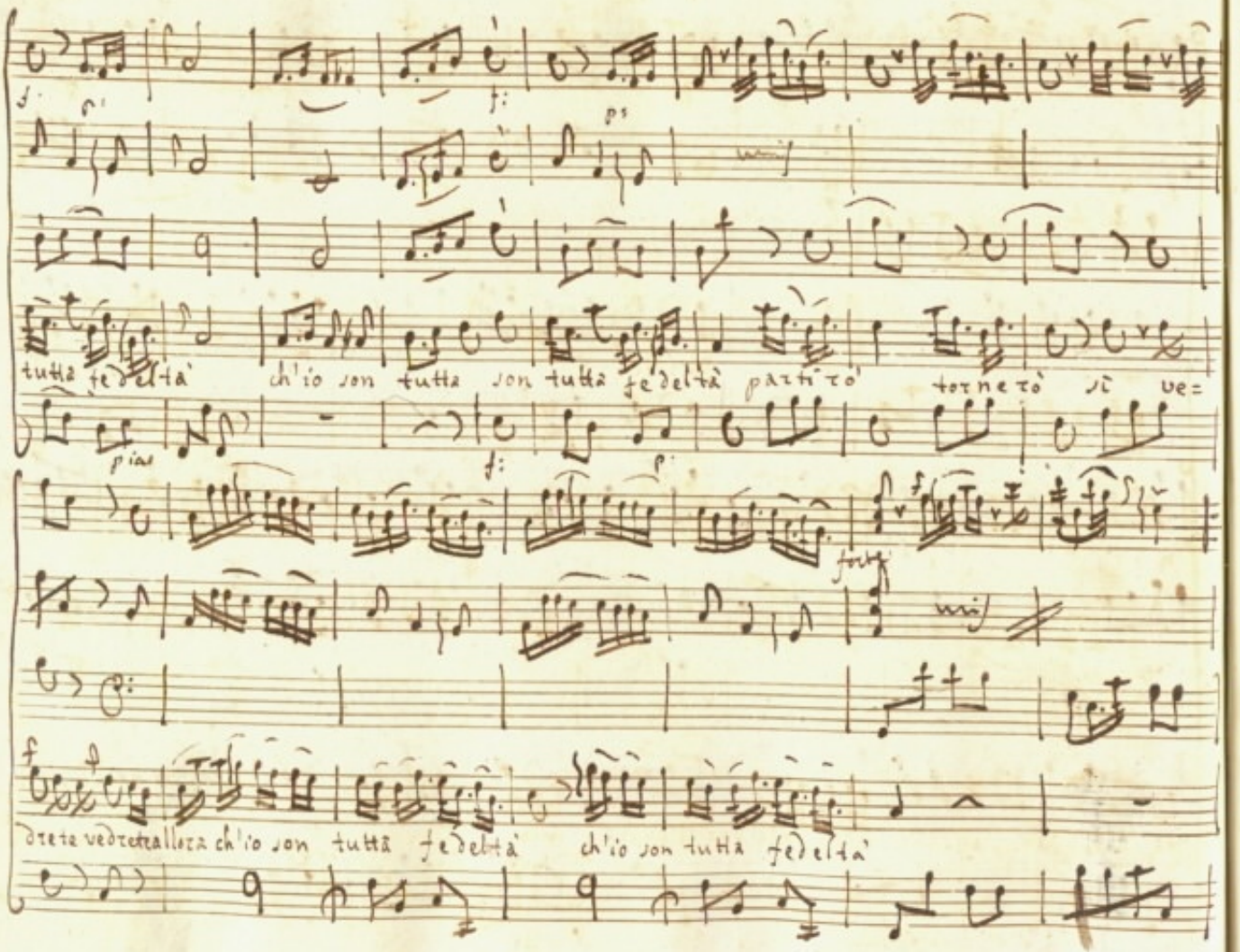
Andante

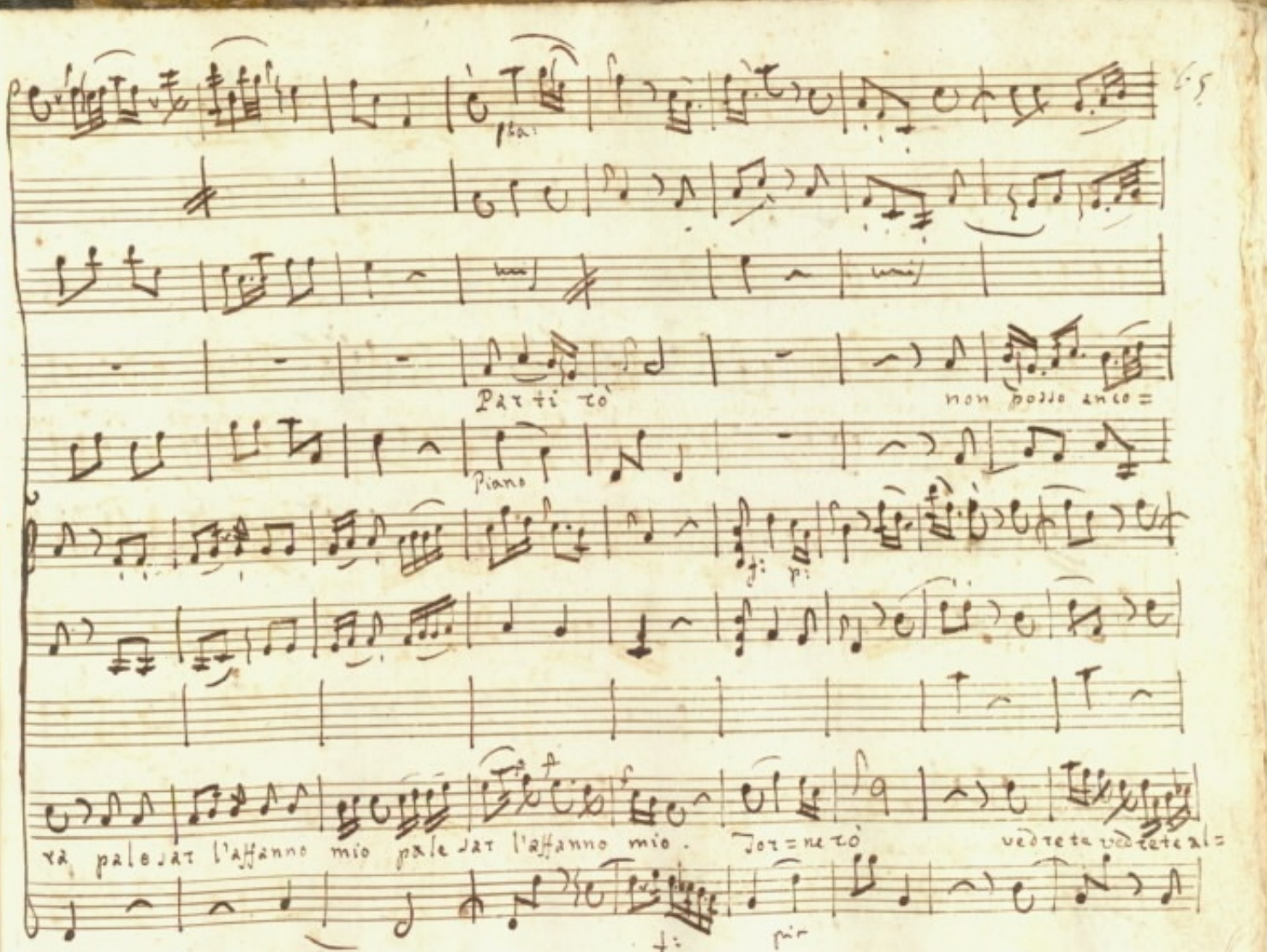
Moderato




Par = ti-tò


non posso ancora
nò non posso ancora palesar l'affanno mio pale=
sar l'affanno mio
ter = ne = rò
vedrete vedrete allora ch'io son tutta son


tutta fedeltà ch'io son tutta son tutta fedeltà partirò tornerò sì ve=
dreta vedreteallora ch'io son tutta fedeltà ch'io son tutta fedeltà



pia:

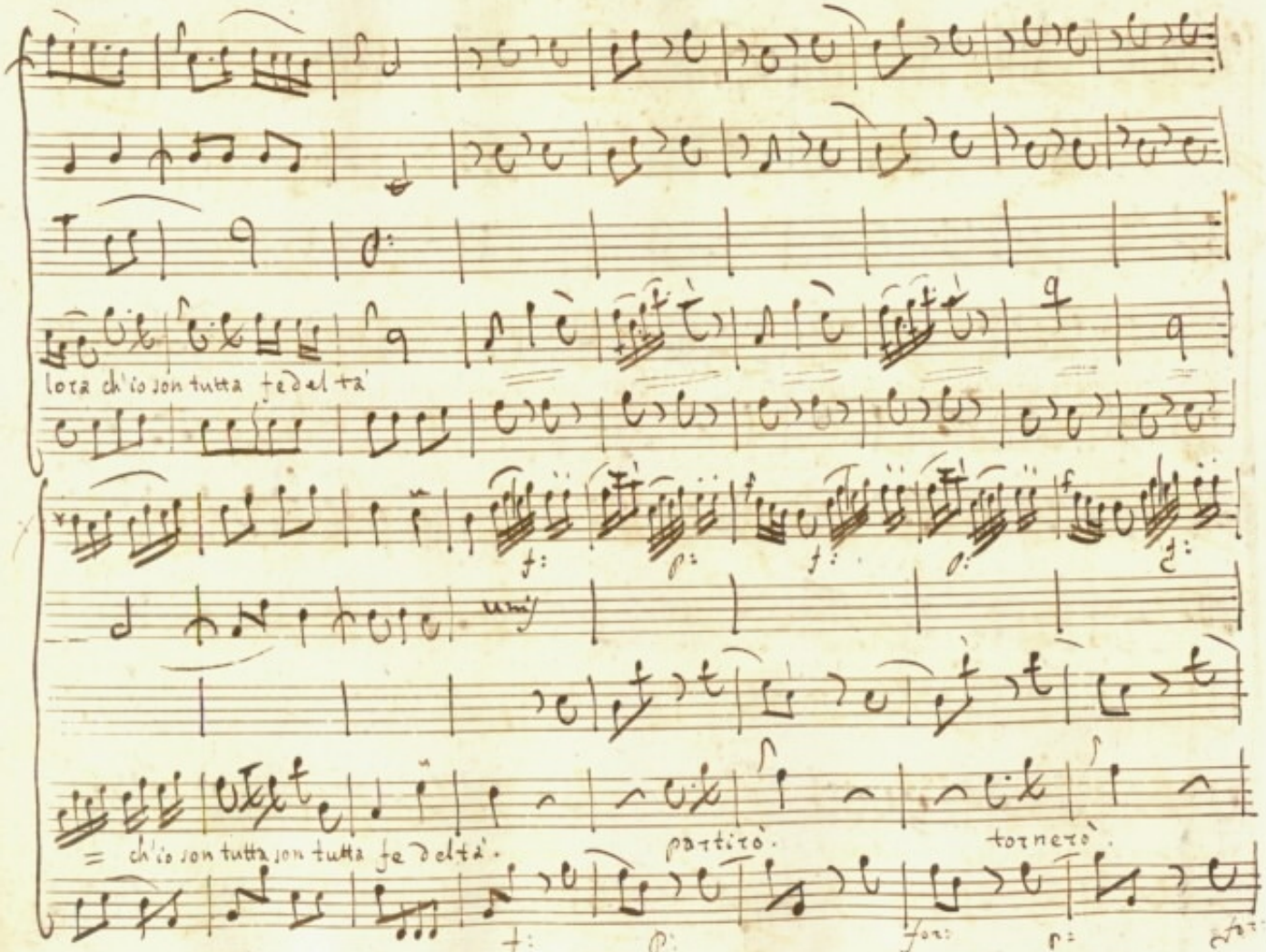
Par ti rò non posso anco=

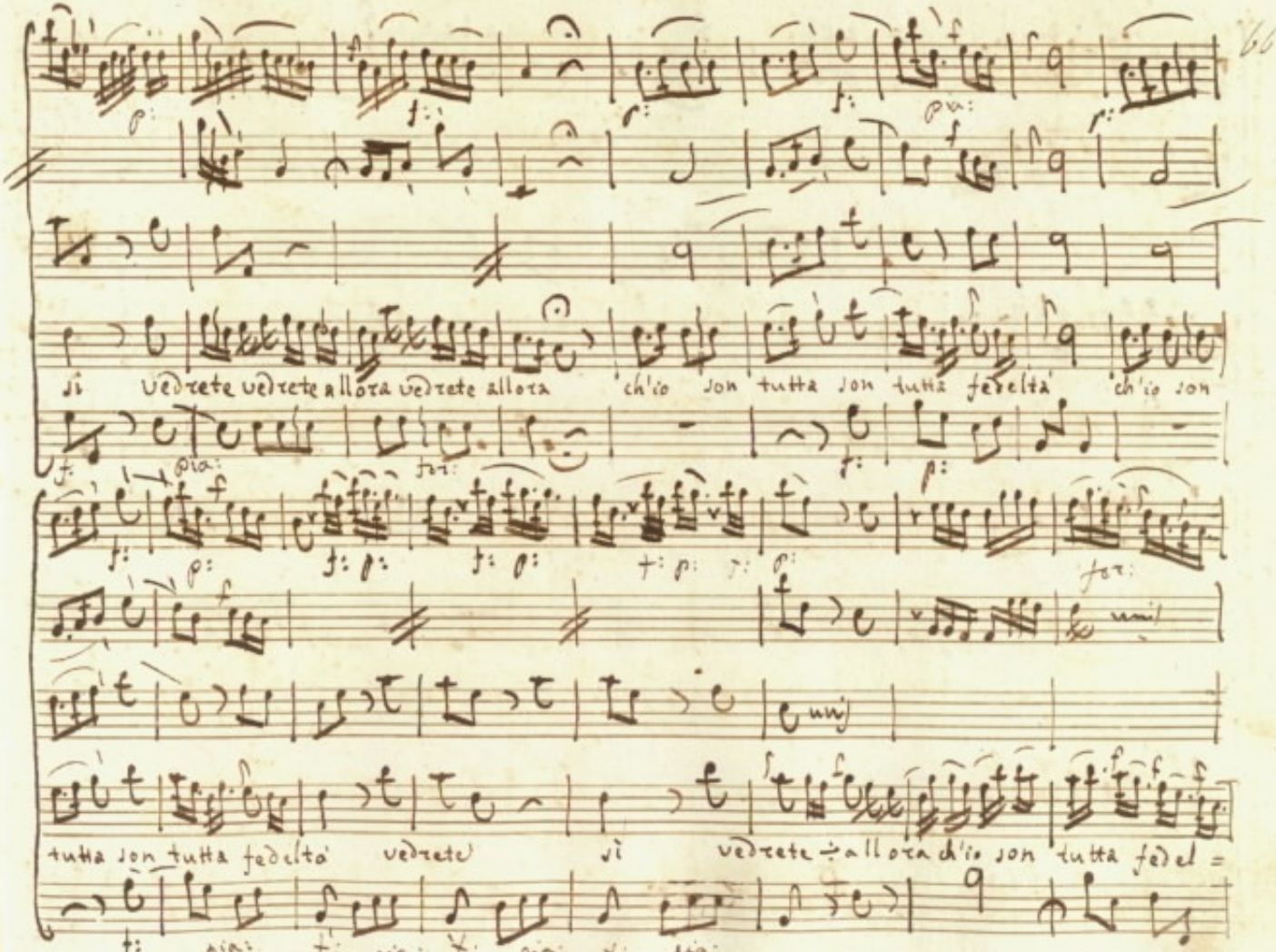
Piano

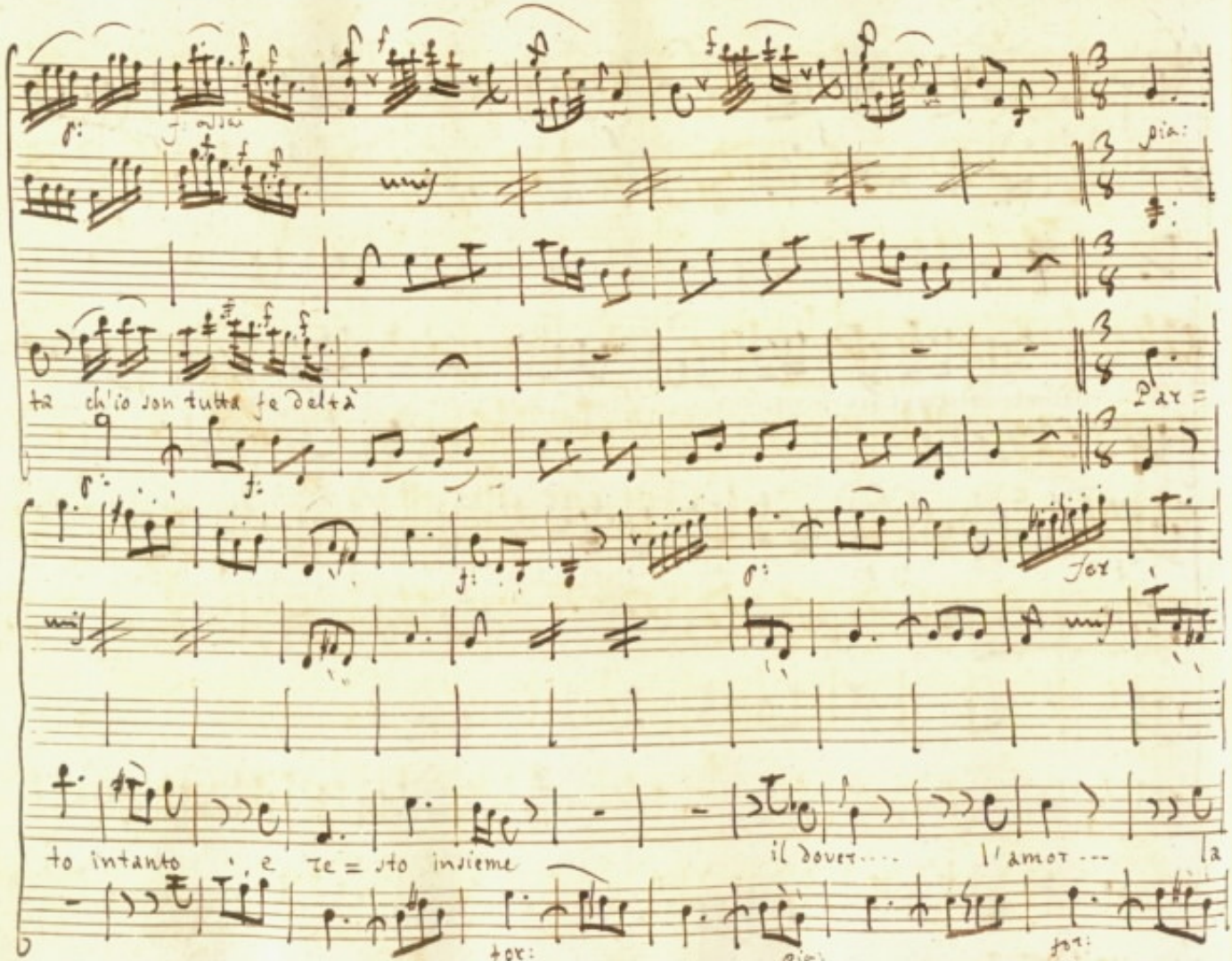
f: p:

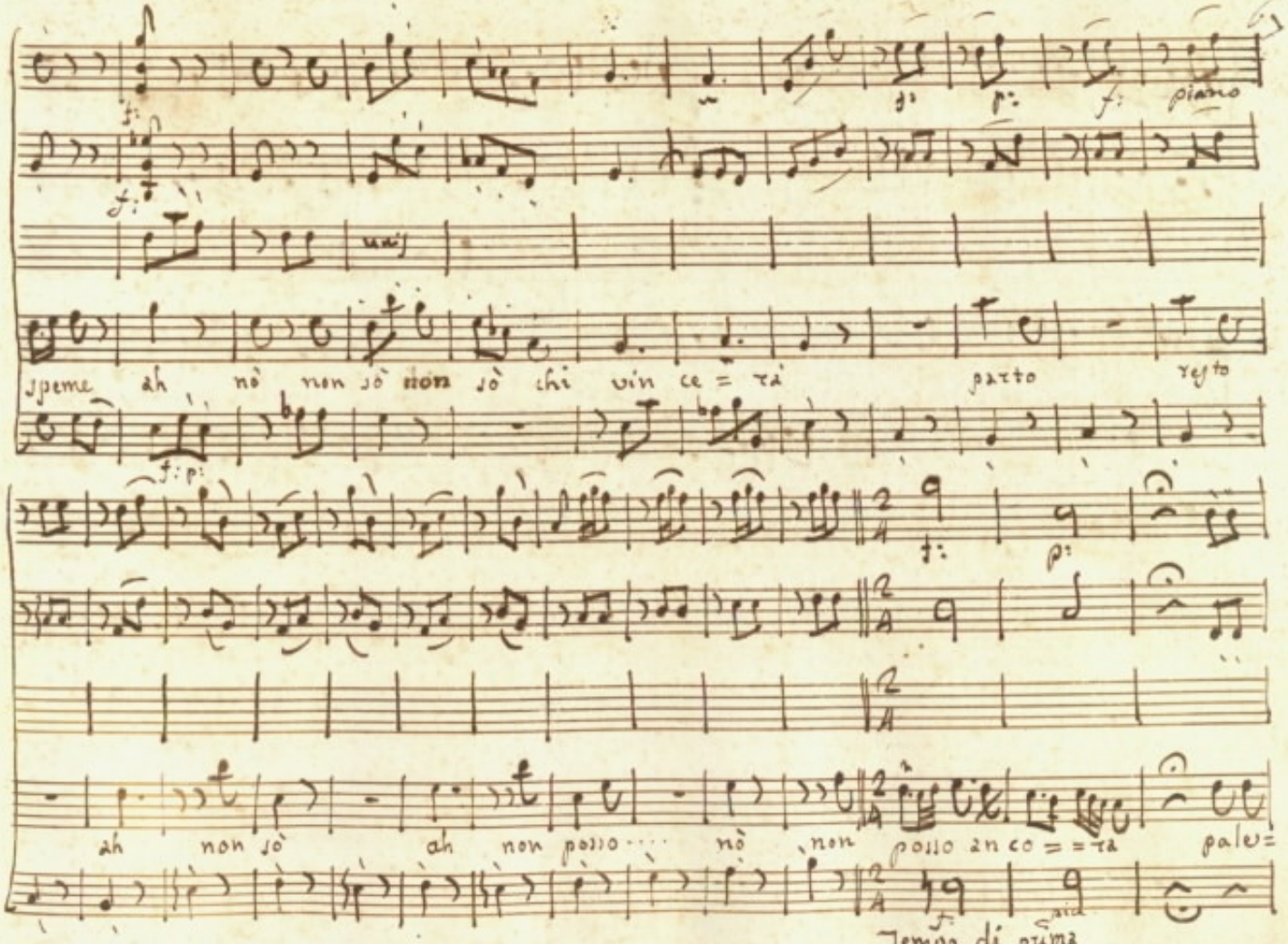
ra palesar l'affanno mio pale sar l'affanno mio. Tor=ne rò vedrete vedrete al=

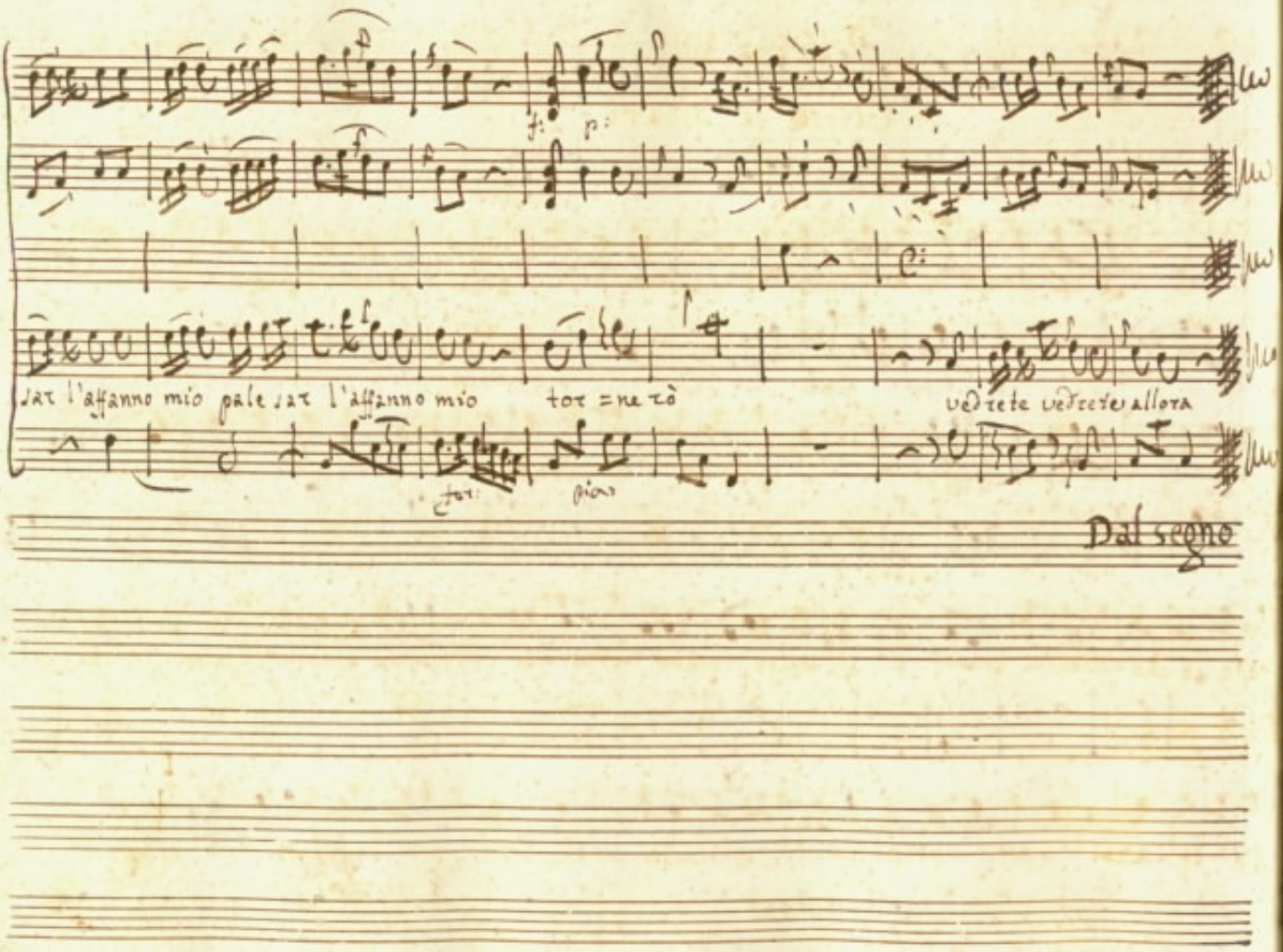
f: pia


lora ch'io son tutta fedeltà
= ch'io son tutta, son tutta fedeltà.
partirò.
tornerò.


sì vedrete vedrete allora vedrete allora ch'io son tutta son tutta fedeltà ch'io son
tutta son tutta fedeltà vedrete sì vedrete allora ch'io son tutta fedel =


ta ch'io son tutta fe del tà
to intanto e te = sto insieme
il dover....
l'amor ---
la


f:
f:
p:
f:
piano
f:
uni
speme ah nò non sò non sò chi vin ce = rà parto resto
f: p:
f:
p:
ah non sò ah non posso.... nò non posso an co = = ra pale=
f:
pia
Tempo di prima


far l'affanno mio pale far l'affanno mio tor = ne rò
vedrete vedrete allora
Dal segno

Scena VIII.

Luriso e Sibari

Sibari

A chi parlò di noi, che dir pretese?

Luri:

D'ambi poco si prese.

Sib:

Creder nol posso; la real Donzella

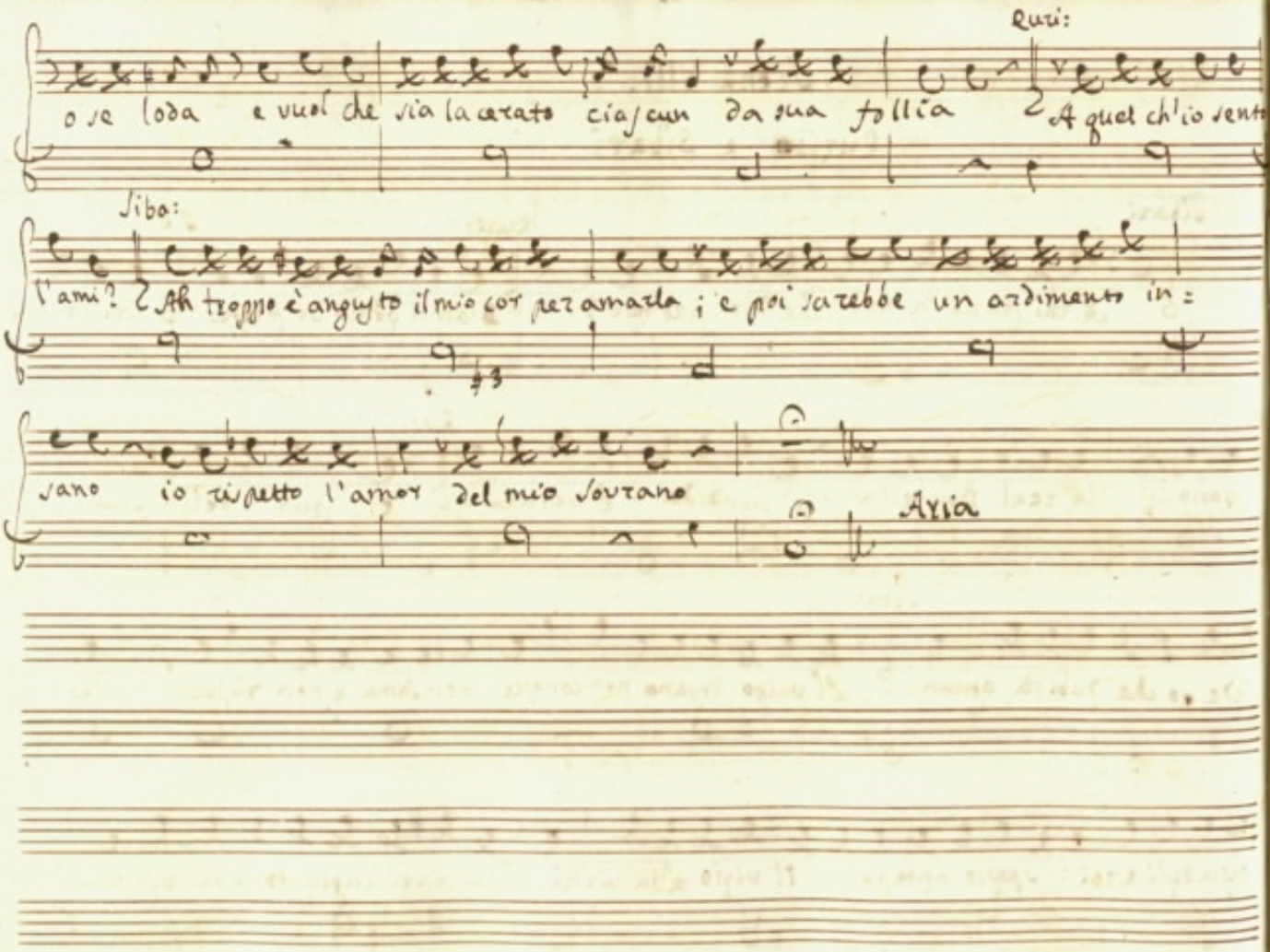
Ru:

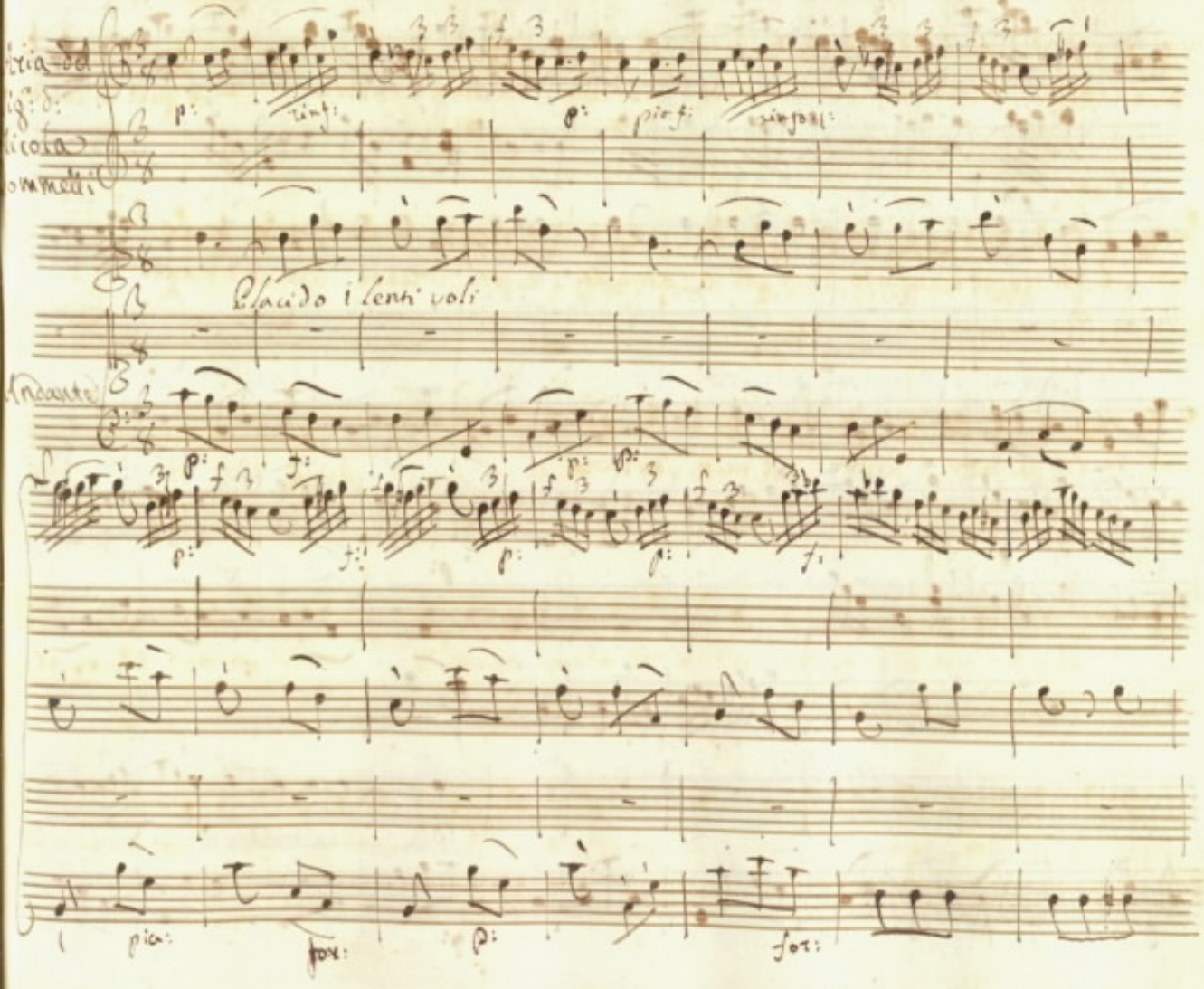
è candida è verace. E pur della sua

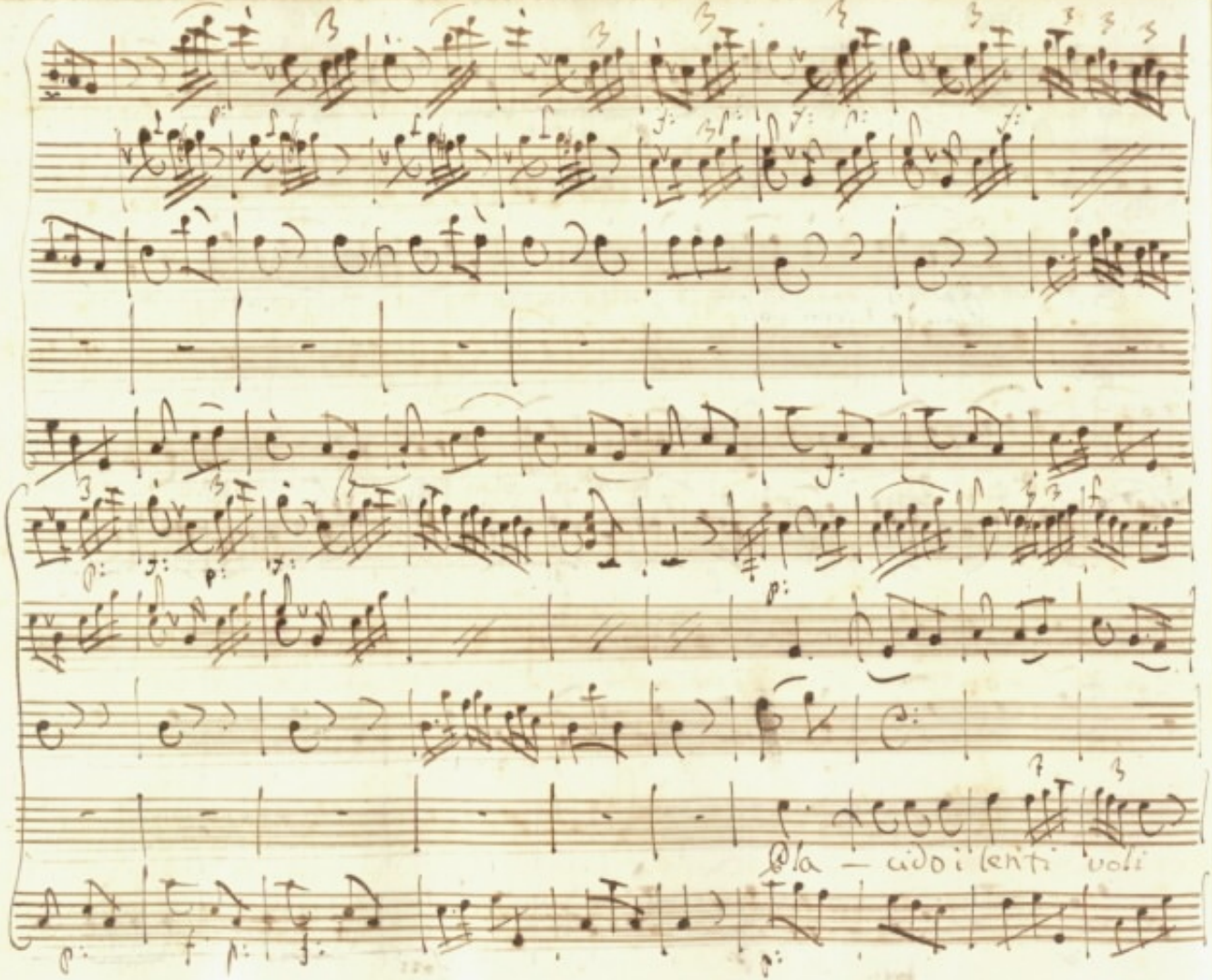
Siba:

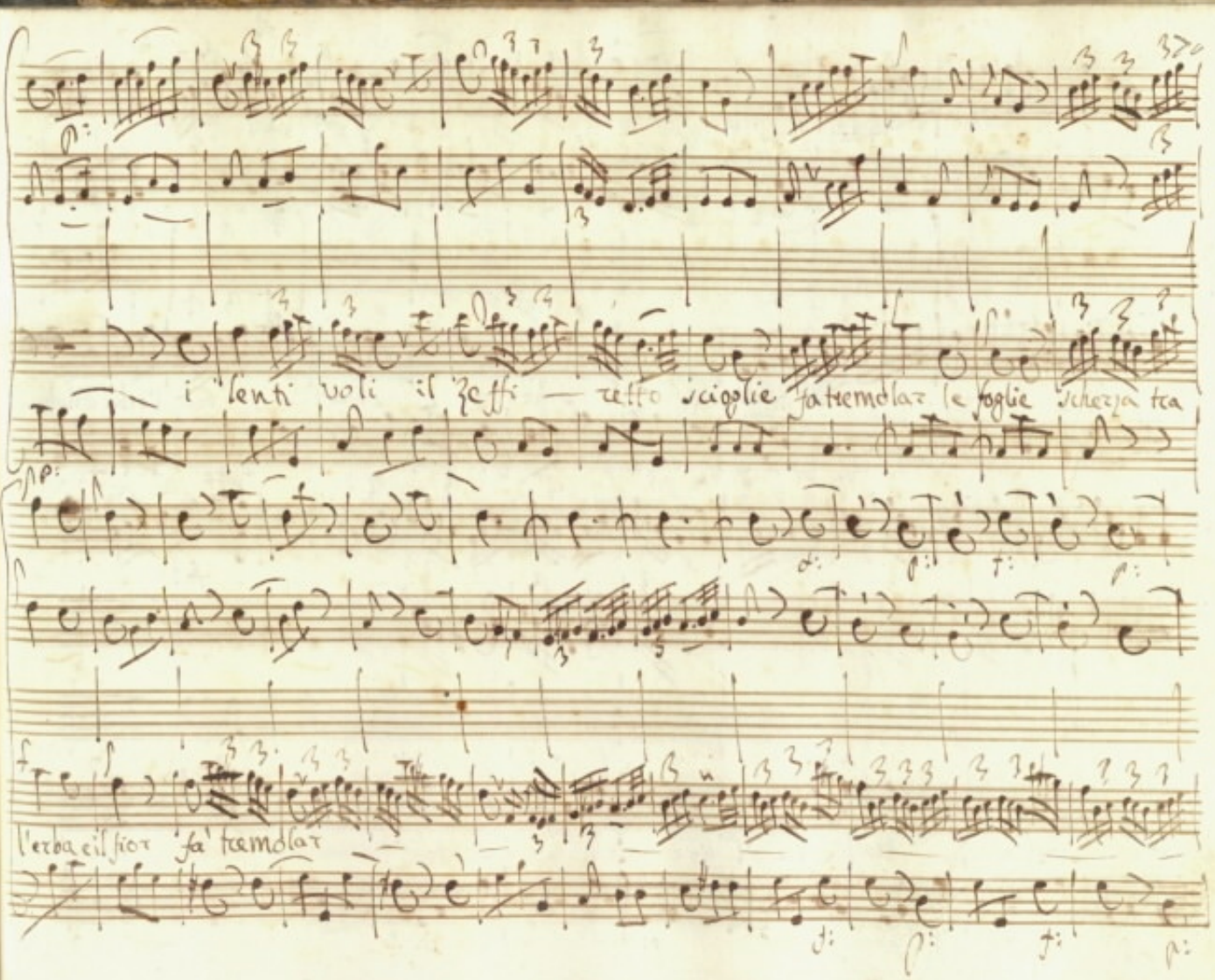
fede io che subita ognun. Il vulgo insano non conosce non stima e non rispetta le

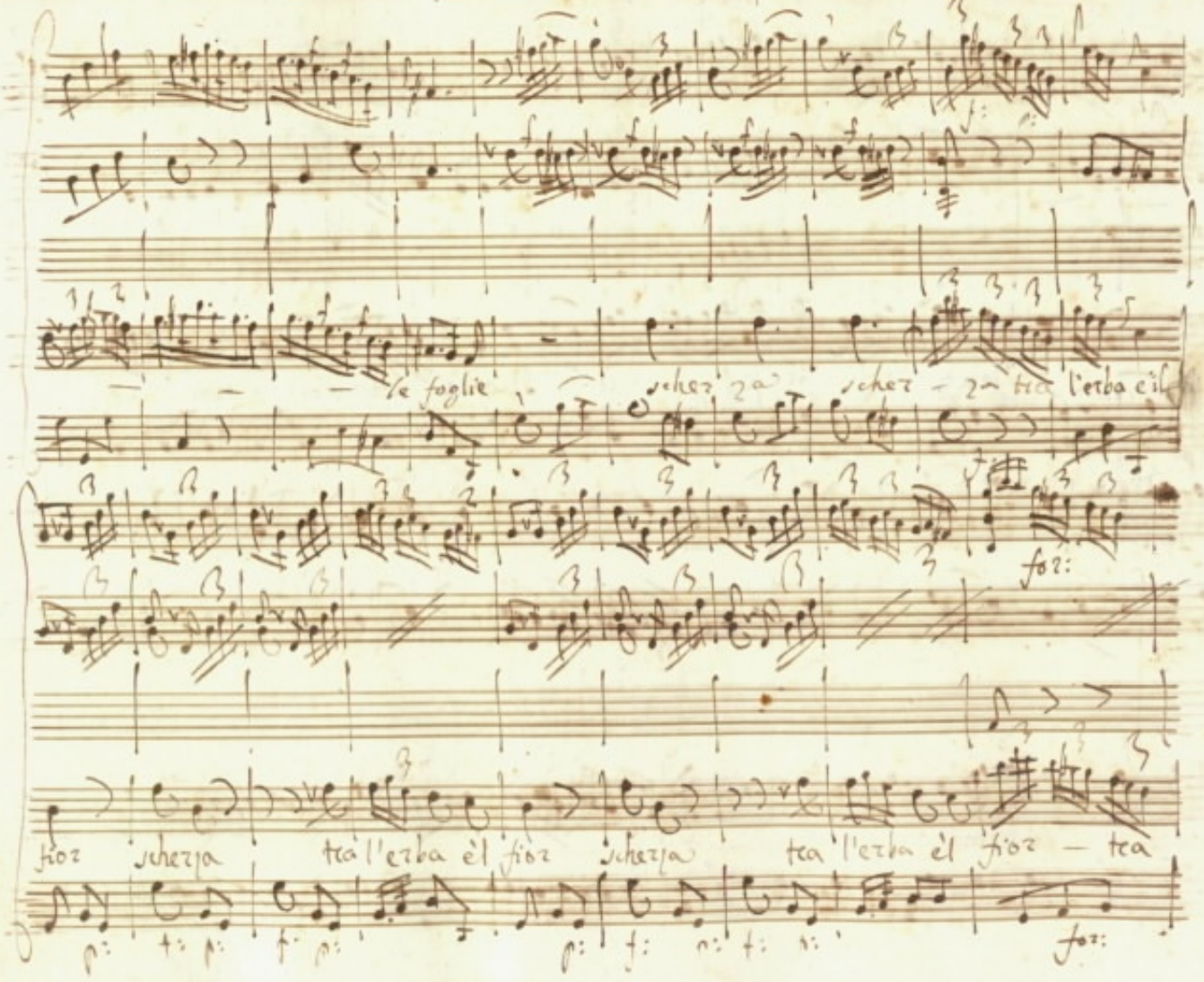
gesta degli eroi: spesso antepone il vizio alla virtù: del pari ingiusto o sia biasma


Quri:
o se loda e vuol che via la cacciato ciascun da sua follia A quel ch'io sento
Siba:
l'ami? Ah troppo è angusto il mio cor per amarla; e poi sarebbe un ardimento in:
sano io rispetto l'amor del mio Sovrano
Aria


Plaudo i lenti voli


Ola — udo i lenti voli

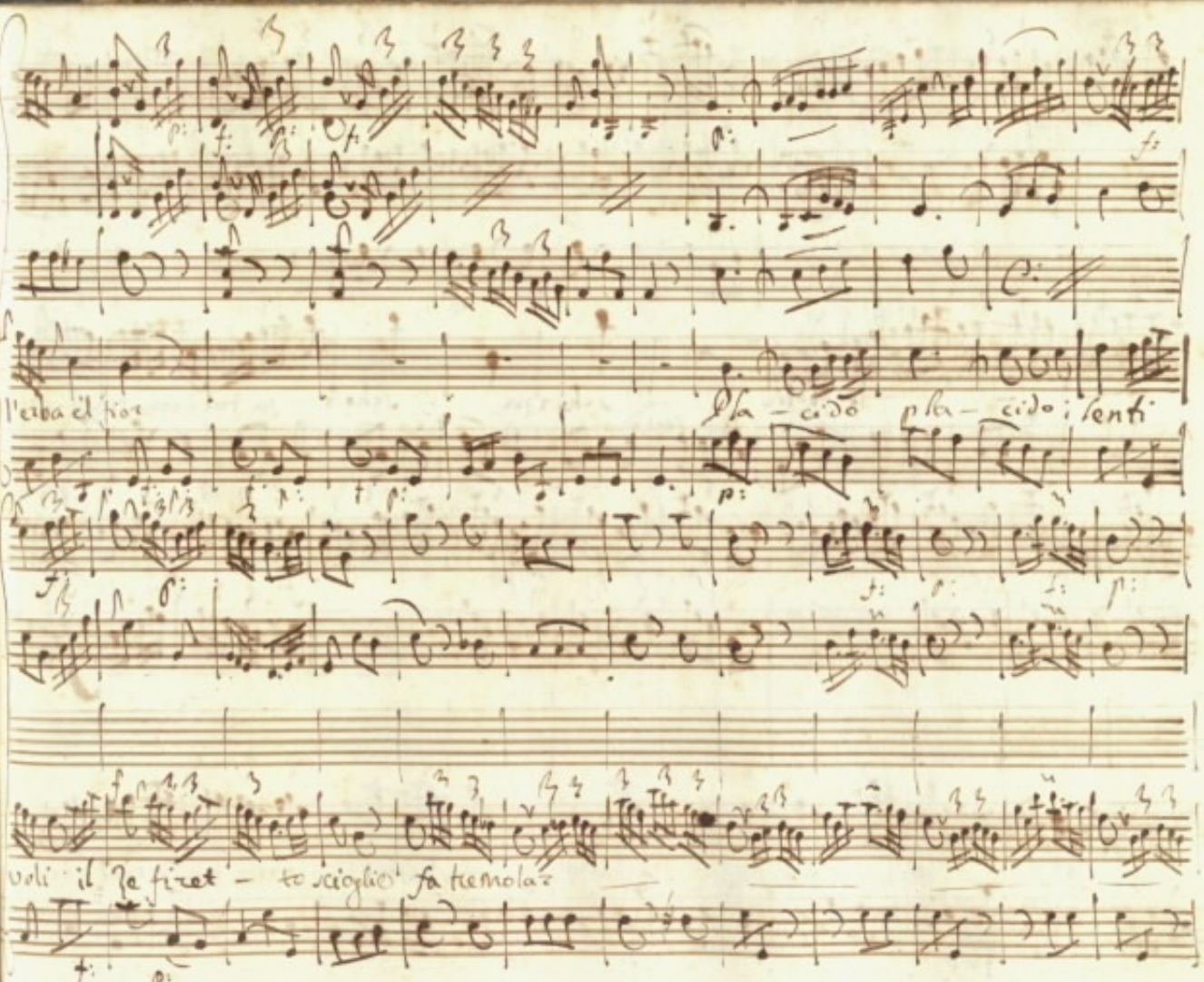

i lenti voli il zeffi — retto sciolie fa tremolar le foglie scherza tra
l'erba e il fior fa tremolar

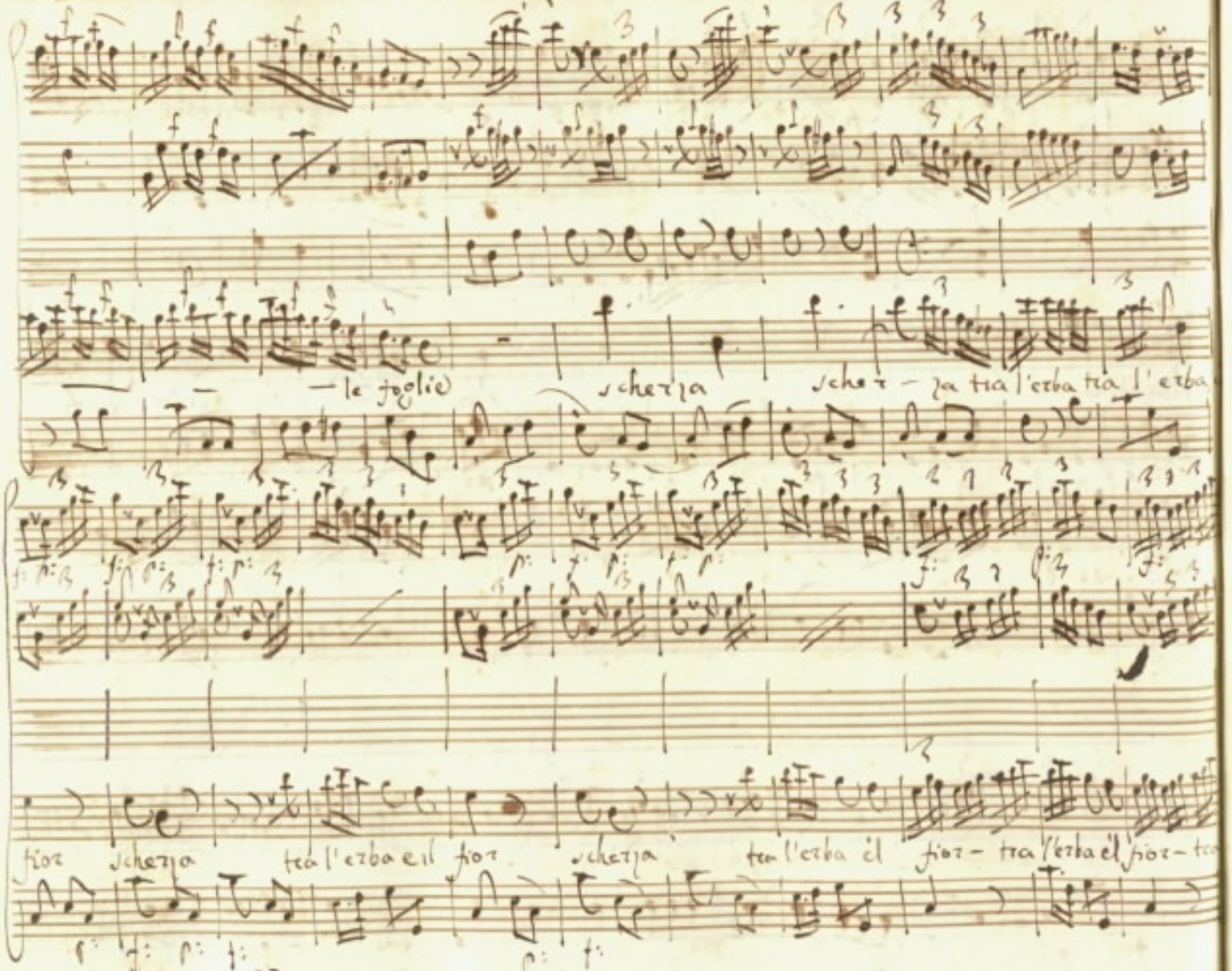

le foglie
scherz 2a
scherz – 2a tra l'erba e'l
fior:
fior scherza tra l'erba el fior scherza tra l'erba el fior – tra
p: f: p: f: p: p: f: n: f: n: fior:

l'erba el fior

Pla - cido pla - cido i lenti

voli il Ze firet - to scioglie fa tremolar




le foglie
scherza
scher – za tra l'erba tra l'erba
fior scherza tra l'erba e il fior scherza tra l'erba el fior – tra l'erba el fior – tra

l'erba el fior

pia:

Allegro

pia:

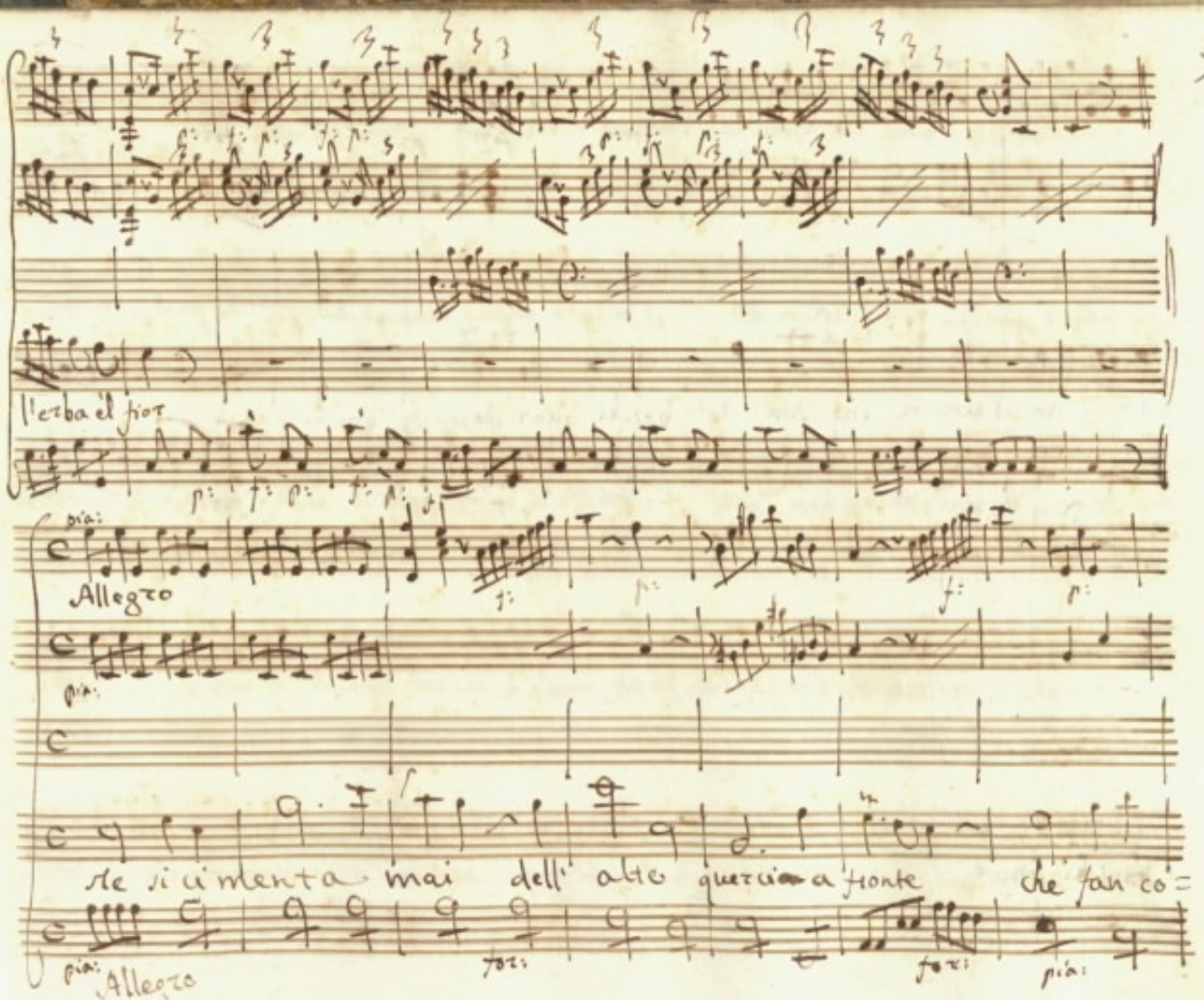
ste si cimenta mai dell' alte quercia a fronte che fan co=

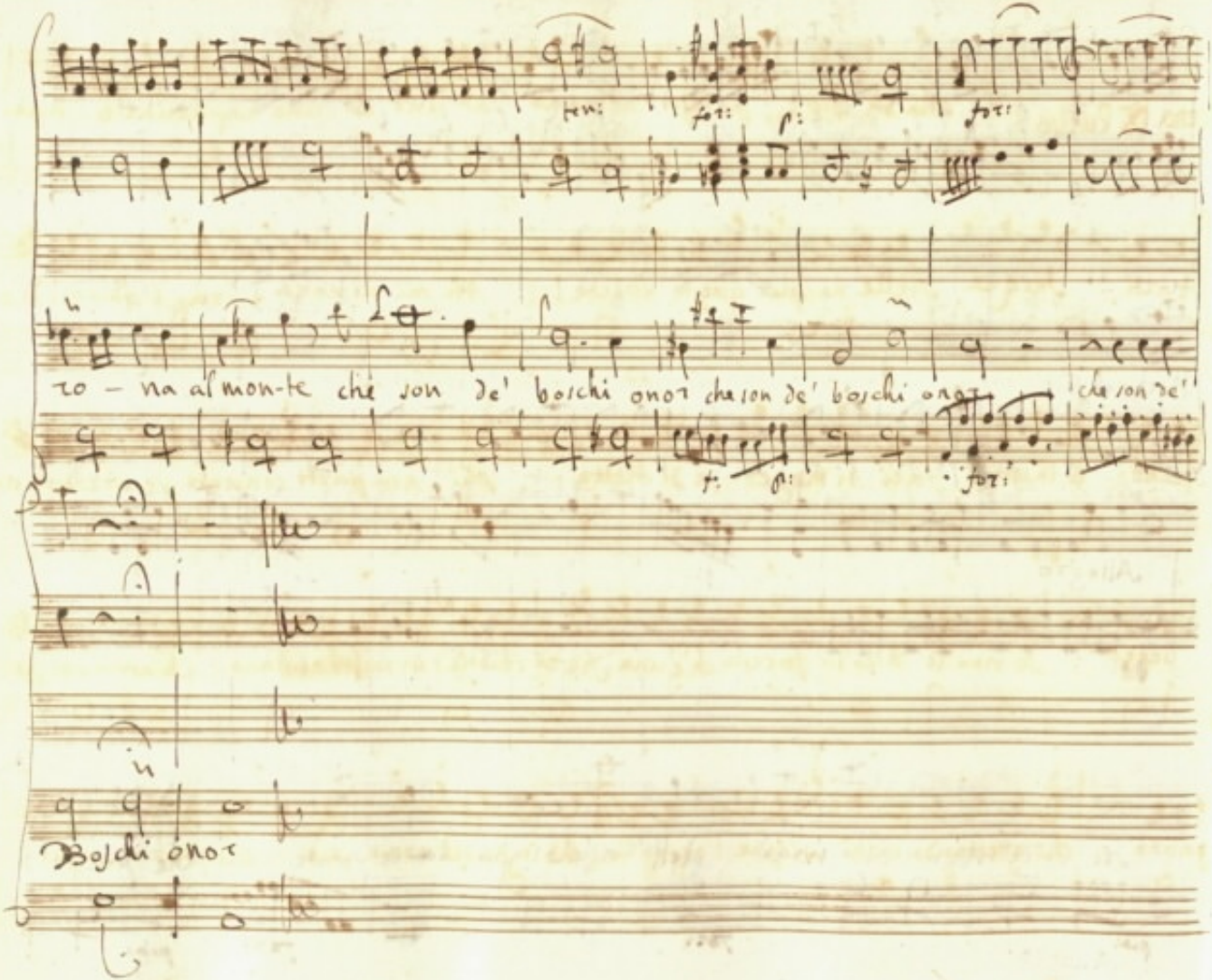
pia: Allegro

for:

for:

pia:



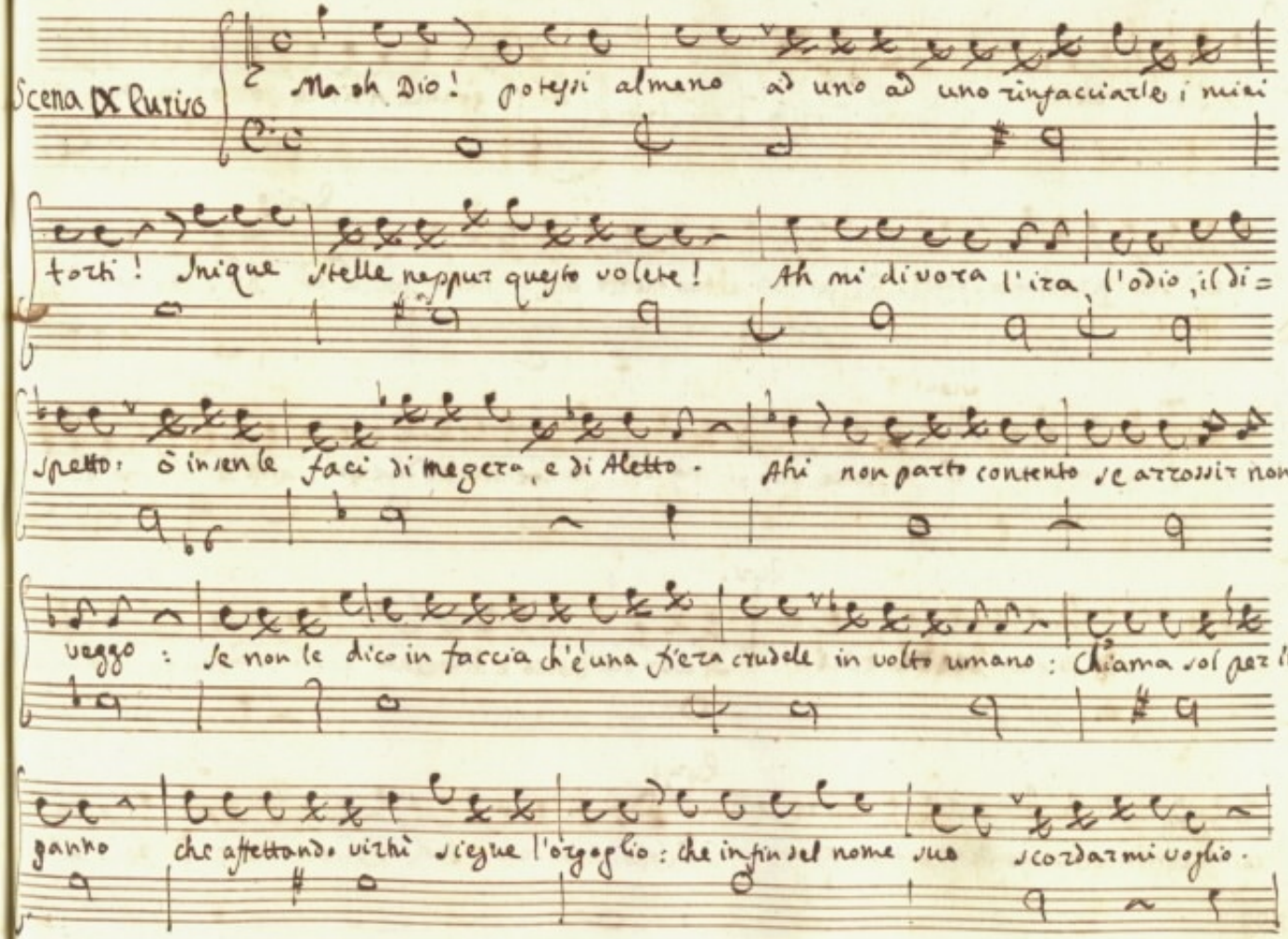


ten: for: p: for:

ro - na al mon-te che son de' boschi onor che son de' boschi onor che son de'

f: p: for:

Boschi onor



Scena IX Euriso

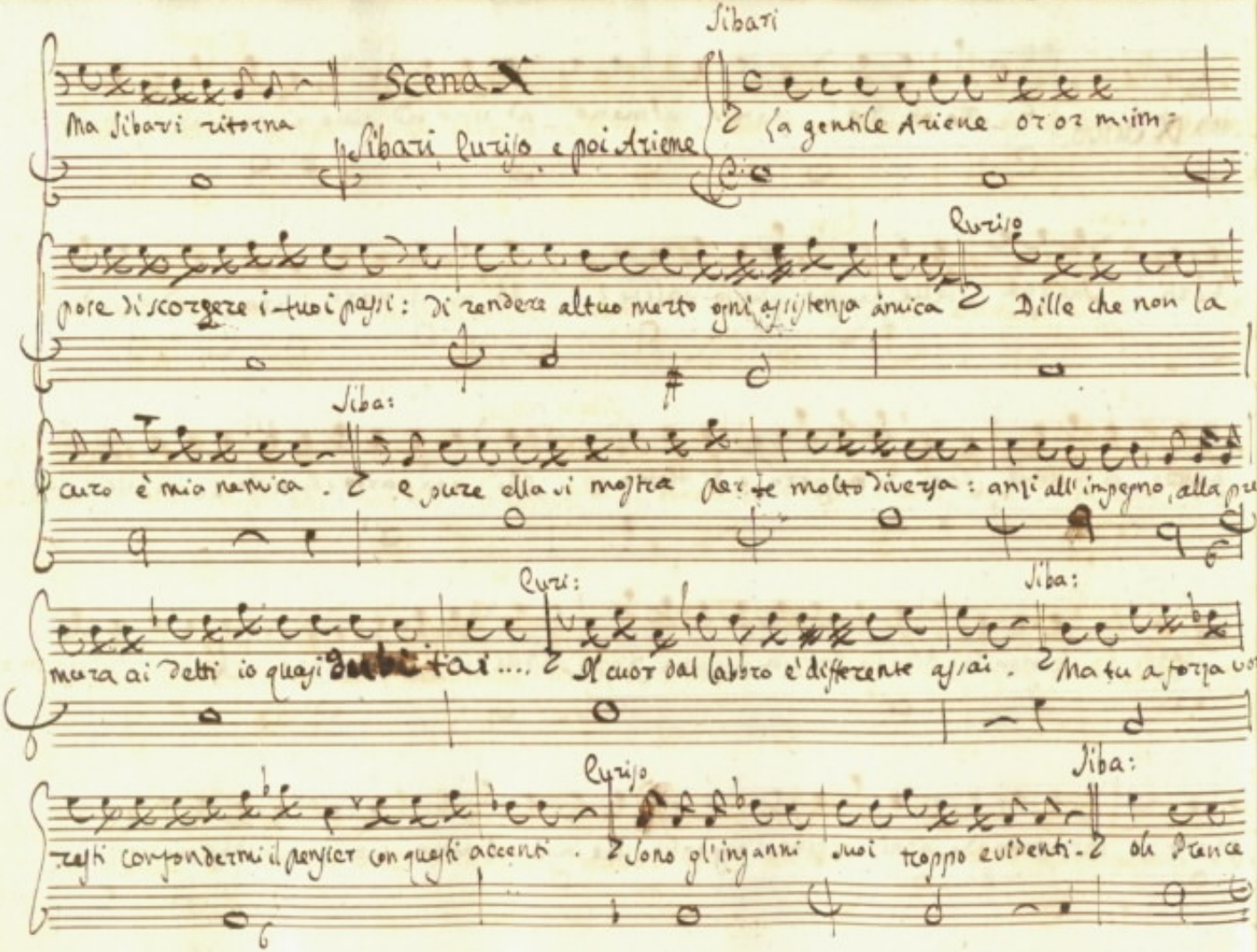
Ma oh Dio! potessi almeno ad uno ad uno rinfacciarle i miei

torti! Inique stelle neppur questo volete! Ah mi divora l'ira, l'odio, il di=

spetto: ò insen le faci di megera, e di Aletto. Ahi non parto contento se arrossir non la

veggo: se non le dico in faccia ch'è una fiera crudele in volto umano: Chiama sol per in=

ganno che affettando virtù siegue l'orgoglio: che infin sel nome suo scordarmi voglio.



Ma Sibari ritorna

Scena X

Sibari, Curiso, e poi Ariene

Sibari

La gentile Ariene or or m'im-

pose di scorgere i tuoi passi: Di rendere al tuo merto ogni assistenza amica

Curiso

Dille che non la

curo è mia nemica.

Siba:

E pure ella si mostra per te molto diversa: anzi all'impegno, alla pre-

mura ai detti io quasi dubitai....

Curi:

Il cuor dal labbro è differente assai.

Siba:

Ma tu a forza vor-

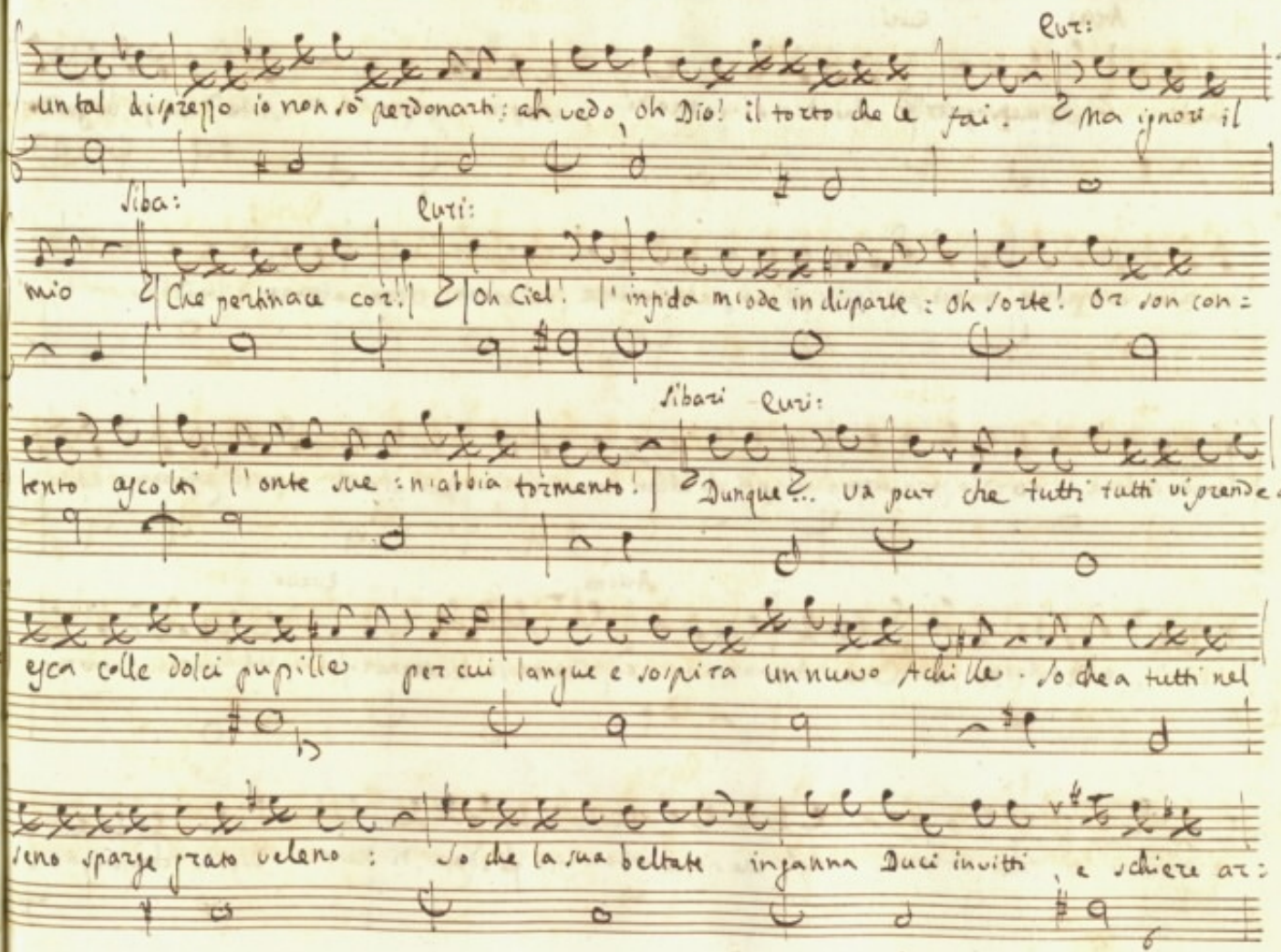
resti confondermi il pensier con questi accenti.

Curiso

Sono gl'inganni suoi troppo evidenti.

Siba:

oh Prence



Cur:

un tal disprezzo io non sò perdonarti: ah vedo, oh Dio! il torto che le fai. Ma ignori il

Siba: Cur:

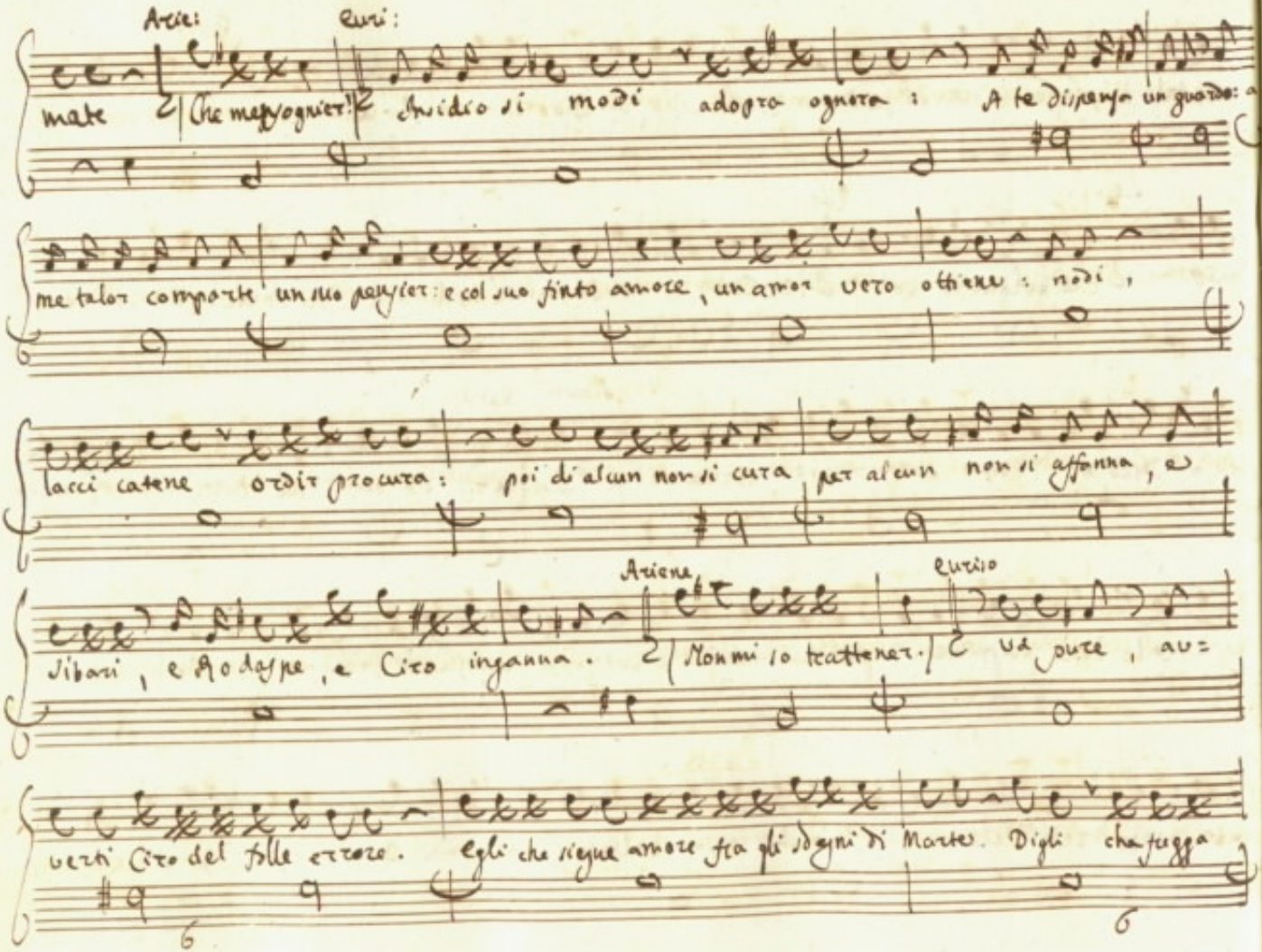
mio Che pertinace cor! Oh Ciel! l'infida m'ode in disparte: oh sorte! Or son con=

Sibari Cur:

tento ascolti l'onte sue: n'abbia tormento! Dunque... va pur che tutti tutti vi prende all'

esca colle dolci pupille per cui langue e sospira un nuovo Achille. So che a tutti nel

seno sparge grato veleno: So che la sua beltate inganna Duci invitti, e schiere ar=



Arie: Euri:

mate (Che mezzo ognier!) Insidio si modi adopra ognora: A te dispensa un guardo: a

me talor comparte un suo pensier: e col suo finto amore, un amor vero ottiene: nodi,

lacci catene ordir procura: poi di alcun non si cura per alcun non si affanna, e

Ariene Euriso

Sibari, e Rodaspe, e Ciro inganna. (Non mi so trattener.) Va pure, av=

verti Ciro del folle errore. Egli che siegue amore fra gli sdegni di Marte. Digli che fugga

6 6

Arie:

l'arte d'una beltà crudele incapace d'amor sempre infedele. Sibari vanne pur: ma digli an=

cora che udisti questi accenti da un mentitor che sogna, e che sol vede l'arte e gl'inganni altrui;

Sibari

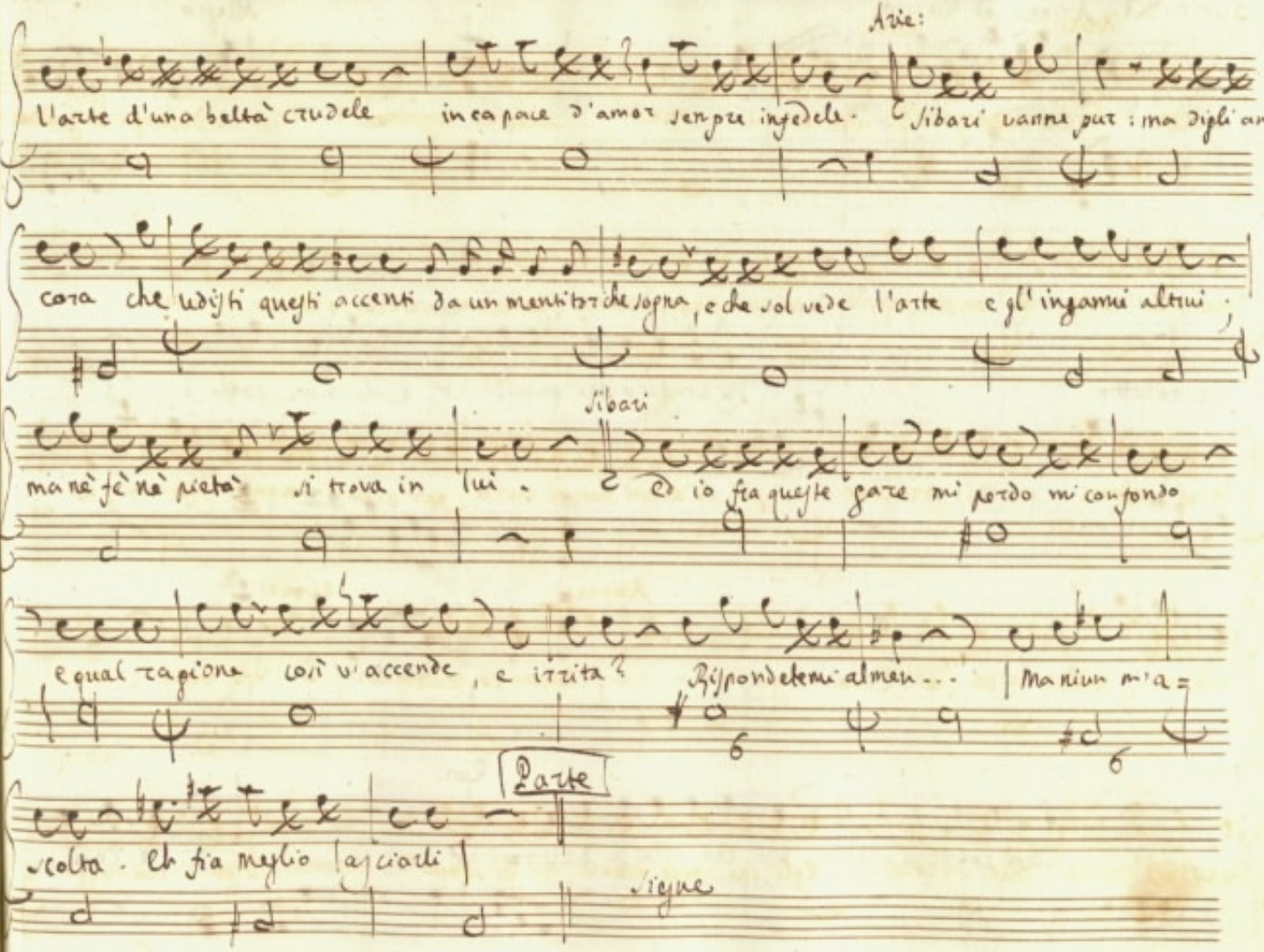
ma nè fè nè pietà si trova in lui. Ed io fra queste gare mi perdo mi confondo

e qual ragione così v'accende, e irrita? Rispondetemi almen... Ma niun m'a=

Parte

scolta. Eh fia meglio lasciarli

Siegue



Scena XI. Ariene, ed Euriso

Allegro

f: pia: for:

Arie:

Euri:

Larghetto

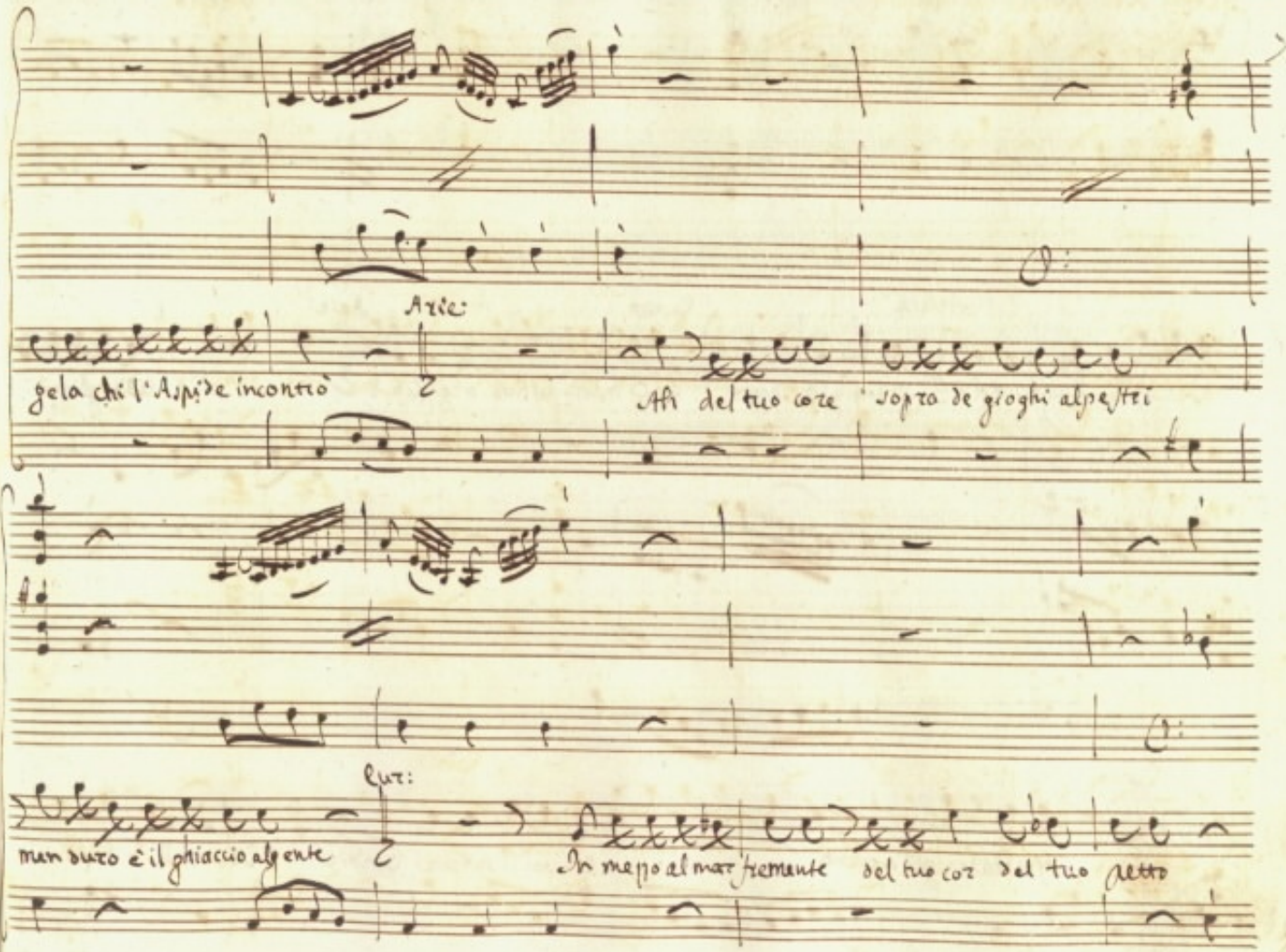
Tu confuso mi guardi! e tu non parli?

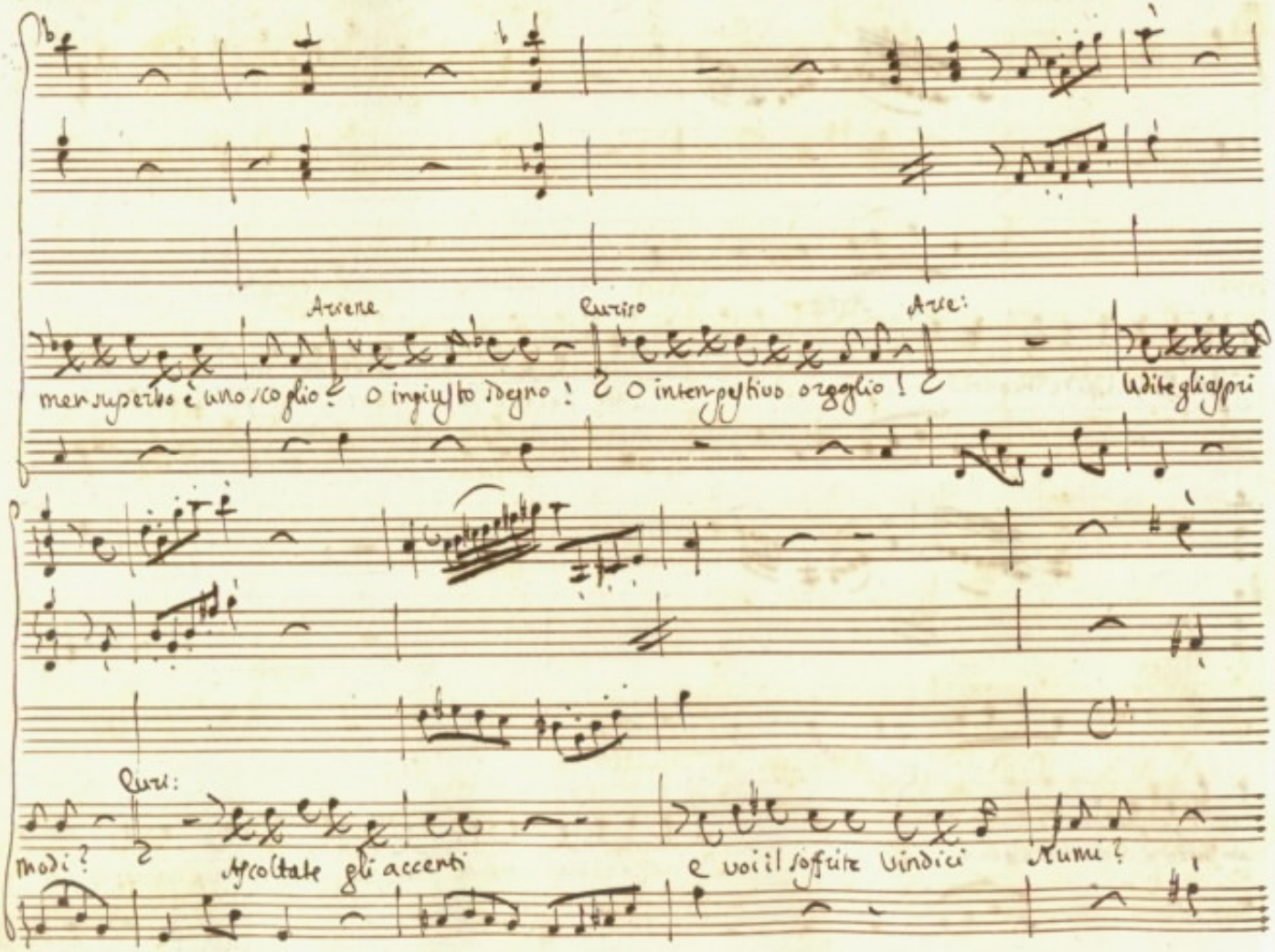
Ariene

Euri:

Così confuso resta un reo colto in delitto

e così


Arie:
gela chi l'Aspide incontrò
Ah del tuo core sopra de gioghi alpestri
Lut:
man duro è il ghiaccio algente
In mezzo al mar fremente del tuo cor del tuo petto



Arcene

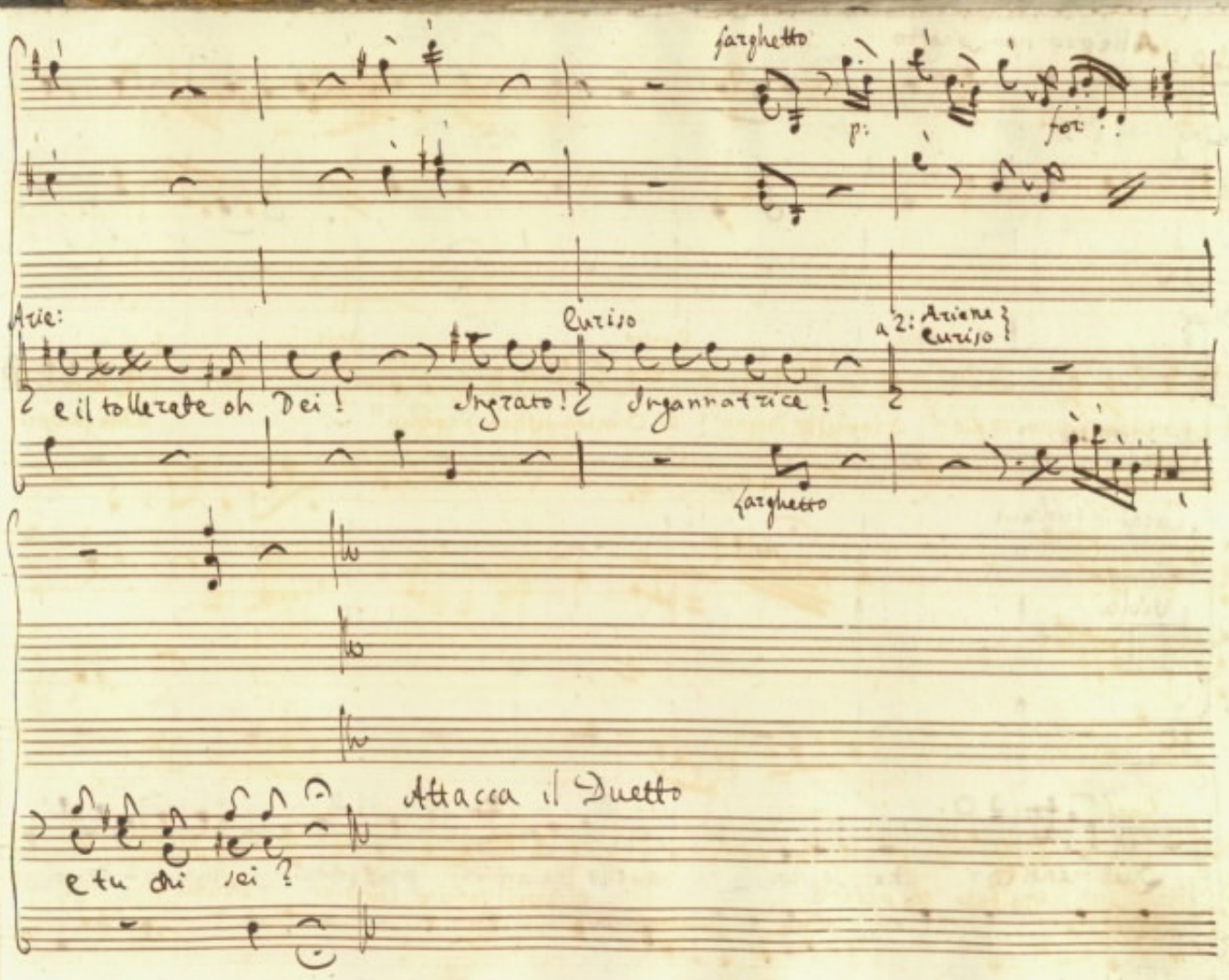
Curiso

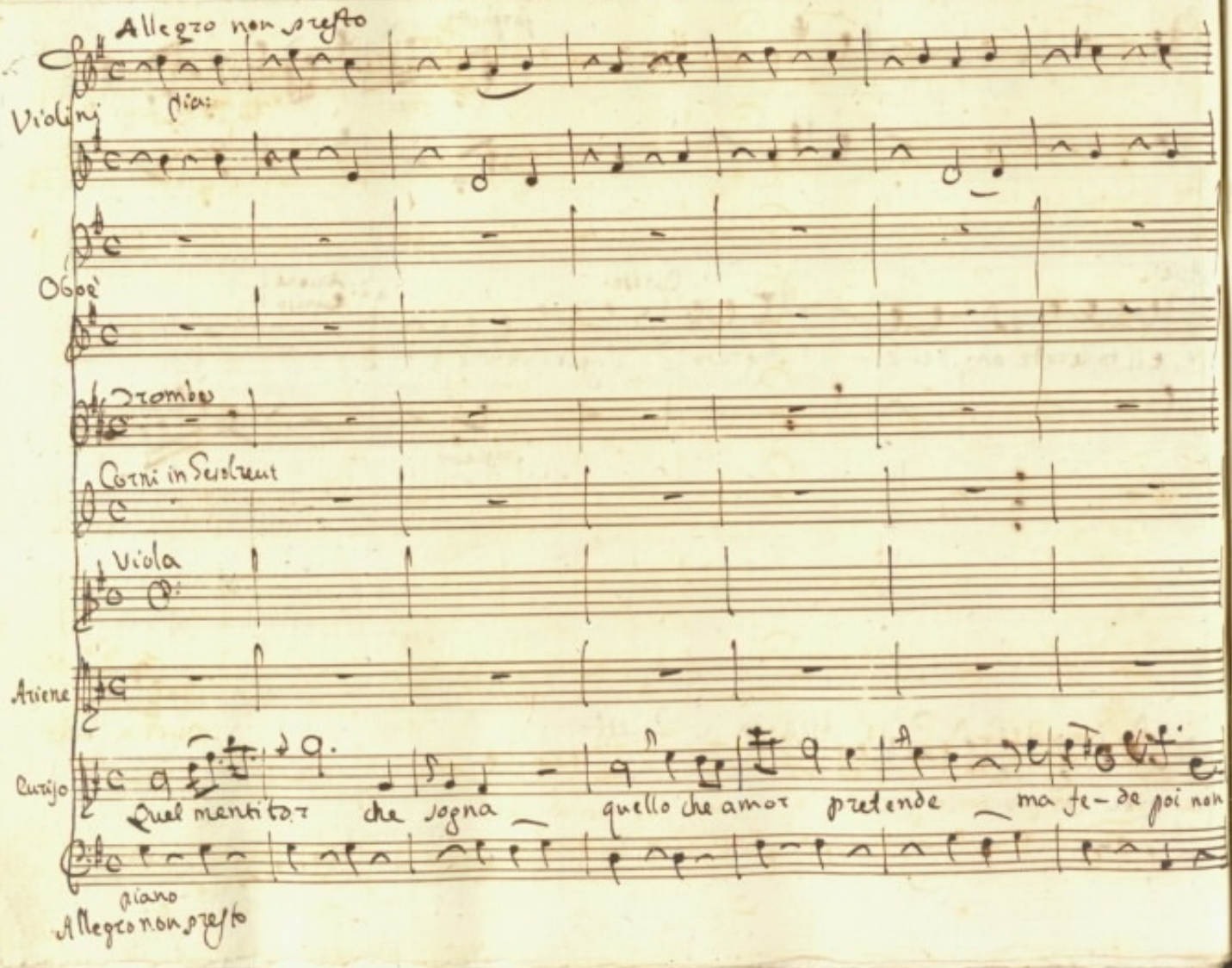
Arce:

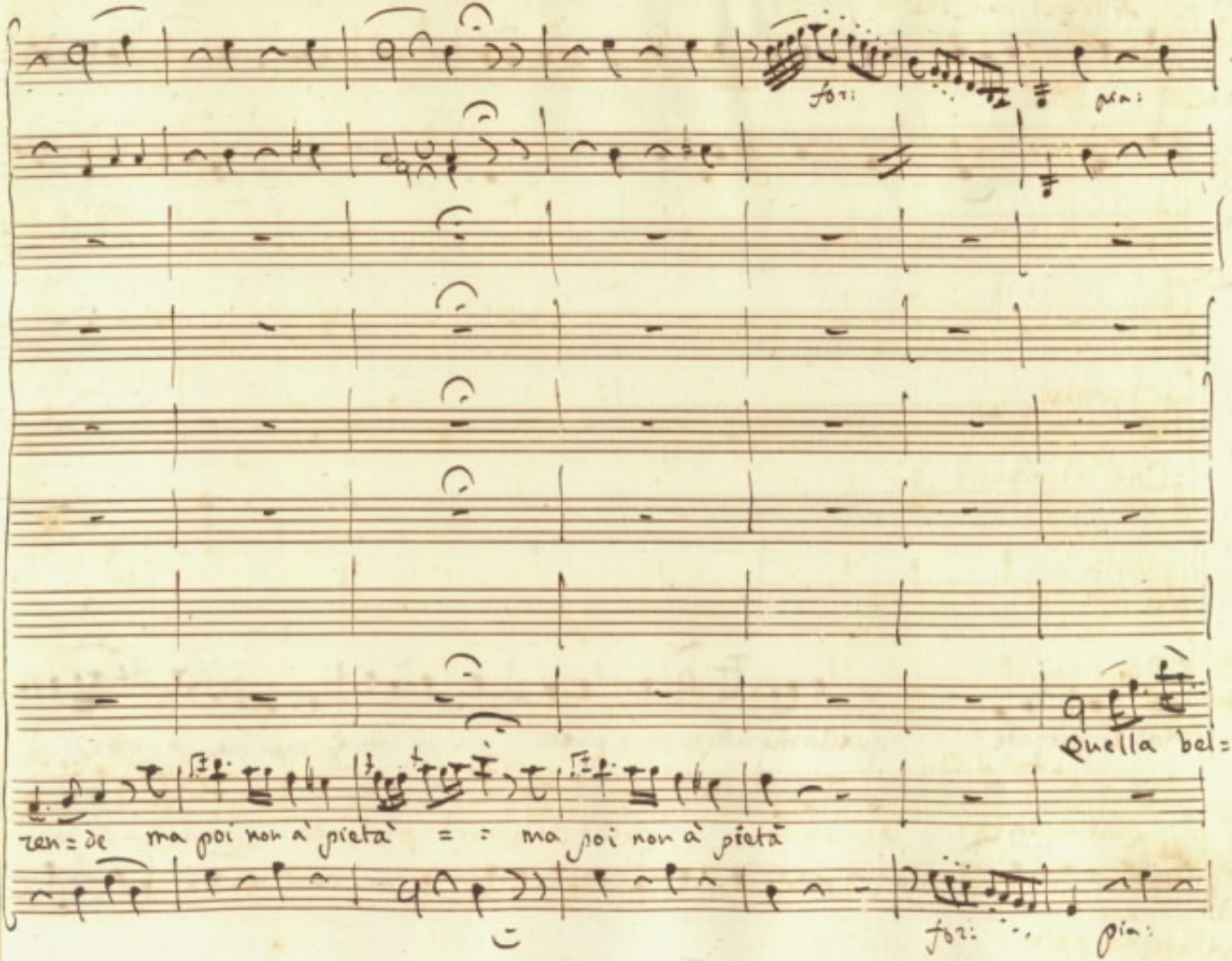
men superbo è uno scoglio? O ingiusto sdegno! O intempestivo orgoglio! Udite gli aspri

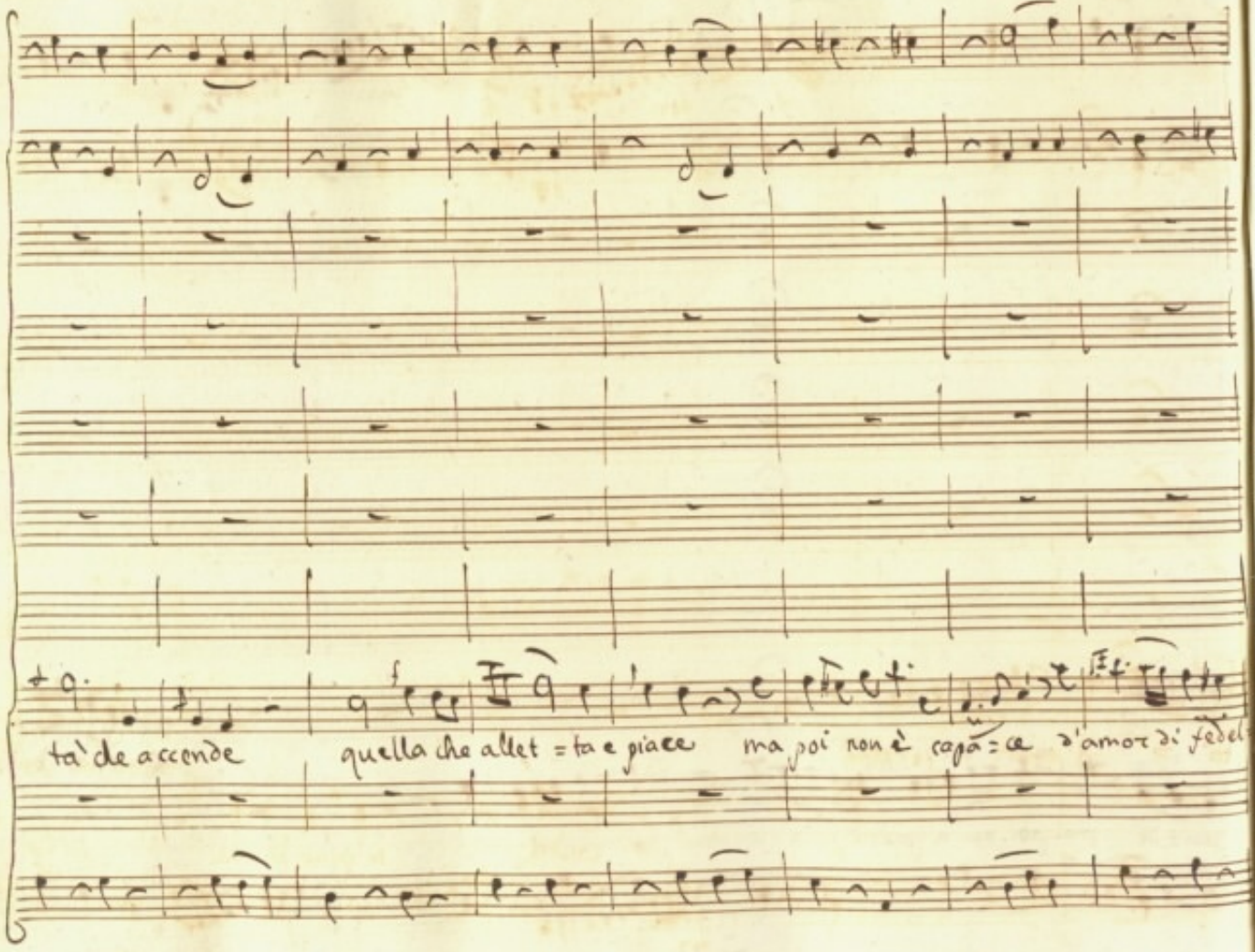
Curi:

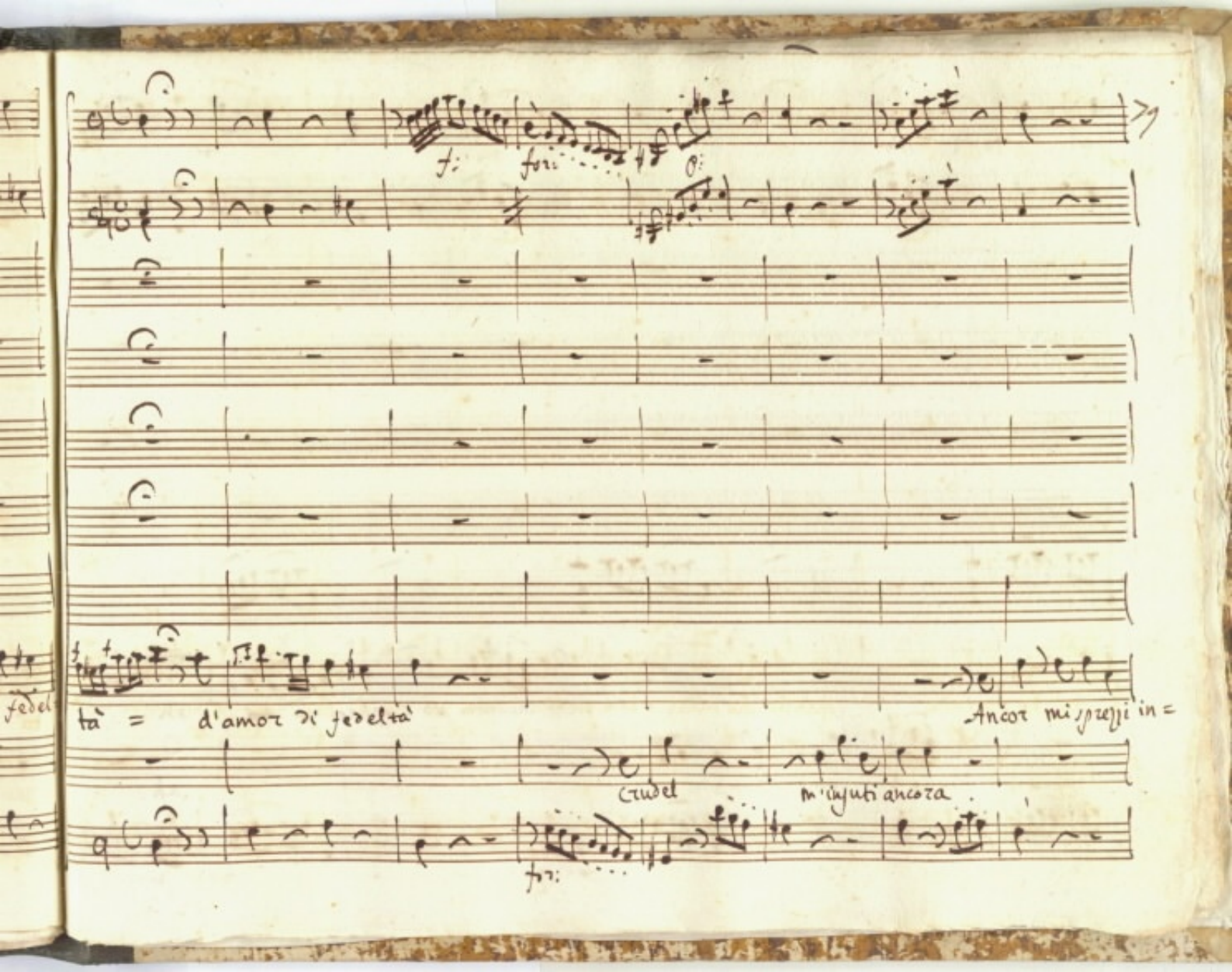
modi? Ascoltate gli accenti e voi il soffrite vindici Numi?

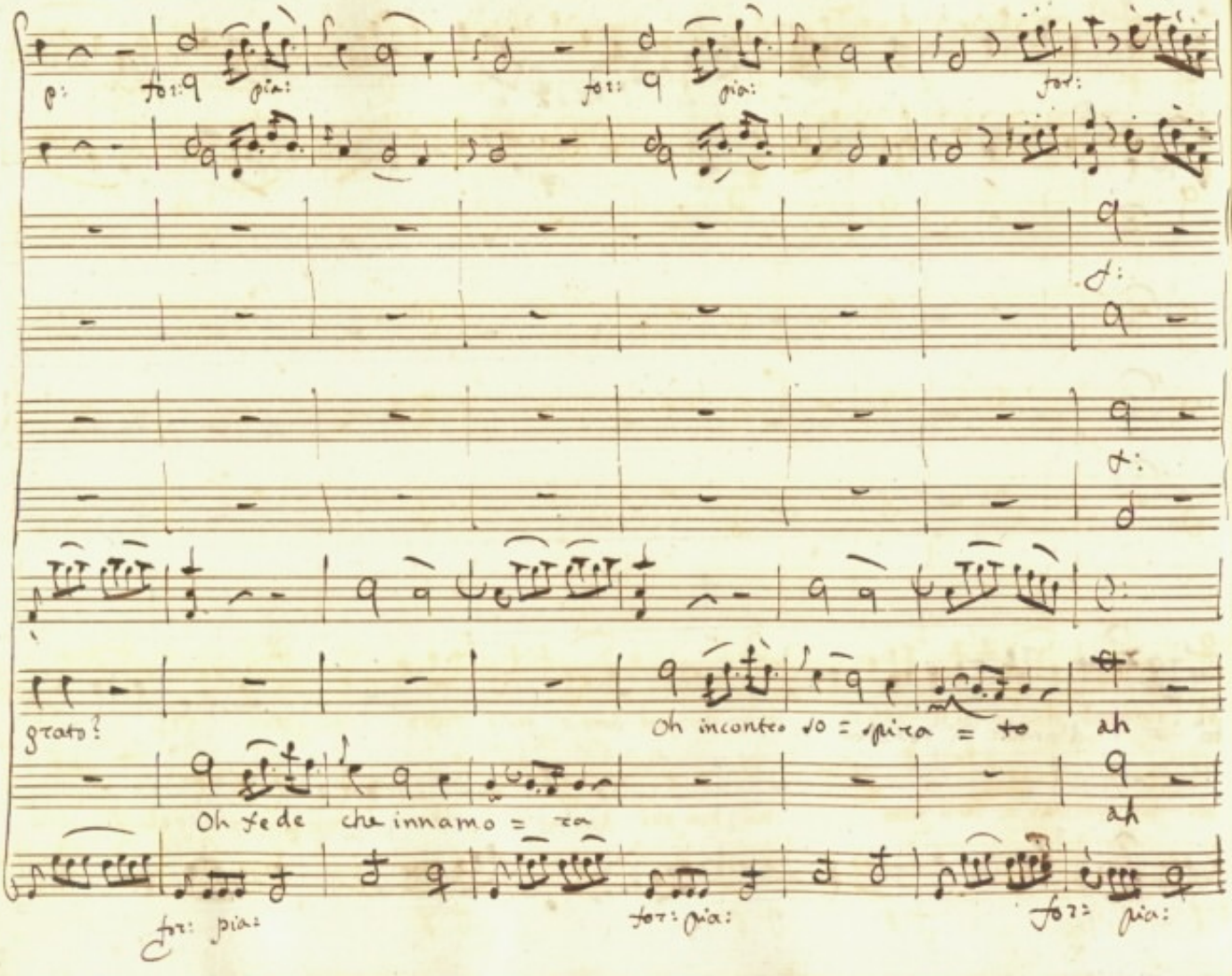

larghetto
p:
for:
Arie:
Curizo
a 2: Ariane
Curizo
e il tollerate oh Dei!
Ingrato!
Ingannatrice!
larghetto
Attacca il Duetto
e tu chi sei?

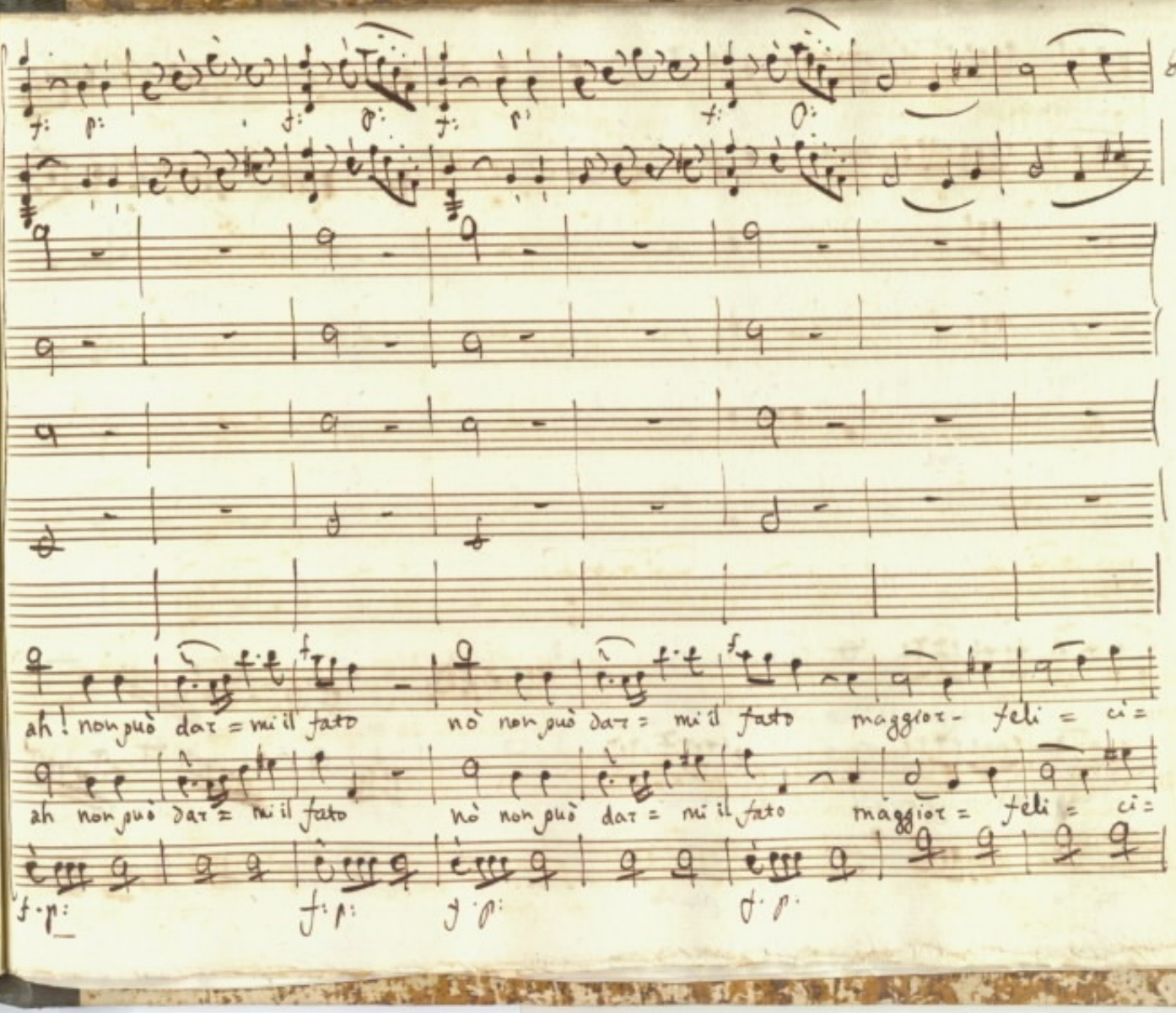

Allegro non presto
Violini
pia:
Oboè
Trombe
Corni in Sesolreut
Viola
Ariene
Curijo
Quel mentitor che sogna quello che amor pretende ma fe- de poi non
piano
Allegro non presto

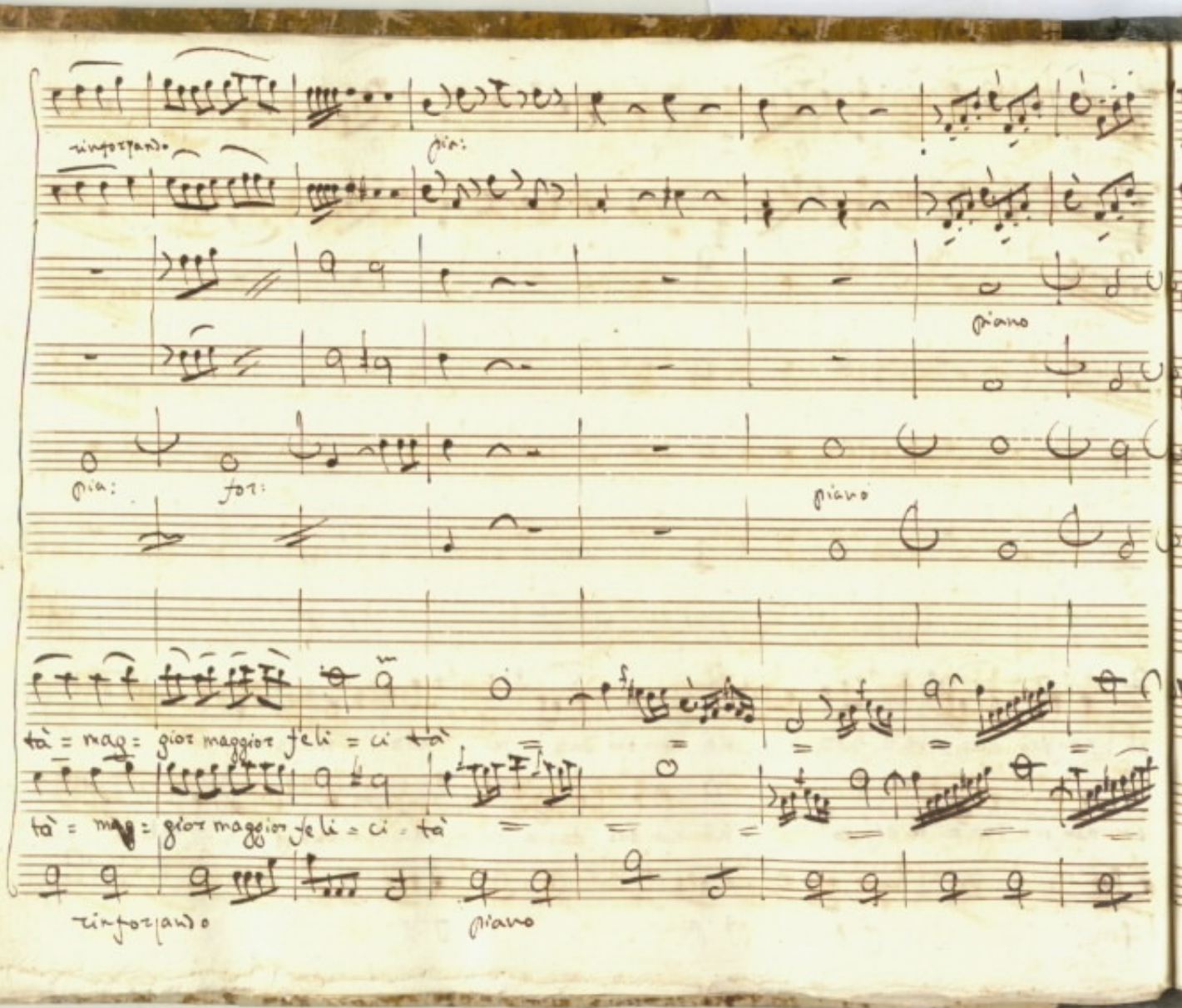

for:
pia:
quella bel=
zen=de ma poi non à pietà = = ma poi non à pietà
for:
pia:


tal che accende
quella che allet = ta e piace
ma poi non è capa = ce d'amor di fedel


tà = d'amor di fedeltà
Crudel
m'ingiuti ancora
Ancor mi sprezzi in =


p: for: q pia:
for: q pia:
for:
grato?
Oh incontro vo = glia = to
ah
Oh fede che innamo = ra
ah
for: pia:
for: pia:
for: pia:


ah! non può dar = mi il fato
nò non può dar = mi il fato
maggior = feli = ci =
ah non può dar = mi il fato
nò non può dar = mi il fato
maggior = feli = ci =


rinforzando
pia:
piano
pia:
for:
piano
tà = mag = gior maggior feli = ci tà
tà = mag = gior maggior feli = ci tà
rinforzando
piano

for: pia: f:

for: p:

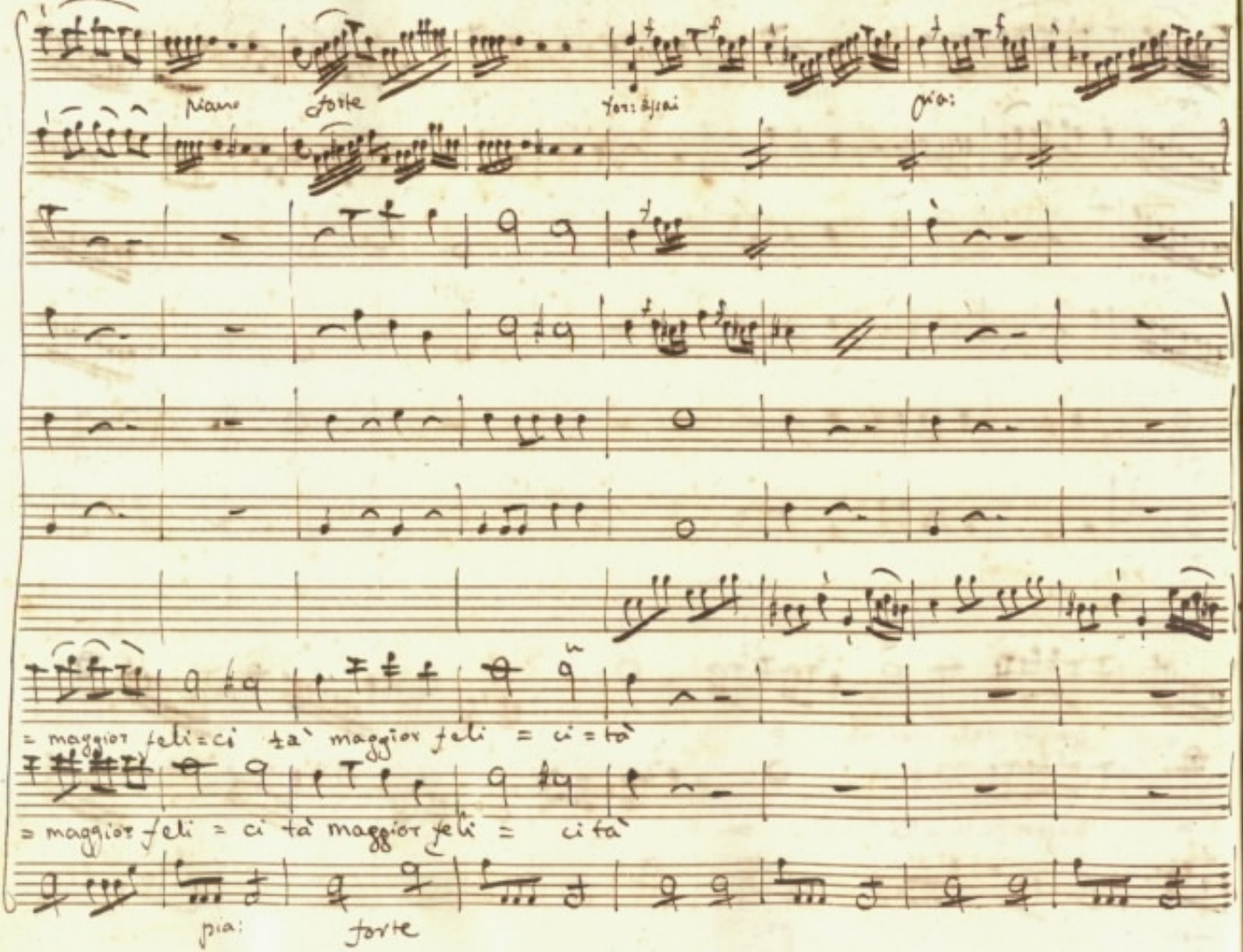
f: p: for:

f:

magior feli = ci tà

maggior feli = ci tà

for: p: for:

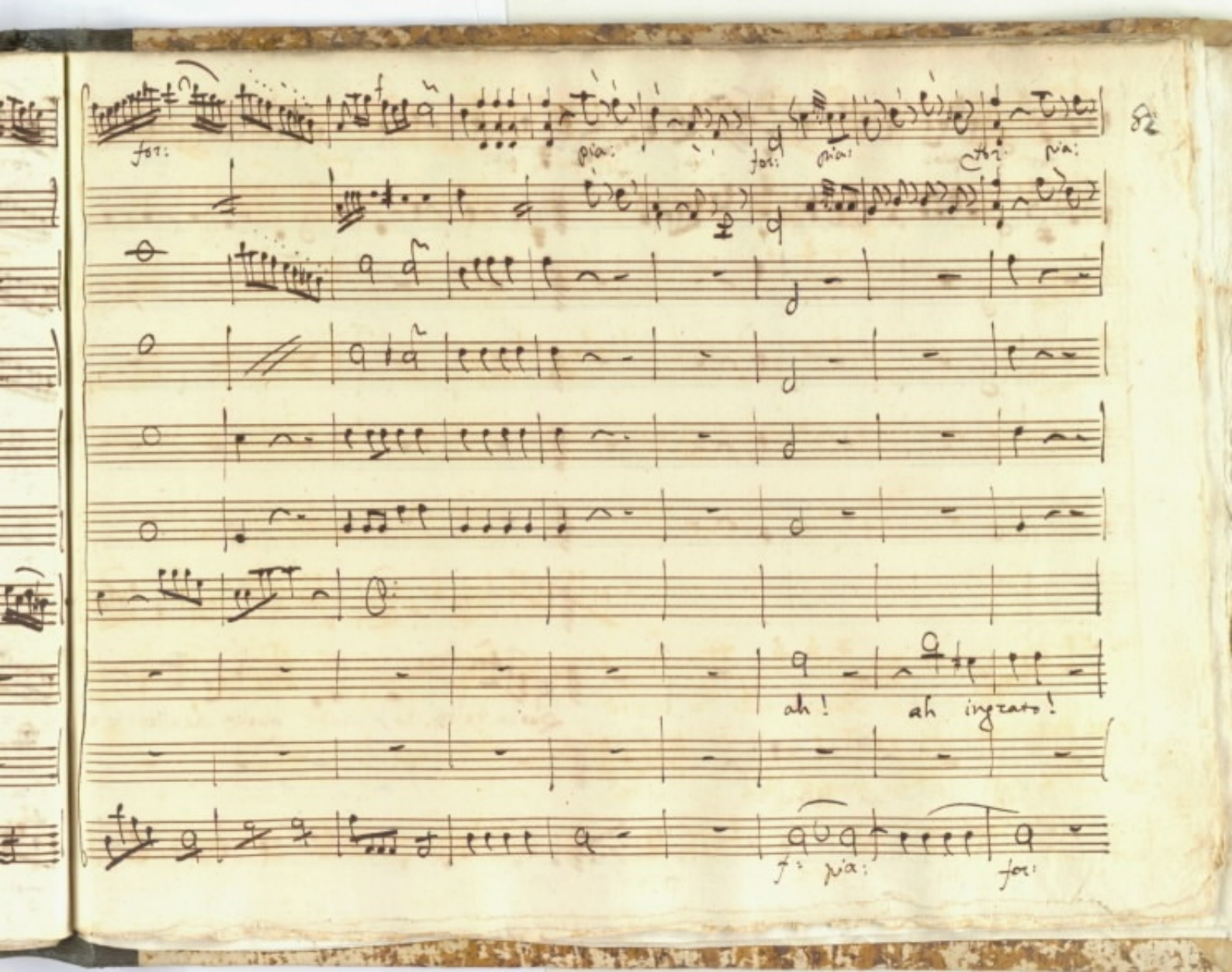


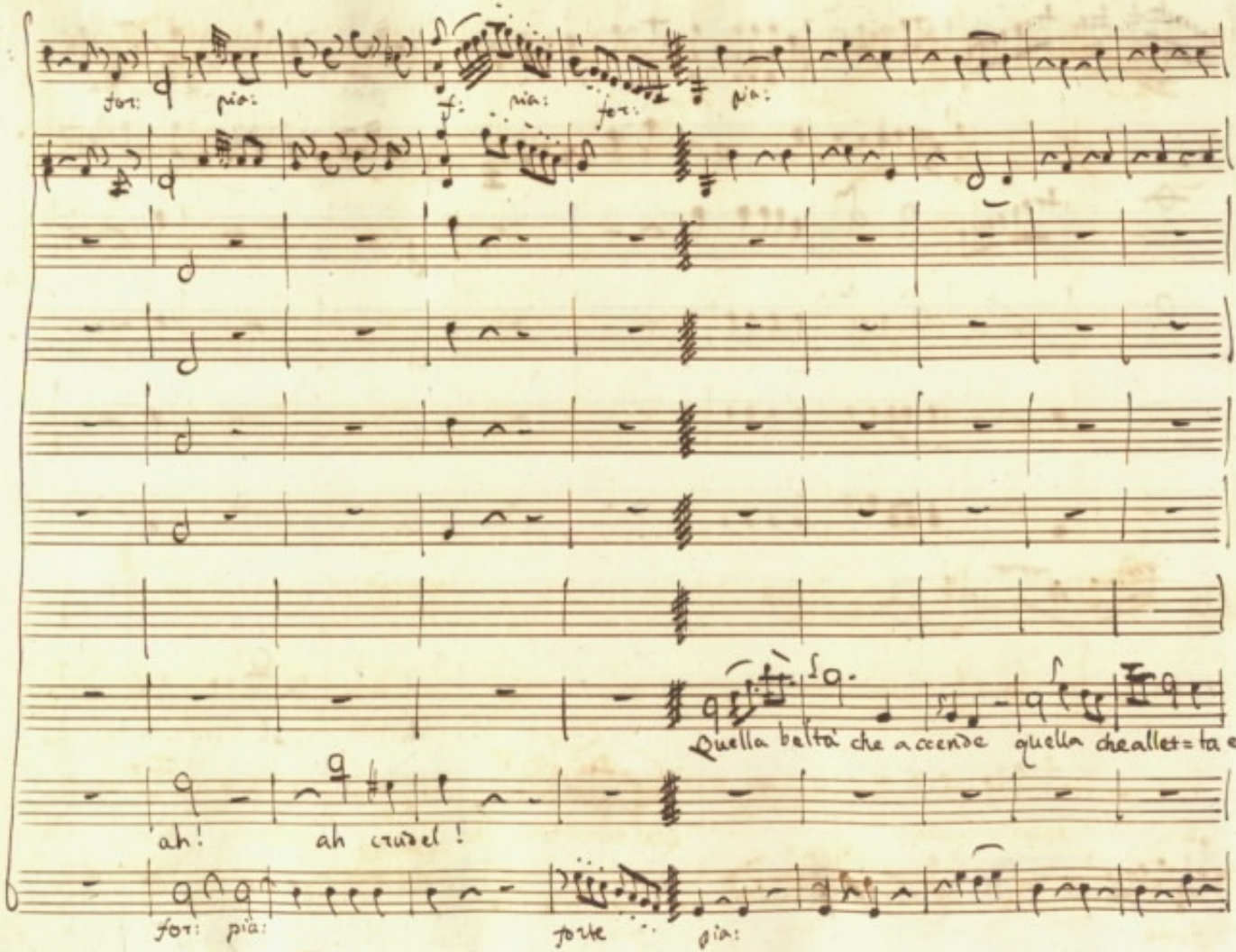
piano forte for: assai pia:

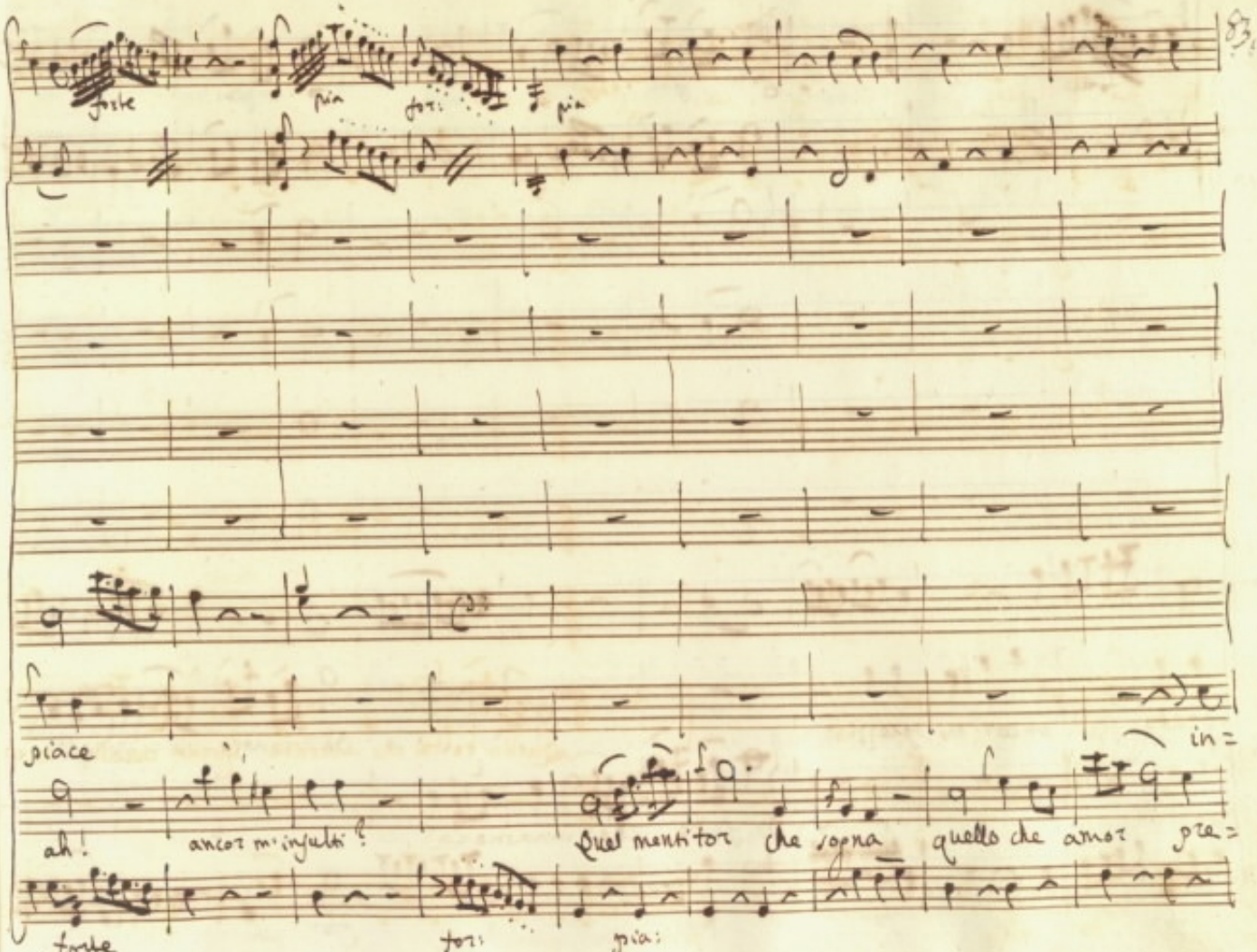
= maggior feli = ci tà maggior feli = ci = tà

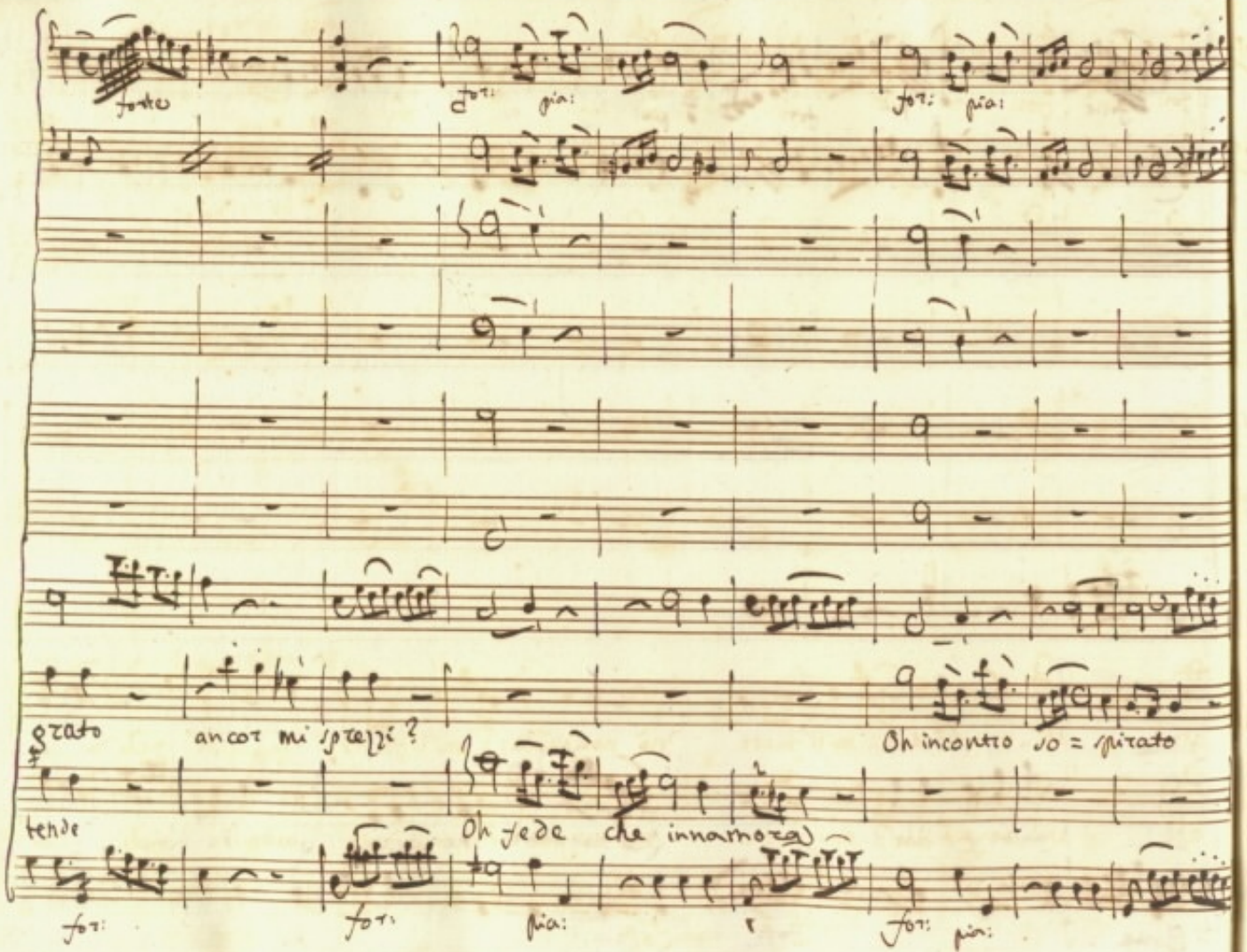
= maggior feli = ci tà maggior feli = ci tà

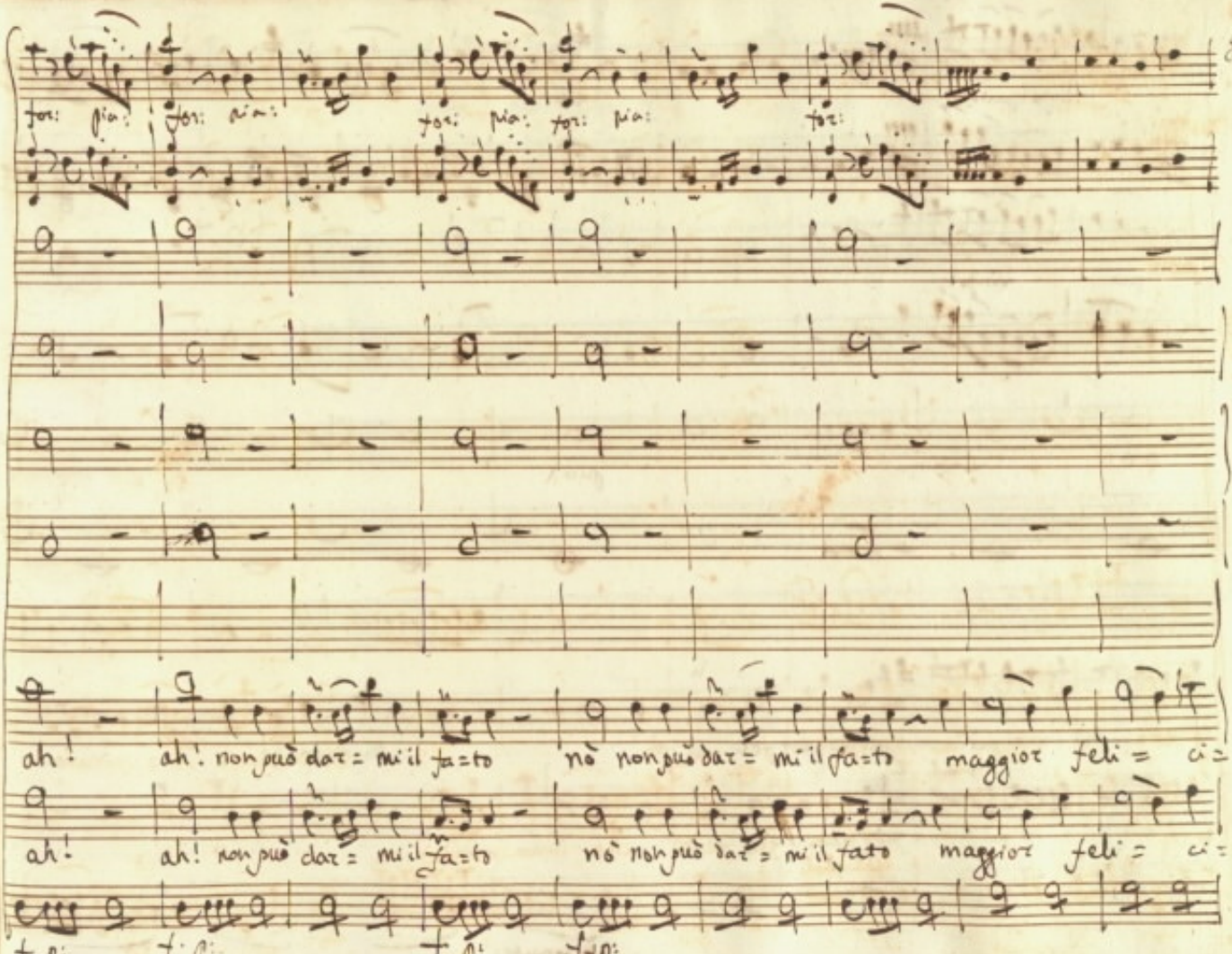
pia: forte

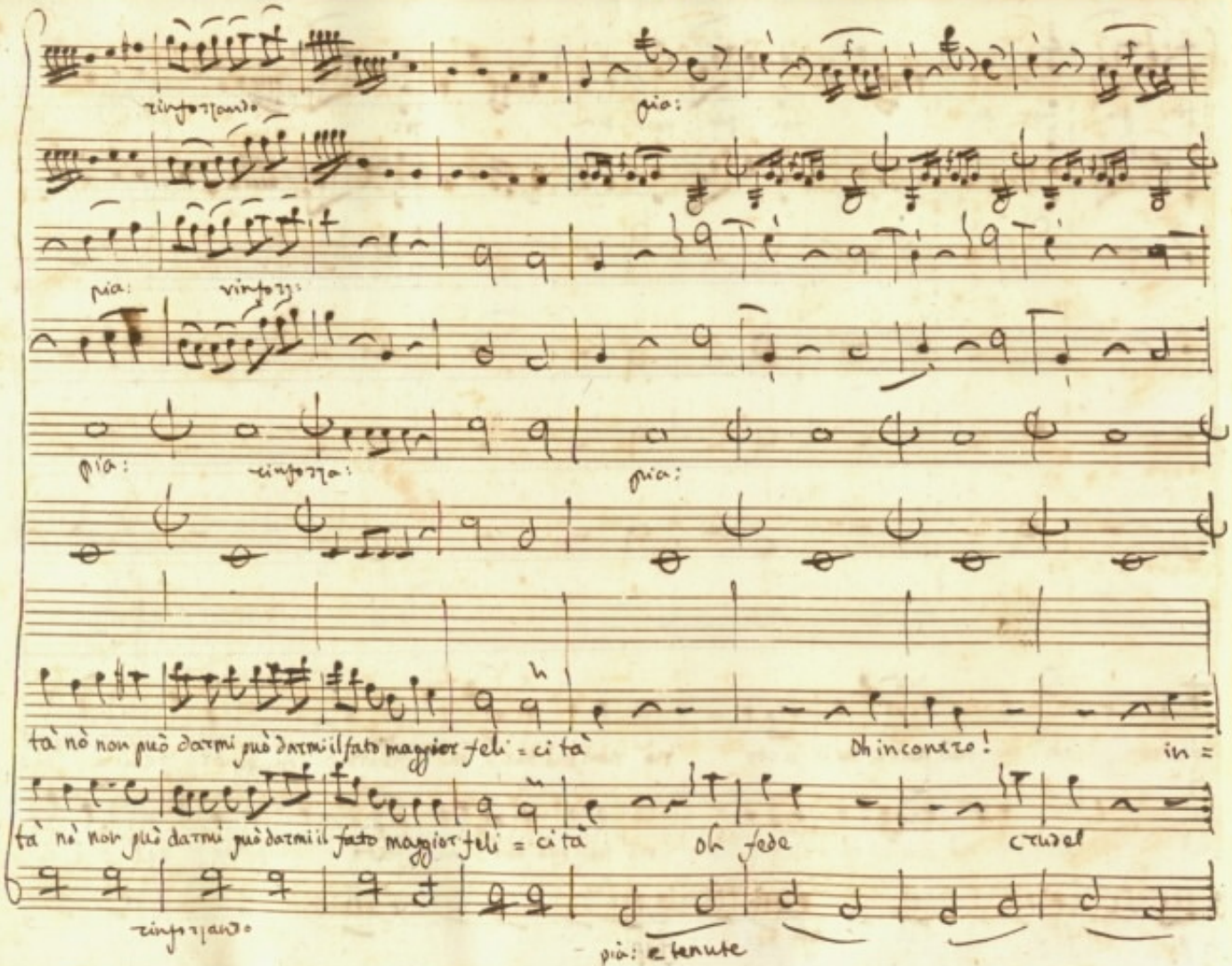

for:
pia:
for:
pia:
pia:
ah!
ah ingrats!
f: pia:
for:

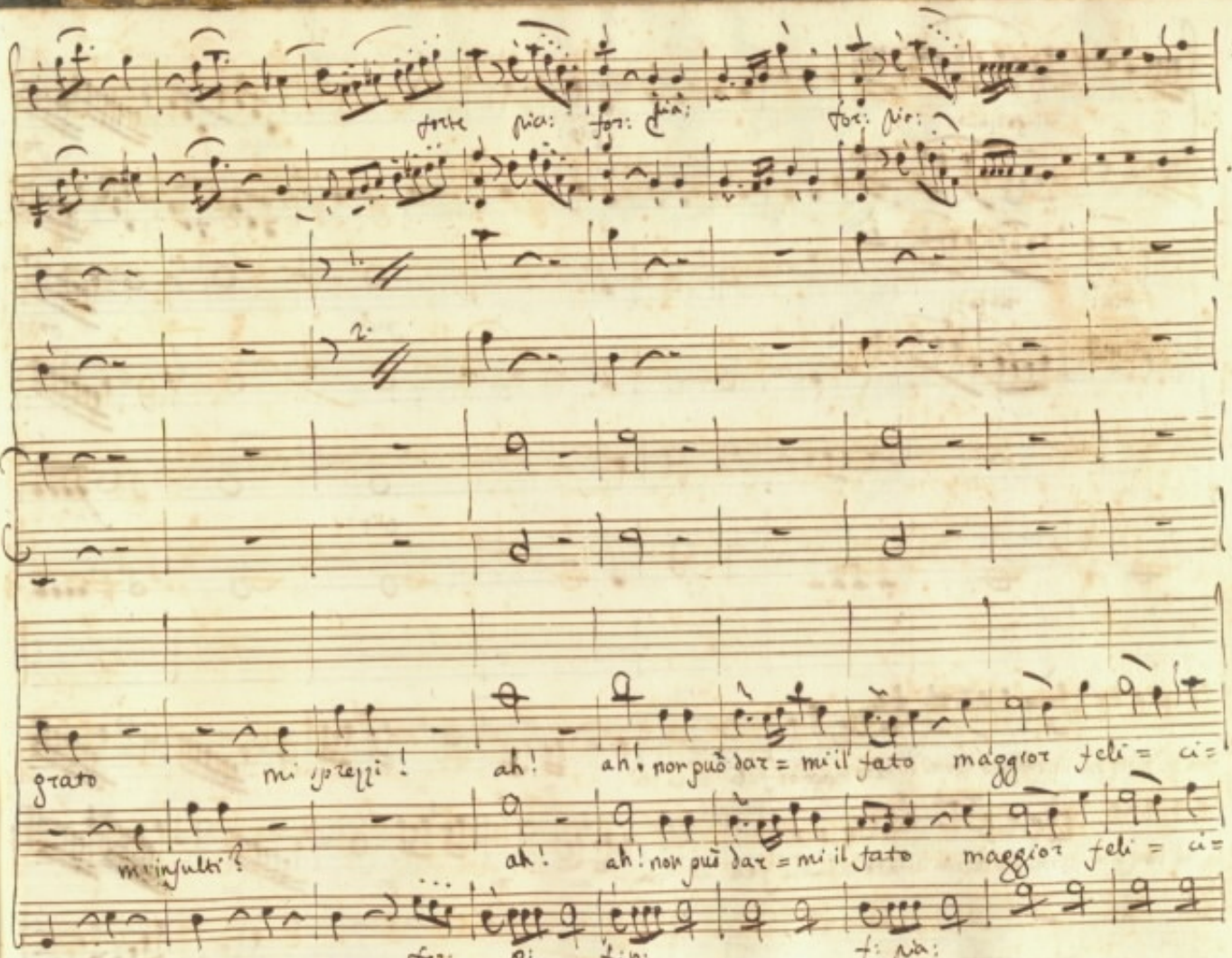

for: pia:
f: pia: for: pia:
Quella beltà che accende quella che allet=ta e
ah! ah crudel!
for: pia:
forte pia:

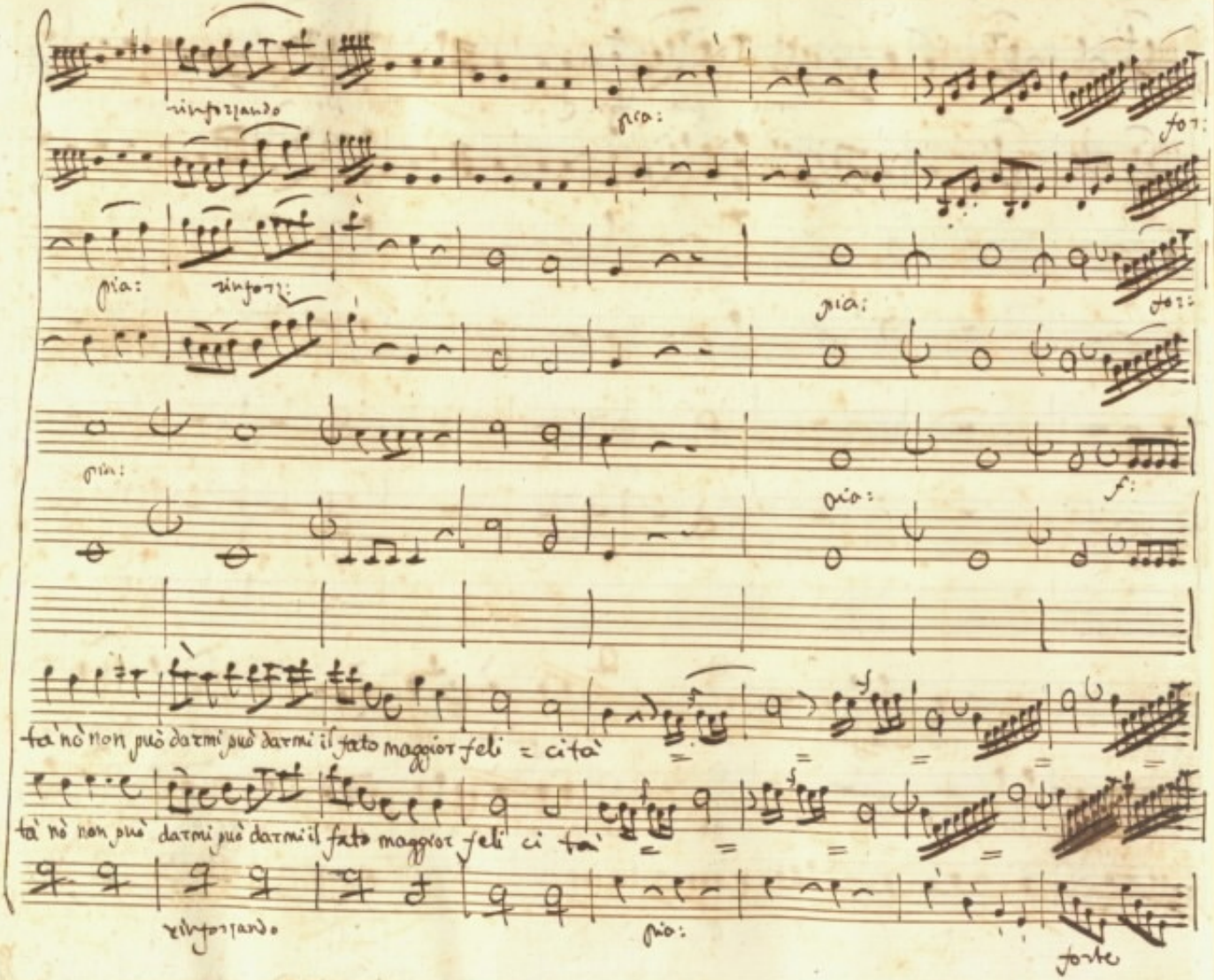

forte
pia
for:
pia
piace
in=
ah!
ancor m'ingiurii?
Quel mentitor che sopra
quello che amor
pre=
forte
for:
pia:


forte
for: pia:
for: pia:
grato
ancor mi sprezzi?
Oh incontro so = spirato
tende
Oh fede che innamora
for:
for:
pia:
for: pia:


for: pia: for: pia: for: pia: for: pia: for:
ah! ah! non può dar = mi il fa=to nò non può dar = mi il fa=to maggior feli = ci=
ah! ah! non può dar = mi il fa=to nò non può dar = mi il fato maggior feli = ci=
f: p: f: p: f p: f=p:


rinforzando
più:
più:
rinforza:
più:
tà nò non può darmi può darmi il fato maggior feli = ci tà
Oh incontro!
in =
tà nò non può darmi può darmi il fato maggior feli = ci tà
oh fede
crudel
rinforzando
più: e tenute


forte pia: for: pia: for: pia:
grato mi sprezzi! ah! ah! non può dar = mi il fato maggior feli = ci =
mi insulti? ah! ah! non può dar = mi il fato maggior feli = ci =
for: p: f: p: f: pia:


rinforzando
pia:
for:
pia:
rinforz:
pia:
for:
pia:
pia:
fz:
ta'nò non può darmi può darmi il fato maggior feli = cità
ta'nò non può darmi può darmi il fato maggior feli ci tà
rinforzando
pia:
forte

pia: forte pia:

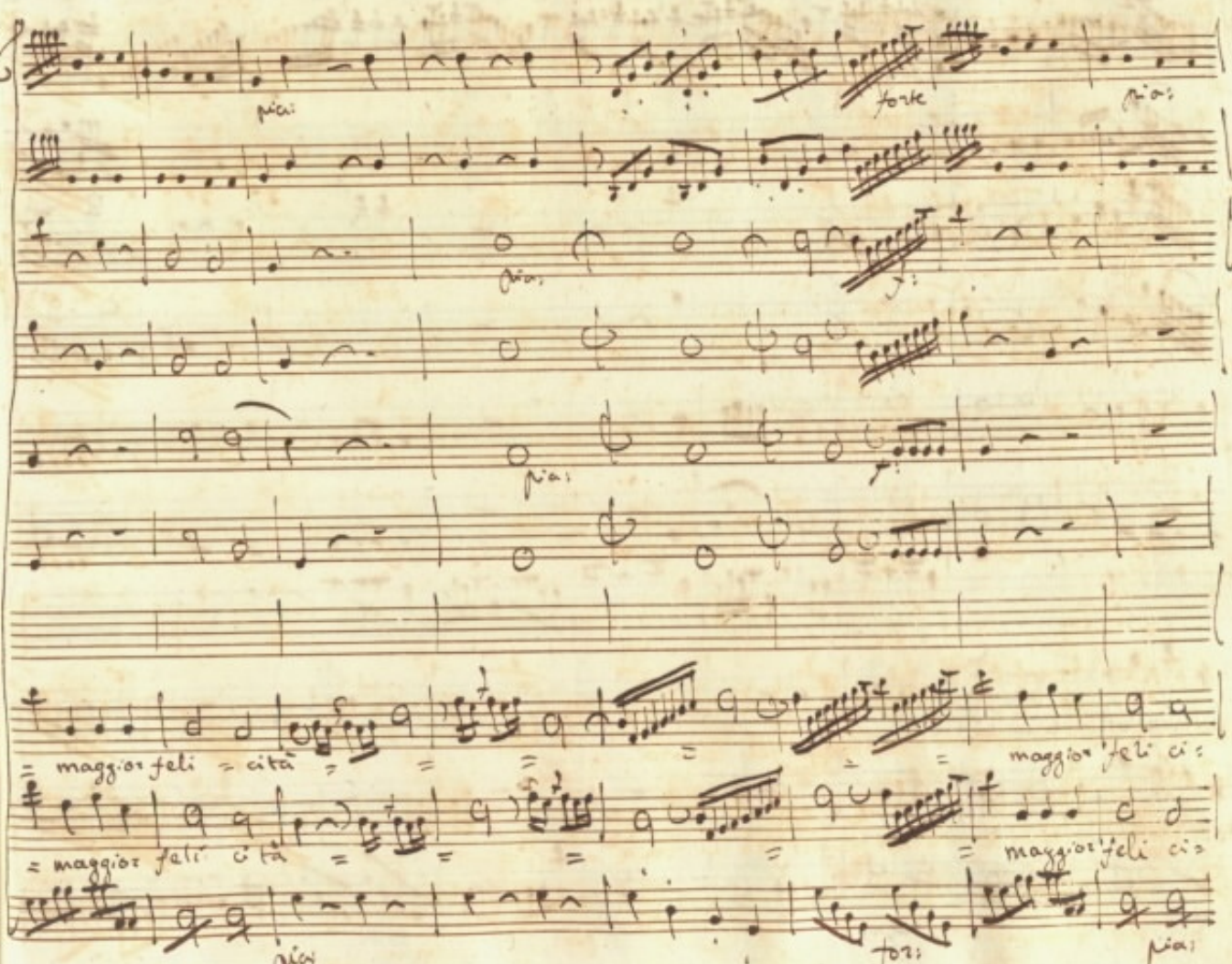
pia: f:

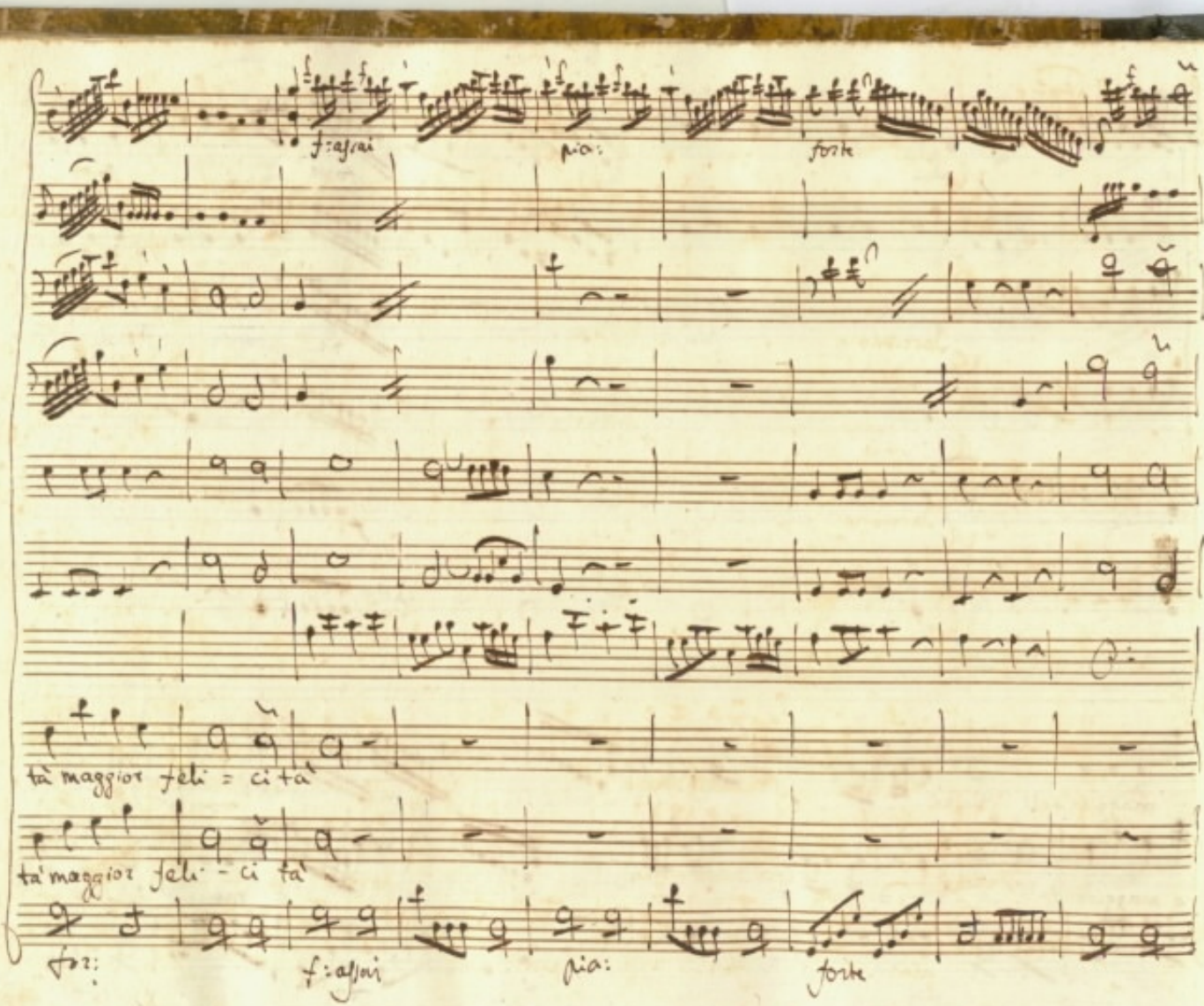
pia: f:

= maggior feli = cità = = = = = = maggior feli ci:

= maggior feli cità = = = = = maggior feli ci:

pia: for: pia:




f: ajai
pia:
forte
tà maggior feli = ci tà
ta' maggior feli - ci tà
f: ajai
pia:
forte

pia: for: pia:

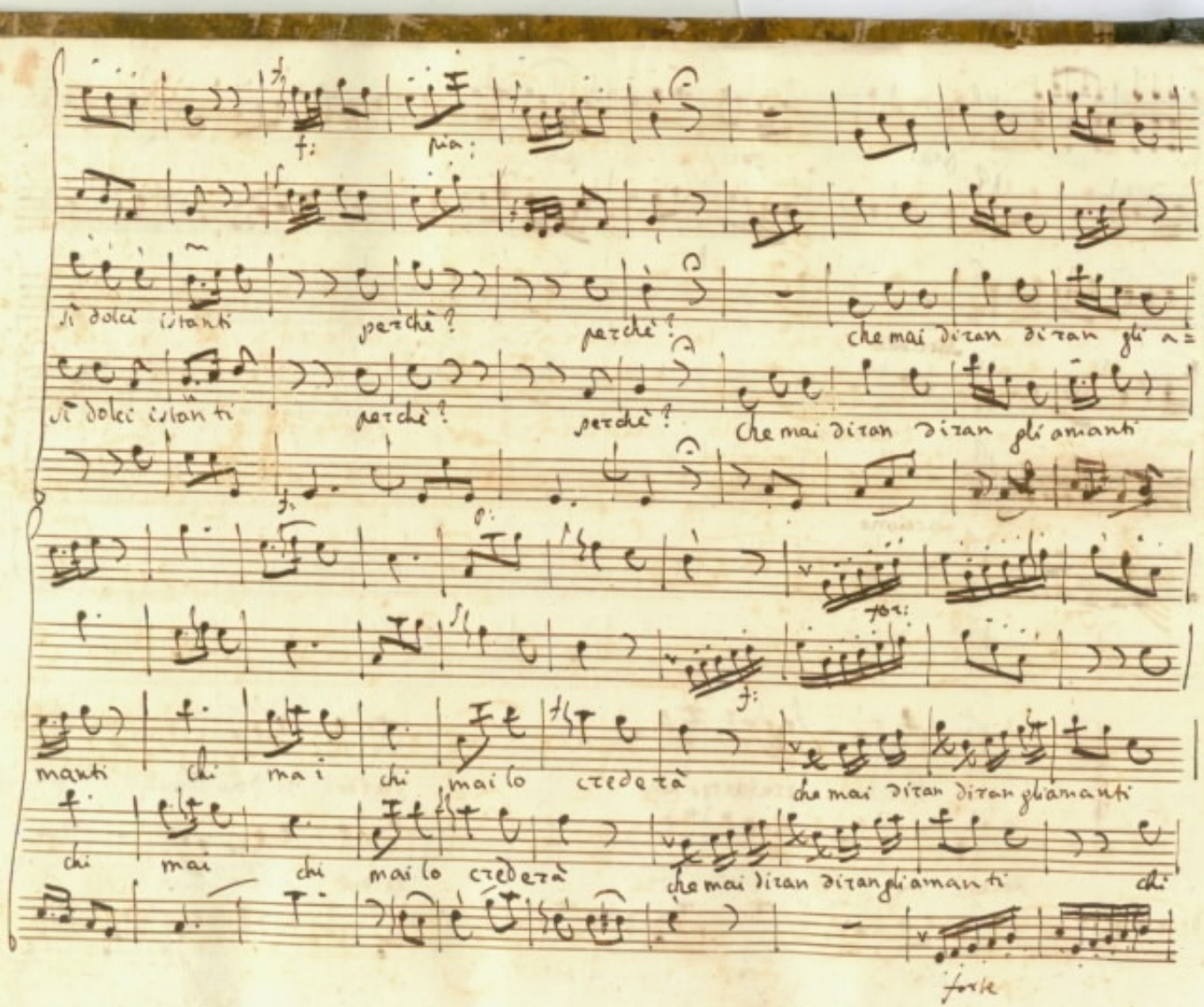
Tacciono

Tacciono

Perchè frà tanto sdegno perder sì dolci istanti

Perchè frà tanto sdegno perder sì dolci istanti

pia: for: pia:



f: pia:

sì dolci istanti perchè? perchè? che mai diran diran gli a=

sì dolci istanti perchè? perchè? che mai diran diran gli amanti

f: p:

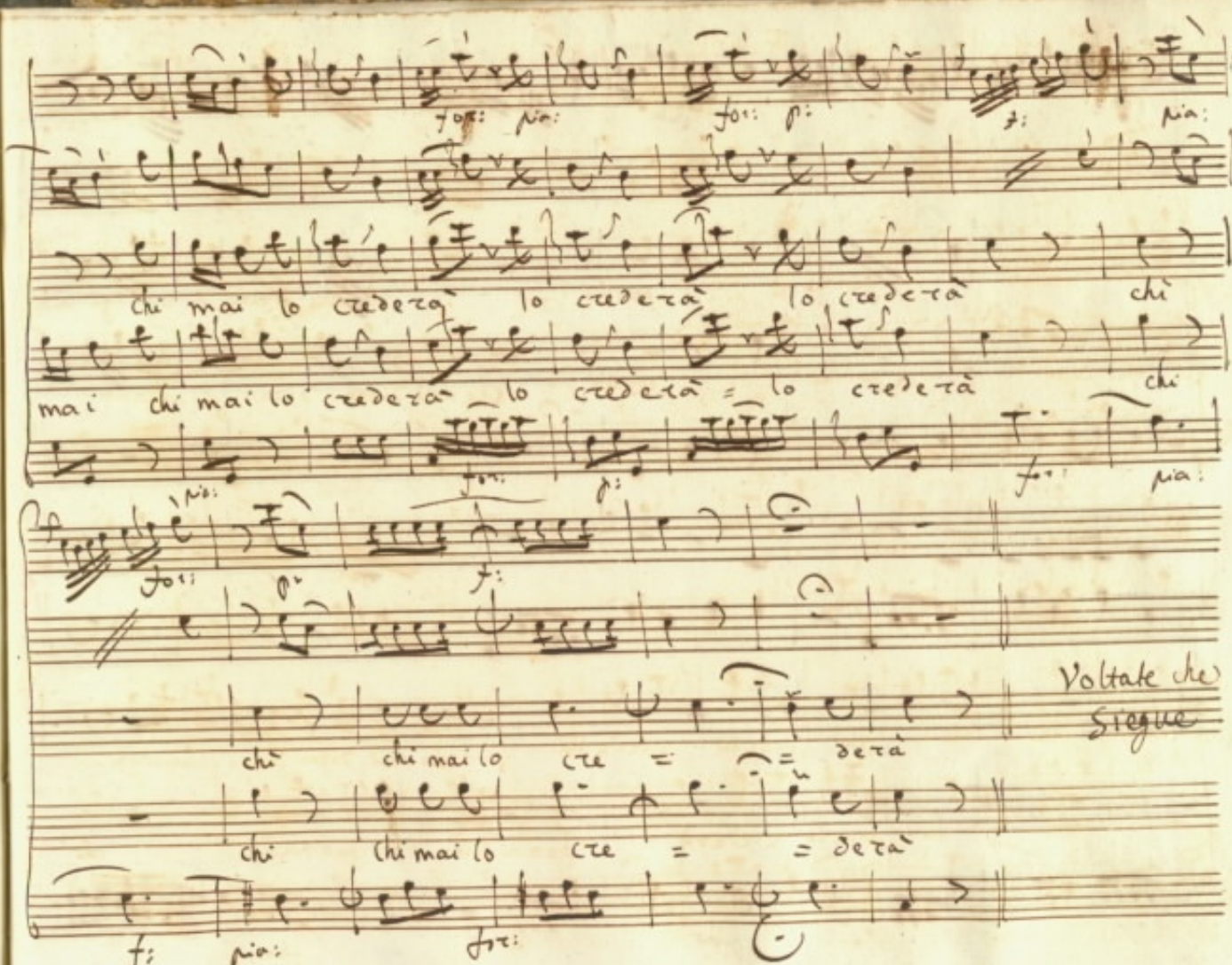
for:

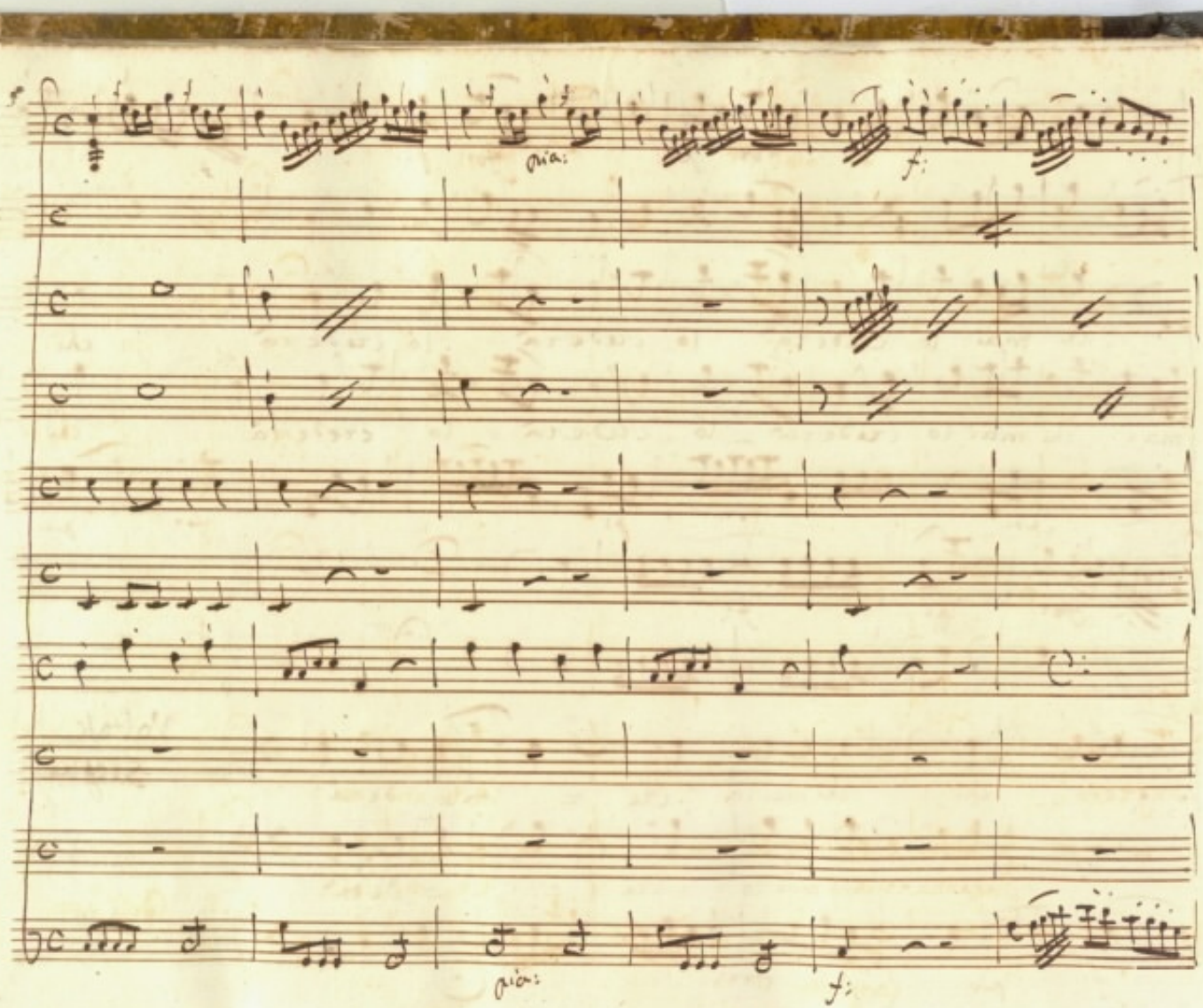
f:

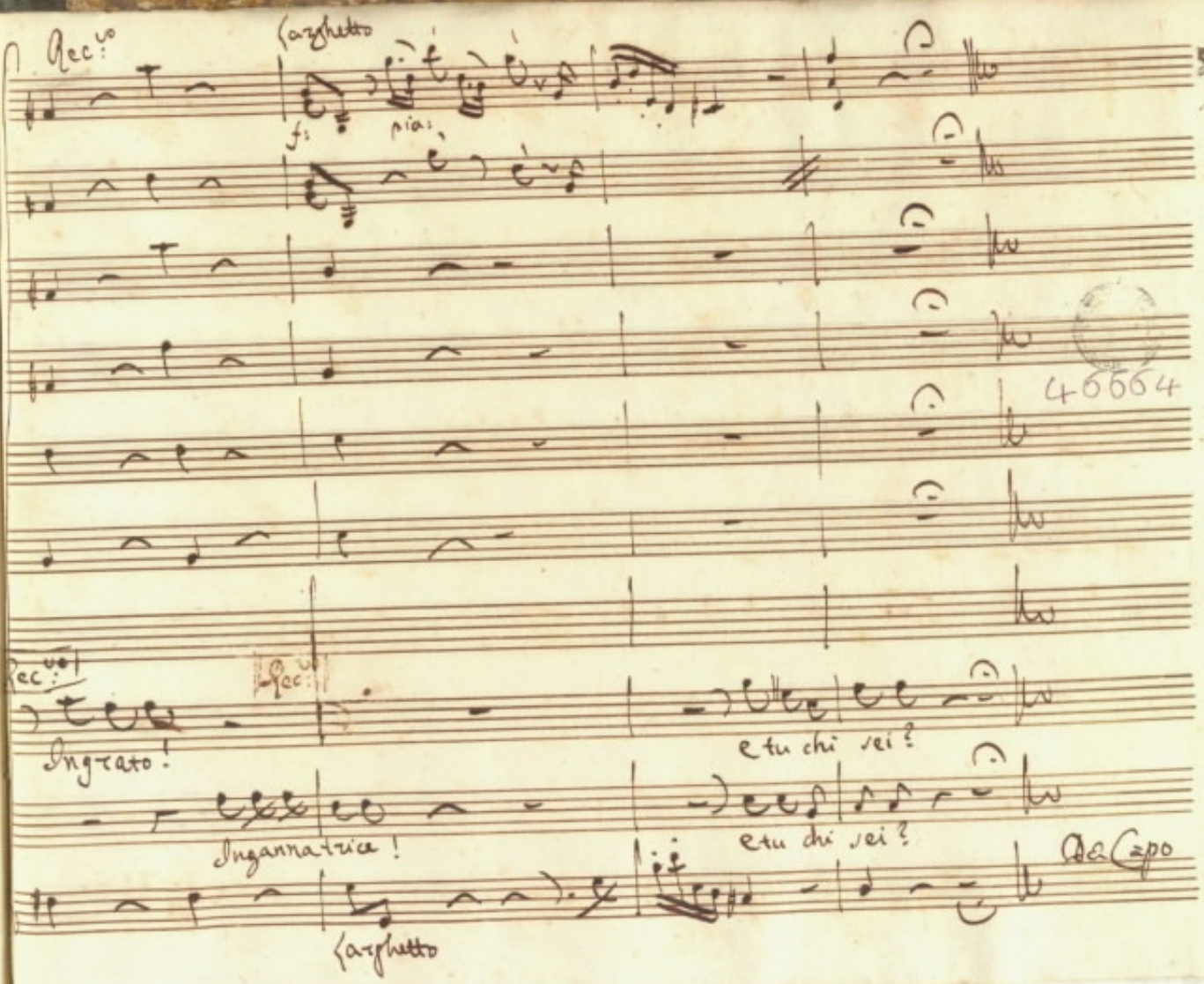
manti chi mai chi mai lo crederà che mai diran diran gli amanti

chi mai chi mai lo crederà che mai diran diran gli amanti chi

forte


chi mai lo crederà lo crederà lo crederà chi
mai chi mai lo crederà lo crederà lo crederà chi
chi chi mai lo cre = = = = derà
Voltate che Segue
chi chi mai lo cre = = = derà


pia:
f:
pia:
f:



Rec.vo

Larghetto

f: pia:

Rec.vo

Rec.vo

Ingrato!

e tu chi sei?

Ingannatrice!

e tu chi sei?

Da Capo

Larghetto

46664

46664